BIBLIOTECA,

E

STORIA

DE'

SCRITTORI VICENTINI.

Angiolgabriello
Biblioteca
de' Scrittori
Vicentini

1

BIBLIOTECA,

E

STORIA

DI QUE' SCRITTORI

COSÌ DELLA CITTA' COME DEL TERRITORIO

DI VICENZA

CHE PERVENNERO FIN' AD ORA A NOTIZIA

DEL P. F.

ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA

CARMELITANO SCALZO

VICENTINO.

VOLUME PRIMO.

Dall' Anno XLIX. di Cristo al MCCCC.

IN VICENZA,

MDCCLXXII.

PER GIO: BATTISTA VENDRAMINI MOSCA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

AL NOBILISSIMO
SIGNOR CONTE
LODOVICO TRISSINO
CAVALIERE GEROSOLIMITANO.

IL plausibil costume di porre in fronte al suo Libro, chiunque scrive oggidì, il Nome di alcun Soggetto quanto si possa mai ragguardevole, (s' io non travveggo) ha per oggetto

due

due cose: la prima, di proccurare alle proprie fatiche un valido difensore, occorrendo, contro la malignità, e l'invidia del secolo: la seconda, di contestare presso chi legge, con una estrinseca significazione, alcun privato dovere, che l'obbliga a quella quasi oblazione, o sia tributo.

Poich' ella è così: determinatomi finalmente di render pubblica la Voluminosa mia Biblioteca, e la Storia di que' molti Scrittori, c' han resa illustre colle lettere loro Vicenza, *e il di Lei Territorio; a ragione,* Ornatissimo Signor Cavaliere, *ebb' io ad esitare pochissimo sulla scelta di* Voi *per mio Mecenate.*

Sapea (rapporto al primo di que' due oggetti) colui essere più atto a patrocinare, ed a proteggere altrui, che o per i meriti proprj, o per gli avuti in retaggio quasi dagli Avi, più universalmente degli altri Concittadini, in Patria e fuori, è riverito ed amato: e perchè insieme (ragionando

su

su d' ogni cosa col riflesso maggiore) non mi si presentava al pensiero, chi avesse ad esserlo più di Voi, *perciò l' amore al mio Libro m' insegnò a preferirvi.*

In fatti: Se si risguarda a quel merito, che perchè ereditato dagli Avi, in qualche vero senso divenne vostro; qual' altra è quella Famiglia, che tra le Vicentine, *più della* Trissina *appellare si possa antichissima? quale più Nobile? qual' altra mai più feconda d' Uomini eccellentissimi, in Magistrature, od in lettere; per dignità, o per onori; in pace, o in guerra? Io veramente ho riprezzo a solcar il mare con* Paolo Beni; *inoltrarmi per sino a* Trezene *Città della Grecia; e di là scortare con* Belisario *in Italia il vostro* Achille: *e sulla immensa distanza di ben tredeci secoli, si frappone alla mia corta vista (confesso il vero) una nebbia cotanto densa, che in sul fatto m' accieco. Accostando peraltro un po' più discretamente gli*

og-

oggetti, *nella vostra Famiglia chiaramente distinguo e un Vescovo e Principe di Reggio*, *per nome* Addelardo, *nato d'* Oldrada *Figliuola dell'* Imperadore Corrado (a); *e i* Decurioni *altrove*, *i* Legati, *i* Prefetti *medesimi di* Milano; *siccome fu il grand'* Oldrado, *che si meritò in quella* Metropoli *una Statua marmorea* (b): *e in questi nostri dintorni i primi vostri Antenati*, *persin dai tempi dell'* Imperadore Arrigo III., *cioè a dir*, *pochi lustri dopo del* mille (c). *Incontro allora* (*e con maraviglia a dir vero*) *che*, *a distinzione delle altre*, *e a contrasegno o di opulenza maggiore*, *o di maggior nobiltà*, *le due Famiglie dei* TRISSINI (*quella vale a dir di* Giordano, *e l'altra di* Gulielmo *Figliuol di* Olderico) *aveano in Patria*, *nella facciata esteriore*, messe a oro, *le Case* (d): *e che in quell unica*, *e solitaria Mo-*

(*a*) *Barbar.* l. 4. p. 101.
(*b*) V. *Corio*.
(*c*) del 1084.
(*d*) *Pagliarini* l. 6. p. 251.

Moneta, disotterrata fin' ora (a) *di* Vicenza Repubblica, *s' unisce all'* Aquila, *allo* Stemma *della* Città, *ed all'* Epigrafe, *l'arma dei* TRISSINI (b): *locchè mi porta a una deduzione, che da se parla, ed è per* VOI *gloriosissima*.

Sovraggiungono intanto, l' un dopo l' altro, più Eroi *della cospicua vostra Prosapia; ove condecorati di più* Ordini, *e* Gerosolimitano, *e di* Santo Stefano, *e d'altri; e da* Imperadori, *e da* Papi (c): *ove o* Condottieri *d'* Armate (d); *o* Capitani supremi *delle* Milizie Imperiali (e): *o prodi, e valorosi Soldati in* Francia (f), *in* Italia (g), *e nelle* Fiandre (h), *e in* Lamagna (i), *in* mare (k), *e in* terra (l): *ed ove,*

(a) *Muratori* apud Argelati.
(b) Presso di me ancora.
(c) *Augusto* da *Sisto* V. *Cristoforo* da *Ferrigo* III. *Gio:* da *Massimiliano*: e *Niccolò: Gio:* Commendatore di Malta: *Pierfrancesco* dal Doge *Cicogna*: 3. *Cristofori*, *Lunardo*, *Lodovico*, *Ciro*, *Gasparo*, *Miglioranza*, ed altri.
(d) *Nicolino* nella Guerra di Giaradadda per i Veneziani: e *Lodovico* del 1402. &c.
(e) *Ugguccione* del 1236. sotto *Ferrigo* II.
(f) *Attila*, ed altri.
(g) molti.
(h) *Ottavio*, ed *Attila*.
(i) *Fabio* del 1620.
(k) *Giacomo* del 1570.
(l) tutti i suddetti.

ove, *o intimi* Consiglieri *di* Principi, *e lor* Maggiordomeni (a), *o* Commendatarj *delle intere* Provincie (b) *: e sovragiugne* [*preceduto*, *e accompagnato da parecchi Uomini*, *singolarissimi*, *e Professori*, *in* Giurisprudenza (c), *in* Medicina (d), *in ogni sorta di Scienze*, *e di Lettere* (e] ; *con coronata la fronte* Giangiorgio *il celebre* ; *che scuotendo* (*da lungi quasi*) *l' immortale suo* Alloro, *accenna però*, *che a una Famiglia de'* TRISSINI *Egli pure appartiene : e prima d' Esso*, Giannicolò ; *detto il* Grande ; *che sottommessa*, *o ricuperata la* Valle d' Agno ; *a perpetua memoria del suo molto valore*, *cangiatale la denominazione di prima*, *ottiene*, *che* Valle *invece* di Trissino *da lì innanzi s' appelli* (f).

Sen-

(*a*) *Cristoforo* di Parma.

(*b*) *Lunardo* al tempo di *Massimiliano* del 1510.

(*c*) *Achille*. V. *Barbaran* T. 4. p. 348.

(*d*) *Alvise* V. lo stesso pag. 365.

(*e*) D. *Gasparo* Somasco, e molti altri.

(*f*) V. *Pagliarini* Libro VI., ubi della Famiglia *Trissina* pag. 253. e 254.

Senza di che; da quì appunto, da questa amena Valle di Triffino, *e dal* Colle, *che le sovrasta; le tante dispendiose delizie, il Castello, i gran Viali, i Giardini, le strade istesse, le antiche Fabriche, e le moderne, solite a soprassare chiunque le esamina: (oltre l' Augusta Mole, che apprestovvi in* Vicenza, *e che fa tanto onore al celebratissimo Architetto nostro* Vicenzo Scamozzi; *cosicchè non v' abbia Oltremarino, o Forestiere di conto di là da' Monti, che approdi; e in veggendola non ammiri, e non ne tragga, per trasportarlo, e arricchire quasi le sue proprie contrade, un qualche disegno): tutto ciò solo, senz' altri Rotoli, o Pergamene, non dimostra forse, e non predica, a vive voci e sonore, la magnificenza, l' antichità, lo splendore, la nobiltà, e la grandezza, della Famiglia insieme, degli Avi vostri, e di* Voi *?*

Ora, e nel mezzo di tante imprese magnanime, illu-

illustri azioni, e strepitose conquiste; di fregi i più luminosi, di Vesti Senatorie, di titoli, di Magistrature, di condecorazioni, di Feudi, di Prefetture, di Allori, del più puro Sangue da altrove al vostro innestato; di glorie in somma così distinte, e perpetue, di che v' arricchirono i Vostri Maggiori, con profusione (e VOI *dopo di loro così le avete accresciute); non ho a riputarvi per il più riverito universalmente tra i Vostri Concittadini; ed il più acconcio perciò al mio disegno?*

Che se codeste VOI *precisamente non le ravvisate per glorie vostre; nè vi sembra di riconoscervi punto tra quelle: ecco a tempo quella rara Modestia, la quale infatti è la prima delle molte Virtù personali, e tutte proprie di* VOI; *per cui però meritate d' essere inoltre universalmente il più amato.*

Qui, s' io non paventassi di andare a ritroso di questa appunto singolare vostra Modestia, cosicchè lo ave-

aveste a disdegno; vorrei, dirò così, provocare, e dar quasi moto al consentimento comune, che ripetesse ciò che più volte l' ho udito dire: che, siccome niuno vi supera nella gravità del consiglio, nella soavità del costume, nel candore dell' animo, nella pietà, nella prudenza, nella generosità, e gentilezza; così v' amano i vostri Eguali, perchè col lume vostro, e col vostro esempio gli appoggiate, e i scorgete; gl' Inferiori, perchè no i calpestate (com' è pur troppo il costume reo) burbero e tronfio; gli a Voi Superiori, perchè i rispettate, e seco loro ossequioso fate il dovere: v' ama il Pubblico, e v' ama il privato; il privato, perchè distraete a vantaggio di lui una porzione delle vostre ricchezze; ed il Pubblico, perchè Lui siete di ornamento, e decoro.

Siete così universalmente il più amato, e a quel segno, che ogni genere di persone, la Città tutta, commossa quasi e in trasporto (diciam così) esulti e tripudj d' ogni vostro vantaggio, come se fos-

fosse suo proprio; si vesta a gioja sulle vostre consolazioni, e allegrezze; ciò che con istupore si vide, son pochi mesi, sul fausto avvenimento della Prole maschile, dal degnissimo Vostro Figliuolo il Signor CONTE MARC' ANTONIO *ottenuta; che, menandone trionfo, ognun passava congratulazioni, faceva ognun festa, come di cosa che interessasse* Vicenza *tutta; e rifondendo la grazia nella protezione efficace delle due di* CASA TRISSINA *Venerabili Donne*, Santa *l'una*, Madre *l'altra d'un* Santo, Savina, *e* Sulpizia (a); *ne porgea lodi con* VOI, *e benedizioni al Signore*.

Ora ecco insieme provvido il mio consiglio (anche per questo motivo) di dedicarvi il mio Libro: conciosiachè, se tanta e così universale è (giustamente) la riputazione, e l'amore, che col perpetuo buon uso dei molti doni di DIO, *e della* Natura,

(a) Madre di S. *Felice* Martire. V. *Barbaran* Libro 4. Cap. CIII. pag. 313.

tura, *conciliaste* Voi *al Nome vostro, e alla vostra Famiglia; gl' invidiosi, e i malevoli (se non per altro), per non offendere* Voi, *ed oltraggiarvi, non avrebbono a maltrattare quell' Opera, che perchè viene alla luce sotto l' ombra di* Voi, *e a' vostri auspicj, ed è a* Voi *consagrata, da questo istesso momento ella è cosa, che vi s' appartiene, e che divien cosa vostra.*

Peraltro; il secondo principio, ond' io mi determino, e mi credo in dovere di dedicare a Voi *codesto mio Libro; egli è per dare al Mondo una pubblica testimonianza di quella gratitudine, che vi debbo, per tante beneficenze in una, di che mi ricolmaste parecchi anni sono, avvenutomi a caso in* Voi, *e nella Nobile Famiglia vostra, una sera in sul cammin di* Verona. Voi *per avventura ne avrete appena memoria; codesto lo stile essendo delle anime generose, il beneficare, e scordarsi del beneficio: ma io fin d' allora, per la magnanima azione*

ne

ne (che individuare non debbo) così perpetuamente mi tenni presente a me stesso rapporto all' obbligazione con VOI *contratta che afferro ora avidissimo la sospirata occasione di contrasegnarvelo.*

A ciò aggiugnete, che Figlio io spiritualmente, e membro altresì (abbenchè infimo e inutile) d' una Religione, che VOI *amate tanto, e distinguete in tante maniere; risentiva da molto tempo, nel più intimo di me stesso, e ascoltava benissimo gl' inviti da tutti i lati, i stimoli, gli urti quasi delle altre membra più nobili, che cospirando in fatti meco alla giusta, e doverosa premura di farvi conoscere, che non sono insensibili, mi costituivano in una come necessità di rivolgermi a* VOI *con questa qualunque Opera mia: la quale, se perchè corrispondente alla tenuità di mie forze, in se stessa non può esser degna di* VOI; *per la circostanza però d' un ceto intero, che l' offre meco, avrebbe a divenirlo per qualche guisa..*

Ri-

Riman che Voi *non disdegniate la tenuissima offerta; facendomi l' onore di credere l' animo mio, e quello de' miei Confratelli molto di essa maggiore; e riputar mi vogliate, sempre meglio, nello avvenire.*

Di Voi Nobiliss. Sig. Co: Cavaliere

Da Vicenza il dì primo Ottobre 1771.

Umiliss. Divotiss. Ossequiosiss. Servidore
F. Angiolgabriello di Santa Maria
Carmelitano Scalzo.

A CHI VORRA'

LEGGERE.

PRima che Tu, o Leggitore cortese, ti faccia a scorrere, ed a degnare de' tuoi riflessi codesta, qualunque ella siasi, opra mia, reputo onesta cosa, che ingenuamente io mi spieghi; onde, o non contento Tu del disegno, soprassieda tantosto dal leggerla, nè t'inoltri a gittare il tempo; o persuaso, rimanga però avvertito di ciò che potrebbe in progresso agevolmente condurti a disapprovar l'intrapresa. Sappi adunque in primo luogo, che, siccome vedi dal Frontispicio, non intendo già, nè presumo di quì tutti raccogliere, quanti son' eglino, i Scrittori della mia Patria; ma que' solamente, di cui mi venne fatto di aver notizia: locchè vorrà dire, che per avventura gli ommessi sa-

ſaranno non pochi, e più degni forſe di Storia, che non lo ſieno i raccolti: ma in fatti, perchè a me rimaſero ignoti, io diſcretamente non debbo per ciò eſſer tacciato; nè avrò ciò non pertanto a divenire l'oggetto de' tuoi rimproveri, ſe a Te avvenga di fortunatamente ſcuoprire alcun' altro Scrittor Vicentino, che dalla diligenza mia ſi ſottraſſe. Dopo di ciò; avverti bene, che ognuno de' miei Scrittori, o ſarà Vicentino, perchè nativo della ſteſſa Città; o lo ſarà, perchè del Territorio, che apparteneva ad eſſa Città, quando vivea lo Scrittore. E qui null' altro m'è in animo, fuorchè di troncar ſulle prime le diſpute veramente puerili con alcuni Signori Baſſaneſi, i quali ſono in realtà gentiliſſimi; ma pure, comecchè l'evidenza i convinca con una ſerie di Documenti incontraſtabili, ingenui, autentici, limpidi, deciſivi, e di data (ſe accade) non molto antica, (oltre l'univerſale conſentimento di chiunque ſcriſſe per incidenza in queſto propoſito); ciò nullaoſtante non ſi vogliono arrendere; e, non ſaprei dirmi perchè, s'offendono di chi appella Baſſano, (il Caſtello loro, divenuto ora Città) ſoggetto (prima della Dedizione bensì) ma nello Spirituale non meno, che nel Temporale a Vicenza, e porzione del molto ſuo Territorio. Ho già pronto un groſſo Volume in quarto, che ho intitolato: *Documenti autentici intorno all' antica Soggezion di Baſſano alla Città di Vicenza*; da cui s'avvedranno così il Signor

D. *Fran-*

D. *Francesco Memmo*, come il Signor *Giambattista Verci*, che il nostro Secolo è troppo illuminato; e che non erano da produrre così facilmente o Diplomi Apocrifi, e falsi, siccome fece il primo, con innocenza, nelle molte note al suo piccolo Libro della Vita del *Ferracino* (*a*); o da imporre al Mondo, siccome fece l' altro, con un Foglio di Carta (*b*), ripieno e zeppo di cose ideali, vane, e di niun fondamento; di cui, per quant' odo, i suoi Signori Bassanesi medesimi, che hanno lume, van rintracciando con ogni studio le copie, a non essere posti in ridicolo: e confessaranno, che gli acciecò troppo enormemente il soverchio e inordinato amor della Patria. Ciò che dissi di Bassano, (colle sue proporzioni) s' avrà a dir di Cologna, e di que' Colognesi, i di cui chiari nomi non si possono ommettere senza colpa da chi lavora una serie di Scrittori dovuti a Vicenza, perchè un tempo, e precisamente quando scriveano, colla Patria loro nativa, a Vicenza soggetti.

Spiegàti bastantemente il titolo del mio Libro, e il mio disegno per ora; prevengo inoltre il gentil Lettore, che trascurai a bella posta alcuni altri Scrittori o di cose troppo minute, od in materia pochissimo rilevante; e lo feci, perchè mi parve, che nè altra Patria, nè a lo-

(*a*) Vita, e Macch. di *Bartolommeo Ferracino*. Ven. Remondini 1754. in 4.

(*b*) Comp. Ist. della *Città* di *Bassano*. Ven. Dorigoni 1770. pagg. in tutto xv.

a loro importasse molto , che si mettessero in vista i loro Nomi , e le infelici fatiche loro : e lo avviso egualmente , che alcuni Autori , la di cui Patria non è affatto fuori di controversia , che sia Vicenza , stimai migliore consiglio neppure accennargli ; e ciò , onde ognun vegga , che non ho la debolezza di farmi ricco coll' altrui merce , o con quella di che ancora è quistione , se mi si debba .

Ora , a rendere conto ingenuissimo dei Fonti tutti , ove attinsi quelle molte notizie , di che andrò spargendo il mio Libro , e che per avventura non furono fin' ad ora comuni ; pur troppo sono prima nel caso di dover confessare con mio sommo rammarico , siccome per uno intero anno ebbi quasi in deposito nella mia stanza moltissimi Manoscritti inediti di Autori Vicentini , i quali tutti passati in seguito , per un' arbitrio innocente , ad altre mani , o sono poi fatalmente periti , o da chi gl' involò , destinati , siccome inutili scartabelli , alle tignuole , ed al tarlo . Da essi adunque non meno , che dalle memorie già uscite alle stampe ; dalle altre inedite di Silvestro Castellini , di Michelangiolo Cavalier Zorzi , di Pierfilippo Castelli , e di alcuni altri che a tutt' altro raccolsero , che a questo fine , e per farne quell' uso , ch' ora ne facciam noi , a me divenne quella copia di lumi , che potrò altrui dirivare . Profittai finalmente dal Signor Parroco Dottor Don Francesco Fortunato Vigna , il qua-

il quale benemerito assai della Patria per fin che visse, (di buonissima intenzione, ma occulta agli occhi nostri) con immensa fatica accozzò, senza alcuna legge, scelta, o risparmio, quasi inconditamente, ed a caso, quanto incontrò leggendo od in Libri stampati, od in Carte, Rotoli, e Pergamene, che disotterrò, frugando qua e là, tra quanto avvi in Vicenza negli Archivj e pubblici, e privati; in que' di Torre, e de Notaj; in que' del Capitolo, e de' Mansionarj; e negli altri, e di Monasterj, e di Chiese; anzi di quelle Case medesime, ov' ebbe accesso; e di tutto insieme, senza che si possa penetrare il suo disegno, ne riempì dei Volumi, che con ottimo senno appellò Zibaldone. Di quivi adunque trassi le Carte (e nulla più) di che vo' ornando le Vite; è ripescando con pena in questo mare di cose, per accidente mi riuscì tratto tratto, ora un qualche anedoto, che le nobilita; ed ora alcun Documento, che avvalora i miei detti, e aggiugne loro quella novità, che erudisce insieme ed alletta. Ed ecco soddisfatto anche in ciò il mio Lettore.

Intanto mi son prefisso di seguir l'ordine de' tempi; e fare a buon conto, che questo primo Tomo abbracci più Secoli; che cominciando cioè dal primo cammini per fino al terminare del Secolo quartodecimo: e a misura della materia, che mi verrà tra le mani, od ogni Tomo comprenderà il suo Secolo; o, richieden-

dendolo i Secoli che ſuccedono, ad ognun d'eſſi deſtineremo invece due Tomi d'una diſcreta mole, a non rendere il Volume moſtruoſo.

Quando finalmente mi avvegga di compatimento a queſta mia prima, prometto bentoſto una ſeconda Raccolta, egualmente copioſa, d'Uomini inſigni in lettere, e di gran nome, ch' oltre i Scrittori produſſe la Città di Vicenza, e il di Lei Tenitorio, dei quali non ſi ha preciſa notizia, che o la conſegnaſſero vivi, o laſciaſſero dopo di ſe alcuna coſa da conſegnare alle ſtampe. Tu adunque aduna pur meco, ſe foſſi mai Vicentino, o Leggitore corteſe, intorno così ai Scrittori, come ai Letterati della tua Patria, ulteriori novelli lumi, da perfezionare una volta, o meco, ſe t' è in piacere; o ſe ti torna meglio, ſenza di me; a benefizio comune, ed a perpetuo luſtro e ſplendore, dell' antica non meno, che della moderna Vicenza, quelle due Biblioteche; alla prima di cui do principio. E vivi felice.

Anni

Anni di Cristo 49.

Q. REMNIO FANNIO PALEMONE.

IL primo che ne s'affacci dei Scrittori Vicentini egli è *Quinto Remnio Fannio Palemone*; il quale *Aldo* vorrebbe che si appellasse *Quinto Remmio*, non *Remnio*; così veggendolo scritto in una Lapida antica (*a*). Ora Costui, secondo *Eusebio*, professò umane lettere in *Roma*, ed era un Gramatico insigne a' tempi di Claudio (*b*); ma, secondo *Svetonio*, anche prima, negli anni cioè di *Tiberio*, egli tenea il primo luogo tra i Gramatici tutti (*c*): *Romæ tempore Tiberii Cæsaris principem locum inter Grammaticos tenuit*. Ne fa di Lui onorata menzione anche *Plinio*, dicendolo celebre nella sua professione: *Grammatica arte celebris* (*d*). Suoi discepoli furono tra gli altri molti *Aulo Persio*, e il famoso *Orator Quintiliano* (*e*). Ebbe degli emoli, e i principali si furono *Marco Varrone*, e *Favori-*

(*a*) Vols. de arte Gramm. l. 1. c. 4. p. 16.
(*b*) p. 72. Olymp. 206
(*c*) Zacar. Lilio Brevtar. Orbis.
(*d*) L. 14. c. 4.
(*e*) Pytheus in V. Persii.

no (a); ma *Anton Liberale*, Rettorico d'un qualche nome, che vivea sotto *Nerone*, non era emolo solamente, ma atroce, e dichiarato nemico del nostro *Palemone: ennemì declarè*: così il *Moreri (b)*, oltre lo *Scaligero (c)*, e gli altri. Contuttociò era Egli in tanta riputazione, che guadagnava di pura Scuola, annualmente, quaranta Sesterzj: *quadragena annua Sextertia (d)*; locchè monta, a computo del *Budèo*, a mille *Ori di Francia: mille aureos Francicos (e)*; e perchè almeno altrettanti ne ricavava dal traffico delle vesti, o degli abiti, di che faceva mercato: *cum officinas promercalium vestium exerceret (f)*; e dall' agricoltura, in che fu singolare *(g)*; convien crederlo un' Uomo molto ben provveduto. A proposito di traffico, pretende il *Vossio (h)* che codesto nostro sia lo stesso *Palemone* con quel *Quinto Remnio Fannio Palemone*, che aveva in *Roma* un secondo traffico di *Carta*, dal suo appunto nome, detta *Fannia*, o *Fanniana (i)*; e che per conseguenza sia Autore del trattatello, *de ponderibus, & mensuris*, scritto in versi Esametri, che va impresso sotto il nome di *Quinto Remnio Fannio Palemone (k)*: il *Giraldi* però nella sua Storia dei Poeti *(l)* contrasta al nostro codesta gloria; e fa che i *Palemoni* sieno due, l'uno col pronome di *Fannio*, e l'altro senza; volendo che lo Scrittor di quel Libro sia il primo, non già il secondo: *huic adscribunt perperam; num Rhemnio Fannio attribuendum*. Peraltro la causa a favore del nostro non è così destituta di fondamenti da abbandonare senz' altro la sua difesa. A buon conto, gli Storici danno il pronome di *Fannio* anche al nostro *Gramatico*; ed il *Fabricio* nella sua Biblioteca Latina riporta due Edizioni dell' arte Gramatica di *Palemone*, l' una in *Basilea* appresso

(*a*) Euseb. ubi supra.
(*b*) V. Palæmon.
(*c*) An. Dom. xlix. Olymp. ccvi. p.160.
(*d*) Sveton. de claris Gramm.
(*e*) Vide Budæum.
(*f*) Sveton. ubi supra. (*g*) ibi.
(*h*) De arte Grammat., l. 1. c.37. p.130.
(*i*) ibid.
(*k*) Gesnerus.pag. 156. col. 2.
(*l*) Dialog. 1.

presso *Adamo Pietro* del *millecinquecentoventisette* (*a*); l'altra, (ed è quella del *Putschio*,) *Hannoviæ* del *millesecentocinque*; (*b*) che amendue lo denominano, *Quinto Remnio Fannio Palemone*: cosicchè se un *Fannio* scrisse quell' operetta, non ripugna punto che l' abbia il nostro composta. E' inoltre certissimo, e da niun contrastato, che il nostro *Gramatico* si fosse insieme un buon *Poeta*, siccome asseriscono e *Tranquillo* (*c*), e il *Vossio* (*d*), e *Konigio* (*e*); anzi voglion parecchi, e lo sostiene il *Maittaire* (*f*), che sia stato Egli il traduttore dal Greco in Versi Esametri di *Dionisio Afro*, *de situ Orbis*; ciò che venne per molto tempo attribuito a *Prisciano*: e il *Gesnero* non ha difficoltà di chiamarlo, non *Poeta* soltanto, ma Poeta insigne: *Grammaticus*, *&* *Poeta insignis* (*g*); e finalmente *Svetonio* a spiegare quanto anche in ciò profondo fosse, e veloce il di lui molto ingegno, asserisce, che dettava de' Poemi estemporaneamente: *poemata faciebat ex tempore* (*h*). Locchè essendo verissimo, non sembra affatto plausibile, o affatto senza pericolo d' ingannarsi, il moltiplicar col *Giraldi* i *Fannii*, e i *Palemoni* in questo caso; e contrastare al nostro quel *Poema*, di che il *Vossio*, e molt' altri lo fanno Autore; tanto più, quanto che in fronte all' opra si vede il nome di *Quinto Remnio Fannio Palemone*, *Gramatico*: (*i*), siccome appresso il *Gesnero*; e per comune consentimento il *Gramatico* è il nostro. Ora egli è almeno vero, che fu molto erudito, ed eccellente nel dire; attestando *Svetonio* (*k*), che così per la memoria delle cose apprese, come per la facilità del produrle, era padrone degli Uomini: *capiebat homines cum memoria rerum*, *tum facilitate sermonis*. Parla di Lui con molta lode, oltre i summentovati, anche *Giuvenale* in due

(*a*) L. 4. cap. 7. vol. 1. (*b*) ibi.
(*c*) ubi retro.
(*d*) De Poetis Latinis pag. 42.
(*e*) pag. 295. col. 2.
(*f*) Tom. v. p. 1. pag. 344.
(*g*) ubi supra.
(*h*) Sveton., in ejus Vita.
(*i*) Gesner. ubi supra.
(*k*) ubi supra.

due luoghi (*a*), nel secondo di cui lo appella il *dotto Palemone*:

Quis gremio Enceladi, doctique Palæmonis adfert
Quantum Grammaticus meruit labor?

Ommetto molt' altri, e *Flavio Carisio Sosipatro* (*b*); e *Diomede* (*c*); e *Prisciano*; e *Quintiliano*; e *Marziale*; e *Cassiodoro*; e *Isidoro* (*d*); ma non va ommesso però il nostro *Galasso*, (*e*) il quale di Lui canta così:

Qui nescit magni, doctique Palæmonis artes,
Tranquilli Prisci perlegat historiam.

Se non che nella Storia di *Tranquillo Prisco* incontrerà insieme chi si farà a leggerla, che *Palemone* contaminò la sua fama coi molti vizj dell' animo, e colla pravità del costume; che si fu un' Uomo superbo, ed arrogantissimo, arrivato ad appellar per jattanza *Marco Varrone* un *Porco* (*f*); e che il molto lucro, che da varj fonti, come s'è detto, a Lui dirivava, non era però sufficiente per tener dietro all' immenso dispendio, a che l'obbligava la sua enorme lussuria (*g*).

Per ritornare alle di Lui Opere; *Teodoro Bellovacense* nella sua raccolta dei dodeci antichi Gramatici (*h*) si fu il primo che pubblicò colle stampe il nostro *Palemone*. Lo seguì con fortuna maggiore *Jovian Pontano*, cui venuto alle mani un Codice molto più antico della stessa Gramatica, lo collazionò col primo, emendònne gli abbagli, e lo diede alla luce in Basilea del millecinquecentoventisette (*i*); ed ivi in un duodecastico della Prefazione ad *Antonio Panormita* (così *Apostolo Zeno*) (*k*) fa che parli *Palemone* stesso; e che dando quasi un' idea della propria Gramatica, gli renda grazie, che togliendolo da una seconda morte lo sottrasse in effetto dall' ingordo dente dei Topi:

At me

(*a*) Satyr. VI. v. 452. & Sat. VII. v. 215.
(*b*) Instit. Gramm.
(*c*) De Orat. & part. Orat.
(*d*) De propriet. Serm.
(*e*) Ejus Carm. apud me.
(*f*) Vossius loco citato.
(*g*) Sveton., Vossius, & alii.
(*h*) Paris. 1516. f.
(*i*) Apud Adamum Petri.
(*k*) Dissert. Voss. T. 2. p. 179.

At me confectum carie, turpique senecta
Rodebat Murum dente timenda cohors:
Sensissetque iterum crudelia fata Palæmon,
Juvisset pietas ni, Joviane, tua.

V' ebbe poi finalmente *Elia Putschio d' Anversa*, il quale riproducendo la Gramatica stessa nel millesecentocinque *Hannoviæ Typis VVecbelianis apud Claudium Marnium, & hæredes Joannis Aubrii* (*a*), superò di molto i primi due, per l'erudizione, che v'accoppiò, per la correzione diligentissima, e per la nitidezza dell' Edizione.

Che *Palemone* sia *Vicentino* non c'è quistione; così appellandolo chiunque scrisse di Lui, in varj tempi, costantemente: la quistione è circa la sua sepoltura; volendo alcuni (secoli sono) disotterrata una Lapida, ed una Iscrizione, sulla vetta di *Monte Sumdno*; sito non molto lungi da *Scbio* Castello nobile del Territorio Vicentino; la quale lo dimostra sepolto su quelle cime. L'Iscrizione è la seguente, ed è quale la trassi da una lettera scritta al famoso *Bartolommeo Pagello* da *Enea Volpe*, (altro nostro Scrittore,) il quale attesta di aver veduto ancora in essere il marmo, benchè molto corroso, su cui scritto era l'Epitafio (*b*).

Q. RHEMNIVS . PALAEMON
L. L. L. DES. GRAMMAT. AC RHETOR
VEICET. SIBI ET . TVBERO-
NIAE . CONTVBERNALI . FOEMI-
NAE . OBSEQVENTISSIMAE .
AC . BENE . MERENTI .
LAPIDEVM . CONSTRVXIT . TVMVLVM .
IN . EO . QVIDEM . CINIS . QVIES
ESTO . ALIO . AVTEM . REVERTITO . ANIMVS . (*c*)

Ma

(*a*) Fabr. vol. 1. l. 4. cap. 7.
(*b*) Lettere MS. apud Pajelos pag. 358.
(*c*) Il Kirchman de funeribus Romanor. p. 299. Francofurti sumpt. Thomæ Henr. Havenstenii 1672. in 8. lo dice diseppellito in agro Vaticano.

Ma perciocchè gli Antiquarj di buon ſapore, non vi ravviſando in eſſa le marche, il guſto, i caratteri di quel tempo, con critica ragionevole mettono in controverſia ſe ſia legittima; e il numero maggiore d'eſſi; tra cui il chiariſſimo *Lodovico Antonio Muratori*; l'ha per moderna, e ſuppoſiticcia (*a*), io più non feci che addurla: ma lungi dallo adottarla per vera, e conſeguentemente per concludente, dirò piuttoſto, che ſe non altro quel, *lapideum conſtruxit tumulum*, manifeſta abbaſtanza l'impoſtura; non eſſendo quella aſſolutamente maniera, nè fraſe antica. Quand' anche peraltro foſſe autentica l'Iſcrizione, non reggerebbe l'interpretazione comune di alcune Sigle, e preciſamente dei tre L; che ſi vorrebbon ſpiegare per, *Linguæ latinæ lumen*. Lo ſtorico intanto *Marzari* la riporta quale la pubblicò il *Cardinal Leandro*. Il *Trinagio* noſtro, ed *Euſebio Giordani* ommettono di eſſa ciò che non va loro a ſangue, ed interpretano il rimanente a capriccio. *Emilio*, e *Girolamo Gualdi* la vogliono incontrovertibile; e *pro aris & focis* ne giurano l'antichità, e mettonſi a piè fermo a difenderla. *Grutero* (*b*) la regiſtrò egli pure; ma non s'impegna. Lo ſteſſo fa *Gio: Schildio* ne' ſuoi Commenti a *Svetonio* (*c*); e il noſtro *Cerchiari* la va ſpiegando meno male degli altri (*d*): intanto però di mezzo a queſta diverſità di opinare egli è vero, che nè la Lapida, nè l'Iſcrizione eſiſtono più; e che per conſeguenza non è oggidì più poſſibile rieſaminarle. Ciò baſti a propoſito di *Palemone*, il più antico noſtro Scrittor *Vicentino*, e del ſuppoſto di Lui ſepolcro tra i faggi, e i ſaſſi dell' aprica montagna, così detta *Sumàno*, divenuta ora un' ameniſſimo inſieme, ed orrido, venerabile Romitaggio, o ſia Moniſtero per alcuni veri Figli, e ſeguaci del *B. Pietro Gambacorti di Piſa* lor Fondatore.

(*a*) Iſcriz. Claſs. XIII. *de legitima origine dubito*.

(*b*) Pag. DCXLII.

(*c*) Lugduni Batav. ex officina Franciſci Hackii 1647. 8.

(*d*) Sepulchral. par. prima, pag. 300.

Anno

Anno 1000.

ANONIMO.

ON c' è ragione per non prestar fede a *Giambattista Pagliarini*, per rapporto ad una *Storia*, che esisteva al suo tempo, e che attesta d'aver veduta, di due sediziosissimi Cittadini, *Mario* l'uno, l'altro *Felice*, che fu Figliuolo d' una Sorella di *Mario*. Conteneva codesta Storia, gli odj implacabili di quei due *Vicentini*, per ragione dei quali incontrò, e sostenne tante miserie la *Città* nostra, e tutto il suo *Territorio*: e di questa *Storia* confessa il *Pagliarini* d'essersi profittato ad ordire la propria *(a)*. *Antonio Godi*, Egli pure, che scrisse così gran tempo prima del *Pagliarini*, nè fa qualche cenno nel Proemio della sua *Cronaca*, dicendo, che ommetteva di raccontare le congiure, le sovversioni, e le straggi, che per così lunga stagione afflissero, e danneggiarono la *Patria* a' tempi de' predetti due crudi nemici; quasi che riputasse superfluo lo inserire nella sua *Cronica* i Fatti d' una Storia, ch' era in allora notissima, e per la bocca di tutti. *(b)* Nè il *Godi* contuttociò, nè dopo di *Lui* il *Pagliarini*, ne danno alcuna contezza dell' *Autore* di questa

Sto-

Storia; e ci siamo però determinati d'abbracciare il consiglio del *Dottor Vigna* (c), e porlo, senza più, tra gli Anonimi. Ecco i passi del *Godi*, e del *Pagliarini*.

(a) Pajar. Cron. lib. 1. " 1000. anno „ a salute nostra millesimo. Felix & Ma„ rius in hac nostra Civitate olim sedi„ tiosissimi Cives fuere, qui Remp. ar„ mis & odiis intestinis disturbarunt, suæ„ que Urbi maximam calamitatem intu„ lerunt &c. Marius quippe Felicis ex so„ rore Nepos erat &c." e più addietro: „ Et Marii, & Felicis nostrorum Ci„ vium, qui libertatem nostræ Urbis di„ sturbarunt, *Chronicas vidi*, & *multa me„ moria digna ab eis excerpsi*."

(b) Godi Cron. apud Murator. Rer. Ital. T. 8. in Proludio. „ Ommissis Guer„ ris, conjurationibus, eversionibus & cla„ dibus, quæ hic multo tempore vigue„ runt temporibus Marii, Felicisque Vi„ centinorum Civium, ipsisque cum Com„ plicibus adversantibus ad invicem, & „ in ruinam ponentibus ipsam Civitatem, „ & Districtum totum, &c.

(c) Preliminare a pag. 24.

Anno

Anno 1115.

SIMONE DE MACERIIS

DA PARMA.

Opo un' immenſa lacuna d'undeci interi ſecoli, ecco il ſecondo Scrittor di *Vicenza* col proprio nome; ma per la ſola aſſerzione del noſtro Storico *Pagliarini*; a cui peraltro non c'è alcun che s'opponga. Egli lo appella *Simone de Maceriis da Parma*: *Simon de Maceriis de Parma* (*a*); e v' aggiugne che è *noſtro Cittadin di Vicenza: noſter Civis Vicentinus*. In fatti ci fu poſteriormente (come vedremo più ſotto) un' altro noſtro Scrittore della Famiglia *Parma*; e però converrà dire, che quell' aggiunto, *da Parma*: al preſente *de Macerii*, o *Macerio*, non lo indichi un *Parmigiano*, fatto poi per alcuna ragione *Cittadin* di *Vicenza*. Ciò preſuppoſto: Egli, il noſtro adunque *Simone*, deſcriſſe in verſi d'ottimo guſto, la peſtilenza deſolatrice a que' tempi d' Italia tutta, e le rovine ſingolarmente, e gli danni alla noſtra infelice Patria da quel flagello avvenuti. Un ſaggio di queſti

(*a*) Ediz. Latina l. 1. p. 11. Ediz. Ital. pag. 18.

verſi (che furono trecento Eſametri) lo dà il *Pagliarini* nella ſua Cronaca; e noi per far coſa grata al noſtro Leggitore diſtenderemo il ſaggio medeſimo, che è il ſeguente:

„ Tot mortes, ſtragemque feram, varioſque labores
„ Mortiferæ peſtis, populi morientis acervos
„ Inſpicere, & nitidam mundamque relinquere form am
„ Inque redire Chaos! lacrymis mea lumina manant,
„ Interiuſque gravi mens deficit anxia: mæſtus
„ Quid faciam ignoro, jam promere voce dolorem
„ Pieria de morte tremens clamore coactus.
„ O miſeram ſortem! ſumus iſto tempore vitam
„ Ducentes tremuli; miſero quid cernimus orbe
„ Præſenti, niſi morte viros, heu! ſorte repenti
„ Sublatos oculis? ſexum mors vexat utrumque.
„ Pauperies & gaza tumens, cum principe ſervus
„ Morte cadunt ſubita: mors, mors auditur ubique:
„ Italicas graſſatur atrox furibunda per urbes &c.

Così conchiude il ſuo ſaggio il *Pagliarini*; il quale forſe non lo incominciò dal primo verſo del Poeta, ma lo traſſe dal corpo del Poema. E' diſavventura, che a noi non ſia pervenuto l' intero dell' Operetta, la quale ſi concepiſce dal ſaggio una coſa di qualche pregio; ed è noſtro inſieme ſvantaggio, che ſia ſcorretta a ſegno la ſtampa, in queſto ſito, del *Pagliarini*, che appena ſi raggiugne il ſenſo dei Verſi, e ſi dura fatica a raddrizzargli in qualche maniera.

Anno

Anno 1200.

MAESTRO BENE COPERIO.

EGli è del pari infallibile, e che un *Maestro Coperio Vicentino* scritte abbia le cose della sua Patria; e che il nome di Lui fosse *Bene*, o sia *Buono*. La prima verità la contestano *Antonio Godi* non meno, che il *Pagliarini* tra gli antichi Scrittori; e tra i moderni, e il *Cavaliere Michelangiolo Zorzi*, e il *Dottor Vigna*: e la seconda è manifesta dalle precise parole del sovraccitato *Godi*, il quale ingenuamente confessa di essere debitore delle migliori notizie, onde fornì la sua Cronaca, ad un certo *Magistro Bono Coperio* (*a*). Ciò che non è possibile rilevare con tutto il fondamento, egli è il tempo, in cui scrisse. Il *Godi* lo chiama antichissimo, *antiquissimum* (*b*): il *Pagliarini* ne fa menzione due volte: la prima, lo appella Scrittore *antichissimo* delle cose di *Vicenza*: *Magistrum Coperium antiquissimum rerum Vicentinarum Scriptorem* (*c*), e lo nomina il primo tra i no-

(*a*) Rer. Italic. T. VIII. (*b*) ibid. (*c*) l. I. pag. 2.

i nostri Storici: e la seconda, costituisce la Famiglia *Coperia* nel *milledugento*; della di cui discendenza asserisce codesto nostro Scrittore (*a*), *in qua OLIM Magister Coperius, qui res Vicentinorum scripsit, & suæ Patriæ desolationem*. Il *Dottor Vigna* però, a disdetta dei due citati, lo vorrebbe Scrittore solamente del *milletrecentododeci* (*b*); e ciò perchè nel Libro de' *Nobili Notaj* non s'avviene in alcuno di questo Casato che appena del *milletrecentosedeci* (*c*). La verità è, che le ragioni, ond' io mi determino a stabilirlo del *milledugento*, cioè, *cento* e più anni prima del *Vigna*, mi pajono limpide, e senza replica. Da una parte, il dire che non si trova ascritto al *Collegio* de' *Notai* alcun *Coperio* prima del *milletrecentosedeci*, è lo stesso che il non dir nulla: conciosiachè ci poteva essere del *milledugento* la Famiglia *Coperia*; e *Coperio* poteva aver scritto senza essere de' *Notaj*. Se quel *Collegio* era particolare, lo avran composto molte Famiglie di *Vicenza*, ma non già tutte; e *Coperio* poteva essere delle seconde: e se non c'era legge, che ogni *Notajo* avesse ad essere Scrittore di Storie, non ci potea neppur' essere (ragionevolmente) che ogni Scrittore avesse ad esser *Notajo*: cosicchè non ripugni, che il nostro *Maestro Bene*, e non fosse *Notajo*, e fosse del *milledugento*, raccoglitore (se non altro, per genio, e per sua istruzione) degli avvenimenti della sua Patria. Dall' altra, la Famiglia *Coperia* (per asserzione del *Pagliarini* (*d*), cui non c'è motivo di contraddire) esisteva per fin dal *milledugento*: adunque del *milledugento* ci poteva essere (naturalmente) un *Coperio*, che scrivesse; e sarà perciò stato il nostro *Maestro Bono*; comecchè non v'abbia allora nel ruolo de' *Nobili Notaj* la sua Famiglia: tanto più, quanto che non solamente ritruovo in questo nostro *Archivio* de' *Nodari* (*e*) un *Coperio*, appunto del *milledugentottantatrè*: ma nell' *Archivio*

(*a*) l. v. p. 2.
(*b*) Prelimin. p. 47.
(*c*) ibid. p. 48.
(*d*) ubi retro.

(*e*) Libro B B. Statuta & Matricula MCCLXXXIII. Sic. pag. 27. Notarii salariati in prima vice in Littera de E. Guilielmus qu. Bartholomæi Coperii.

chivio di codeste *Monache di S. Pietro* (*a*) ritruovo la Carta seguente: „ *Anno Domini millesimo ducentesimo quadragesimo* „ *primo indictione quarta die secundo intrante octubri actum* „ *Vincencie sub porticu coquine Domne Pasque Dei gracia Mo-* „ *nasterii Sancti Petri Abbatisse præsentibus — Johanne Boveto* „ *Coperio*: " ov' ecco, del *milledugentoquarantuno* un *Coperio*, che avea nome *Boveto*, o sia *Boneto*, che è il diminutivo di *Bono*; e non è improbabile che sia il nostro; ed ecco del *milledugentottantatrè* un *Notajo* salariato, della Famiglia *Coperia*: *Notarius salariatus Guilielmus Coperii* (*b*), che sarà stato naturalmente un discendente dal nostro, e assai vicino allo stesso. Almeno però egli è evidente, che perciò il *Pagliarini* lo chiama il primo tra tutti i Storici di *Vicenza*, perchè molto antico, anzi antichissimo, *antiquissimum*; la qual' è un' espressione, che significa preceduto da più secoli, non da molt' anni: tanto più che Lui erano preceduti di secoli, e non già d'anni, que' Storici ancora, che nomina, dopo il nostro *Coperio*. Più di tutto peraltro convincono le parole del *Godi*, Autore di credito, e che non è da supporsi scrivesse a caso. Il *Godi* adunque (ad udire il Sig. *Dottor Vigna* stesso) incominciò a scrivere la sua *Cronaca* del *milletrecentundeci* (*c*), e fiorì del *milletrecentoquarantaquattro*: e pure appella *antichissimo*, non men di quello che faccia il *Pagliarini*, *antiquissimum*, *Maestro Coperio*: anzi ne avvisa, che le cose da Lui narrate le udì a raccontare da suo Padre; il quale le avea intese dai *Vicentini* più vecchj, siccome cose da altri antichi raccolte; e tra questi accenna *Coperio* (*d*); e lo segna *antichissimo*. Ora, come avrebbe potuto appellarlo *antichissimo*, se fosse Scrittore del *milletrecentododeci*? sarebbe a Lui posteriore d'un' anno, giacchè incominciò a scrivere la sua Storia del *milletrecentundeci*; e così invece d' essere antico, sarebbe più moderno di Lui. L' Anacronismo è troppo enorme, e grossolano di troppo. Senza di che: Se fiorì

il *Godi*

(*a*) Cassella 23. registro A. pag. 13.
(*b*) ubi retro.
(*c*) Prelimin. a C. 66.
(*d*) T. VIII. Rer. Italic. col. 71.

il *Godi* del *milletrecentoquarantaquattro*; e *Coperio* del *milletrecentododeci*: *Coperio* adunque non ha preceduto il *Godi* che di *trentadue anni*: non è ella così? Non era ciò nonpertanto da appellarlo *antichissimo* il *Maestro Coperio*; ma piuttosto contemporaneo: perchè certamente quando il *Godi* incominciò la sua Cronaca, cioè dell' *undeci*, *Coperio* viveva, che fioriva del *dodeci*. Tutto ciò presupposto, per questa volta perdoni il Sig. *Dottor Vigna*, se ho messo in vista con impegno un suo abbaglio assai stravagante; e permetta in pace pure ch' io fissi l' epoca di *Coperio*, con fondamenti incomparabilmente più sodi del suo, intorno all' anno appunto *milledugento*; e quel *Bene Notajo* figliuol di *Maestro Cugno*, o *Zugno Coperio*, che s' incontra del *milletrecentoventuno*, e in una *Carta* dell' *Archivio* dei *Canonici* di *S. Bartolommeo* (*a*), e in un *Libro* del *Vescovado* (*b*), con sua buona licenza non è il nostro altrimenti, ma bensì un' altro della Famiglia medesima, posteriore almen di *cent' anni*. Se non che, va benissimo che il nostro Autore scrivesse in quegli anni: ma intanto però l'Opre di Lui, le sue Storie ove son' elleno? L' incomparabile, ed immortale Sig. *Muratori* fece diligenze infinite per trarle dal bujo loro, e ricuperarle. Se ne fecero e prima, e dopo di Lui di molt' altre, ma inutilmente: cosicchè è duopo conchiudere, che infelicemente smarrite non giunsero ai nostri dì; e per conseguenza non si potrà poi sapere di qual merito fossero.

(*a*) Canto 18. num. 1430. *Ego Bene Notarius filius Magistri Cugni Cuperii his omnibus interfui, & rogatus hæc scripsi de voluntate & mandato dicti Domini Episcopi*. (incip.) *In nomine Domini Dei eterni &c.*

(*b*) Libro E. *Feudorum* pag. 6. *Carta Locationis Fratrum & Sororum*. (*Monastero doppio*) *Monasterii Sancte Marie de Fontana de Leonico. Die Dominico ultimo Madii M. CCC. XXI. Ego Bene Notarius filius Magistri Zugni Zuperii omnibus interfui, & de beneplacito & mandato prefati Domini Episcopi rogatus hoc scripsi.*

Anno

Anno 1209.

GERRARDO MAURISIO.

DA un Rotolo esistente in questo *Archivio di Torre*, per fin dal *milletrentuno* abbiamo il primo della Famiglia *Maurisia*; e l'abbiamo de' *Giudici*: *in presentia proborum virorum* – *Morisii Judicis* (*a*) – . Da un' altro *Rotolo* presso codesti *Canonici Regolari* di *Santo Bartolommeo*, abbiamo il secondo del *millecentosette*: *signum manuum fff Mauricii & Alberti & Martini Legis Romane* (*b*). Un terzo documento ne s' offre dal suddetto *Archivio pubblico*, in cui del *millecentonovantanove* incontriamo un *Maurisio*, che ha nome *Pietro*: *Petro Moricij* (*c*); e codesto per l'appunto egli è il *Padre* del nostro *Gerrardo*; che del *milledugentonove* si sottoscrive ad un' atto; e s' appella: *Girardus Petri de Maurisio* – *Judices &c.* (*d*); che del *milledugentosedeci* si dice *Notajo* d' *Arrigo Imperadore* (*e*): *Ego Maurisius Domini Hen-*

(*a*) Armaro intitolato Montagne N. 1. incipit: *In nomine Domini* anno MXXXI. term. *omnes cives & habitatores Civitatis Vincentie*.

(*b*) Arch. Canto 1. n. 1. *actum in Villa Tenis feliciter*.

(*c*) Armaro Bassano e Cittadella n. 2.

(*d*) Arch. S. Bortol. Canto 1. n. 53.

(*e*) Archivio di S. Tommaso Can. 85. lib. xxv. 18.

Henrici Imperatoris Notarius; e che del *milledugentoventuno*; in un' altra belliſſima pergamena conferma d' eſſer de' *Giudici*: *Dominus Gerardus Petri Mauricij Judex (a)*. Nacque adunque *Gerrardo* da *Pietro*; il quale era un' Uom d'armi, al dir del *Leibnizio*, e ſeguiva il partito de' *Gibellini*, e di *Eccellino ſecondo* contra il *Romano Pontefice*, e i *Guelfi (b)*. In fatti anche il Figlio, non degenerante dal Padre, ebbe il genio marziale, e parecchie volte fu in guerra, ma ſempre infelicemente: la prima, quando i *Padovani* in lega con *Eccelino* il *Terzo* da *Romano*, o *Rumano (c)* (bandito allor da Vicenza) e *Azone Marcheſe* d'*Eſte*, ruppero i *Vicentini*, e il lor Podeſtà *Buonapace* da *Breſcia* in vicinanza a *Baſſano*: e ciò fu del *millecentonovantaſette*, ſiccome ſcriv' Egli *(d)*; non già del *novantanove*, come vorrebbono il *Godi (e)*, ed il *Vigna (f)*. In quella occaſione rimaſe prigioniero: e perch' era un' Uom deſtro, (ſiccome attualmente Procuratore in *Vicenza*: *Eram Procurator Civitatis Vincentiæ*) e i *Padovani* bramoſi eran di pace, lo inviarono loro Imbaſciadore a' *Vicentini* a chiedere il cambio de' prigionieri; locchè non ottenne; e minaccioſo bensì, ma fedele, reſtituiſſi all' onorato ſuo carcere. Tra non molto però coſtretti i *Padovani* a ricercare la pace con più belle maniere, e di buon ſenno, ſenz'altri patti diſciolſero da i loro ceppi tutti i prigioni, tra cui *Gerrardo*. Si vide in fazione anche del *milledugentonove* a favore del ſuddetto *Eccellino*; ma colla ſteſſa sfortuna; perchè in quell' incontro il Conte *Bonifacio di San Bonifacio* volò da Verona; preſe e rinſerrò nel Caſtello di *Breganze* il *Conte Guido*, e *Corrado* da *Vivaro*; ſi fece eleggere Podeſtà di *Vicenza*; e al *Mauriſio*, appunto perchè amico di que' da *Romano*, fece demolire non ſolo due *altiſſime Torri*, ma il *Palagio* medeſimo, che poſſedeva, e abitava: *Tunc temporis Palatium quondam mei, Petri Mauriſij, cum duabus Turribus deſtrui fecit idem*

Co-

(a) Ivi lib. xxv. 48. Proceſſo A. pro RR. Monialibus &c. pag. 1.

(b) Præfat. ad Mauriſium, apud Muratori Rerum Italic. T. VIII.

(c) Muratori ibid.

(d) Ibid.

(e) Ibi Chron.

(f) Prelim. de Mauriſ.

Comes (*a*). Da ciò si vede esser vero ciò che scrivea il *Pagliarini*, che la Famiglia *Maurisio* era delle più chiare, per nobiltà di sangue, per ricchezze, per le amicizie, e per le fazioni: *nobilitate sanguinis*, *opibus*, *amicitiis*, *factione* (*b*). In una Cronaca MS., appellata *Borina*, scritta nel 1582. si legge, che le Case de *Maurisij Nobili di Vicenza erano* (così la Cronaca) *dove ora abita il Conte Pietro Porto*, *allo incontro della Chiesa di Santo Steffano*: ma lo scrisse anche prima il *Pagliarini* (*c*). La Cronichetta intitolata, *Rerum Vicentinarum compendium*, che da *Apostolo Zeno*, (degno della immortalità) si attribuisce a *Giangiorgio Trissino* (*d*) segna la demolizione accennata del *milledugentoquattro* (*e*): il *Pagliarini* poi, ora la vuole del *milledugentosei* (*f*), ora del *millecentottanta* (*g*): codesti peraltro son tutti abbagli in vista dell' asserzion di *Gerrardo*, che vide cogli occhi proprj l'eccidio, e lo contesta del *milledugentonove*. Una terza volta, in grazia della *Casa* di *Ondra*, e di *Romano*, contro di cui si mosse *Rizzardo* il *Conte* di *San Bonifacio*, dovette Egli vedere dilapidate le sue tenute in *Lonigo*, e manomessi i poderi, le sue Torri ivi pure, le Case, perfino a' Buoi (*h*). Ciò avvenne essendo Podestà di Vicenza *Gulielmo Sivoleto*, che dal *Pagliarino* si fa essere del *milledugentotrentadue* (*i*). L'ultima peripezia di *Gerrardo* fu insieme la più fatale, e la sciagura per lui maggior di tutte. La incontrò il dì memorabile di *Ognissanti* (o la sua Vigilia) del *milledugentotrentasei*: giorno funestissimo per *Vicenza*. Calò in Italia la truppa feroce dell' *Imperadore Fedrigo Secondo*, e per suggestione peraltro dell' empio *Eccelino* il *Quarto*, con esecranda barbarie appiccato il fuoco a tutti i lati della innocente Città, la smantellò dalle radici riducendola per poco in cenere. Tra quella sovversion d'ogni cosa, egli pure *Gerrardo* dagl' infuriati

(*a*) Ibidem, idest Hist. Maurif.
(*b*) Lib. 5. MS. Latin. nella Bertoliana pag. 122.
(*c*) Ubi retro.
(*d*) Epist. ad P. Cathar. Zenum.
(*e*) L. 1. pag. 19.
(*f*) L. 5. pag. 114.
(*g*) Apud ipsum Maurif.
(*h*) Ad annum 1232.
(*i*) Apud ipsius Histor.

riati *Tedeschi* venne preso di mezza notte, legato, e fra l'universale ludibrio, e vergogna lasciato ignudo, cosicchè la vegnente mattina camminava per la Città, chiedendo quasi di chi per carità lo cuoprisse. Durò fatica a trovarlo, e per tre interi giorni sostenne quel sommo rossore: *per tres dies* (*a*): finalmente s'avvenne, in *Balzanello da Sant' Orso*, che donògli una veste; in *Singifredo*, e i *Nipoti* di *Arzignano*, che gli somministrarono il soldo da ricuperare i suoi Libri, e in alcun' altro, che lui sovvenne (*b*). Si lagna però, che in quella sua miserabile situazione lo avessero abbandonato gli Amici, i Parenti medesimi; nè allora il conoscessero più nè l'*Imperador*, nè *Eccelino* (*c*). Da entrambi costoro, che per il proprio interesse si prevalevano a tempo del cieco di Lui attaccamento alle cose loro (per fino alla nausea), e della molta sua abilità, venne adoperato molto il *Maurisio*. Da *Eccelino* il *Terzo* venne una volta spedito suo *Imbasciadore* a *Trevigi*; e ciò fu del *milledugentonove* (*d*). Dallo stesso trascelto venne in compagno per gire incontro ad *Ottone*, che traversava l'Italia muovendo a *Roma* per ivi ricevere la *Corona Imperiale*; ed ebbe il *Maurisio* l'alto onore da *Ottone* d'intervenire Egli pure col *Re* alle Caccie *Regali*, a Lui fatte nel *Vicentino*: e ciò fu l'anno suddetto (*e*). Dall' altro *Eccelino* (cioè il *Quarto*) si legge inviato siccome proprio *Oratore* agli *Arbitri*, e Rappresentanti la *Lega* delle *Città Lombarde* adunati in *Bologna*, onde i persuadesse ad ammettere in quella *Alleanza* loro il Signor di *Romano*: ed in effetto l'ottenne: e ottenne insieme che *Bonifacio Piro Canonico* di *Trevigi* venisse accettato, e sottoscrivesse per la sua *Città* a quell' *Alleanza*, di cui gli articoli si costrussero a piacer di *Gerrardo*: e *Gerrardo* ingenuamente confessa, che in tutto si fece da quella Lega a suo modo: *impetravimus ab eis quidquid voluimus* (*f*). In confronto di questi onori procurò il *Mau-*

(*a*) ibid.
(*b*) Hist. Maurif. apud Murat. loco sæpius citato.
(*c*) ibi. (*d*) ibi.
(*e*) ibi.
(*f*) ibi.

Maurisio a favor di *Eccelino* due insigni *Diplomi* dall' *Imperadore Ferrigo*; che si possono leggere nel *Muratori* (*a*): il primo, che commette a chiunque d' *Italia* di rispettare, servire, e prestare soccorsi a *Eccelino*, come se fosse la propria sua *Imperiale Persona*: ed è del *milledugentrentadue*, dato apud *Precinam*: il secondo, diretto a' Vescovi con obbligo di pubblicarlo, per la sua esecuzione, e pronta ubbidienza: e in questo fatto è da rimarcare moltissimo; che ottenne *Gerrardo* così speciosi privilegi a *Eccelino*, senza quasi di Lui saputa, e a proprie sue spese, *propriis expensis* (*b*): protestandosi insieme che mai non ebbe perciò rimunerazione veruna (*c*). Fin qui, quantunque con soverchia prodigalità, il *Maurisio* fu grato: ma avanza di poi la gratitudine sino alla cecità, quando non solamente si studia scrivendo di giustificare *Eccelino* nelle sue crudeltà, e le inorpella, e le scusa; ma di quell' orrido mostro favella e scrive, come di un' Eroe il più virtuoso, e degno d' incenso: *Maurisius Eccelino thus adhibet* (*d*): nè ha luogo altrimenti, per difenderlo così che basti, il riflesso, peraltro proprio di sì grand' Uomo, qual' è il chiarissimo Sig. *Abbate Muratori*, che cioè, quando il *Maurisio* scriveva, *Eccelino* non era ancora quel barbaro che divenne in appresso (*e*): perchè, se non altro, nell' *Ognissanti* descritto di sopra, spiegata s'era in colui, più che non era mestieri, la malnata natura, l' indole scellerata, e il crudo animo velenoso, e diabolico. In fatti, *Antonio Godi*, veracissimo sempre ne' suoi racconti, dopo di aver descritti i sommi danni gravissimi da quel Tiranno apportati alla *Città* di *Vicenza*, e a tutto il suo *Territorio*, soggiugne, che *Fedrigo* donò a costui il supremo governo, a suo nome, del *Vicentino*, perchè ignorava, che foss' Egli cotanto iniquo, com' era, e capace d'ogni scelleraggine la più enorme (*f*): cosicchè s' era già, ed in quel tempo, e in *Vicenza*, manifestato abbastanza.

Ora

(*a*) ibi. (*b*) ibi.
(*c*) ibi.
(*d*) In Præfat. Murator. ad Maurif.
(*e*) ibidem.
(*f*) Vide ejus Chronic. apud Murator.

Ora è ſtagione di conſiderare il *Mauriſio* nelle altre ſue viſte. Fu adunque non ſolamente *Procuratore*, e *Soldato*, e *Imbaſciadore*, e *Giudice*, ma anche *Cauſidico*. Incomincia la ſua Storia così: *Gerardus de Maurixio Cauſidicus Vicentinus* (*a*). Ciò però che più fa al noſtro propóſito, Egli fu inoltre e *Storico*, e *Poeta*. La ſua *Storia* ſcritta per eternare le azioni del ſuo *Eccelino* ha il principio dal *millecentottantatrè*; e la protragge per fino al *milledugentotrentaſette*, e non al *milledugentoquaranta*; ſiccome eruditamente oſſervò l' immortal *Muratori* (*b*) contro l' opinione del *Voſſio*; o piuttoſto di *Felice Oſio*; al di cui fonte attinſe con buona fede il *Voſſio*; e ingannoſſi. Ella è ſcritta collo ſtile d' allora, rozzo ordinariamente e impolito; ma vi traluce però, tra la dettatura infelice, una ſufficiente perizia delle ſagre Carte non ſolo, ma degli Autori profani, e de' *Poeti* ancora. Ove parla del celeberrimo Fra *Giovanni Scbio*, è da leggerlo con prevenzione, ſenza obbliare cioè l' avverſione di queſto impegnatiſſimo *Gibellino* al *Romano Pontefice*, e a chiunque ſoſteneva i diritti di *Santa Chieſa* (*c*). *Stetit contra Romanum Pontificem &c.*: così lo ſteſſo *Leibnizio*. Peraltro è la Storia più antica di quante ne abbiamo di *Vicenza*: ed è forte, che ſia pervenuta a noſtri dì, nè ſia da compiangerla con tante altre ſmarrita. Il P. *Montfaucon* ne vide un' eſemplare a penna nella *Vaticana*, ed un' altro nell' *Ambrogiana* di *Milano*, pochiſſimo l'un dall' altro varianti nel loro Teſto (*d*). Ella è ſparſa di notizie, e di lumi, che mancano nelle altre Storie intorno a que' tempi. Il primo, che meditaſſe di pubblicarla fu il ſovraccitato *Felice Oſio*; ma la morte ſopravvenutagli il *milleſecentotrentuno* troncò il ſuo diſegno. Vennero que' *Manoſcritti* in potere del N. H. *Domenico Molini Patrizio Veneto*; ed Ei fattigli ridurre da *Lorenzo Pignoria* gli unì con *Rolandino*, col *Monaco Padovano*, con *Albertin Muſſato*, e con alcuni altri Scrittori inediti intorno alle coſe avvenute nella *Marca Trivigiana*, e la pubblicò

(*a*) Exord. Hiſt.
(*b*) Præfat. ad Hiſt. T. VIII.
(*c*) Præfat. Leibn.
(*d*) Itinerario.

blicò per la prima volta colle ſtampe di *Venezia* nel *milleſecentotrentaſei* (*a*). Il Sig. *Muratori* dice del *milleſecentoventiſei* (*b*): ma è manifeſto errore di ſtampa; perchè la Edizione del *Molino* non avrà mai preceduta la morte dell' *Oſio* poſſeſſore dei *Manoſcritti* prima di quel *Nobile Veneto*: ed Ei dice morto l'*Oſio* del *ſecentotrentuno*; cioè cinque anni prima dell' Edizione. Venne riprodotta dal celebre *Godofredo Guilielmo Leibnizio*; e la inſerì nel ſecondo Tomo delle memorie, che illuſtrano la *Caſa* di *Brunſuich* (*c*) ſtampate nel *milleſettecentodieci*: e ſi ſpiega l'illuſtre Letterato, che perciò accoppiò alle Storie *Germaniche* codeſta che è di *Vicenza*; in primo luogo, perchè vi ſi leggono in eſſa coſe di *Ottone Quarto Imperadore*, che non leggonſi altrove; e in ſecondo luogo, perchè per incidenza il *Mauriſio* convince di falſità un moderno, abbenchè dotto, *Romano*, che non vorrebbe cotanto antico, com'è di fatto, il titolo, e la dignità di *Marcheſe* in *Caſa d'Eſte*, che è del ceppo medeſimo con quella di *Brunſuich* (*d*). Finalmente il Sig. *Abate Muratori*, il *milleſettecentotrentaſei* le diè il primo luogo nell' ottavo Tomo dei ſuoi Scrittori delle coſe d'*Italia* (*e*): ed è l'ultimo, che fin' ad ora l'ha poſta alla luce. La Proſa termina colla cattura di F. *Giordano* da *Padova*: indi ſeguono alcune piccole coſe; intorno ai Nomi, e ai Cognomi dei due Fratelli da *Romano*; intorno alla lor parentela; ed intorno a *Beatrice* moglie di *Alberico* da *Romano*: e alcune centinaja di Verſi, gli ultimi due de' quali promettono un proſeguimento di Storia (*f*), che in effetto poi non ſi vide. Intanto, e ciò che ſcriſſe, e la maniera, onde ſcriſſe e conchiuſe l'opera, a noi ſono (a propoſito) di un doppio documento; cioè, e che ebbe adunque genio, o traſporto per la *Poeſia*, e in qualche maniera fu *Poeta*: e che probabilmente quello del *milledugento-*

(*a*) Ex Typographia Pinelliana, fog.
(*b*) Ubi retro in Præfat.
(*c*) ibid.
(*d*) ibid.
(*e*) Tom. VIII. ibi.
(*f*) Vide ibi.

gentotrentasette si fu l' anno della sua morte, da cui venne impedito di aggiugnere alla sua Storia, siccome promette:

Finem nullum facimus modo de prædict)
Nam speramus plurima ponere cum ist) *is*:.

Cosicchè poi non sia vero, che fiorisse in quell' anno, siccome pensò il Sig. *Muratori* (*a*); ma sia vero piuttosto, che fiorì prima di molto, e che in quell' anno cessò di scrivere insieme, e di vivere.

(*a*) In Præfat. ad Maurif.

Anno

Anno 1209.

TADDEO NOTAJO.

Addèo Notajo Vicentino certamente viveva al tempo di *Gerrardo Maurisio*. Leggonsi di esso quattrocentottantotto *Versi*, così detti *Leonini*; che sono quasi un ristretto di ciò che in prosa scrisse prima il *Maurisio*: ed Egli appunto *Gerrardo* si fu che indusse *Taddèo* ad incontrare codesta assai meschina fatica, e che in seguito la unì alla sua Storia, Epilogo quasi di quella, Appendice, o vogliam dire Ornamento: *Precibus nostris Thadæus Notarius prosam nostram in hunc modum rythmavit* (*a*). E' vantaggio pel nostro *Taddèo*, che nulla sia stato più che un semplice ripetitore delle parole di *Maurisio*, mettendole ad una specie di rima; perchè altrimenti s' arrebbono ad appellare sentimenti dell' animo suo que' concetti, onde estolle da un lato sino alle stelle la virtù dell' empio *Eccelino*; arriva dall' altro all' eccesso di avere in conto di *miscredenti* quei, che non aderivano all' *inumano*, e al di Lui Fratello *Alberico* (*b*).

Per

(*a*) Apud Maurif.　　(*b*) ibi post Maurif.

Per ſaggio della inſulſa maniera di queſto Rimatore, e per ammirare come lo ſpirito di partito abbia potuto indurre un'Uom ragionevole, qual' era il *Mauriſio*, a far cantar ſulla Cetra, quaſi per gioja, l'eſtrema rovina della ſua Patria, mercè di Lui deſolata; ecco la deſcrizione fatta da *Taddèo* co' ſuoi *Ritmi* dell' incendio di Vicenza, il quale fu la maggiore di tutte le calamità ſofferte in addietro dalle tante incurſioni de' Barbari, che lo precedettero: (*a*)

Fere totam ignibus Urbem concrema) vit.
Atque bonis omnibus ipſam expolia)
Erant Anni Domini cum mille duc) enti.
Sex triginta pariter, dico neſci)
Urbs combuſta fuit, vacuataque rebus, & Æ) re.
Veſtibus & raptis Dominæ fugie)
Tunc Cives grati, captique fuere ligati &c.

Il Sig. *Abate Muratori* dà fuori dopo la Storia di *Mauriſio* tutte quelle *Cantilene*, nel ſolito ottavo Tomo dei Scrittori delle coſe d'*Italia*, da lui con tanta ſua fatica, e gloria raccolti, alla pag. 64.

(*a*) Vide poſt Hiſtor. Mauriſii apud Murat. T. VIII.

Anno

Anno 1230.

SIMON GLOSATORE.

Imone, o (come vogliono alcuni MS.) *Simeone Vicentino* non è preciſamente ancora noto di qual Famiglia ſi foſſe, ſe *Thiene*, o *Porto*. Il *Pagliarino* lo reputa *Thiene* (*a*): accenna però che la *Famiglia Porto dice eſſer ſtato de' ſuoi* (*b*). Il *Marzari* lo chiama, o *Thieneo*, o *Porto: volend' altri* (ſoggiugne) *che ſia della Porteſca*, *ed altri della Thienea Famiglia* (*c*). Il *Barbarano* è dubbioſo egualmente che i primi due. Scrive così: *Simone Thiene: altri lo vogliono Porto* (*d*). Il noſtro *Montecchio* non lo aſſeriſce, ma lo congettura dei *Porti* (*e*), e lo eſſerſi coſtantemente rinovellato nei poſteri *dell' Eroica Famiglia Porto* (ſon ſue parole) *d'età in età queſto nome*; a lui ſembra un qualche argomento, che avvalorando quaſi la tradizione il confermi (*f*).

 Qui

(*a*) l. 4. pag. 175.
(*b*) pag. 180.
(*c*) pag. 130.
(*d*) l. 4. pag. 334.
(*e*) De invent. hæredis.
(*f*) *Conjectura ducor, quod fuerit ex heroica Familia Portorum, ob nominis in poſteris per ſingulas ætates renovationem.*

Qui mi piace però d'avvertire, che nel *Pagliarini* s' incontra un *Simon Porto* chiarissimo Interpetre della Sagra Scrittura nello Studio di *Padova* (*a*); cosicchè la succession di quel nome, e le diligenti premure di ripeterlo di mano in mano gelosamente nei Figli, ed eternarlo per quanto era possibile nella Famiglia *Porto*, potrebb' essere derivato dal merito d'un' altro celebre *Simone*, che in fatti non era il nostro *Giureconsulto*. Ciò, in che tutti concordano egli è, che *Simon Vicentino Giureconsulto* fu d'un' autorità somma presso tutti gli antichi; ed in fatti in tutte le Biblioteche de' *Giurisprudenti* il di lui nome è famoso. E *Cino*, e *Bartolo*, e *Baldo* lo nominano frequentemente con molta riputazione; e da *Licinio è allegato spessissimo*; siccome scrivea il *Pagliarini* (*b*); che a ragione lo appella *un Giurisconsulto chiarissimo, e un' antichissimo Interprete, e Glosatore delle santissime leggi;* come ancora *Zaccaria Lilio*, oltre molt' altri, che di consonanza lo chiama, *Clarissimum legum interpretem, & apud Jurisconsultos maxime celebratum* (*c*). In ripruova di ciò, e della somma di Lui estimazione; nel *milledugentoventidue Azzone Marchese di Este* lo elesse suo *Vicario*, o sia *Giudice* di tutte le appellazioni fatte, o da farsi in *Vicenza*, e nel *Vicentino* con arbitrio di definirle come se fos' egli in persona. Il documento autentico di questa gloriosa deputazione si conserva nell' Archivio delle *Canonichesse Regolari* di S. *Tommaso* di questa Città; ed è il seguente (*d*).

„ *Anno Domini millesimo ducentesimo vigesimo secundo* „ *indicione decima die decimo intrante Augusto in presencia* „ *domini Alberici distisis de Este domini Barbarini de Otoli-* „ *no domini Brici de Rodrigio Azoni bastardi benrigeti No-* „ *tarij de Este benevenuti Notarij de Ferraria Jacobi rustichi* „ *de florencia Johannis de Canossa & aliorum. in Castro Ca-* „ *lonis ibique Dominus Azo & Dei & Appostolica & Impe-* „ *riali gracia Estensis & Marchie Anchonitane Marchio cogni-*

„ *tor*

(*a*) pag. 178.
(*b*) l. 4. pag. 175.
(*c*) Breviar. orbis.
(*d*) ibi Rotolo in Pecora, num. 1120.

„ *tor ac diffinitor & judex constitutus a Domino imperatore*
„ *Federico ad omnes appellaciones & causas appellacionum*
„ *integraliter totius Marchie videlicet Verone Vicencie Padue*
„ *due Tarvisij Feltre & Beluni & Episcopatuum & comi-*
„ *tatuum earum quidem comisit atque delegavit omnes ap-*
„ *pellaciones & causas appellacionum factarum & facienda-*
„ *rum in Vicencia & Vicentina & ejus districtu sive comita-*
„ *tu a quocumque judice facte sint Domino* Simoni *legum*
„ *Professori de Vicencia itaut ipse dominus Simon possit ple-*
„ *ne & libere partes citare causas audire eas examinare &*
„ *sententialiter diffinire & possessiones dare & omnia facere*
„ *que ad decidendas diffiniendasque littes pertinent prout ipse*
„ *dominus Marchio possit & hec omnia ad suam volunta-*
„ *tem . preterea dictus dominus Simon tactis Sacramento*
„ *Sanctis Ewangeliis corporaliter juravit quod omnes causas*
„ *predictarum appellacionum sive que ex hac delegatione fient*
„ *coram eo bona fide & sine fraude secundum leges & loco-*
„ *rum consuetudines prout ei justius visum fuerit diffiniet &*
„ *finem legitimum imponet ad hujus rei evidentiam & perpe-*
„ *tuam firmitatem presentem paginam scribi & suo proprio si-*
„ *gillo jussit roborari .*

„ *Ego adestus de Este notarius sacri palacij interfui . . . .*

„ *Ego henricus palatini comitis notarius filius olim magi-*
„ *stri Nigri hestensis autenticum predictum vidi & legi & me*
„ *subscripsi .*

„ *Domini Marchionis hoc signum* †

„ *Ego Otavianus Sacri palacij notarius filius olim lirefre-*
„ *di de Argere hoc exemplum ex autentico adesti de Este*
„ *notarij scriptum nihil adens vel minuens nisi forte in com-*
„ *possicionem literarum vel & in poncis vel quod sententiam*
„ *mutet curente anno domini millesimo ducentesimo vigesimo*
„ *tertio die quartodecimo exeunte iullo jusu Domini Simonis*
„ *scripsi & exemplavi .*

Del *milledugentoventisette* lo ritruovo presente ad un'Istromento stipolato in Padova nel Palazzo Vescovile: *Anno millesimo ducentesimo vigesimo septimo indicione quinta die Jovis deci-*

decimoquarto intrante Marcio . padue in Palacio Episcopali ..... *presentibus ... Domino Symone legum doctore de Vincenza* . Il *Rotolo* è in S. *Bartolommeo* (*a*) . E del *milledugentoventinove* da un' altro *Rotolo* in S. *Tommaso* osservo che i *Frati* appunto di S. *Tommaso* si compromettono in *Simone* per certa differenza con *Richelda* & *Engelenda da Sarego*, e *Danioto Adamini* loro procuratore; locchè fanno pure le *Monache* sottoscritte in un co' *Frati* (sono appellati così); e ciò perch' era *Monastero doppio: in quo persone utriusque sexus domino famulantur* (*b*). Ora dalle date di questi *Rotoli* si vede, non essere verisimile che *Simone* vivesse, come vorrebbesi da alcun Storico, al tempo del *Vescovo Saraceno*; perchè, secondo l'*Ughelli* (*c*), quel Vescovo venne trasferito da *Onorio IV. Papa* dalla Chiesa di *Monopoli* in Regno a quella di *Vicenza* l'anno *milledugentottantasette*, cioè *settantacinque* anni dopo il fiorir di *Simone;* e se quand' era famoso doveva esser' Uomo di *trentasei* almeno, o *quarant'* anni, sarebbe vissuto in quel caso più di *cento* , locchè non è probabile; ma naturale invece che fosse già morto.

Lasciò dopo di se un Trattato , *de Judiciali Missione* : il cui stile laconico insieme , fluido , e fecondo , nell' opinione di *Sebastiano Montecchio* (giudice competente) s' accosta molto alla felice maniera di *Azonio* , e di *Accursio* (*d*) . Si ritrova accolto nel gran Corpo degli Autori *Giuristi*, stampato in *Venezia* dal *Ziletti* del *millecinquecentottantatrè*. Vedi il Tomo terzo, Parte seconda.

(*a*) Canto 3. n. 198.
(*b*) Archiv. Rotolo in Pecora n. 155. O.
(*c*) Vedi Vic. al Tom. *6*
(*d*) De invent. hæred. *Azonianæ aut Accursianæ fœcunditatis laconismum redolet*.

Anno

Anno 1235.

B. GIOVANNI SCHIO

DELL' ORDINE DE' PREDICATORI.

RA le Famiglie più nobili di *Vicenza* occupa un' antichissimo luogo quella de' *Schii*. In effetto, dagli Storici *Bellunesi* (*a*) per fin dal *milledugentoventisei* viene annoverato tra' loro *Giudici Manelino Schio*, che per l'appunto fu il Padre del nostro *Giovanni*. Nato Egli adunque sul principio del Secolo tredicesimo; del *milledugentoventi*, per ciò che scrisse il *Malvenda* (*b*), e per opinione del *Salomoni* nelle sue Iscrizioni di *Padova* del 1218. insieme col B. *Giordano Forzatè* (*c*) vestì l'abito Religioso nell'insigne *Ordine* de' *Predicatori* in *Bologna*, e secondo il costume, gli si assegnò la Figliuolanza di *Padova*. Ecco naturalmente l'abbaglio e di *Valerio Moschetta* dell' Ordine istesso di *San Domenico*, che scrivendo la Storia di quest'Uomo di *Dio* l'ebbe a dire *Padovano* (*d*), e del *Portenari*, che Padovano egli pure, adottò senz' altro esame l'errore dell' autorevol *Patriotta* (*e*). L'essere

(*a*) Piloni Storia di Bellun.
(*b*) de B. Jo:
(*c*) Note ivi p. 95.
(*d*) Tomasini Bibliot. Patav. p. 124.
(*e*) Felicità di Padova.

sere stato poscia onorato della Cittadinanza *Giovanni*, e di *Bologna*, e di *Mantova*, e di *Verona*, e di altrove, si fu cagione che alcuni meno esatti Scrittori, ove d'una Città lo dicessero, quasi a caso, ove d'un' altra nativo. E il moderno Padre *Touron* (*a*) è per avventura più compatibile degli altri; giacchè essendo *Francese*, da una parte non è gran maraviglia, se a lui noto non era codesto cognome *Schio*; dall'altra è facile molto cangiare quel *c* in un' *a*, e di *Scledo* far nascer *Saledo*; siccome accade frequentemente, trattandosi di Nomi proprj, ed all' Italiano che scrive degli Oltramontani, ed agli Oltramontani che parlano d' alcun' Italiano; appunto siccome avvenne ad un' altro, egualmente *Dominicano*, e *Francese* egualmente, che in questo stesso proposito equivocò; e dell' equivoco con tutta la ingenuità ritrattossi. (*b*) Peraltro è così manifesta la Patria di *Giovanni*, che non c'è poi controversia. Se non facessero autorità, che basti il *Bzovio* (*c*), lo *Spondano* (*d*), *Leandro Alberti* (*e*), *Carlo Sigonio* (*f*), il *Gherardacci* (*g*), il *Vadimonte* (*h*), il *Borsello* (*i*), l'*Ubaldini* (*k*), *Humberto Domenicano* (*l*), *Agostino Camaldolese* (*m*), *Ferdinando del Castiglio* (*n*), *Flaminio* (*o*), *Antonio Sanese* (*p*), il *Flevry* (*q*), il *Pagliarini* (*r*), il *Baronio* (*s*), il *Muratori* (*t*), i *Bollandisti* (*u*), e cent' altri; anzi se non meritassero intera fede nè il maggior numero dei Bibliotechisti *Dominicani*, nè i Storici stessi contemporanei, [siccom' era *Maurisio*, ch' inoltre era e *Vicentino*, e avverso a *Giovanni* (*x*)]; non ci debb' essere opposizione al testimonio di *Lui* medesimo, che del *milledugentrentatrè* sottoscri-

(*a*) Ristretto delle Vite dei primi Discepoli di S. Domenico stampato del 1744.
(*b*) de B. Jo:
(*c*) all'anno 1281.
(*d*) Annali.
(*e*) l. 1. e 5. Uom. ill. Domen.
(*f*) l. 28. de Regno Italiæ anno 1244.
(*g*) Hist. di Bologna l. 6.
(*h*) Apud Barbaran. in V. Jo:
(*i*) ibi.
(*k*) l. 1. c. 5.
(*l*) l. 3. de Vitis Fr. c. 42.
(*m*) l. 4. c. 15.
(*n*) Hist. di S. Dom. p. 1. l. 1. c. 53.
(*o*) Vita di S. Dom. l. 2.
(*p*) in Cron. p. 38.
(*q*) Stor. Eccles. l. 18. n. 22.
(*r*) all' anno 1230.
(*s*) Annali.
(*t*) Tom. VIII. Rer. Italic.
(*u*) Vita B. Jo:
(*x*) Hist.

toſcrivendoſi a una Sentenza per certa lite vertente tra il *Veſcovo* , e la Città di *Bologna (a)* , eſpreſſamente s' appella *oriondo della Città di Vicenza: Ego Frater Joannes qui olim fui de Vicentia oriundus* , *de Ordine Prædicatorum &c.*

Stabilito ciò, arrebbeſi ora a deſcrivere la ſorprendente figura, ch'Ei rappreſentò in queſto Mondo: ma perchè il chiariſſimo Cavaliere il Signor *Conte Lodovico Schio* ha già teſſuta, per quanto intendo , ed è a momenti per mandare alla luce , una Storia piena , e accurata di codeſto ſuo glorioſo Antenato, non reputo convenienza il mietere di propoſito nell' altrui campo. *Giovanni* a quei tempi riempì tutta l'*Italia* di ſe medeſimo . *Gregorio IX.* lo inviò con autorità di *Legato* ad evangelizare la pace in tutta la *Marca Trivigiana*. *I Padovani* lui girono incontro col *Carroccio* ſino a *Monſelice*, e lo introdduſſero in *Padova* al ſuono de' Muſicali ſtromenti. Convennero ad aſcoltare nella Campagna di *Verona* quella famoſa ſua Predica della *Pace* , il *Patriarca d' Aquileja* , i *Veſcovi* e di *Parma* , e di *Bologna* , e di *Modena* , e di *Reggio* , e di *Mantova* , e di *Breſcia* , e di *Verona* , e di *Treviſo* , e di *Vicenza* , e di *Feltre* , e di *Belluno*; oltre i *Marcheſi d' Eſte*, i *Signori* di *Romano* , di *Camino* , di *Conegliano*, il *Conte* di di *San Bonifacio*, il *B. Sforzatè* di *Padova*, ed un popolo così immenſo , che ſon di concorde parere i Storici tutti, non eſſerſi mai più veduta in addietro unione di tanto popolo , fuorchè ai tempi , ed alle prediche del Meſſia *(b)* ; ed avvi tra gli altri il *Cereta* antico Storico *Veroneſe* , che nel ſuo *Cronico* lo fa aſcendere a *quattrocento* , e più *mila* perſone : *quatuorcentum millia perſonarum*, *& ultra* (*c*) . Ivi ſalito *Giovanni* un *Pergamo* alto ſeſſanta cubiti *(d)* , per l'appunto nel giorno di Sant' *Agoſtino* del *milledugentotrentatrè* , val' a dire ai ventotto di *Agoſto* [non di *Luglio* , come per errore il *Pagliarini* (*e*] , con una voce , che ſola era inteſa da tutti, e

(*a*) apud Barbar.
(*b*) Mauriſ. St.
(*c*) apud ipſ. Murat.
(*d*) ibi.
(*e*) ad ann. 1233.

ti, e in tutte le distanze, pronunciò, e diede la memorabile pace all' *Italia*, fulminando insieme le più solenni Scomuniche, e le censure maggiori contro chi avesse ardito di contravvenirvi, o di romperla in qualche guisa *(a)*: [inutilmente peraltro, perchè dopo un pò di compunzione sul fatto, e di conformità e soggezione all' oracolo, in capo a tre mesi si cangiò scena, e si divenne a peggio forse di prima]. Il luogo preciso di questo vero spettacolo, (a cui è notabilissima la circostanza, che quasi il popolo tutto intervenne a piedi scalzi ed ignudi) chi lo dice la *Tomba (b)*, chi *Acquaro (c)*, chi *Requata (d)*, chi *Paquara (e)*, e chi *Vigomondon (f)*: ma certamente si fu alla riva dell' *Adige*, su cui si gettarono due gran Ponti per comodo di tanta gente. Ed io che non volea entrare nell' altrui messe, con fra le mani i documenti d'un fatto così straordinario nei suoi connessi, non me ne seppi astenere. Fu peraltro straordinario egualmente, e che divenisse quasi Signore, e governasse assolutamente alcun tempo, non che alcune *Terre*, e *Castella*, ma le Città, e di *Bologna*, e di *Verona*, e di *Vicenza*: ove cambiò *Statuti*; riformò leggi; richiamò gli esuli; istituì a suo piacere e *Giudici*, e *Consoli*, e *Governatori*, e *Ministri*: che solennemente (*Ecclesiastico* com' era) bandisse Usuraj; con formalità sentenziasse, e facesse ardere vivi più Uomini, perchè tinti, o sospetti di ribellione, o Eresia, [tra cui *sessanta* insieme, il dì ventuno di Luglio del suddetto anno *milledugentotrentatrè* nella pubblica Piazza di *Verona*, siccome scrive il *Cereta (g)*]: che non abbia avuto riprezzo di entrare una volta in *Bologna* sur' un Cavallo bianco, sotto un Baldacchino di seta, al suono delle Campane, e accompagnato dai Corpi Nobili della Città, come se stato fosse il *Pon-*

(a) Ubi retro, Cereta.
(b) Barbaran. Tom. I.
(c) Marzari all' anno 1233.
(d) Pajarin. Cron.
(e) Rolandin apud Murator.
(f) Cereta ubi supra. Appresso i Nobb. Monticelli di Crema si conserva l'atto autentico di questa famosa pace: *Laudum pacis stabilitæ inter cives Veronenses gibellinos & guelphos anno Christi 1233. quod idem Religiosus pronunciavit*.
(g) apud Murator.

Pontefice . In fatti di ciò venne accusato al *Papa* appunto d' allora, e descritto siccome un' Uom gonfio di se medesimo, vano in tante sue stravaganze, ipocrita, ed ambizioso: ma il *Papa* dopo un rigido esame sulle procedure del *Beato*, rinvenne, che non solamente era innocente in qualunque vista, ma un' Uomo condotto e assistito da uno spirito di *Dio* particolare; che nulla peraltro adoprava così, che per rendere in fatti, e per mantenere ossequiosi al *Vicario di Cristo in Terra*, al *Capo visibile della Chiesa*, que' popoli sconcertati nelle lor direzioni; anzi si assicurò che, oltre ad alcuni altri miracoli strepitosi, risuscitati avea sette morti, siccome attesta *Tommaso Cantipratense* contemporaneo (*a*); perciò gli scrisse più lettere di congratulazione e conforto, (precisamente allor che *Eccelino* lo riteneva prigione) lo ringraziò di tante fatiche per la sua Chiesa, gli fece coraggio, e lo rispedì con novelle commissioni Legato a' *Pisani*, ed a' *Fiorentini*, e una seconda volta alla *Marca*. Di queste lettere del *Papa Gregorio IX.* a Lui scritte, ce ne conservò alcune *Abramo Bzovio*, e se ne legge un frammento bellissimo nel *Barbarano* (*b*). L' Autor della *Vita* di *Rizzardo Sanbonifacio* presso il *Muratori* (*c*) arrivò a dire, che codesto *Sommo Pontefice* l' avea in tanto concetto che lo rispettava: *Etiam Domnus Apostolicus reverebatur ei*. Tra coloro che lacerarono, in confronto, il suo nome, si distinsero molto *Antonio Godi*, e il *Maurisio*; e non ebbero difficoltà di spacciarlo apertamente per un ciurmadore (*d*), per un sedizioso uomo e superbo (*e*): ma per chi ha un po' di tintura della miserabile Storia di quegli anni, non è molto difficile illuminarsi. Si consigli il *Muratori*, e si vedrà che lo spirito di fazione reggeva gli animi allora così divisi, e ciecamente impegnati, per chi a favore dei *Gibellini*, e dell' *Imperadore* contro la *Chiesa*; per chi dei *Guelfi*, e del *Papa* contro lo scomunicato *Fedrigo*; che o per trasporto, o per

(*a*) apud Barbaranum T. II. in Vita B. Joann.
(*b*) in Vita B. Jo.
(*c*) T. VIII. Rerum Ital.
(*d*) Hist. (*e*) ibi.

per intereſſe, poſtergata la verità delle coſe e l'oneſtà, negli Storici ſteſſi null' altro avea luogo, che la contaminazione in queſto propoſito dei fatti medeſimi più luminoſi, lo ſcredito delle perſone, che non erano del loro partito, e la pura paſſione. Così fu pur troppo di *Gerardo Mauriſio*, partigiano acerrimo di *Eccelino*, e dell' *Imperadore* per fino alla nauſea, e allo ſcandalo; che perciò s'avventa fiero e indiſcreto con la ſua lingua, e contro il noſtro *Giovanni*, trattandolo da uſurpatore delle altrui Città, e da Tiranno; e contro il B. *Giordano Sforzatè* celebre *Monaco* di *San Benedetto* di *Padova*, che ci dipigne coi più neri colori per un diſertore di *Santa Chieſa*, e per un' emolo di *Giovanni*, che roſo nell' animo da una ſordida invidia della di lui molta gloria, nulla di male arti ommetteſſe per oſcurarla. Intanto di tutto ciò null' altro è vero, ſe non che il *Mauriſio* ſi fu un peſſimo adulatore dei due ſummentovati moſtri di crudeltà, e co' ſuoi *Mecenati* un maligniſſimo *Gibellino*. Il *Godi* poi s'avvenne per ſua ſventura in coſtui, da cui bebbe il veleno, che vomita; forſe con innocenza.

Ora, come, o dove ſia morto il noſtro *Giovanni*, non c' è maniera di ripeſcarlo ſondatamente. Il P. *Barbarano* ſtima il più probabile (*a*), che moriſſe nella *Crociata* contro *Manfredo Re* di *Sicilia*, e tiranno di *Taranto*, *baſtardo* di *Federigo Secondo*; e in quel caſo ſarebbe morto intorno al *milledugentoſeſſantaſei*, che è l'anno della ſanguinoſa battaglia, in cui ceſsò di viver *Manfredo* (*b*). *Giulio Carcano* nel ſuo Indice dei *Santi*, e dei *Beati Vicentini* aſſegna per fino il dì della morte (*c*), e lo regiſtra ai *due* di *Luglio*; ma e l'uno, e l'altro indovinano, nè han documenti. C' è una Cronaca MS. dell' Ordine de' Predicatori; una copia di cui ne ſapea *Leandro Alberti* nella *Biblioteca* delle *Grazie* di *Milano*, ed altra il *Puricelli* in S. *Luca* di *Mantova*; *quæ incipit a Nativitate Domini* 1170., *&* *terminatur in* *Anno*

(*a*) ubi retro.
(*b*) ibi.
(*c*) apud Barbaran. in Vita B. Jo:

Anno Domini 1344. , la quale è di *Gabriel Fiamma Milanese* citato dal *Bzovio* all' anno 1281. *(a)* ; nella quale l'Autore suppon vivo *Giovanni* del *milledugentosessantaquattro* *(b)* ; giacchè pretende che predicando in *Bologna*, predetto abbia dal Pulpito, che nel Capitolo allora aperto, s'era il dì 7. Giugno eletto Generale del suo Ordine *Gio*: *da Vercelli* ; il quale fu eletto, secondo tutti gli Storici, l'anno *milledugentosessantaquattro* in *Parigi*. Così il P. *Echard* nella Biblioteca dell' *Ordine* *(c)* ; ch' anzi dà fuori una Lettera di *Clemente IV.* scritta al *Vercellese* in proposito degli errori de' *Greci* nel *milledugentosessantasette* . Se non che *Tommaso Cantipratense*, che nacque del *milledugentuno*, e morì dopo il *settanta*, nel suo Libro Secondo *de Apibus* scritto nel *milledugentosessantatrè*, al *capo primo*, racconta del *Beato* più cose, come d'un' uom già morto: cosicchè, per raccogliere fra tanta diversità di opinioni il più verisimile, sembra che vivesse *Giovanni* poco più di *anni sessanta* *(d)* .

Quello, in che ognuno concorda, egli è, che fu un' Uom *prestantissimo in dottrina*, *e opinione di Santità* *(e)*, e un *Teologo* tale che *trapassò gli altri tutti di quell' età* *(f)* . Il P. *Basilio Schio*, che raccolse un grosso Volume di notizie spettanti al nostro *Giovanni* *(g)* erra appellandolo il Sesto *Generale* dell' *Ordine Domenicano* : equivoca col *Vercellese* . Il sovralodato Sig. Conte *Lodovico Schio* conserva presso di se una *Medaglia* sul gusto antico, nel cui diritto v'è l'Epigrafe: F. *Joann. Scledus Vicent. Ord. Prædicat.* ; e nel rovescio una *Pace* a sedere, con face inversa, e in azione di appiccar fuoco ad alcuni attrecci militari, vicini a due Figure in piedi, l'una di cui è la *Discordia*, e l'altra la *Guerra*, col motto: *Pacem meam do vobis:*

(*a*) Vide ibi.
(*b*) ibi.
(*c*) Bibliot Vide Vercell.
(*d*) Il Salomoni vuol che morisse di fetore e di fame nelle famose carceri di Eccelino. Vide in notis p. 95. ubi retro.
(*e*) Aut. della Vita del Sanbonifacio, presso il Murat.
(*f*) Marzari Istoria.
(*g*) Vedi più sotto in questa Biblioteca: *Basilio Schio*.

bis : ma è coniata molto posteriormente , e forse dal nostro *Valerio Belli*. Nel Secolo passato, per opera del suddetto P. *Basilio Schio*, s'è posta in *S. Corona* di *Vicenza* un' Immagine del *Beato* con una Iscrizione onorifica , ma di niun sapore. Dopo d'allora s'è come risvegliata la divozione del popolo *Vicentino* inverso *Giovanni*; ed uscirono alcuni libricciuoli alle stampe, per accrescerne il culto: l'uno col titolo, *Beati Joannis Scledi Vicentini ex primis Sanctissimi Patriarchæ Dominici inclytis alumnis Sacra Encomia*; stampato in *Vicenza* da *Giovita Bottelli* del 1660. in 8. L'Autore è Anonimo. L'altro intitolato: *la Pazienza cimentata: ovvero*, *Rappresentazione del B. Giovanni Schio Vicentino*, *discepolo di S. Domenico*. in *Roma* per il *Mancini* del 1667. in 12. Di questa Operetta pure l'Autore è ignoto. *Leandro Alberti*, ed il *Rovetta (a)* vogliono che *Giovanni* abbia scritto:

1.° *Sermones de Tempore & de Sanctis :*
2.° *Commentaria in Pauli Apostoli Epistolas :*
3.° *Summa Confessariorum*.

Non si sa peraltro ove tratte abbiano codeste notizie; e sono ancor sepolti in qualche Biblioteca codesti scritti (se esistono); siccome non avvi traccia di que' *Statuti*, che emendò, ampliò, e corresse e in *Vicenza*, e in *Verona* , e in *Bologna*. Il mentovato P. *Basilio Schio* asserisce di avere certissimi testimonj: *certissimos testes* : che esiste tuttora un' *egregio Volume di Sermoni* recitati al popolo in più occasioni; ma non soggiugne (ciò che desideravasi) ove si trovino. Il P. *Piò (b)* finalmente lo fa morto in *Monpellieri* di ritorno dalle *Spagne :* e pretende che in *Vercelli* si custodiscano gelosamente alcuni *Codici* del *Beato*: tra cui, *Davidicum Psalterium*, *ejusdem B. Viri quibusdam postillis ornatum*, *cum hac ipsius propria manu signata cautione*. *Hunc dono Codicem Conventui D. Pauli* , *ea conditio-*

(a) Ad Annum 1233.
(b) Così il P. Basilio Schio nel suo MS. : *ut videre est apud Magistrum Jo: Mich. Piò in Appendice Scriptorum Ordinis*.

ditione, *ne umquam vendatur*, *nec alienetur*, *ſed nec quidem ſæcularibus commodetur*. Lo riferiſco, ma non ne ſono garante. Negli Archivj di S. Corona ſi conſerva un' altra Medaglia coniata al noſtro *Beato*, poco diverſa dalla ſopradeſcritta: La vide *Michelagnolo Zorzi*, ed io pure la vidi; e la reputo autentica e antica.

Anno

Anno 1240.

B. BARTOLOMMEO BREGANZE

DELL' ORDINE DE' PREDICATORI,

E

VESCOVO DI VICENZA.

IL P. *Giovambattista Solier* uno de' Continuatori di *Bolando*, in tessendo la Storia del nostro *Beato*, al primo di Luglio, mette in ridicolo (con non molta decenza, a dir vero) e gli assertori di quella, e l' antichità della Famiglia *Breganze* in Vicenza (*a*). Contuttociò, se provar non si ponno col Pagliarini (*b*) così rimoti di essa i principj da dovergli ripetere fin dal secondo secolo; è almeno vero, che avanti il mille possedeva il Castello, dond' ebbe la denominazione, con titolo di *Contea* (*c*), e che Signoreggiava non solamente *Breganze*, ma tutta la *Falda di Marostica* (*d*). Il *Piloni* Storico Bellunese fa menzione d'un *Anselmo Breganze Vicentino*, che fu Vescovo di Belluno dall' anno *milledugento* fin' all' anno *milledugentotto* : anno in cui il Vescovado di Feltre s' unì dal Pontefice col Bellunese (*e*): e *Bat-*

(*a*) Ad diem 1. Jul. p. 280.
(*b*) ap. Barbar. l. 2. p. 98.
(*c*) Marzari l. 2. p. 127.
(*d*) ibi.
(*e*) Storia di Belluno l. 3.

e *Battista Peretti* nella sua Serie dei Vescovi di Verona annovera per il *settantesimosettimo* di essi, un *Jacopo Breganze*, di cui esistono documenti dal *milledugentoventicinque* fin' al *milledugentocinquantadue* (*a*). Di esso parla anche il *Panvinio* (*b*); e dopo di lui l'*Ughelli*, il quale prende un' abbaglio, peraltro innocente, col dirlo: *de Brugantia* (*c*). Codesta illustre Famiglia s'estinse a' tempi del nostro *Beato*, e terminò in due Donne, chiamate dallo *Smerego*: *ricchissime*, *e nobilissime Signore*, *e Matrone:* (*d*) l'una di nome *Deodosia*, *Figlia* di *Jacopo Breganze*, la quale si fu la prima moglie del *Co*: *Beroaldo*; l'altra appellata *Odolia*, che si unì in matrimonio con un Figliuolo di *Rizzardo*, o *Ricardino* (*e*) *di Litolfo* Podestà in Vicenza del *milledugentosessanta*. Non apparisce a qual di questi due Rami appartenga il nostro *Bartolommeo*: cioè, se fosse Fratel di *Deodosia*, e Figliuolo di *Jacopo*, o piuttosto Figliuol di *Rodolfo*; il quale, dopo le diligenze migliori dell'esattissimo *Castellini* (*f*), si riconosce Padre di *Odolia*. Vorrebbe il *Barbarano*, che *Xoino Breganze*, per l'appunto del *milledugentosessanta* mandato dai Vicentini Ambasciadore al Serenissimo Principe di Venezia, per certe differenze con *Eccelino*, fosse Fratello del nostro *Bartolommeo* (*g*); e lo conferma un' Arbore Genealogico della *Casa Breganze*, che serbasi in *Santa Corona* di *Vicenza* (*h*). Ma, per dir vero mancano i veri fondamenti: quell' Arbore è di carattere non molto antico: e piuttosto sembra fatto a capriccio, perchè accenna *Xoino* senza successione, quand' ebbe sicuramente un Figliuolo, per nome *Tebaldo* (*i*); il quale convien dire che morisse prima delle due accennate *Matrone*; onde s' avveri e quel che scrive intorno a ciò lo *Smerego*; e che conchiude *Ercole Fortezza*, quando appella mancata interamente col nostro *Bea-*

(*a*) Barbar. l. 4. p. 101.
(*b*) Antiq. Veron. l. 7. p. 192.
(*c*) T. 5. p. 808.
(*d*) Rer. Ital. T. 8. p. 102.
(*e*) ib. ex MS. Ambr.
(*f*) MS. Genealog. Breganze.
(*g*) ubi retro.
(*h*) MS. comunicatomi dal degnissimo P. Lett. Giantommaso Faccioli; ove si vede mancare la linea in Bartolommeo Fratel di Xoino.
(*i*) Castellini, ubi retro.

Beato (morto già civilmente) la cospicua Famiglia dei *Conti di Breganze* (*a*) . Qui però ripiglierebbe il suo riso il P. *Solier ;* il quale non è in fatti persuaso , che il nostro *Bartolommeo* dir si possa di *Famiglia Breganze* . Nè lo *Smerego* , dic' Egli , nè alcun' altro Scrittore contemporaneo , lo chiama più che *Bartolommeo da Vicenza* , o *Vicentino* (*b*) ; e se ella è così , s' indovina , ma non si può con franchezza asserire , che a quella Famiglia appartenga . Anzi , s' ella è così (ripiglio io) , nominar potremo quante son' elleno le Famiglie *Vicentine*; e in forza del discorso medesimo del *P. Solier*, e per la stessa ragione stessissima , stabilire , che, poichè *Bartolommeo* di niuna Famiglia *Vicentina* si nomina , a niuna Famiglia *Vicentina* appartenga ; cosicchè poi negare in oltre si possa, che sia stato legittimo. La conseguenza è turpe; e l' argomento, perchè pruova troppo, non pruova nulla. Secondo le giuste regole della Critica, codesto argomento *negativo* allora otterrebbe ragion di pruova in contrario , quando constasse di un qualche special motivo , per ragione di cui doveva alcuno dei contemporanei nominar la Famiglia di *Bartolommeo* , e non lo fece ; ma ciò non consta ; e consta invece della ragione chiarissima , per cui nol fecero , e far nol doveano . In fatti nol doveva Egli *Bartolommeo* , perchè i Vescovi non si sottoscrivono mai ad alcuna Carta col nome della Famiglia (siccom' è manifesto) : e noi non abbiamo Carta alcuna da Lui prima che fosse Vescovo sottoscritta . Nol dovea lo *Smerego* , o alcun' altro Scrittore contemporaneo ; prima , perchè appena generalmente erano allora in uso i Cognomi ; poi , perchè e Monaci , e Frati , anche allora , siccome molti oggidì , spogliando il Secolo spogliavano anche il Cognome ; e più non nominavasi da chi scriveva la lor Famiglia : e così è , che appunto in quel torno abbiamo successivamente due Vescovi di Verona, entrambi Regolari; cioè del *milledugentosettantacinque F. Timideo* de' *Minori ;* e del *mille-dugen-*

(*a*) Post Chron. Godi apud Murator. T. 8.

(*b*) ubi supra ; in Vita B. Bartolom.

dugentosettantotto F. Bartolommeo Monaco Benedettino ; e così dell' uno, come dell' altro s'ommette affatto dai Storici contemporanei la Famiglia, e il Cognome; nè più s'appellano che *F. Timideus ex Ord. Minor.*, e *F. Bartholomæus Monachus S. Benedicti (a)* : anzi per l'appunto *Smerego*, favellando del successore del nostro *Bartolommeo*, che fu *Bernardo Nicelli Piacentino* (comecchè fosse Prete) trascura il Cognome, e serbando l'uso dei tempi (così come fa col *Breganze*) lo chiama appena *Bernardo da Piacenza* : *Bernardus de Placentia (b)*. Che se tutto ciò non bastasse; noi abbiam che ne appoggia, la tradizione costantissima, l'universale consentimento, ed il linguaggio uniforme di quattro secoli, che *il B. Bartolommeo sia di Famiglia Breganze* ; e (senza pretendere indiscretamente dagli Scrittori di un secolo affatto rozzo, che così si spiegassero da prevenire gli obbietti, anzi i strani rigori dell' unico P. *Solier* dopo quasi *cinquecent' anni*,) i fondamenti suddetti gli abbiamo in conto di molti, validi, e positivi argomenti, da contrapporre al solo, debole, e negativo del nostro Critico. Finalmente, non c'è ragione per non prestar fede e al P. *Antonio Touron*, il quale attesta, *che si consultò intorno a ciò la Società Palatina di Milano* ; *e che il Sig. Argelati direttore di questa saggia, e illustre Società*, rispose, *che su la Fede degli antichi Manoscritti si potea sicuramente accertare*, *che il B. Bartolommeo Vescovo di Vicenza dell' Ordine de' Predicatori era della Casa dei Conti di Breganze, Signori del Castello di questo Nome (c)* ; e a *Nicolò Coleti*, il quale riproducendo emendato da molti errori l'*Ugbelli* protesta di aver tratte le sue notizie per fin dagli autentici *monumenti del Vaticano (d)* ; e in proposito del nostro *Bartolommeo* vi legge in quei *Registri*, non *Bartholomæus de Vicentia* :

(a) Vide Ughelli Italia Sacra T. 5. p. 817.

(b) Rerum Italic. T. VIII. p. 105. in Annot.

(c) Vita B. Barthol. pag. 49.

(d) T. 5. col. 1030. ex monumentis Vaticanis.

tia : ma *Bartholomaeus de Bregantiis Vicentinus ex Ordine Praedicatorum* (*a*) .

Stabilita la Famiglia del Beato, ſuccedono di Lui le azioni, gli onori, le avventure, la morte, i ſcritti; e perchè tutto è intralciatiſſimo, e in ogni ſito di queſta Vita s'incontrano dei dubbj graviſſimi, ove rapporto alle coſe, ove rapporto alla Cronologia, mi ſtudiarò di ſviluppare alla meglio la verità fra tenebre così folte, e di ſcrivere colla maggior preciſione. A buon conto, convengono tutti e gli Storici Vicentini, e i Scrittori Domenicani, che *Bartolommeo* ſia nato ſul principio del Secolo trediceſimo; ma nè dagli uni, nè dagli altri potiam noi ricavare nè il giorno, nè l'anno, in cui nacque. In età certamente aſſai freſca veſtì l'Abito Religioſo nell' Ordine de' Predicatori: E' ambiguo e quando, ed ove. Per quanto ſembra ai PP. *Quetif*, ed *Echard* (*b*) è probabile, che lo veſtiſſe in *Bologna*, e per le mani di S. *Domenico*; l'eſempio, e l'*oſſervanza di cui*, (ſiccome Egli dice) *lo nodrì per fin dalla fanciullezza*, *lo informò*, *ed erudì* (*c*) : ed è poi certo, che prima del *milledugentotrenta* vi avea di già profeſſato (*d*). In fatti non è da dire, che non foſſe almeno profeſſo, quando del *milledugentotrentuno* ſi trasferì in Bologna col B. *Giovanni Schio* (altro noſtro Vicentino, e Domenicano egli pure), e vi operò quei prodigj di converſioni, di che ſono ripiene le Storie di quella Città, e di quei tempi. Ivi quell' Anno da lì innanzi appelloſſi *l'Anno della Divozion Generale*; tanta fu la compunzione dal noſtro Beato eccitata (*e*) . Ebber' ivi per opra di Lui il lor principio, a detta del *Barbarano* (*f*) , e di *Michelagnolo Zorzi* (*g*) , le moltiplicateſi poi in infinito, o *Scuole*, o *Fraglie*, o *Compagnie*, che ſi dicano, di *Penitenza*, e di *Divozione*, le quali militano ſotto diverſi Stendardi, del *Sagramento*, di *Maria*

Ver-

(*a*) ibid. col. 1052. ex Regiſt. Vatic. Ep. 741. f. 10.

(*b*) T. 1. p. 254. col. 2.

(*c*) Teſtamento del B. del 1270. *in quo Ordine ab infantia nutriti, & ſub obſervantia B. Dominici eruditi & informati fuimus*.

(*d*) ubi ſupra.

(*e*) Touron, Vita Bart.

(*f*) ubi retro.

(*g*) MS. Vicenza illuſtre per Lettere.

Vergine, e di altri Santi per tutta l'Italia; ed ivi del *milledugentotrentatrè sotto Gregorio IX.* (*a*) istituì l' Ordine Equestre, o sia Militare dei *Cavalieri della Vergine Gloriosa*, o di S. *Maria Mater Domini*, dalla vita gioconda, che negli occhi del Mondo parean condurre, detti *Frati Gaudenti* (*b*). *Dante Alighieri* nel suo *Inferno* introduce appunto alcuni di essi *Frati Gaudenti* (*c*) : e *Benvenuto da Imola* di lui celebre Commentatore narra su quel passo la Storia di codesta Istituzione, nè fa pure una parola di *Bartolommeo* (*d*) . Se il P. *Solier* s' abbatteva in costui, che scrisse appena un secolo dopo istituiti i *Gaudenti* (*e*), era inevitabile un' altra disputa : gli s' avrebbe però risposto, che non essendo codesto punto di Storia la provincia, e lo scopo di *Benvenuto*, non ebb' egli la diligenza di ventilare l'affare. L'ebbero per la opposta ragione e lo *Spondano* (*f*) , e il *Sigonio* (*g*) , e il *Sassi* (*h*) , e il *Macchiavelli* (*i*), e il *Giustiniani* (*k*), e il *Bonanni* (*l*), e cent' altri ; niun de' quali ne porge però motivo di produrre su ciò documenti, perchè tutti, ed ognuno appellano *Bartolommeo* il vero, ed unico Istitutor dei *Gaudenti*; e perchè istituillo in *Bologna*, e i primi a professarlo si furono *Bolognesi*, perciò lo ascrisser' ellino alla loro illustre *Cittadinanza* (*m*) . Stese a codesti Cavalieri la Regola un certo *Ruffino Gorgo* da *Piacenza* Penitenziere Appostolico (*n*) ; e doveano per Istituto accorrere, ed interporsi a sedare tumulti, a compor differenze, a rappattumare i nemici : difendere inoltre la Santa Fede (*o*) , e tutelare le Vedove, ed i pupilli (*p*) . *Urbano IV.* colla Bolla, che incomincia *Sol ille verus*, approvò questo Istituto; o del *milledugentosessantuno*, siccome

(*a*) Giustiniani Hist. degli Ord. Milit. p. 2. c. 41. p. 589. & alii.

(*b*) Benven. da Imola sopra Dante Canto 23. v. 103. Inferno.

(*c*) ivi.

(*d*) ivi.

(*e*) Scrisse del 1376.

(*f*) Contin. Baron. Vol. 1. p. 113. n. 7.

(*g*) de Regno Italiæ l. 17. col. 948.

(*h*) ibi Nota 44.

(*i*) Suppl. ad T. 3. Sigonii col. 306.

(*k*) ubi supra.

(*l*) Catal. Ord. Eq. & Militar. n. 78.

(*m*) Macchiavelli ubi retro col. 306.

(*n*) Bonanni ubi retro.

(*o*) Masini apud Justin. loco citato.

(*p*) Sigon. de Episc. Bonon. l. 3. t. 3. col. 439.

come vorrebbono il *Sigonio (a)*, e il *Marchesi (b)*; o del *milledugentosessantadue*, siccome asserisce il *Giustiniani (c)*; o del *milledugentosessantatrè*, siccome pruova il *Bonanni (d)*, nel giorno dell' *Annonciazione* di *Maria Vergine* ai 25. di Marzo *(e)*. Potean' essere ammogliati, comecchè non passare alle seconde nozze; ed allora si rimanevano alle Case loro paterne, siccome ogn' altro del secolo; ma avevano insieme abitazioni comuni, o sia Monisteri, ove si raccoglievano i liberi, a vivere regolarmente giusta le loro leggi; e fuori appunto di *Bologna* c' era la Casa lor principale, o sia della *Fondazione (f)*. Da *Bologna* si propagò l'*Ordine*, e si diffuse in molte altre Città; ma particolarmente in *Modena*, in *Trevigi*, in *Vicenza*. In *Trevigi* dura tuttora un' ombra di codesto Istituto, e s'elegge da que' Cavalieri anche al giorno d'oggi un *Priore* di S. *Maria Mater Domini*; Chiesa loro che esisteva fuor delle Mura, di cui però più non apparisce vestigio. In *Vicenza* sua Patria lo introdusse *Bartolommeo* di già Vescovo del *milledugentosettanta*; ed ivi possedeano due Case, l'una appellata S. *Niccolò* nel Borgo di S. *Felice*; l'altra S. *Pietro in Monte (g)*. Di questo secondo loro possedimento esiste tuttora nell' Archivio delle Monache di S. *Pietro* l' autentico Documento *(h)*; il quale, perchè pruova a buon conto, incontrovertibilmente, che *Bartolommeo* del *milledugentosettanta* era e vivo, e *Vescovo di Vicenza*, sono in necessità di apportarlo a comun disinganno qui sotto *(i)*. Il primo

---

(a) ibi.
(b) T. 4. p. 2.
(c) pag. 590.
(d) apud Solerium, in Vita Barthol.
(e) Masini, ubi retro.
(f) Benvenuto, ubi retro.
(g) v. Barbarano in Vita Barth.
(h) Arch. S. Pietro Cas. 4. n. 3.

(i) „ *In Christi nomine Amen anno ejusdem millesimo ducentesimo septuagesimo in-*
„ *dictione tertia decima die Sabbati vigesimo nono Martij Vincentie in loco capituli Mo-*
„ *nasterii Sancti Petri presentibus his testibus ad hoc specialiter convocatis & congregatis*
„ *videlicet Domino Bonifacio Preposito Vincentie Fratre Bartholommeo de Sancto Bartho-*
„ *lommeo Camerario infrascripti Domini Episcopi Fratre Bene Priore Sancti Nicholay*
„ *Johane de Perana Agnelo Domini Jacobini Judicis Magistro Adam Clerico de Oriano*
„ *Domino Ugucione Carta Clerico, Ricardino de Marola Notario qui debet se subscri-*
„ *bere*

mo Maestro, o Commendatore di quest' Ordine Equestre si fu *Ladoringo* (*a*) (dice il *Barbarano*) ; e (legge ogn' altro) *Lo-*

„ *bere huic instrumento & aliis. ibique in pleno capitulo Monasterij Sancti Petri Vin-*
„ *centie ex parte Domne Margarite Dei gratia dicti Monasterii Abbatisse ad sonum*
„ *campane more solito & loco debito convocato & congregato coram* VENERABILI
„ PATRE DOMINO FRATRE BARTHOLOMMEO *miseratione Divina Vincentie Episcopo*
„ *& ejus decreto & auctoritate interpositis eadem Domna Margarita Dei gratia dicti*
„ *Monasterii Sancti Petri Abbatissa cum voluntate & expresso consensu omnium Monia-*
„ *lium dicti Monasterii capituli & conventus requisita solepniter & singulariter volun-*
„ *tate & expresso consensu cujuslibet ipsarum Monacharum ac ipse Domne Monache vi-*
„ *delicet Domna Diacleria . Domna Sophya . Domna Agnes . Domna Maria . Domna*
„ *Palma . Domna Aledosia . Domna Zuana . & Domna Garxenda omnes Moniales di-*
„ *cti Monasterij capituli & conventus unanimiter & concorditer cum ipsa Domna Abba-*
„ *tissa pro ipso Monasterio Collegio & conventu habita super hoc deliberatione congrua*
„ *& diligenti tractatu premisso ad honorem & reverentiam Omnipotentis Dei, & glo-*
„ *riose Matris ejus semper Virginis Marie & Beati Petri Apostoli* (omissis omittendis)
„ *contulerunt consignaverunt concesserunt & dederunt Fratri Johani de Fantoyno de Or-*
„ *dine Militum Beate Marie Virginis gloriose Priori Fratrum ejusdem Ordinis in Civi-*
„ *tate Vincentie recipienti pro se & ipsis Fratribus in perpetuum Ecclesiam sive Capel-*
„ *lam Sancti Petri de Monte Bericano de Civitate Vincentie immediate spectantem ad*
„ *dictum Monasterium Sancti Petri una cum omnibus appendiciis possessionibus territoriis*
„ *& bonis ipsius Ecclesie Sancti Petri de Monte & cum proprietatibus pertinentiis &*
„ *juribus spiritualibus & temporalibus sibi annexis competentibus & competituris & de*
„ *his investiverunt eumdem Fratrem Johanem Priorem ..... sub hac conditione .....*
„ *ut in signum subiectionis & reverentie ipsius ad dictum Monasterium teneantur & de-*
„ *beant omni anno respondere dare & solvere pro censu & nomine census quinque libras*
„ *denariorum Veronensium in Festo omnium Sanctorum & unum cereum de una libra &*
„ *unum panem & unam englestariam vini in festo Sancti Petri de Junio aut octo die-*
„ *bus ante vel octo post ipsa Festa ..... quam collationem & investituram predictus*
„ *Prior pro se & dicto Conventu Militum Sancte Marie & successoribus suis accepta-*
„ *vit .... Insuper dicte Domine Abbatissa & Monache .... dederunt licentiam dicto*
„ *Domino Episcopo quod ponat & inducat predictum Fratrem Johanem Priorem . . . in*
„ *tenutam & corporalem possessionem vel quasi de predicta Ecclesia Sancti Petri de*
„ *Monte .... Quibus sic gestis idem Dominus Episcopus .... ea sibi placere dixit &*
„ *omnibus eis & singulis suam auctoritatem interposuit & decretum ... ibique dictus*
„ *Dominus Episcopus ex causis predictis accipiens manibus de terra lignis & lapidibus*
„ *& assumens etiam hostia predicte Ecclesie Sancti Petri & panos Altaris ejus aperien-*
„ *do, & claudendo ipsa hostia & dando predicta in manibus ipsius Fratris Johanis*
„ *Prioris .... & ipsum introducendo in predictam Ecclesiam & in ea stando posuit &*
„ *induxit ..... in tenutam & corporalem possessionem & quasi de ipsa Ecclesia &*
„ *omnibus suis juribus &c.*

Ego Richardinus de Marola Domini Regis Conradi publicus Notarius hiis omnibus
„ *interfui signum meum & nomen meum apposui & me subscripsi de mandato dicti Do-*
„ *mini Episcopi Vicentini.*

„ *Ego Johanninus Scribe Imperiali auctoritate Notarius interfui omnibus predi-*
„ *ctis, & rogatus scripsi.*

(*a*) In Vita, ubi retro.

Lodorengo de Andalo Bolognese (*a*) ; e l'ultimo fu *Camillo Volta*, che si vuol morto del *millecinquecentottantanove*, (*b*) a detta del *Rabbi*, e del *Masini*. Dopo intanto tre secoli andò l'Ordine declinando; venne finalmente soppresso; e i Beni di esso, (que' che ha potuto) applicati furono da *Sisto V.* alla novella sua Città di *Montalto* (*c*). Ciò che riman di quest' *Ordine Militare* si è il plausibil costume in questa nostra Città di *Vicenza*, (e forse in molt' altre) che si eleggono dal *Consiglio dei centocinquanta* tre de' più rispettabili *Cavalieri* collo specioso titolo di *Pacieri*; ai quali incombe ciò che prescrisse per fin d'allora l'Istitutore *Bartolommeo*, e denno in tutti gl' incontri, e in ogni maniera promuovere, e concertare, accadendo, tra i Cittadini la pace, e la concordia.

Qui per l'opinione di quasi tutti i Scrittori *Bartolommeo* divien Maestro in *Roma* del Sagro Palazzo; e *Vossio* particolarmente (che non dee cadere in sospetto di parte interessata) lo sostiene acremente (*d*). Per confessare la verità, io frugai quanto seppi nelle antichità, e negli Archivj; singolarmente dei Domenicani; e anche in *Roma*; e di ciò non trovo Documento, che tolga i dubbj non iragionevoli del P. *Solier* (*e*). *Quetif* ed *Echard* a buon conto non accordano all'*Ugbelli*, che il nostro *Bartolommeo* succedesse in quell' Uffizio a *S. Domenico* (*f*): e riflette benissimo il P. *Touron* (*g*), ciò non poter' essere stato, perchè alla morte del S. *Patriarca*, avvenuta sotto *Onorio III.*, in realtà non aveva il *Breganze* che la pochissima età di *venti*, o *ventun' anno*. Se non pertanto lo fu, lo sarà stato, non come vorrebbe il Piò (*h*) dal *milledugentoventisette* al *milledugentotrentuno* (locchè è un' error manifesto), ma dal *milledugentotrentacinque* fin' al *milledugentoquarantuno*, sotto *Gregorio IX.*, e *Inno-*

(*a*) Sigonius, & alii suprad.
(*b*) in Sigon. de Episc. Bonon l. 3. t. 3 col. 439.
(*c*) Justinianus, ubi retro.
(*d*) de Hist. Lat. p. 785.
(*e*) ubi retro.
(*f*) ubi retro.
(*g*) ubi retro.
(*h*) apud Barbaranum.

Innocenzo IV.; anzi è probabile (ſe lo fu) che cuopriſſe tuttora quella Carica, quando del *milledugentoquarantaquattro*, ſecondo il ſuddetto P. *Touron* (*a*), accompagnò a *Lione* Papa *Innocenzo*: e forſe forſe l'avrà ſoſtenuta per fino a che divenne poi *Veſcovo* di *Nemeſi*, di quella *Città*, che al P. *Daniel Papebrocchio non venne mai fatto di ritrovare preſſo alcun Geografo, nè antico, nè moderno* (*b*). Queſta è quella *Città*, cui il P. *Solier*, dopo aver fatto fare (col ſuo Maeſtro) quattro, o cinque curioſi sberleffi alla di lei denominazione Latina (*c*), non ſa però mai raddrizzare a quel ſegno da riconoſcerla in viſo; coſicchè di eſſa *s'* appella ingenuamente ignorante. E qui ſorprende, a dir vero, ch' entrambi codeſti Uomini inſigni ſienſi indotti piuttoſto a render ſoſpetto di apocrifo (ſiccome fanno pur troppo) il Teſtamento del *Beato*, in cui ſi chiama *Egli Veſcovo Nemonicenſe in Cipro* (*d*), anzichè prenderſi un po' più di noja, e ricercare di quella *Città*, e di quella *Chieſa*; e credere allora al *Beato* inſieme, e al di Lui *Teſtamento*, che ha poi tutte le marche d'una autenticità incontraſtabile. Ella adunque è queſta Città la Città di *Nemeſi*, o *Limiſſa la nuova* [e forſe l'antica *Amatunta* celebrata da *Ovidio* (*e*), e da *Virgilio* (*f*)]. Ella è Città in *Cipro*: ed il *Beato*, ſpiegando il *Cantico*, ed avvenendoſi in quelle parole della Sagra Spoſa, *Botbrus Cypri &c. in vineis Engaddi* (*g*) nota che *Engaddi* è un luogo in *Cipro* pieno di Vigne; nella ſua Dioceſi: *in mea dioceſi* (*h*). Di queſta antica *Città*, *Stefano da Luſignano* nella ſua Storia di *Cipro* deſcrive il ſito, i paeſi circonvicini, le diſtanze, ogni coſa (*i*). La Chieſa è di rito Greco: il di Lui *Veſcovo* con quel di *Paſſo*, e *Famagoſta* è ſuffraganeo di *Nicoſia*. Ad eſſa è diretta una *Coſtituzione* d'*Aleſſandro IV.* data da Anagni in Luglio del *milledugentoſeſſanta*,

(*a*) loco citato.
(*b*) Hiſt. Chron. Patr. Hieroſ. T. III. Maij in initio.
(*c*) ubi retro.
(*d*) Vide Teſtam. inferius.
(*e*) apud Ferrar. Lex. Voce *Amathus*.
(*f*) ibi.
(*g*) MS. in S. Corona di Vicenza.
(*h*) Cantic. I. 13.
(*i*) Hiſtoria Cypr. cap. 7. fol. 19.

ta, colla quale al *Vescovo* di *Limisso* si assegnano tre Proccure (*a*); e in questa *Città* finalmente si celebrò un *Concilio* del *milledugentonovantotto* a' *ventidue* di Settembre: cosicchè sembra impossibile, che ad Uomini di tanta pratica, assiduità, e diligenza possa essere sfuggita una Città, che non è poi la più ignobile del Mondo, che non è negli Antipodi, e che nel *Baudrand* (*b*), e *Ferrari* (*c*), Lessici, che son per le mani d'ogni Scolare, s'affaccia tosto, e a prima vista s'incontra in più d'un sito.

Ora *Bartolommeo* la prima volta promosso venne a questa Chiesa di *Limissa la nuova*; la quale con pace del P. *Solier*, (che nol vorrebbe) (*d*), è una Chiesa affatto diversa dalla Chiesa di *Passo*: e lo promosse *Innocenzo IV.* in quell'anno, che il Re Santo di Francia *Lodovico IX.* passò il mare, e mosse alla volta d'Oriente, per tentare il riacquisto di *Terra Santa* contro gl' *Idumei*, e i *Saraceni*: locchè perchè avvenne incontrastabilmente l'anno *milledugentoquarantotto*, è tosto fuor di quistione il primo anno del di *Lui* Vescovado; nè vi può essere fondamento migliore delle parole medesime del *Beato* (*e*). Di qui è, che il P. *Fontana*; e i PP. *Quetif*, ed *Echard* s'ingannino: il primo, col farlo Vescovo del *quarantasei*; cioè due anni prima (*f*); ed i secondi, due anni dopo, cioè del *cinquanta* (*g*). Se andasse subito alla sua Sede non si sa. Certo è, che si portò nella *Siria* a visitar quel Monarca, escito già dal suo carcere, ed occupato a munire le Città esposte della *Palestina* (*h*): ch'ebbe l'onore di accompagnarlo a *Joppe*, a *Sidone*, a *Tolemaida* (*i*): che il Santo Re lo trattò ivi coi contrassegni maggiori di stima, e di tenerezza; e che sul punto di risalire la Nave per ritor-

(*a*) Labbè Conc. Gen. T. XI. p. 2352. e 2409.
(*b*) Voc. *Limisso*.
(*c*) Voc. *Amathus*, e *Neapolis*.
(*d*) Vit. Barthol. p. 279.
(*e*) *Tempore quo nobis Pontificatum Apostolica Sedes contulit*: apud Solerium.
(*f*) Theatr. Domin.
(*g*) ubi retro.
(*h*) *Navigantes in Syriam, Regem ac Reginam visitavimus &c.* Vedi sua attestazione certa.
(*i*) Quetif &c. ubi retro.

tornarsene in Francia gli fece istanze vivissime, perchè lo andasse a ritrovare a *Parigi*, promettendogli di regalarlo di una qualche porzione di que' Tesori di Sagrosante Reliquie, che portava seco d'Oriente (*a*). Alcuni dissero, ma nessuno lo pruova, che in questa occasione stato sia il nostro Vescovo Nunzio Appostolico a *Lodovico*, e di lui Confessore (*b*): ma perchè *Legato a Latere* presso il Monarca era in quel tempo il *Cardinal Odone di Castel Radolfo* (*c*), e di lui Confessore *Goffredo di Belloloco* Domenicano; *Bartolommeo Breganze* non ci poteva aver luogo; e però s'ingannano.

Del *mille* adunque *dugentocinquantaquattro* invitò *Lodovico* a Parigi *Bartolommeo*, perchè appunto in quell' anno sciolse il Monarca d'Oriente, e diede le vele al vento inverso la *Francia*. Ciò s'accorda di buonissimo grado al P. *Solier* (*d*). Ciò che non sono in disposizione d'accordargli, si è, che *Bartolommeo* in quell' anno medesimo vi si portasse. E pure, ripiglia il P. *Solier*, quest' è l'unica via per toglier di mezzo le molte incoerenze, e combinare ogni cosa; poichè si ha certamente e dagli Annali di *Filippo Briezio*, e dalla Storia Anglicana di *Matteo Parisio* (*e*), che questo solo anno il *Re d'Inghilterra Arrigo* colla sua *Regina* furono in *Francia*: cosicchè se *Bartolommeo* vi fu, com' Ei dice (*f*), con quel *Re*, e con quella *Regina*, è manifesta la necessità di concedere, che vi fosse quest' anno. Contuttociò io non posso adottare il di Lui per avventura plausibile, e ben ragionato sistema: conciosiacchè adottandolo, dirò io con più ragione del P. *Solier* (*g*), si schiffa *Scilla*, e s'urta più pericolosamente in *Cariddi*. In quel sistema conviene in fatti supporre, Primo, che *Bartolommeo* rinunciasse sul terminare del *cinquantatrè* al suo Vescovado di *Limisso* (*h*): (e di ciò non abbia-

(*a*) ubi retro, attestato.
(*b*) ubi supra.
(*c*) Touron, Barbaran, Ughelli, ed altri.
(*d*) Vita, ubi retro.
(*e*) ibi p. 282.
(*f*) *De Regno Angliæ, quo pro fidei negotiis profecti eramus, cum ipso Rege Angliæ pariter, ac Regina Parisios venissemus*. in Instrum. ubi retro.
(*g*) Solier, ubi retro.
(*h*) ibi.

abbiamo fondamento alcuno per asserirlo) : Secondo, convien idearsi, e creare un *Manfredo Cipriotto* Vescovo di *Vicenza* in quegli anni stessi, con cui commutò il nostro *Bartolommeo* la sua Sede : (e il Vescovo antecessore al nostro è *Paolo* (*a*) ; nè quel *Manfredo* vi fu egli mai *in rerum natura*) : Terzo, convien dir finalmente, o che *Bartolommeo* si trattenesse in *Parigi cinque* anni : o che vi fosse una prima volta del *cinquantaquattro* ; e che poi vi ritornasse del *cinquantanove* : (locchè direbbesi *gratis* ; e stiracchiando i Testi quasi e la purità dei racconti di se dal *Beato* tessuti) . S'incontrano in somma, per entrare in quella opinione, difficoltà molto maggiori di quelle che si evitano : e ciò non pertanto a me sembra, che si potrebbe piuttosto combinare ogni cosa su d' un piano molto più naturale . Direi adunque così : Che del *milledugentocinquantaquattro* il Re *Luigi* invitò *Bartolommeo* a *Parigi* : Che quell' anno peraltro *Bartolommeo* non ci andò, ma si ricondusse invece alle sue Pecorelle in *Limisso* : Che del *milledugentocinquantasei*, cioè due anni dopo, fu dal Pontefice *Alessandro IV.* eletto a *Vescovo di Vicenza* : Che s' accostò *Egli*, passati alcuni Mesi, alla novella sua Cattedra ; ma attesa la perfidia d'*Eccelino*, che tiranneggiava in ogni maniera, e per ogni verso la meschina Città, o non volle, o più probabilmente non potè entrare al possesso di quella : Che il *Papa* intanto inviollo *Nuncio* in *Inghilterra* per affari gravissimi spettanti alla Religione, e alla *Fede* : Che del *milledugentocinquantanove* di là trasferissi col *Re*, e colla *Regina* a *Parigi* ; ov' ebbe in dono da *Luigi* le promesse Reliquie ; e perchè appunto in quell' anno era poi morto finalmente l'empio Tiranno *Eccelino*, con *Esse* venne a *Vicenza* ; ed ivi del *milledugentosessanta*, fra le acclamazioni più strepitose di tutti gli ordini de' Cittadini, fece il solenne suo ingresso . In questa supposizione, ed ipotesi, cammina tutto a dovere : si rilevan gli equivoci ; si tolgono le contraddizioni ; e tut-

(*a*) Ughelli Italia Sacra, de Vicentinis Episcopis.

e tutte s' appianano le difficoltà. E' adunque prima un' equivoco, o una chimera, che *Bartolommeo* sia mai stato *Arcivescovo* di *Nicosia*, come fantastica il *Barbarano* (*a*); o prima Vescovo di *Passo*, e poi di *Limisso* (*b*); o che abbia prima del *milledugentosessantasei*, o rinunciata, o con altri cambiata quella sua Sede (*c*).

Circa l' anno, nel quale incominciò ad esser Vescovo in Patria, ha già deciso l' *Ughelli*, che con alla mano i Registri del *Vaticano* lo pruova trasferito in Gennajo dell' anno suddetto *cinquantasei*, il giorno diciotto, da *Limisso* a *Vicenza* (*d*). Qui vorrebbono non che il *Barbarano* (*e*), ed il *Zorzi* (*f*), ma lo stesso *Touron* (*g*), l'*Ughelli* (*h*), e molt' altri, che *Bartolommeo* recatosi tosto a *Vicenza* disputasse con *Pietro Gallo* del *Borgo di San Pietro*, Uomo perfido, e miscredente, e che in un con un tal *Geremia* pseudoVescovo, e molti altri Eretici lo convincesse; di che sdegnato *Ecceli-no*, anche perchè temeva di ulteriori conquiste, e con esse dal zelante *Prelato* interrotta la serie delle sue tirannie, ed empietà, lo esiliasse: ov' è bensì vero, che vi s' accostò, ma non è però vero ch' entrasse allora in *Vicenza*; e molto meno è vero, che disputandovi, quelle conversioni operasse che si vorrebbono. Nella vicina Città di *Padova* bensì vi fu del *milledugentocinquantasette*, e dispensò di là un Canonicato a *Pio da Modena*, come apparisce dal qui sotto bellissimo Documento (*i*): ma fuggì ben tosto; e con ragione lo chiama

ma

(*a*) In Vita Barth. p. 102.
(*b*) ivi.
(*c*) apud ipsum Barbaranum, ibi: & apud Solerium, in Vita Barthol. p. 283.
(*d*) Ughelli T. v. Col. 1130. xv. Kal. Febr. 1256.
(*e*) ubi retro.
(*f*) ubi retro.
(*g*) ubi retro.
(*h*) ubi retro.

(*i*) Archivio Canonici, Mazzo 3. n. 94.
„ *In nomine Domini. Amen. Anno ab incarnatione ejusdem millesimo ducentesimo quin-*
„ *quagesimo septimo indicione quartadecima die veneris duodecimo intrante ianuario padue*
„ *in curtivo eclesie sancti Spiritus presentibus fratre bene camerario venerabilis Patris*
„ *Domini fratris B. Dei gracia episcopi vicentini durello fabro de custoza & dompno*
„ *gerardo presbitero ipsius ecclesie sancti Spiritus, & aliis. Venerabilis pater Dominus*
„ *fra-*

ma il *Patriarca* di *Grao* (*a*) prodigiosamente sottratto dalle insidie di quel barbaro che lo cercava a morte ; e che se non altro l'esiliò da' suoi Stati . Più dopo non s'azardò certamente di avvicinarsi ; e molto meno di penetrare in *Vicenza* , ove *Eccelin* risiedeva : ed in fatti non abbiamo più Carte di *Bartolommeo* fin' al *sessanta* . Il *Barbarano* ne accenna una del *cinquantasette* suddetto ; ma la reputo apocrifa ; (*b*) o forse c'è error nella data, perchè nè Egli la porta ; nè in questi Archivj apparisce : oltredicchè nell' Istromento, che esiste autentico, fatto nell' occasione , che donò a S. *Corona* la *Spina*, è chiarissimo il testimonio , e patente , che del *milledugentosessanta* , (per la prima volta) *cum primum* , (dopo morto l'anno avanti *Eccelino*) si portò al suo Vesco-

---

,, *frater bartholomeus Dei gracia vicentinus Episcopus presentibus & consentientibus Do-*
,, *minis magistro bernardo de Nicellis Archidiacono vincentino torpino de braganciis &*
,, *& iohane de Scledo canonicis vincentinis concessit & contulit pio clerico filio domini*
,, *lanfranchi de pio de mutina beneficium canoniam canonicatum fraternitatem atque pre-*
,, *bendam que omnia ugucio filius ognobene prenominati nani occupata detinet in ecclesia*
,, *vincentina investiens per anulum quem tenebat in manu fratrem bene iam dictum vice*
,, *& nomine ipsius pii de dictis beneficio canonia canonicatu fraternitate atque prebenda*
,, *& omnibus juribus Spiritualibus & temporalibus ad ea spectantibus eum Ugucionem*
,, *amovens a jam dictis beneficio canonia canonicatu atque prebenda & juribus vel ve-*
,, *rius ipsum pronuncians auctoritate tam apostolica quam ordinaria potestate nullum jus*
,, *in predictis habere & incontinenti nominati Domini magister bernardus archidiaconus*
,, *Vicentinus & torpinus de braganciis & iohanes de Scledo canonici Vicentini ad man-*
,, *datum prenominati Domini Episcopi Vicentini ad osculum pacis & junctis manibus*
,, *percipierunt dictum fratrem bene in suum & ecclesie Vicentine Canonicum atque fra-*
,, *trem ad predicta beneficium canoniam canonicatum fraternitatem atque prebendam que*
,, *iam dictus Ugutio olim obtinuit in dicta ecclesia Vicentina vice & nomine predicti*
,, *pii & eum pium fraterna caritate promiserunt tractare . precepit insuper dictus domi-*
,, *nus episcopus ut pius predictus recipiat & requirat possessionem vel quasi omnium*
,, *predictorum ab archidiacono Vicentino predicto & ejus auctoritate possessionem eandem*
,, *vel quasi ingrediatur & aprehendat .*

,, *Ego iohanes Marolensis imperialis aule notarius hiis interfui , & rogatus scripsi .*

,, *Ego gerardus quondam Petri de Thealdis notarius publicus Vincentinus*
,, *autenticum hujus exenpli vidi & legi & secundum quod in eo reperi ita bo-*
,, *na fide sine fraude scripsi & exenplavi nil addens vel diminuens quod sen-*
,, *sum vel significationem mutet nisi forte punctum litteram vel silabam vel in*
,, *signo errando signumque meum consuetum apponens & me subscripsi .*

(*a*) *Esulem de manu perfidi Eccelini Divina virtute ereptum*. Attestaz. per l' autenticità Reliquie. V. Barb. l. 2. p. 113.

(*b*) l. 2. p. 103. la fa data da Vicenza a' 15. di Novembre del 1257. ma se la immagina.

Vescovado : *cum primum accessit ad Episcopatum:* (*a*) nè di ciò ha da restare alcun dubbio. Ecco ora *Bartolommeo* quasi esule, e per conseguenza ozioso : perciò ricorso al Pontefice, che l'occupasse ; è dal Pontefice adunque spedito ad agire nell' Inghilterra a beneficio del Cristianesimo, e della *Fede* Cattolica (*b*). Il discorso è assai ragionevole.

Che poscia del *milledugentocinquantanove* foss' *Egli* a *Parigi*, e fosse ivi, ed allora, da quel Santo Re regalato delle preziose Reliquie, non c'è opposizione; perchè è assolutamente irrefragabile il *Diploma*, l'*Attestato*; la *Carta*; comunque ella s'appelli; autenticata da *Patriarchi*, e da *Vescovi*, e dal *Doge* medesimo; con cui s'accompagna quel dono (*c*) : e la data del *Re* è da *Parigi*; per l'appunto, e schiettamente, e fuor d'ogni contrasto, del *milledugentocinquantanove*. Eccola: (*d*)

„ *LUDOVICUS Dei gratia Francorum Rex dilecto sibi*
„ *in Christo Bartholomæo eadem gratia Epi-*
„ *scopo Vicentino salutem, & sin-*
„ *ceræ dilectionis affectum.*

„ *Ad instantem petitionem vestram de pretioso Ligno Dominicæ*
„ *Crucis, & Sacrosanctæ Coronæ ipsius Spinam unam vobis in*
„ *signum dilectionis conferimus, dilectionem vestram rogantes*
„ *attente, quatenus eam debito conservetis, & conservare fa-*
„ *ciatis honore, & pro nobis orare velitis, & orationes fa-*
„ *ciatis fieri speciales.*

„ *Datum Parisiis Anno Domini MCCLIX. die Jovis post*
„ *festum S. Nicolai Hiemalis. in cujus rei perpetuum*
„ *testimonium præsentes litteras nostro Sigillo præcepi-*
mus communiri.

A *Pa-*

(*a*) *incipit. in nomine Domini Amen. Anno a nativitate ejusdem millesimo ducentesimo sexagesimo primo indictione iv. die xiv. intrante Martio Vincentiæ in Claustro Ecclesiæ Sanctæ Coronæ præsentibus his testibus &c.* Vide Barbaran. l. 2. pag. 109. ubi totum per extensum.

(*b*) Pro negotiis Fidei in Regno Angliæ. V. retro.

(*c*) apud Barbar. l. 2. p. 113. attestaz. Patriarca di Grao, Vesc. di Padova, e di Treviso, di Feltre, di Torcello, ed altri; del Patriar. di Costantinop., e del Doge Zeno.

(*d*) ibi apud Barbar.

A *Parigi* adunque *Bartolommeo* ci fu ſicuramente del *milledugentocinquantanove* : e reſta da dimoſtrare come ciò ſia poſſibile , quando (come ſi diſſe) vi ci recò col *Re*, e con la *Regina* d'*Ingbilterra*, e queſti non ci furono aſſolutamente, a detta del P. *Solier* (*a*) , che del *milledugentocinquantaquattro* . Queſt' è l'obbietto maggiore . Peraltro il P. *Solier* medeſimo va riſpondendo a ſe ſteſſo; ed a buon conto non può negare , che il *Re Arrigo* non ſia ritornato a *Parigi* del *milledugentocinquantanove* (*b*) . *Eodem anno MCCLIX. Rex Anglorum Henricus III.* , *anno Regni ſui XLIII.* , *in Galliam transfretavit :* e in queſto caſo dei tre che non vi furono ſe non che del *milledugentocinquantaquattro* , eccone due invece in *Parigi* l'anno *milledugentocinquantanove*; uno il *Re Arrigo*, e l'altro il noſtro *Bartolommeo*. Riman la *Regina*; di cui ſoſtiene il P. *Solier*, che non fu quell' anno a *Parigi*, perchè, (ecco la gran ragione) la Storia narra bensì di *Arrigo*, che fu quell' anno a *Parigi*; ma della *Regina* moglie , e di *Bartolommeo* c' è invece un' *altiſſimo ſilenzio : altiſſimum ſilentium* (*c*) . Ma io ſono in neceſſità di ripigliare : con tutto però l'*altiſſimo ſilenzio* di *Bartolommeo ; Bartolommeo* fu certamente del *cinquantanove* a *Parigi ;* ora, e con tutto l'*altiſſimo ſilenzio* della *Regina* moglie di *Arrigo*, la *Regina* moglie di *Arrigo* non può eſſere ſtata in eguale maniera del *cinquantanove* a *Parigi* ? Crederei che il diſcorſo conchiudeſſe ; e che m'aſſiſta un raziocinio forte, da potermi promettere di perſuadere chi legge . La *Regina* adunque in compagnia del *Re* marito , e del noſtro *Bartolommeo Nuncio Appoſtolico* , (abbenchè non ſi eſprima lo Storico che guida il P. *Solier*,) fu del *cinquantanove* a *Parigi* (*d*) : e ſe mai meritaſſe tutta la fede il ſolo *Matteo Pariſio*, (a cui s' attiene il *Solier*;) egli è d'avvertire , che [per confeſſione dello ſteſſo P. *Solier* (*e*] l'*egregia* di *Lui tela* (cioè del *Pariſio*) arriva bensì,

(*a*) Solerius , ubi ſupra.
(*b*) ibi , p. 284.
(*c*) ibi.
(*d*) ibi.
(*e*) *Hic enim deſinit egregia Pariſii tela MCCLIX.* ibi.

bensì, ma non abbraccia il *milledugentocinquantanove*; cosicchè, s' anche avesse voluto, non potea colui, quel nemico crudele di Santa Chiesa, registrare codesto avvenimento. Quando poi fosse vero, che il nostro *Vescovo* per le sue Pontificie incombenze non fu in *Inghilterra* (rigorosamente) ma nelle Provincie soggette allora agl' *Inglesi*, fuori del *Regno*; diverrebbe manifestissimo, perchè il *Parisio* tra gli altri *Legati Pontificj*, dipinti coi più neri colori, non fa menzione del nostro; che in fatti non fu in *Inghilterra*.

Di mezzo a tante controversie il B. *Breganze* entrò poi finalmente al possesso del suo *Vescovato* in *Vicenza*; la quale per la esuberanza del gaudio lo dichiarò suo *Signore* nello Spirituale non solo, ma nel temporale medesimo; così come attesta fra gli altri lo *Smerego* contemporaneo (*a*), ed in effetto appunto in quell' anno; cioè del *milledugentosessanta*; *Bartolommeo* fece eleggere in *Podestà* di *Vicenza Marco Quirini Veneto*, che lo era stato l'anno prima di *Padova* (*b*); e ciò perchè s'adoprò, onde i *Padovani* restituissero ai *Vicentini* il *Castello* di *Bassano*, che *appartenne mai sempre*, e apparteneva tuttora ad essi, siccome una porzione incontrastabile del Territorio loro (*c*), che i *Padovani* aveano usurpata. L'anno pure seguente; cioè del *milledugentosessantuno*; fece sostituire al *Quirini Gioan Gradenigo*, *Veneziano* egli pure: e nel *Solier* sarà un' errore di Stampa, segnando l'avvenimento del *milledugentocinquantasei* (*d*). Qui è bene avvertire, che le Città allora non accordavano codesti arbitrj, se non se ad alcun Vescovo di gran nome, e d'una singolarissima riputazione: e in facendolo le Città non cambiavano già condizione; ma si rimanevano quelle Repubbliche indipendenti, e *sui juris* ch' erano prima: nè, perchè spiegassero un' immagine di volontaria, e graziosa soggezione al loro Pasto-

---

(*a*) *Erat Dominus in spiritualibus, & temporalibus*. Cron. ap. Murat. p. 99.
(*b*) ibi.
(*c*) *Operatus est quantum potuit ut Paduani relaxarent Baxianum, quod est & semper fuit de districtu Vicentino*.
(*d*) ubi retro.

Pastore, acquistava già *Egli* il Pastore, [ciò che vorrebbe il malignante *Maurisio* (*a*)], o arrogavasi l' assoluto dominio sopra di quelle; che per ciò in nulla restavano pregiudicate, o della autorità loro, o nel loro sistema. Codesta illustre verità, toccata *obiter*, è commune presso i disappassionati, e non patisce eccezione. Mi rimetto ora dalla digressione in sentiero. Il nostro *Bartolommeo* adunque entrato appena al possesso della sua dignità, commette prima consigliatamente un' Inventario legale di quelle cose che portate avea seco al nuovo suo Vescovado; [e codesto lo produrremo favellando dei di Lui scritti (*b*)]: dipoi, perchè le più preziose tra le cose sue si erano la *Sagra Spina*, e la *Santissima Croce* donategli dal *Re di Francia*, pensa tosto alla costruzione d' un nuovo Tempio da collocarvele decentemente. Sceglie a ciò fare quel sito della Città, ove abitavano prima *Eccelino*, e una truppa di *Eretici*, o *Cattari*, o *Manichei* (*c*); ed appellavasi il *Colle:* impegna nel suo disegno tutt' i Cittadini; e ridotta in un' anno sufficientemente la *Fabbrica*, oggi detta *Santa Corona*, trasferisce colà dal loro piccolo Ospizio i Padri del suo Ordine; ed a loro con pubblico rogito consegna per la custodia le Sagre *Reliquie* (*d*). Di tutto ciò esistono i Documenti: e tra questi una bella Carta, con che si vede creato da *Marco Quirini* col consenso della *Città*, e a nome d' *Essa*, un certo *Guidone Porto* Sindico, Nuncio, e Procuratore per comperare il sito da fabbricar questa Chiesa. La Carta è veramente logora in qualche luogo; io la porrò tal quale la truovo.

(*e*) „ *Anno Domini millesimo ducentesimo sexagesimo in-*
„ *dicione* . . . . *no octobris in palacio comunis vincen-*
„ *cie in loco consueto & debito* . . . . *civitatis vin-*
„ *cencie ad sonum campane & vocibus preconum more solito*
con-

(*a*) Vid. apud Murator.
(*b*) Lo darò in fin della Vita. V. in fine.
(*c*) Così Touron, ubi retro.
(*d*) Il Rogito, o lo Stromento è presso il Barbarano l. 2. Hist. pag. 109.
(*e*) Archivio S. Corona f. 4. ne ho copia.

„ congrega . . . . presentibus dominis orobello de bonisamicis ju-
„ dice nascimbene domine cunice . . . . do-
„ nelle guidone pajelli alberto de bulzano guidolino mar-
„ chesini alberti vinelli notarii camere dominus Marchus qui-
„ rinus de Venetiis potestas Vincentie in primis quatuor
„ mensibus sui regiminis de voluntate & expresso con-
„ sensu totius concionis . . . .
„ & omnes de predicta concione & ipsa concio constituerunt &
„ ordinaverunt guidonem porti . . . . . . suum sindicum nuncium
„ & procuratorem & actorem & specialiter ad emendum
„ terrenum bona & possessiones & iura in bora de Pala-
„ zolo & alibi in civitate vincencie pro edificare in eis
„ ecclesiam & locum ad honorem Dei & sancte crucis san-
„ cteque corone ab omnibus habitatoribus & personis quibus
„ dicta bona possessiones & jura pertinent in quibus bonis
„ & possessionibus fieri & hordinari debeat locus & eccle-
„ sia & alia secundum consuetudinem ordinis Fratrum Pre-
„ dicatorum & quod dictus sindicus possit satisfactionem ple-
„ nariam facere in denariis vel in terreno de bonis spe-
„ ctantibus ad comune vincencie pro ipso comuni venditori-
„ bus predictorum bonorum & jurium prout visum & ubi
„ visum fuerit venerabili patri domino episcopo Vincentino
„ & quod dictus sindicus pro dicto comuni possit & debeat
„ ingredi tenutam & corporalem possessionem de predictis bo-
„ nis & possessionibus emptis occasione predicta plenam li-
„ beram absolutam & generalem potestatem habeat dictus sin-
„ dicus pro dictis potestate & concione tradendi dicta loca
„ possessiones & iura religioso viro fratri Johani Vercellensi
„ priori provinciali fratrum predicatorum in lonbardia aut
„ sindicus & nuncius ab eo legiptime constitutus vice &
„ nomine totius ordinis predicatorum ut locus & ecclesia . . . .
„ possessiones fiant fratribus predicatorum ad honorem Dei om-
„ nipotentis & gloriose genitricis ejus marie virginis & san-
„ ctorum martirum felicis & fortunati & sancte crucis sancte-
„ que corone & ad robur & deffensionem catolice fidei & extir-
„ pacionem & confusionem heretice pravitatis & ad omnia alia

„ geren-

„ *gerenda & facienda que in predictis & singulis predictorum*
„ *necessaria & utilia fuerint . promittentes dicti potestas &*
„ *concio predicto sindico omnia que ipse sindicus in omnibus*
„ *predictis & singulis fecerit firmum & ratum habere & tenere*
„ *& non contravenire aliqua ratione comuni vel speciali & pro*
„ *omnibus suprascriptis universis & singulis attendendis & ob-*
„ *servandis obligavit dictus dominus potestas & concio pro dicto*
„ *comuni vincencie omnia bona comunis vincencie pignori mobi-*
„ *lia & immobilia predicto sindico. juravit insuper . . . .*
„ *ad sancta dei evangelia corporaliter supra librum de voluntate*
„ *& expresso consensu dictorum potestatis & concionis solepniter*
„ *petito & obtento in eorum animas quod predicti potestas &*
„ *concio omnia que dictus sindicus fecerit seu dixerit in univer-*
„ *sis omnibus & singulis firma & rata habebunt & tenebunt*
„ *& nulla ratione contravenient.*

„ *Ego conradus ognobene civis notarius sigilli comu-*
„ *nis Vincencie omnibus interfui , & rogatus hec*
„ *scripsi .*

Risparmierò di trascrivere i molti provvedimenti fatti in quest' anno ; e le molte limosine contribuite dal Comun di *Vicenza* per questa fabbrica, e per questo trasporto delle famose *Reliquie* ; le processioni prescritte della Città , e del Territorio alla nuova Chiesa ; e le ottime leggi , onde con tutta la magnificenza , e il decoro restassero venerati annualmente dal Pubblico, e dai privati la *Sagra Spina* , e la *Santissima Croce*; così nella *Cattedrale* , ove ripose la porzione più insigne della seconda *(a)* , cioè della *Croce* ; come in S. *Corona* , ove collocò l'altra porzion della *Croce* , la *Sagra Spina* , e il *Manto Reale* , che colle prime donògli il *Santo Re Lodovico (b)* . Le leggi , e i provvedimenti , e le contribuzioni annue , e ogn' altra cosa a ciò spettante sono a disteso tutte nel famoso Statuto di *Vicenza* del *milledugentosessanta* , e nella di lui Aggiunta del *milledugentosessantaquattro*,

(*a*) Barbar. l. 2. p. 108. (*b*) ibi, p. 111.

quattro, alla Pagina 77. e ſegg. dell' autentico nell' *Archivio di Torre (a)*. Credo egualmente ſuperfluo ricopiare l' Iſtrumento, onde *Bartolommeo* con l'aſſenſo dei Canonici dona a F. *Giovanni da Vercelli* Provinciale, e agli altri Padri *Domenicani* le ſuaccennate *Reliquie*; eſſendovi nel *Barbarano (b)*. La Storia peraltro di eſſe *Reliquie*, perchè ſcritta dal noſtro *Beato*; ridotta anzi a forma di ſei Lezioni, da uſar nell' Officio Divino, da *Lui* medeſimo; entro nell' opinione di darla fuori; tanto più, quanto che ella è l'appoggio delle controverſie di ſopra nate col P. *Solier*; ed è molto diverſa dagli altrui Teſti *(c)*.

L E C T I O I.

Bartholomæus ſervus Chriſti univerſis fidelibus.

„ *Vivis & certis conſtat indiciis quod Sacrorum Chriſti Gre-*
„ *cia Theſauraria prima fuit nam que perfidia Judee a ſe abie-*
„ *cit hujus fides & devocio ad ſe traxit & que illa meruit*
„ *per-*

(a) Tra gli altri provvedimenti c' erano i ſegg. „ *Quod quelibet perſona poſſit ſe-*
„ *cure & libere venire ad dictum feſtum dominice corone . . . . . . ſit non obſtante ali-*
„ *quo banno vel interdicto vel aliqua occaſione repreſalie vel alterius rei exceptis falſa-*
„ *riis homicidiariis latronibus furibus predatoribus & illis de prata , & etiam illis de*
„ *igna qui ſunt de ſanguine illorum perfidorum de Romano . . . . item quod nullus in*
„ *eccleſia ſancte corone audeat corezare ſeu doniare cuiuſcumque ſit ſexus : nec in cimi-*
„ *terio vel plathea ipſius loci fiant coree nec pueri ibi ludant ad lapides bellando nec*
„ *alio modo nec proijciantur ibi quiſquilia & immunda ut fimus & letamen nec exone-*
„ *rentur ſejetes aut excutiantur nec ponantur ibi lignamina ſeu alia queſcumque . item*
„ *cum regularis honeſtas requirat quod ab aſpectu hominum & mulierum ſit remota, de-*
„ *cet & convenit quod conventus fratrum predicatorum & reſidentium in loco ſancte do-*
„ *minice corone a ſpectaculis concupiſcentie ſit abſtractus & liber propter quod a latere*
„ *regie ſive porte dominice corone deinceps non fiant domus in ſolario ex parte anteriori*
„ *iuxta dictum locum ex quibus inſpici poſſit interius in clauſtro vel in aliis officinis*
„ *ipſorum fratrum . item quod circa locum predictum ſancte dominice corone ne ulla*
„ *mulier male fame ſui corporis prodiga quod intelligimus de illa muliere cujus turpitu-*
„ *do publice venalis exiſtit permittatur habitare vel conſuetudinem habere vel moram*
„ *contrahere in aliqua vel aliquibus domorum que ſtant circa locum predictum undique*
„ *ab omni parte & poteſtas hoc preciſe teneatur obſervare tamen in vigilia & feſto*
„ *tantum dominice corone permittantur ſi voluerint licita & honeſta celebrare* .

(b) ubi ſupra.

(c) Archivio Manſionarij, Breviario MS. in Foglio in carta pecora: *In feſto Corone Chriſti*.

„ *perdere ista meruit obtinere factaque fuit Bizantium divi-*
„ *norum Gazophilacium ibi namque Spinea corona ibi Cla-*
„ *mis cocinea ibi Spongia fellica quondam ibi portio Sancte*
„ *Crucis quam Helena Regina Constantino filio suo impera-*
„ *tori misit ibi alia Vasa bellica recondita fuerunt quibus de*
„ *armato forti fortior triumphavit . ex illis devotorum Prin-*
„ *cipum fides dona votiva promeruit inter quos princeps unus*
„ *devocione prepolens Sacra que accepit in Theca de ligno*
„ *ebani pulchre fabricata decenter composuit .*

Lectio II.

„ *Nam de portione Crucis non minima sibi donata effi-*
„ *giatam Crucem Tathecas duodecim argenteas sacris orna-*
„ *tas reliquiis decenter composuit & sub Cruce in fine fa-*
„ *brice principalis de Clamide purpurea partem & de spon-*
„ *gia & de Corona Dominica duas spinas suis in locis*
„ *sub cristalo spectabiliter disposuit . Sed & Grecia tan-*
„ *te gratie ingrata effecta sismatica desolationem incur-*
„ *rit eique in gratia successit Francia & Thesaurorum*
„ *Constantinopolim facta est Sogotheca . Nam Balduinus*
„ *imperator latinus Coronam Regis ilusi Spineam & Cru-*
„ *cem decoram piissimo Lodovico Regi Francie donavit*
„ *imperatoris gratiam Rege non pretio sed gratia gratiam*
„ *prosequente . Post hec Res Christianissimus cum Regi-*
„ *na & fere tota domo regia Christiane religionis amo-*
„ *re mare transiit tempore quo nobis licet indignis Nimo-*
„ *ciensis Civitatis que in Regno Cipri est Pontificatum*
„ *Apostolica sedes contulit .*

Lectio III.

„ *Navigantes in Siriam Regem atque Reginam visita-*
„ *vimus & in Jope deinde in Sydone & ultimo in Achon*
„ *benignissime ab eis recepti fuimus & tanto amore dile-*

„ *cti*

„ cti ut in Franciam profecturi nos instanter rogarent quod
„ eos Parisios visitare curaremus spem nobis tribuentes quod
„ ibidem Sacra Dei nobis comunicarent . Cum igitur de
„ Regno Anglie quo pro fidei negociis profecti eramus cum
„ ipso Rege Anglie pariter & Regina Parisios venissemus
„ spes que non confundit desideratum suscepit effectum nam
„ piissimus ipse Rex Francorum in aurea Theca de ligno
„ vere crucis crucem formatam & de Spinea Corona spinam
„ unam recludi fecit & nobis regio flexo poplite nostris ex
„ opposito flexis genibus devotus optulit & de biis sacris
„ regiis manibus manus pontificales ditavit . quid ultra di-
„ lectionis osculo dato pariter & accepto & mutua reco-
„ mendatione facta ad propria nos abire permisit .

LECTIO IV.

„ Igitur gemali tempore Briam accessimus & nive no-
„ cturna opertas candentes alpes ad collum nostrum in mar-
„ supio pendentibus sacris non ratione sed fide fulti cum
„ nostris ascendimus quis piorum vidisset homines quasi cer-
„ vos salire in montibus & equatos in nivibus transilire
„ colles & non fuisset compassus ? quis dubia & incerta
„ incolumes recepisse hospitia & repletus gaudio non fuis-
„ set ? quid plura ? perfido Eccelino mortuo ad Civitatem
„ Vincentie felici leves onere gradu concito festinavimus .
„ cum ergo anno millesimo ducentesimo sexagesimo appropin-
„ quaremus Civitati clerus & populus universus obviam no-
„ bis venit clamantes & dicentes benedictus qui venit in
„ nomine domini .

LECTIO V.

„ Erat in Civitate locus qui Collum dicebatur collum
„ candore niveo utique non amplectendum sed mutilandum
„ & in melius comutandum pro eo quod ibi sedes fuerat
„ Satha-

„ *Sathane & quod attendentes spiritibus erroris & doctrinis de-*
„ *moniorum per colla verba venefica & pestifera simplicibus*
„ *evomuerant . in hoc ergo collo universitate civitatis favente*
„ *ad honorem Dominice Corone fundavimus Ecclesiam ordini*
„ *fratrum predicatorum cuius alumpni fuimus ibique sacra que*
„ *ad collum pendentia detuleramus deposuimus ut responderet*
„ *non solum locus loco sed e contrario locatum locato ubi enim*
„ *locati fuerant doctores falsitatis locati modo sunt magistri ve-*
„ *ritatis olim ibi colla venefica ubi nunc mellea ibi tunc fellea*
„ *modo nectarea ordo namque predicatorum collum est sponse de*
„ *quo in canticis dicitur sicut Turris David collum tuum que*
„ *edificata est cum propugnaculis mille clipei pendent ex ea*
„ *omnis armatura fortium & alibi collum tuum sicut Turris*
„ *eburnea hic namque spetialiter ordo circumdatus est propugna-*
„ *culis rationum & Cluxas exemplorum & candore virtutum*
„ *& decore .*

L e c t i o V I.

„ *Interea fama Sacrorum fragrante Theca de qua in prin-*
„ *cipio fecimus mentionem ad manus nostras ordinatione divina*
„ *pervenit ita ut impletum in nobis illud esse evangelicum gau-*
„ *deremus omni habenti dabitur sed & illud Davidicum simul*
„ *in unum dives & pauper in unum namque nostri & Civita-*
„ *tis Vincentie gaudium & ditationis tripudium & dives rex*
„ *& pauper princeps . pauper inquam non censu sed spiritu*
„ *cujus fuit regnum celorum merito & virtute Sacrorum . Sic*
„ *sic igitur Vicentia Civitas quondam perfidie civitas effecta est*
„ *munere sacro bone fidei & gratie & que fuerat spinetum*
„ *scismatum & orrorum facta est rosarum sacrarium pariter &*
„ *Sanctorum & que coronata erat diademate hostie bestie serto*
„ *regis coronata est gloria . Plaudat igitur tota Italia exultet*
„ *amplius tervixina Marchia sed tu magis plaude Vincentia tan-*
„ *ti doni dotata gratia nam & crucis immensa gloria multa ti-*
„ *bi contulit sanitatum remedia multa si cognovisses contulisset*
„ *bonorum suffragia . Jesus igitur rex regum & flos florum in-*

„ *glorius*

„ *glorius pro te factus est spinarum aculeis pro te punctus qui*
„ *gratis tibi sua dona contulit sic te gratam faciat ut de gra-*
„ *tia te perducat ad gloriam , in qua vivit & regnat cum pa-*
„ *tre & filio & spiritu sancto . Amen .*

Di questo istesso anno *milledugentosessanta*, *Bartolommeo* ottien finalmente che i *Padovani* rendano la *Terra* di *Bassano* ai loro antichi Padroni (*a*) , vale a dire ai *Vicentini* ; e in effetto nel Documento autentico, che ho sotto gli occhi, ora che scrivo, e che incomincia come qui sotto (*b*) , si legge , che seguì ciò per le istanze , e mediazione di *Fratre Bartolommeo Vescovo di Vicenza*; il quale di fatto, dopo evacuate dai *Padovani* le Torri, e le Fortezze della *Terra* da lor custodite , incontanente [dice il Testo (*c*] cogl' Imbasciadori, e col Sindico de' *Vicentini* salì la Rocca a ricevere dai *Bassanesi* il giuramento solenne di soggezione perpetua , e la protesta, che la *Terra* di *Bassano* soscrivea di buon grado a tutto ciò che spettava allo stato ed onore del Comun di *Vicenza* , siccome *Terra* , che *fu sempre* ; *lo è* ; *e lo dev' essere del Contado , Giurisdizione , e Distretto del Comun di Vicenza* . (parole precise) . Il *Pagliarini* MS. conferma lo stesso, rapporto alla mediazione di *Bartolommeo* (*d*) per lo avvenimento suddetto : *intercessione B. Bartholomæi* .

Succede l'anno *milledugentosessantuno* : ed in questo il nostro *Vescovo* comparisce da più Carte autentiche sempre in azio-

---

(*a*) (*b*) (*c*) Archivio Torre. Armaro Bassan e Cittadella n. 5. Libro v. p. 13.
„ *præsentibus Domino Fratre Bartholomeo Dei Gratia Episc. Vicent. & Fratre Martino*
„ *qui stat cum dicto Domino Episcopo . . . . ad instantiam & postulationem dicti Vene-*
„ *rabilis Fratris Bartholomei . . . . Et hoc facto incontinenti Dominus Episcopus &c.*
„ *ascenderunt Zironem qui est super Portam de Leone versus Cittadellam & ibidem*
„ *ho . . . . . homines de Baxiano laudaverunt confirmaverunt & approbaverunt & sibi*
„ *placere dixerunt . . & juraverunt sequimentum . . . . . dicentes & affirmantes om-*
„ *nes , quod facerent in Terra & de Terra Baxani ea que spectarent ad statum & bo-*
„ *norem Vincentie sicut de Terra que semper fuit & est & esse debet de Comitatu Juris-*
„ *dictione & districtu Communis Vincentie , & sub Communi Vincentie .*

(*d*) l. 1. p. 44.

azione per il bene e tranquillità della ſua Chieſa , e della Città . Da una ſi rileva, ch' Egli è ſcelto arbitro concordemente dalla Città , e dal Clero per le differenze tra loro inſorte rapporto alla *Decima delle Colture* (*a*) preteſa dai *Canonici* , e contraſtata dai *Cittadini Laici;* e vi ſi vede la di Lui ſentenza a favore del *Clero* ; a cui peraltro , (*pro bono pacis & concordie & amicabilis compoſitionis*) dà il peſo di dover' affittare le ſuddette *Decime* alla *Città* per l' annuale contribuzione di cento mozza di *formento* , cinquanta di *miglio* , ed altrettante di *Sorgo* (*Surgi*) , oltre ſeſſanta carra di *Vino* : con ciò, che la locazione duri per *cent' anni*; e che in capo ai *cent' anni* ſi rinovelli per fino ai *mille* : e che in concambio ceda il *Commune* al *Capitolo* ciò che era una volta di *Eccelino* da *Romano* nelle *Ville* di *Schiavone*, la *Longa*, e *Coſtaverneſe* , con inoltre ciò che aveva colui comperato dai *Poncij de Breganze* : a *Puncijs de Bragantiis* . Con un' altra Scrittura, preſta Egli *Bartolommeo* il ſuo aſſenſo ad *Erro de Pulzati* Sindico , e Procuratore del Commun di *Vicenza* (*b*) , onde a riformare lo ſtudio Generale in *Vicenza* , (decretatovi e ſtabilito già da *Lotario primo* Re d'Italia, Nipote di *Carlo Magno*, con una legge data da *Ollona* dell' *ottocentoventitrè* , come ſi ha dal Muratori (*c*) per i *Padovani* , *Trevigiani*, *Feltreſi*, *Cenedeſi*, e *Aſolani*) conduceſſe *Maeſtro Arnoldo di Guaſcogna* a leggervi le *Decretali* , e il Gius Canonico ; e ſi veggon' ivi di ciò le condizioni , e l'aſſegnamento annuo di *cinquecento Lire di dinari Veroneſi* . Le altre due Carte di queſt' anno (ommettendo le molte più) lo dimoſtrano coſtantemente , e fuor d' ogni dubbio, (in queſti tempi) e Veſcovo di *Vicenza*, e in *Vicenza* : la prima, con che inveſte della Chieſa di *S. Jacopo* di *Albetone* i *Frati* e *le Monache* dell' Ordine degli *Umiliati* del *Moniſtero doppio* del luogo di *Mezzo*, col peſo dell' annuo cenſo alla *Pieve* di *Bar-*

(*a*) Arch. Canon. Mazzo 4. n. 116.

(*b*) Armaro Rotoli Torre Mazzo 1. n. 11.

(*c*) P. 2. T. 1. *Rerum Italicarum* pag. 151. V. Nota 1.

Barbarano di ſei Staja di *formento* , ed una libbra d'*Incenſo (a)* : la ſeconda , la quale è un' Iſtromento , onde diſpenſa e cede a *Jacopo Baretta* il Feudo di *Coſta Fabbrica* , ora detta *Coſta Biſſara* , da cui erano decaduti *Sigonfredo* , *Giordano*, *Guidone*, *Martio*, e *Tertio Gerardo della Coſta* ; con la condizione, di mai non difendere i *Patareni*, od altri *Eretici (b)*; e di condurre, la *Domenica delle Palme*, per il freno il Cavallo, ſu cui cavalcava veſtito il *Veſcovo* Pontificalmente da S. *Corona* al *Duomo* , e dal *Duomo* a S. *Corona*; e di inoltre ſervirlo quel giorno a menſa in figura di *Scalco* coi *peduli di Sago: in pedulibus caligarum de Sago*, dal *Barbarano* quanto baſta ſpiegati *(c)* . La Carta ha la data del penultimo giorno di *Marzo* di queſt' anno *ſeſſantuno*, che era giorno di *Mercoledì*.

Al noſtro intento per l'anno ſeguente *milledugentoſeſſantadue* baſterà un ſolo Documento , che equivale a molti . Abbiamo da una Carta originale del *milledugentoſettantatrè (d)* , che dovendo il *Veſcovo* di *Vicenza* pro tempore, col *Podeſtà* , e cogli *Anciani* del *Commune* , per legge fatta dal *Conſeglio* dei *quattrocento*, riſarcire quei di *Valdagno*, dei danni avuti in occaſion della *Guerra* ; *Fra Bartolommeo Veſcovo*, *Niccolò de Bazelieri* da *Bologna Podeſtà (e)*, cogli *Abati* degli *Anciani*, gli *Anciani*, e i *Patroni* (val' a dire *Avvocati*), fanno ſentenza, che ſieno sborſate a buon conto *cento Lire* di danari *Veroneſi*

 a *Pie-*

(*a*) Cancellaria Veſc. Vic. Lib. Segn. K.K. S.S. 1268. in Bergamina in foglio piccolo: è col Libro A. Feudi.

(*b*) E' appreſſo di me . Comincia : *Anno ejuſdem* (1261.) *Indictione IV. die Mercurii, penultimo Marcii in Aula Epiſcopali, præſentibus &c. Ven. in Chriſto Pater Dominus Frater Bartholomæus Dei gratia Vincentinus Epiſcopus volens perſonam Domini Jacobi Berete Filii olim Domini Sypionis &c.* E ſi ſpiega che il Feudo ha da paſſar ſolamente nei Maſchi.

(*c*) l. 2. Hiſt. pag. 122.

(*d*) Arch. Torre. *Armadio Rotoli*: Rotolo 18.

(*e*) *Frater Bartholomeus miſeratione Divina Epiſcopus Vincentinus dominus Nicolaus de Bazeleriis de Bononia poteſtas Vincencie . . . . abates ancianorum . . . . anciani comunis Vincencie . . . . . patroni . . . . . arbitrati fuerunt ſuper ſolutione facienda & que fieri debet petro notario belgarzonis pro damno ei dato occaſione Were de Valdagno &c.*

a *Pietro* de' *Belgarzoni Notajo*, per la sua *taglia*, che pagò a quei di *Valdagno* per escir di prigione; ed *undeci Lire* dei *danari* medesimi, per l'armi proprie che smarrì a *Valdagno*, nel secondo insulto, allorchè fu preso (*a*). Ora *Niccolò dei Bazelieri* non fu *Podestà* di *Vicenza*, nè prima, nè poi, fuorchè in quest' anno *milledugentosessantadue* (*b*): adunque la *Carta* parla di quest' anno; diede infallibilmente quest' anno *Bartolommeo* la Sentenza; e per conseguenza *Bartolommeo* di quest' anno (*sessantadue*) era *Vescovo* di *Vicenza*; ed era in *Vicenza*. L'*Ughelli* (*c*), e il *Barbarano* (*d*), e molt' altri pretendono, che in questo stesso anno creato fosse *Bartolommeo*, da *Rodolfo Cesare*, o da *Riccardo Imperatore*, suo *Vicario* in un col *Patriarca* d' *Aquileja*, o suo *Commissario* generale in *Italia*: ma e i PP. *Quetif*, ed *Echard*, e il P. *Touron*, e il P. *Solier*, di ciò parlarono bastantemente, e ne risparmiano di gettar tempo per dimostrarla una favola.

Eccoci all' anno *milledugentosessantatrè*, in cui vorrebbe il P. *Daniel Papebrocchio* riempiere una lacuna, che incontra nella serie dei *Patriarchi* di *Gerusalemme* col nostro *Bartolommeo*, facendolo perciò rinunziare il *Vescovado* di *Vicenza* (*e*). ed ecco, perchè abbiamo raccolte con diligenza, e accennate superiormente le Carte, che d' Anno in Anno lo dimostrano, sempre, *Vescovo* di *Vicenza*, successivamente, e senza interruzione; e perchè lo faremo anche rapporto agli anni avvenire, per fino a quello della sua morte. E' compatibile il *Papebrocchio* presso il P. *Solier*, perchè lo ingannò una Iscrizione (*f*); ma a mio credere non è compatibile molto, perchè si lasciò ingannare in vista di mille documenti autentici; ch' era più molto plausibile esaminare un po meglio, senza credere ciecamente, e attenersi, per vincere il punto, a una tal quale Iscrizione, moderna, fatta, rifatta, e che ab-

(*a*) Parte dell' anzidetta Carta.
(*b*) Smerego Chron. p. 102.
(*c*) Vicent. Epis. col. 1130.
(*d*) l. 2. p. 107.
(*e*) Act. Sanct. Tom. III. Maii. pag. 42. e 43.
(*f*) in Vita Barth. ad diem 1. Julii.

abbraccia mille altri errori da Lui combattuti; per cui l'aveano a Lui medesimo resa sospetta, e presso di Lui screditata. Non è adunque vero, che *Bartolommeo* rinunziasse mai al suo Vescovado di *Vicenza*, e divenisse *Patriarca* di *Gerosolima*; e se il P. *Papebrocchio* non ha in pronto altri soggetti da riempiere quella lacuna, e far succedere al suo *Gugielmo*, ha veramente per le mani una causa assai miserabile. In fatti per l'appunto del *milledugentosessantatrè* mi s'offre opportunamente una *Carta* del nostro *Bartolommeo*, non già *Patriarca*, ma *Vescovo*, come in addietro, e benefico alla sua Greggia in *Vicenza*. Con essa investe un certo *Andrea* delle *Decime* di *Camisano*: e perch' è altrettanto breve, quanto nel caso nostro interessante, convien distenderla (*a*).

„ *In nomine Domini amen anno a nativitate ejusdem* mil-
„ lesimo ducentesimo sexagesimo tertio *indicione sexta die*
„ *quartodecimo maii vincencie in aula Episcopali presentibus* ....
„ *venerabilis pater dominus frater bartholomeus dei gracia vincen-*
„ *cie episcopus - cum consilio & consensu capituli vicentini mo-*
„ *re solito congregati videlicet dominorum bernardi archidiaconi*
„ *vitachini archipresbiteri bonifacii prepositi torpini de braganciis*
„ *iohanis de scledo & guidonis canonicorum vincencie - domi-*
„ *num andream - investivit cum anulo quem tenebat in manu*
„ *de perceptione fructuum & decimarum & iurium decimacio-*
„ *num de toto terreno posito in pertimenciis camixani in quarte-*
„ *rio campagne -*

„ *Ego Johanes Marolensis imperiali auctoritate notarius in-*
„ *terfui, & duo inde consonantia instrumenta scripsi.*

„ *Ego Guilielmus olim jacobini bonamici imperialis au-*
„ *le notarius hiis interfui & signo & nomine meo*
„ *apposito me subscripsi.*

[Per avventura van riportate a quest' anno, e ai susseguenti le molte conversioni di *Bartolommeo* accennate di sopra,

(*a*) Archivio di S. Bartolommeo Canto 9. n. 654.

pra, e le dispute contro *Pietro Gallo*, il pseudovescovo *Geremia*, e i molti *Eretici* che abitavano il *Colle* (*a*].

Segue l'anno *milledugentosessantaquattro*; e proseguono i *Documenti* a provarlo quello di prima, cioè *Vescovo* di *Vicenza*, inalterabilmente. Quest' è adunque l'anno, che mosso a pietà del Monistero doppio di S. *Bartolommeo*, a cui la Tirannide di *Eccelino*, e le guerre, desolate avean le campagne, lo soccorre con una pezza di Terra, e un Monticello nel tenère di *Brendola* (*b*).

„ *In nomine domini - anno a nativitate ejusdem millesi-*
„ *mo ducentesimo sexagesimo quarto indicione septima die se-*
„ *ptimo exeunte octubri vincencie in camino Episcopali pre-*
„ *sentibus - tempesta coquo venerabilis patris domini fratris*
„ *bartholomei dei gratia vincentini episcopi - ibique venerabi-*
„ *lis frater pater bartholomeus dei gracia vincencie episcopus*
„ *amore & intuitu pietatis & acquisicionis vite eterne ac*
„ *provecacione & subsidio fratrum & sororum Monasterii san-*
„ *cti bartholomei vincencie cujus facultates propter guerarum*
„ *discrimina que sub Eccelini de Romano tirampnide fuerunt*
„ *multipliciter devastate non modicum diminute fore noscuntur*
„ *jure locationis se suisque successoribus ad habendum usque*
„ *ad viginti novem annos completos cum annulo suo quem te-*
„ *nebat in manu investivit dompnum marcum priorem & fra-*
„ *trem . . . . . . sindicum & procuratorem monasterii & con-*
„ *ventus sancti bartholomei predicti ordinis sancti marci man-*
„ *tue pro se & conventu ipsius monasterii tam fratrum quam*
„ *sororum & successoribus suis de una pecia terre aratorie po-*
„ *sita in pertinenciis brendularum cum uno monticello in bo-*
„ *ra dicta frata que pecia terre potest esse circa undecim*
„ *campos simul se tenentes qui sunt aratorii - ad responden-*
„ *dum omni anno episcopatui vincentino - in brendulis vel in*
„ *vincencia in electione domini unum modium frumenti boni*

„ *mun-*

(*a*) Vide retro.
(*b*) Arch. di S. Bartholom. Canto 9. n. 671.

„ *mundi & negotiabilis ad modium vincencie & decimam*
„ *omnium bonorum que in dicta locatione habuerint , & nil*
„ *aliud* -

„ *Ego Johanes Marolensis imperiali auctoritate notarius*
„ *hiis interfui & duo inde consonantia instrumen-*
„ *ta scripsi* .

In questo istesso anno *Gabriel di Guido dei Negri* da *Padova* , che terminato aveva il suo Reggimento di Podestà di *Vicenza* , viene invitato a pranzo dal nostro *Bartolommeo ;* come racconta *Smerego (a)* ; e nell' uscire dal pranzo incontra *Gabriello* una rissa con *Marco degli Albertoni* , con *Guizardo* de *Vicenzone* , con *Bonacimo* de *Beccari* , e con molti altri: e quest' è finalmente quell' anno, in cui *Bartolommeo Vescovo di Vicenza* investe *Torpin* di *Breganze* Canonico figliuol di Domino *Anselmo*, d'un *Feudo* in *Anzignano (b)* . Perchè però la Carta ha la data degli otto di *Ottobre (c)* , e dovea *Torpino* riportare la minuta del *Feudo* a *Natale (d)* , cioè sul finire del *sessantaquattro*; per la brevissima distanza coll' anno seguente, ommetto i Documenti del *milledugentosessantacinque*, come superflui; e passo al *milledugentosessantasei*.

Di quest' anno appunto abbiamo al nostro proposito in *Edmondo Martene* un bellissimo Anedoto; ed è una lettera di *Clemente IV.* allora Pontefice , con cui esorta il *Vescovo* di *Vicenza* a persistere nel suo *Vescovado (e)* : locchè rende palpabili , ed evidenti due cose ; la prima , ch' ebbe in quel tempo *Bartolommeo* una qualche idea di rinunziare il suo *Vescovado* di *Vicenza*, di che però chiede consiglio al Pontefice: la seconda ; che non lo fece , perchè il Pontefice lo dissuase , e non approvò : dietro a che divien manifesto, che la durò adunque senza la menoma interruzione nel suo *Vescovado*, nè lasciò vuota pur' un momento quella sua Sede.

Ora

(a) Chron. apud Murat. pag. 104.
(b) In Cancell. Vescov. Libro A. Feudi p. 132.
(c) ivi .
(d) ivi .
(e) Thesaur. nov. Anecdotor. *Martene* T. 2. p. 358.

Ora merita, che si dia fuori intero un'altro *Documento* di quest' anno per ragion dei connessi, apparendo da essi il Vescovo *Bartolommeo*, in *Barbarano*, non che *Duca*, *Marchese*, e *Conte*, ma *Re*. Decreta ivi, che niuno di quella vicinia possa esercitare l'Offizio di *Saltaro*, o sia *Custode dei Campi:* siccome spiega il *Du-Fresne* (*a*). Dice adunque così (*b*):

„ *In nomine domini amen anno a nativitate ejusdem millesimo ducentesimo sexagesimo sexto indicione nona die dominico secundo intrante majo in vicentina in comuni plathea castri barbarani presentibus fratre bene priore sancti Nicolai vincencie gleva notario de brendulis & dominis baldo & bonapasio clericis plebis de barbarano otolino miri guercio domini palmerij guaino & caxario de gacis. venerabilis pater dominus frater Bartholomeus dei gracia vicencie episcopus infrascriptus in plena convicia hominum & comunitatum barbarani & regularum suarum scilicet plebis moxani & virage ad sonum tabule & voce preconia more solito & loco debito convocatorum tale Statutum & ordinamentum fecit in scriptis sic dicens. in nomine domini amen. nos frater B. miseratione divina vicentinus episcopus* REX *dux comes & marchio barbarani & suarum pertinenciarum auctoritate comitatus & jurisdictionis quibus in barbarano & suis regulis & eorum districtibus & pertinenciis pleno jure fungimur statuimus & ordinamus quod de cetero nulla persona de terris & pertinenciis predictis & de membris & curie barbarani subiacent pro aliqua singulari persona in dictis terris & pertinenciis & membris curie barbarani subiectis debeat exercere aut facere Officium* Saltarie *vel manifestare aliquam personam occasione ipsius* Saltuarie *nos enim ex nunc qui contrafacient pro qualibet persona & pro qualibet*

„ *vi-*

(*a*) Du-Fresne. Voc. *Saltarus*. (*b*) Libro fud. Feudi p. 106.

„ *vice in centum soldis denariorum veronensium dandis & sol-*
„ *vendis nobis & episcopali nostre curie sententialiter condem-*
„ *pnantes. statutum & ordinamentum hoc in dicto loco fuit le-*
„ *ctum & publice divulgatum per me notarium & ab omni-*
„ *bus predictis hominibus de barbarano & suis regulis approba-*
„ *tum nemine discrepante.*

„ *Ego johanes Marolensis imperiali auctoritate notarius scripsi.*

Ora siamo all' anno *milledugentosessantasette*; [e già il P. *Papebrocchio*, che si vede imbrogliato per quel che siegue, fa che *Bartolommeo* rinuncj ora l'immaginario suo *Patriarcato*, e ritorni *Vescovo* di *Vicenza*, per la seconda volta (*a*]. Lascio giudicare al mio Lettore, sull' opportunità del ripiego. Nacque adunque in codest'anno la seconda Traslazione in *Bologna* del Corpo del *Santo Patriarca Domenico*; ed a quella (non c'è alcun che s'opponga, neppure il P. *Solier*) intervennero non solamente l'*Arcivescovo* di *Ravenna*, ed i *Vescovi* Fra *Ottaviano* di *Bologna*, Fra *Tommaso d'Imola*, *Arnolfo* d'*Humago*, ed *Egidio* di *Torcello*; ma v'intervenne *Egli* pure F. *Bartolommeo Vescovo* di *Vicenza*, e forse vi figurò più degli altri; perchè *Egli* solo solennemente vi predicò; pubblicò *Egli* le Indulgenze, da *Lui*, e dagli altri Prelati concesse a chi visitava il *Corpo del Santo*; e distese *Egli* le testimoniali riferite da ogni Storico; e che incominciano, *Justus & pius Dominus*, *de cujus munere venit* (*b*), e si conchiudono col *Dat. Bononiæ anno Domini* 1267. *indict.* X. *die nona intrante Junio*. Quest'è il primo irrefragabile Documento del *sessantasette*. C'è per sovrabbondanza il secondo che conferma il primo; ed è codesta una Cessione, che fa il beneficentissimo *Vescovo* ad aumentare i proventi della *Cattedrale*

(*a*) Vide in Serie Patriarch. Hierosolymit. T. 3. Maii. ubi retro.

(*b*) Apud Barbaranum Lib. 2. pag. 138. incip. *Venerabilibus Christi fidelibus præsentes litteras inspecturis Fr. Bartholom. miseratione Divina Episcopus Vicentinus salutem & æternam in Domino charitatem.*

le, a' ſuoi Canonici delle decime della *Longa*, il dì ſedeci di Maggio in giorno di Lunedì *(a)* . Se il P. *Solier* aveſſe avuta ſott' occhio alcuna delle molte Carte da me addotte ſin' ora (e le dovea ricercare) , o delle molte più che ommetto a non annojare il Lettore , non avrebbe avuto il coraggio d'imporre al Pubblico, col ſolito ſuo ſarcaſmo a diſdoro della Città di *Vicenza* , che per *difetto di Carte autentiche* (*b*) *appena ſi può aſſerire*, *che Bartholomeo dal milledugentoſeſſanta fin' a queſt' anno viveſſe ;* e di obbligarne a ringraziar lo *Smerego* , che perchè lo nomina del *ſeſſantaquattro* ne fa la grazia di non metterlo in dubbio aſſolutamente.

L'Anno che ſopravviene *milledugentoſeſſantotto* è l'anno , in cui (forſe ingannato appunto dallo Smerego) *Franceſco Macchiavelli* dell' *Ordine* de' *Predicatori* nel ſuo ſupplemento al *Sigonio* *(c)* fa non ſolamente , che *Bartolommeo* aveſſe già prima abdicato il ſuo *Veſcovado* di *Vicenza* , ma lo fa morto , ſepolto , anzi già Beato , e già in *Paradiſo* ; coſicchè i *Frati Gaudenti* dopo d'avergli fatto un ſolenniſſimo funerale lo aſſumeſſero in *Protettore* dell' *Ordine* , e ſi raccomandaſſero a Lui colla ſeguente *Coletta* . *Oremus* . *Populum hunc tuum* , *Domine* , *ita apud te B. Bartholomæus Confeſſor & Epiſcopus tuus commendet* , *ut quo charitatis Zelo ipſe de noſtra in terris tranquillitate ſollicitus* , *nos verbo & exemplo inſtruxit* , *ac novi Ordinis ſub glorioſæ Virginis Matris tuæ nomine peculiari præſidio munivit* , *pari nunc quoque nos de Cælis*, *edve protectione tueatur*, *ut ſingulari hac fiducia roborati ad eum recurrentes* , *cæleſtis tuæ non minus efficiamur opis ſecuri*, *quam ad*

(*a*) *In nomine domini Amen anno a nativitate ejuſdem milleſimo ducenteſimo ſexageſimo ſeptimo indicione decima die lune ſextodecimo intrante majo in aula epiſcopali preſentibus &c. Ven. P. Dom. Fr. B. dei gracia Ep. Vincent. &c. pro remedio anime ſue &c. & pro augumentatione proventuum cathedralis &c. titulo donationis inter vivos &c. omnes decimas in villa & pertinentia* longe *canonicis vincencie* —— *dedit conceſſit contulit & donavit &c.* V. Archivio del Capitolo. Continuaz. del Libro B. in bergamina coperto di corame ; e Libro A. n. 184. pag. 8.

(*b*) ubi retro pag. 285. *vixiſſe vix authentico compertum*.

(*c*) Sigonio T. 3. col. 306. 307. 318.

ad secum tuam fruendam requiem speremus pervenire æternam. Per Dominum nostrum &c. Ma a disingannarlo basti per ora una bellissima *Carta*, che si conserva colle altre in questa Cancellaria del *Vescovado* di *Vicenza* (*a*). Ella è per l'appunto di quest' anno: ed è intitolata, *Manifestatio jurisdictionis barbarani*. E' cotanto straordinariamente prolissa, che sarebbe una indiscretezza il produrla distesa: Ne darò però un saggio a mia giustificazione, ed a lume d'una verità, che preme convalidare anche per le ulteriori opposizioni, che incontraremo tra poco, per uno abbaglio dello *Smerego*, o sia per una mala intelligenza di quello.

„ *In nomine domini amen anno nativitatis ejusdem*
„ millesimo ducentesimo sexagesimo octavo *indicione un-*
„ *decima die duodecimo intrante februario in castro barbarani*
„ *in episcopali palacio presentibus dominis florio de noventa*
„ *canonico cremonensi fratre benedicto priore sancti nicolai de-*
„ *lay' archipresbitero & baldo & bonapasio clericis plebis de*
„ *barbarano bugamante de luschis iudice guidone ienoensi vi-*
„ *centinis civibus & aliis multis . nos . . . . jurati*
„ *venerabilis patris domini fratris bartolomei dei gracia epi-*
„ *scopi vicentini & episcopatus vincentini & comunis barba-*
„ *rani ad manifestandum & dicendum jura . . . . que do-*
„ *minus episcopus . . . . habet . . . . in barbarano . . . . con-*
„ *fitemur . . . . sicut scimus & audivimus ab antecessoribus*
„ *nostris . dictus dominus Episcopus est* REX *dux & comes*
„ *de barbarano & omnia banna sunt episcopi . . . . guiza*
„ *guarda saltaria paludis altrani est episcopi . . . . & pisio*
„ *& pisonatium illarum casariarum & bestiarum que vocan-*
„ *tur ad pascendum . . . . si ministerialis episcopi invenerit*
„ *porcarium glandem quatentem de arboribus suis porcis aufe-*
„ *ret ei unum porcum . . . . pro pignore . . . . si capra-*
„ *rium . . . . unam capram de capricio . . . . & runci al-*

(*a*) Libro Feudi A. pag. 124.

„ *trage usque ad curiam ruvolonis sunt episcopatus vincencie*
„ *& runci a calle patavina in sursum . . . . comitatus san-*
„ *cti germani & villegacole & campi longi est domini epi-*
„ *scopi . . . . quando dominus episcopus primo intrat episcopa-*
„ *tum . . . . advocatus ejus (debet investiri) cum confalone*
„ *novo vermilio & hasta nova & lancia & quando Episcopus*
„ *revertitur de sua consecratione debet habere suum palafre-*
„ *dum copertum de scarlato & sella & freno & nullum do-*
„ *minum nec parem nec socium nec consortem habet domi-*
„ *nus episcopus in hac terra preter imperatorem . . . . audi-*
„ *vimus quod nulla domus a batella debet esse in hac ter-*
„ *ra . . . . quando gastaldio episcopatus facit triblari suum*
„ *majorimen . . . . jumenta que triblant debent ad pascendum*
„ *ad prata quandiu durant . . . . trible vindemiam nostram*
„ *& segationem . . . . qui frangit regulam si secat ante per-*
„ *dit falcem si vindemiat perdit partum sive mazalem . . . .*
„ *qui ante incidit solvit guizam . . . . braiderii Episcopatus*
„ *saltarizant sua braida donicalia . . . . si miscla fit*
„ *in hac terra de spincta aut ferita sine efusione sanguinis*
„ *qui est auctor miscle solvit bannum trium librarum viceco-*
„ *miti episcopatus . . . . . . si depredator capitur ministeria-*
„ *les . . . . habent pannos & drapamenta illius . . . . . si*
„ *iudicatur ad suspendium vel eruendum sibi oculos . . . ad-*
„ *vocatus . . . . . satisfaciat custodibus . . . . de suo lu-*
„ *cro . . . . . . Albertus marcus & filii Alarii & grimaldus*
„ *& nepos brendarii de canibus curie custodiebant scallam*
„ *palacii & dominus episcopus dabat ei canes & brendam*
„ *canibus & ad nativitatem sbrelares & lagneos ad capiendas*
„ *salvaticinas & qui supersunt ex eis debent hoc face-*
„ *re . . . . . . item gislerus barbancani & landulfus de*
„ *felle . . . . eran tornarii & . . . . ministrabant curie omni*
„ *anno quinquaginta perasides in nativitate & quinquaginta*
„ *in pasca &c.* (quæ omittuntur) .

„ *In presentia religiosorum virorum fratris martini padua-*
„ *ni & fratris friderici vincentini de* ordine predicatorum

„ *dicti*

„ *dicti domini episcopi capellanorum & dominorum magistri*
„ *ade* anglici *capellani & familiaris dicti domini episcopi ....*
„ *& omnium ejusdem domini familiarium die decimo exeunte*
„ *februario* anno duodecimo quo episcopalem sedem vin-
„ centinam tenuerat dictus dominus episcopus.

„ *Die nono exeunte februario ..... marcius de barba-*
„ *rano predictas omnes & singulas manifestationes per istos*
„ *collegas suos publicatas laudavit & approbavit in omnibus*
„ *& per omnia ut superius continetur & eas nihilominus ut*
„ *superius legitur publicavit in presencia* domini Episcopi
„ memorati.

M' imagino che nel transunto di questa *Carta* avrà rilevate il mio Lettore due circostanze degne d'ogni riflesso; quella dell' *Inglese Adamo* familiare di *Bartolommeo*; la quale potrebbe servire d' una semipruova, o d' una congettura, che se l' abbia adunque condotto seco dall' *Inghilterra*, e dal suo impiego in quel *Regno*, che i nostri *Critici* accordano di malincuore: l' altra del *duodicesimo anno del suo Vescovado*; la quale fa due effetti: fa il primo; che se il *sessantotto* è il duodecimo anno del suo *Vescovado*, diventa infallibile, che del *cinquantasei* fu fatto *Vescovo di Vicenza*: fa il secondo; che adunque erano allora *dodeci anni* seguiti ch' era *Bartolommeo Vescovo* di *Vicenza*; e si smentisce per conseguenza la favola del di Lui *Patriarcato Gerosolimitano*, e della abdicazione, o rinuncia di Lui del *Vescovado* di *Vicenza*. La *Carta* perciò non può essere più opportuna.

Cresce peraltro la difficoltà rapporto all' anno seguente *milledugentosessantanove*; perchè il Notajo *Smerego* nella sua Cronaca, per l' appunto a quest' anno, narra (*a*), che, perchè era in quistione a quel tempo il *Vescovado* di *Vicenza*; e l' Abate di S. *Felice*, ch' era Fratello dell' Aba-

te di

(*a*) Apud Murator. Rer. Ital. T. 8. ubi retro.

te di S. *Giustina*, voleva esser *Vescovo*; il Comun di *Vicenza* mandò perciò Imbasciadore al *Patriarca* d'*Aquileja*, *Bugamante de Loschi*; che dalla Famiglia del detto *Abate* di S. *Giustina* venne *Bugamante* ferito; e ch' Egli *Bugamante* uccise poi quell' *Abate*. Soggiugne anzi un' altro Codice dell' *Ambrogiana* (*a*), che quell' *Abate* voleva esser *Vescovo*, quand' erasi di già eletto *Domino Bernardo di Piacenza*. Ora queste parole precise d'un Cronista contemporaneo fanno, a dir vero, un pò di colpo, e mettono in apprensione chi scrive, a fronte d'ogni qualunque autentico Documento. Dirò ciò nulla ostante in primo luogo, che senza dar colpa allo Stampatore dello *Smerego*, o ai Copisti, (comecchè potrebbono averla) Egli lo *Smerego* scrisse bensì la sua *Cronaca* che abbraccia *settantanove anni*, ma non la scrisse già in *settantanove anni*, cosicchè n' abbia scritto un paragrafo all' anno, ma naturalmente, raccolte le sue memorie, la distese tutta in una volta, dopo molto alle cose nate; locchè supposto, non è gran fatto difficile, che nel caso nostro presente di *Bugamante Losco*, e dell' *Abate Pedelegno* prenda l' abbaglio d' uno, o di due anni. La verità è, che lo prende senz' altro; perchè a ben esaminare gli atti della celebre controversia tra i *Canonici* di *Vicenza*; quando la maggior parte (dopo la morte del nostro *Bartolommeo*) elesse per Vescovo *Bernardo Nicelli da Piacenza* loro *Arcbidiacono*; e due di Essi elessero l' *Abate Pedelegno*; quella elezione, e il ricorso al *Patriarca* d' *Aquileja* per la decisione avvennero del *milledugentosettantuno* (*b*): del qual' anno parimenti ritiratisi i due *Canonici*, che perdettero l' opinione, in *Verona*, di là fanno ricorso al novello Pontefice *Gregorio X.*, l' anno seguente *settantadue*, perchè annulli la sentenza del Capitolo d' *Aquileja*, il qual Capitolo, vacando la Sede, giudicò invece

---

(*a*) ibi.

(*b*) Vide Barbaran. per extensum.

invece del *Patriarca*. In fatti ho appresso di me, ed ho sotto l'occhio quel lunghissimo processo, e questi son gli anni che incontro, *settantuno*, e *settantadue:* ne c'è parola del *sessantanove*. Del *settantuno* il dì 18. Settembre il Corpo dei *Canonici* raccolto sotto il Portico del Palazzo della *Canonica* elegge suo Procuratore e Nuncio alla Curia di *Roma Bernardo de Cumis: anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo primo indicione quartadecima die autem decimo octavo Settembris Vicencie* (*a*): e del *settantuno* medesimo i due *Canonici* malcontenti eleggono (*da Verona*) loro Proccuratore, e Nuncio a quella *Curia Biagno de Paltinieri da Monselice: anno domini millesimo ducentesimo septuagesimo primo indicione quartadecima die veneris octavo mensis madii in civitate Verone &c.* (*b*): E il ricorso al Papa, e tutti gli atti di quella *Curia* hanno sempre la data, *milledugentosettantadue*; cosicchè reputo chiaro l'errore dello *Smerego*. Se non che, c'è la via presso alcuni di salvar lo *Smerego*, e di conciliare e il Testamento del *Beato*, e la Carta che restano, ed ogn' altra cosa col di Lui Testo, che sembra opporsi. Pretenderebbono, che la Carica del *Podestà* di *Vicenza* non incominciasse che agli undeci di *Novembre*, il giorno di S. *Martino*; cosicchè, durando un anno, non terminasse per conseguenza che agli undeci di *Novembre* dell' anno seguente; e che non essendo la Cronaca dello *Smerego*, che una serie appunto di alcune *Podestarie*, calcolasse gli anni che segna, sugli anni delle *Podestarie*. In tal caso potrebbesi verificare benissimo, che *Bartolommeo* del *settanta* fosse tuttora vivo, operasse, e testasse; e che il *Vescovado* di *Vicenza* vacasse del *sessantanove*: o per dir meglio, che *Bartolommeo* fosse tuttora *Vescovo* del *settanta*, secondo il calcolo comune e ordinario; e che fosse Sede vacante in *Vicenza* del *sessantanove*, cioè sotto

---

(*a*) Archivio di S. Felice Canto ✠ n. 7. (*b*) nel detto processo, circa medium.

ſotto quel *Podeſtà* (ch' era allora *Fedrigo Caodeliſta Padovano*) il quale avea incominciato il ſuo Uffizio del *ſeſſantanove*, e lo conchiudeva ſul finire del *milledugentoſettanta*. A conſultare peraltro con attenzione lo ſteſſo *Smerego (a)*, confeſſo ingenuamente, che codeſto ſiſtema non lo rilevo affatto coſtante; e sò invece, che ſe lo *Smerego* non è difeſo abbaſtanza in queſta maniera, convien' iſtabilire che erraſſe; poichè i Documenti che ſeguono ſono autentichiſſimi, innegabili affatto, e affatto concludenti: ove è però da avvertire, che niuno oltrepaſſa, anzi niuno raggiunge gli undeci *Novembre* del *milledugentoſettanta*; ciò che potrebbe ſullo accennato piano ſuffragar lo *Smerego*. Il primo è dei *trenta Gennajo* di queſt' Anno *ſeſſantanove (b)*; e con eſſo inveſte *Bartolommeo* i Frati e le Monache di S. *Bartolommeo* dell' Ordine di S. *Marco di Mantova*, delle *Decime*, e del jus delle *Decime* in *Brendola: milleſimo ducenteſimo ſexageſimo nono indicione duodecima die mercurii penultimo Januarii:* ed il ſecondo è dei *dieci* di *Luglio* di queſto iſteſſo anno; *indicione ſeptima die decima Julii (c)*: con eſſo infeuda di alcune tenute *Corrado* e *Gimberto Fratelli di Seratico*, ond' Egli e il ſuo *Veſcovado* gli abbiano all' occaſione utili e difenſori *(d)*: *ut utiliſſimi ſibi & Epiſcopatui Vincentino eſſe poſſint*.

Finalmente ſiamo all' Anno *milledugentoſettanta*, oltre cui le noſtre Carte, e memorie per verità non ſi eſtendono. Di queſto adunque per noi ultimo Anno, ne abbiamo ſei. Riguarda la Prima i *Frati Gaudenti*; s' è riferita a

ſuo

(a) Vide ad annum 1259., & alibi.
(b) Archivio di S. Bartolommeo Canto X. n. 734.
(c) Annali del Caſtellini MS. comincia: *Ven. Paſtor D. F. B. D. G. V. Ep., diligenter attendens utile & expediens fore ſibi & Epiſcopatui ſuo perſonas utiles providas & diſcretas ad ſui & epiſcopatus ſui obſequium & favorem &c.*
(d) ibi.

ſuo luogo; ed è in data di *Marzo* (*a*). E' la Seconda deí tre di *Maggio*; e ſi vede ivi aſſiſtere *Bartolommeo* come *Veſcovo* ad una inveſtitura che fann' in queſt' anno le *Monache* di *S. Pietro*, da durare fin che dura il Mondo, in *Ubertino* quondam *Enrighetto Beſtia di Vicenza*, d' una pezza di *Terra diſabitata* nel *Borgo* di *Camiſano*; con ciò che vi debba alzare nel centro di eſſa una *Caſa*, la quale ſi chiami la *Caſa* di *Dio* (*b*). La Terza è dei ventiſette del medeſimo Meſe di *Maggio*; e verſa ſopra la riſpoſta, che dà *Bartolommeo Veſcovo* a *Domino Papafava di Carrara Podeſtà* di queſt' anno; che nel generale *Conſiglio* dei *quattrocento* lo interrogava ſulla ſentenza da Lui fatta in propoſito delle *Decime* della *Cultura*; e riſponde da *Veſcovo* (*c*). Ai ventitrè di *Settembre* abbiamo la Quarta, la quale è conneſſa con l' altra dei *ſedeci Ottobre*, e perciò l' abbiamo calcolata per una ſola. Entrambe ſono il *Teſtamento* del noſtro *Bartolommeo*; e perchè il P. *Solier* ſi lagna, che non ſiaſi mai prodotto intero (*d*), e replicando con artifizio i lamenti, e ſorridendo quaſi qualora gli replica, vuol ſignificare pur troppo di ſoſpettarlo ideale, ed apocriſo; ſi prenderemo di buon grado la pena (a renderlo, ſe v'è modo, perſuaſo e contento) di darlo fuori interiſſimo undequaque; e ſe non baſtaſſe il primo, daremo fuori il ſecondo; coſicchè gli reſti ſotto l' occhio ora l' uno, e ora l' altro, ove il *Teſtamento*, ed ove il *Codicillo*, e s' appaghi. Eccogli l' uno appreſſo dell' altro (*e*).

„ *Anno*

(*a*) Vide retro.
(*b*) Archivio S. Pietro Caſſella 23. Regiſtro A. pag. 109. comincia: *anno milleſimo ducenteſimo ſeptuageſimo indicione tertiadecima die veneris tertio menſis madii vincencie in capitulo monaſterii ſancti petri more ſolito congregato &c.*
(*c*) Comincia: *Anno &c. preſentibus &c. ibique in generali quadringentorum &c.* Archivio Torre Membranum vetus, pag. 299.
(*d*) ubi retro, pluries.
(*e*) Nell' Archivio di S. Corona, filza terza.

*„ Anno Domini millesimo ducentesimo septuagesimo indi-
„ cione tertiadecima die martis vigesimo tercio intrante se-
„ ptembri vincencie in camino episcopali presentibus his testi-
„ bus ad hoc specialiter convocatis & rogatis . videlicet fra-
„ tribus florio priore ricardo faustino iohane belli omnibus de
„ ordine fratrum predicatorum de conventu sancte corone vin-
„ cencie . domino jacobo de bonomine vicario domini episcopi
„ vincentini domino bonzuane presbitero de brendulis rodulpho
„ clerico de forojulio cavaza de barbarano familiaribus domini
„ episcopi nominati & aliis . ibi venerabilis pater dominus
„ frater bartholomeus miseratione divina vincentinus episcopus
„ per nuncupationem infrascriptum condidit testamentum sic
„ dicens . nos frater bartholomeus dei & apostolica gratia vin-
„ centinus episcopus a sanctissimo patre nostro domino C. di-
„ vina providentia sacrosancte universalis ecclesie summo pon-
„ tifice auctoritate testandi recepta sicut per literas apostoli-
„ cas quas recepimus patet illud beati iob ignorantie confes-
„ sionem diligentius advertentes nescio quam diu subsistam &
„ si post modicum tollat me factor meus membris nostri cor-
„ poris deo prestante incolumis integro aspectu atque auditu
„ sana mente sanoque consilio taliter nostrum condimus te-
„ stamentum . in primis ad locum dominice corone vincenti-
„ ne civitatis ordinis predicatorum quem christo auctore fun-
„ davimus ad honorem dei omnipotentis & domini nostri Jesu
„ Christi crucifixi & ad defensionem fidei ac pro salute
„ animarum hominum civitatis & districtus vincencie & ex
„ sacrosanctis reliquiis nobis a piissimo lodoyco rege francie de
„ ligno sancte crucis & spinea corona domini nostri Jesu
„ Christi benigne collatis dotavimus & in quo ordine ab in-
„ fantia nutriti & in disciplina & moribus sub observantia
„ nostri institutoris beati dominici eruditi & informati fuimus
„ & ex ipso ad nimocensem & vincentinum episcopatus di-
„ vina miseratione promoti eligimus sepulturam inter duo al-
„ taria in tabulato quo fieri decrevimus positam inter altare
„ videlicet beate virginis & dominice corone ita videlicet*

„ quod

„ *quod videri possit a fratribus in coro interius & a laycis*
„ *exterius ut habeant materiam & ansam orandi pro nobis*
„ *quandocumque ipsum viderint sepulcrum & ad ipsam sepul-*
„ *turam construendam & ad ea que spectant ad ipsam tre-*
„ *centas libras denariorum V. priori fratrum predicatorum*
„ *ejusdem conventus assignamus & damus & hoc volumus*
„ *esse nostrum ultimum testamentum & ultimam voluntatem*
„ *& quod valeat vice testamenti & si non potest valere jure*
„ *testamenti valeat jure codicillorum aut nomine donationis*
„ *causa mortis vel alio quocumque jure melius & plenius*
„ *valere potest volumus quod valeat & teneat.*

„ *Ego Johanninus scribe notarius sacri palacii inter-*
„ *fui & hoc a testatore rogatus scripsi.*

„ *In nomine dei eterni amen* (a) *anno domini millesimo*
„ *ducentesimo septuagesimo indicione terciadecima die jovis*
„ *sextodecimo intrante octubre vincencie in camino episcopali*
„ *presentibus his testibus ad hoc specialiter congregatis vide-*
„ *licet fratre iohane . . . . fratre zambono cremonensi*
„ *fratre federico omnibus de ordine fratrum predicatorum do-*
„ *mino iacobo bonomine vicario infrascripti domini episcopi ma-*
„ *gistro alberto physice Zondanino clerico de noventa alberti-*
„ *no cremonensi nicholao de melle veronensi magistro bartho-*
„ *lomeo reginensi guidone familiare domini vicarii predicti*
„ *ugucione clerico de nanto & aliis ibique in nomine domi-*
„ *ni nostri Jesu Christi & gloriose matris ejus virginis ma-*
„ *rie nos frater bartholomeus miseratione divina vincencie epi-*
„ *scopus integro aspectu atque auditu sana mente sanoque con-*
„ *silio attendens quod & honestas & anime mee salus ex-*
„ *poscit ut de bonis nostri episcopatus ordinemus & testa-*
„ *mentum condamus auctoritate testandi a domino clemen-*
„ *te quarto bone memorie summo pontifice nobis plene*

(a) ibidem in eodem Archivio. Filza terza.

„ *concessa ut in litteris ipsius domini pape ibi visis & le-*
„ *ctis plenius continetur quarum tenor est iste.* Clemens *epi-*
„ *scopus servus servorum dei venerabili fratri episcopo vin-*
„ *centino salutem & apostolicam benedictionem. Quia humana*
„ *mortis imminentis precipue cognitione turbata mens nequit plu-*
„ *ra memorie commendare tue circumspectionis prudentia exi-*
„ *stimavit vice ipsius consilio prudenti preveniens circa dispo-*
„ *sitionem bonorum humani perplexitatem & incertitudinem*
„ *exitus prevenire desiderans supplicatione humili postulavit*
„ *disponendi libertatem quam in bonis ecclesiasticis juris cen-*
„ *sura non patitur de gratia speciali apostolica tibi auctorita-*
„ *te concedi . nos igitur qui sic personam tuam benevolo af-*
„ *fectu prosequimur quod & tue salutem anime ferventius*
„ *affectantes circa ea que salutem ipsam respiciant deside-*
„ *ramus tibi paratis affectibus providere ut de bonis mobili-*
„ *bus que ad te pervenerint ratione comisse tue sollicitudini*
„ *ecclesie vincentine illis exceptis que ad divinum cultum*
„ *fuerint deputata licite condere testamentum & pro voto tuo*
„ *libere de ipsis disponere valeas tibi auctoritate presentium*
„ *plenam & liberam concedimus facultatem volumus tamen ut*
„ *in eorumdem dispositione bonorum erga ecclesiam prelibatam*
„ *te liberalem exhibeas prout conscientia tibi dictaverit &*
„ *saluti tue putaveris pro tue discretionis arbitrio expedire*
„ *nulli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre con-*
„ *cessionis infringere vel ei ausu temerario contraire si quis*
„ *autem hoc attentare presumpserit indignationem omnipotentis*
„ *dei & beatorum petri & pauli apostolorum ejus se noverit*
„ *incursurum . datum viterbii tertio idus junii pontificatus*
„ *nostri anno secundo . tale per nuncupationem suam ordina-*
„ *tum est testamentum : in primis namque volumus & jube-*
„ *mus quod nostri fideicomissarii infrascripti dent & dari fa-*
„ *ciant fratribus & conventui de loco sancte corone vincen-*
„ *cie ordinis predicatorum omnes redditus & proventus pre-*
„ *sentes & futuros ubicumque sint usque ad summam septua-*
„ *ginta librarum denariorum V. quos redditus & proventus*
„ *ven-*

„ *vendidimus priori dicti conventus scilicet pro ipso conventu*
„ *pro uno debito septingentarum librarum scriptum per Johan-*
„ *ninum scribe notarium . item volumus & jubemus quod de*
„ *nostris redditibus & episcopatus vincencie nunc exstantibus*
„ *solvant & satisfaciant magistro jacobo vicario nostro de sa-*
„ *lario quod sibi debemus secundum tenorem instrumenti con-*
„ *fecti per johanninum notarium prefatum & magistro alber-*
„ *to phisico de centum libris denariorum V. in quibus est ob-*
„ *ligatus pro nobis & episcopatu vincentino penes dominum*
„ *raynaldum scrovegnum civem padue & de omnibus debitis*
„ *factis & contractis per fratrem bartholomeum camerarium*
„ *nostrum pro factis & serviciis episcopatus nostri . item vo-*
„ *lumus & jubemus quod satisfiat famulis & servientibus no-*
„ *stris quibus non est satisfactum secundum voluntatem &*
„ *discretionem infrascriptorum nostrorum fideicomissariorum &*
„ *quod plene & decenter satisfiat & provideatur pro exe-*
„ *quiis nostris in provisione eorumdem insuper nostram sepul-*
„ *turam eligimus apud ecclesiam sancte corone in civitate vin-*
„ *cencie quam ad honorem dei & domini nostri Jesu Christi*
„ *& ad defensionem fidei ac pro salute animarum fundavi-*
„ *mus & ex sacrosanctis reliquiis nobis a piissimo lodoyco re-*
„ *ge franchie de ligno sancte crucis & spinea corona domini*
„ *nostri Jesu Christi benigne collatis dotavimus , & ad no-*
„ *stram sepulturam faciendam legamus trecentas libras dena-*
„ *riorum V. priori fratrum predicatorum ejusdem loci ut se-*
„ *cundum suam discretionem predictam faciat sepulturam &*
„ *ad hec omnia complendi & perficiendi facimus constituimus*
„ *& ordinamus priorem fratrum predicatorum de sancta coro-*
„ *na de vincencia qui nunc est vel pro tempore fuerit &*
„ *discretum virum dominum bernardum archidiaconum vincen-*
„ *cie & fratrem bene priorem sancti nicholai Vincencie fidei-*
„ *commissarios nostros & ita instituimus & relinquimus eos*
„ *ut attendant in omnibus & per omnia ut supra dictum est*
„ *dantes & conferentes eisdem plenam & liberam potestatem*
„ *& facultatem apprehendendi vendendi alienandi & distra-*

„ *hendi*

„ *hendi omnia predicta bona pro predictis legatis persolven-*
„ *dis attendendis adimplendis & plenius observandis tam ipsa*
„ *debita solvendo quam penam currentem usque ad diem ple-*
„ *ne solutionis & si non valeret predicta venditio fructuum*
„ *facta occasione predicti debiti & pro predicto debito septin-*
„ *gentarum librarum ad majus firmamentum & robur si ali-*
„ *qua esset juris solemnitas omissa que per nos poni debuis-*
„ *set legamus supradictis fratribus predicatoribus de sancta co-*
„ *rona septingentas libras denariorum V. intuitu pietatis se-*
„ *cundum litteras nobis concessas ut supra dictum est & fru-*
„ *ctus presentes qui nunc extant cum sint sufficientes ad pre-*
„ *dicta debita, & legata solvenda volumus & jubemus quod*
„ *prior fratrum predicatorum de sancta corona de vincencia*
„ *qui nunc est vel erit pro tempore vel ejus vicarius ap-*
„ *prebendat ex nunc vel post nostrum obitum dictos fructus*
„ *valentes usque ad supradictam quantitatem denariorum. il-*
„ *lud autem quod superest de predictis redditibus & fructi-*
„ *bus cum ultra supradictam quantitatem denariorum valeant*
„ *relinquimus ecclesie vincentine & rogamus eos pro amore*
„ *dei & eis iniungimus in virtute spiritus sancti quod omnia*
„ *predicta compleant & attendant sine procrastinatione ali-*
„ *qua & hoc volumus esse nostrum ultimum testamentum*
„ *& nostram ultimam voluntatem & si non posset valere*
„ *jure testamenti ratione solemnitatis omisse vel ratione pre-*
„ *teritionis seu aliqua alia causa presenti vel futura sal-*
„ *tem valeat jure codicillorum vel alterius ultime volunta-*
„ *tis vel jure donationis inter vivos aut nomine donationis*
„ *causa mortis seu alio quocumque modo & jure valere potest*
„ *valeat & teneat.*

„ *Ego Johanninus scribe notarius sacri palacii interfui*
„ *& rogatus hoc scripsi.*

Disteso il *Testamento* di *Bartolommeo*, rimangono le altre due *Carte* di quest' anno *settanta*. Entrambe hanno per oggetto la sua Chiesa di S. *Corona*: e con la prima *Carta* dei quindici *Ottobre*, affinchè la fabbrica si perfezioni (*a*),

ni *(a)*, dona ed investe il Priore di S. *Niccolò*, *Frate Bene*, come rettore, e amministratore di detta Fabbrica, della quarta parte delle Decime di *Brendola*, di *Trimignone*, di *Tavoledo*, di *Vacarino*, e di *Peròlo*; e *Frate Bene* le accetta a nome della Fabbrica, e per quell'intento. Con la seconda poi si dirigge al *Priore* e al Convento dei PP. *Domenicani* di *Vicenza*; ed onde possano concorrere Eglino pure alla consummazione dell' opera, e terminare insieme quel loro Tempio, e insieme accomodarsi l'abitazione, e provvedere ai loro bisogni, concede ad essi, che per commutazione de' voti, pene, e risarcimento a cagione d'usure, rapine, furti, e danni dati possano incassare la summa di *due mille Lire*. Il *Documento* merita la luce; perciò non è da ommetterlo, e da defraudarne il Lettore *(b)*.

„ *Frater bartholomeus miseratione divina episcopus vincen-*
„ *tinus karissimis in Christo priori & conventui fratrum pre-*
„ *dicatorum de vincencia salutem in domino sempiternam. ju-*
„ *stum est piis petitionibus consentire & justis petentium votis*
„ *favorem & assensum benevolum impertiri & maxime eorum*
„ *qui ad cultum Christi alios inducunt verbo pariter & exem-*
„ *plo sub artissima paupertate. eapropter dilectissimi in domi-*
„ *no necessitatibus vestris paterno compatientes affectu cum ec-*
„ *clesiam & domos habeatis edificare vestramque paupertatem*
„ *piis elymosinis & erogationibus relevare ut possitis domino*
„ *devotius famulari auctoritate presentium vobis duximus conce-*
„ *dendum quatenus de redemptionibus votorum seu commutatio-*
„ *nibus omnium que commutare possumus necnon de usuris. ra-*
„ *pinis. furtis. damnis datis. ceterisque male ablatis incertis*
„ *pro fabrica ecclesie domibus & aliis necessitatibus vestris us-*
„ *que ad summam duorum millium librarum recipere valea-*
„ *tis & ut de illis que receperitis sicut nos plenariam abso-*
„ *lutionem facere valeatis.*

„ *Da-*

(*a*) Archivio S. Corona Filza quarta.
(*b*) ivi, Libro B. in bergamina in foglio MS.

„ *Datum Vicencie in camino episcopali millesimo ducen-*
„ *tesimo septuagesimo indicione tertiadecima die jo-*
„ *vis sextodecimo octobris presentibus magistro alber-*
„ *to physico Zordanino clerico albertino cremonense*
„ *bartholomeo reginense ugucione clerico de nanto*
„ *ejusdem domini episcopi familiaribus & aliis.*
„ *Ego Johanninus scribe notarius sacri palacii interfui*
„ *& hoc scripsi.*

Quest' è l' ultima *Carta*, che m' è riuscito di leggere del nostro *Bartolommeo*; ov' è da riflettere che per essere *Carta* dei *sedeci* d' *Ottobre* del *settanta*, non è distante al *San Martino*, cioè agli *undeci* di *Novembre*, che soli *ventiquattro giorni*. Se poi s'abbia a dirlo mancato in uno di questi *ventiquattro giorni*, e conciliare ogni cosa col *Testo* dello *Smerego*; oppure, a disdetta di quello, credere che sopravvivesse qualche altro mese, io son dubbioso; e nè per una opinione, nè per l' altra ho alcun *Documento* fin' ora, che mi appoggi, e per conseguenza che mi determini. Stupisco invece del *Carcano* (*a*), del *Barbarano* (*b*), dell' *Ughelli* (*c*), e di molt' altri, che senza la menoma esitanza, e con tutta franchezza lo asseriscono trapassato il dì *primo* di *Luglio* del *settantuno*; quand' è manifestamente falso; ed è molto che nol rilevasse il diligente P. *Solier*. Ecco un' argomento insuperabile. Agli *otto* di *Maggio* del *settantuno* (cioè quasi due mesi prima del dì *primo* di *Luglio*) *Pio Canonico* di *Vicenza*, e il di Lui Collega; in *Verona* (come s'è veduto di sopra) eleggono Procuratore alla Curia Romana per il loro ricorso a favore del *Pedelegno*: adunque in *Maggio* del *settantuno* non solamente era morto *Bartolommeo*, ma i *Canonici* di *Vicenza* aveano eletto il di Lui successore: non basta: s'era già fatto in *Maggio* il primo ricorso al *Metropolitano* in *Aquileja*, e dopo un maturo riflesso avea quell' illu-

(*a*) Indice de' Santi Vicentini. (*b*) ubi retro. (*c*) ubi retro.

illustre *Capitolo*, in Sede vacante, sentenziato per *Bernardo Nicelli* eletto dalla maggior parte dei *Canonici* di *Vicenza*: non basta ancora: prima del *Maggio* s'erano i due *Canonici* malcontenti ritirati in *Verona*; e di là avean combinato di rivolgersi a *Roma*, e detronizare *Bernardo*; che perciò vi spediscono chi si maneggi. Ora per tutte codeste cose ci vuole il suo tempo; cosicchè non basta il dire che *Bartolommeo* sia morto prima di *Maggio*; ma s'ha a dir che mancasse alcun mese prima: e contuttociò si stabilisce, e si pronuncia a dirittura che trapassasse due mesi dopo del *Maggio*? Io crederei d' aver ridotta la cosa a dimostrazione; e per rapporto all' abbaglio di chi lo fa morto il *primo* di *Luglio*; e per rapporto alla Sede vacante in *Vicenza* del *sessantanove*; e finalmente per rapporto al tempo vero della morte del *Beato*, la quale (probabilmente peraltro) si può asserire avvenuta appunto nel *Novembre* del *milledugentosettanta*.

Alla morte del *Beato* succedono: la di Lui *Sepoltura*, intorno a cui si eseguì il Testamento: la *Traslazione* del di Lui *Corpo*, il quale in quella occasione dopo sedeci lustri, e qualche mese, si riconobbe incorrotto; e questa è avvenuta non del *quarantotto*, nè del *cinquantaquattro*, ma del *milletrecentocinquantuno*; come avverte ottimamente il nostro P. *Solier* (*a*): il *Culto* a *Lui* prestato *ab immemorabili*; che niun contraddice: le *Iscrizioni* (di niun sapore, e che abbracciano mille errori) fatte, e rinovellate sul marmo, che lo chiudeva: la *Colonna* eretta a di *Lui* onore sul Cemeterio di Santa *Corona* l' anno *millequattrocentonovantadue* da *Francesco Trissino*, con iscolpitovi codesto Epigramma:

„ *Ad*

(*a*) ubi retro.

„ *Ad tua confugio ſanctiſſima vulnera Chriſte :*
„ *Da mihi perpetuo lumine poſſe frui ,*
„ *Qui Patriam ornaſti divino munere Spinæ ,*
„ *Præſul ob id Patriæ diceris eſſe Pater .*
„ *Hanc urbem curare Pater per ſerta rogamus*
„ *Spinea , pelle famem , ſævitiemque luis .*
„ *Rex Regum Ludovice tibi pro munere tanto*
„ *Æqua ferat capiti , qui tulit iſta tuo .*

Nè intorno a queſto avvenimento c' è coſa alcuna da riflettere . L'unica coſa , che non conviene traſcorrere, ed appena accennare ; ſi è quel che ſi legge nel P. *Solier* (*a*) , che cioè il P. *Zenobrio* (Rettore di quel Collegio dei *Geſuiti* , in quel tempo in Vicenza) ricercato dal P. *Daniel Papebrocchio* intorno a diverſe coſe attenenti al *B.* noſtro *Bartolommeo* , gli ſcriſſe tra le altre codeſta : che il *Corpo del Beato* (non ſi sà come) *ma fu traſugato ; non c' è più ; ed è pochiſſimo che i PP. Domenicani medeſimi di S. Corona l' anno avvertito* . Per verità riſente più della frivoleria codeſto racconto , che del *Lulliſtico* (*b*) alcuni ſcritti del noſtro *Beato* , che occupano in fatti l' ultimo luogo della di Lui longa *Vita* .

Per introddurre codeſte di Lui *Opere* promiſi l' *Inventario* di ciò che portò ſeco al ſuo *Veſcovado* di *Vicenza* : ora per ſerbar le promeſſe , e conchiudere codeſta Storia ; ma ſenza recare ſoverchia noja a chi legge , abbia luogo un rifleſſo ; che cioè eſiſte beniſſimo l' *Inventario* ſuddetto , ed è in data dei *quattordeci Maggio* del *milledugentoſeſſanta* : ma perchè per una parte è guaſto in mille luoghi , e appena s' intende ; per l' altra è in fatti pochiſſimo diverſo dalla *Donazione* , che fa *Bartolommeo* l' anno ſeguente a' Padri del ſuo Ordine di tutto ciò che ſi contiene in quell' *Inventario* ; ſia più

(*a*) ubi retro .
(*b*) V. *Solier* ove dei Scritti del Beato .

più conveniente dar fuori la sola testa dell' *Inventario*; e tutta invece per disteso la *Donazione* ; locchè supposto , Ecco la Testa dell' *Inventario* .

(*a*) „ *In nomine domini amen anno a nativitate ejusdem*
„ *millesimo ducentesimo sexagesimo indicione tertia die ve-*
„ *neris quartodecimo intrante majo Vincencie in sala epi-*
„ *scopatus presentibus fratre bene camerario infradicendi do-*
„ *mini episcopi vicentini magistro nicolao clerico de bal-*
„ *daria magistro benvenuto clerico de leonico & iacobino*
„ *cl* . . . . *capitulum vicentinum vi-*
„ *delicet domini bernardus* . . . .
„ *vincentius* . . . .
„ *canonici vicentini pro se & aliis concanonicis vicenti-*
„ *nis* . . . . *venerabili patre do-*
„ *mino fratre bartholomeo dei gracia episcopo vicentino quod*
„ *portaverat & secum duxerat omnes infradictas res ad epi-*
„ *scopatum vicentinum cum nuper* PRIMO *accessit ad eum*
„ *& quod ipse res omnes proprie & principaliter ad ipsum*
„ *pertinent ratione persone sue tantum que res sunt iste sic*
„ *per ordinem nominate* . . . . . *&c.* "

Ed ecco la *Donazione* tutta distesa ; prolissa , ma piena di erudizione .

„ *In nomine domini amen anno a nativitate ejusdem*
„ *millesimo ducentesimo sexagesimo primo indicione quarta die*
„ *quartodecimo intrante marcio vincencie in claustro eccle-*
„ *sie sancte corone presentibus bis testibus rogatis & specia-*
„ *liter propterea convocatis videlicet religiosis viris fratribus*
„ *philippo vercellensi & angelo veneto ordinis predicatorum*
„ *& dominis bernardo arcbidiacono vincentino & thoma de*
„ *maxone iuris professore ottobello de bonamicis gerardo de*
„ *berrica & irecb de burgo judicibus & jacob* . . . .
„ *venerabilis pater frater bartholomeus dei gracia vin-*
cen-

(*a*) Archivio S. Corona di Vicenza, Filza terza.

„ *cencie episcopus pro sue anime suorumque parentum re-*
„ *medio & intuitu acquisitionis vite eterne & pro-*
„ *pter amorem reverentiam & devotionem quam ad ordinem*
„ *habet predictum de quo fuit ad episcopalem dignitatem as-*
„ *sumptus fecit donationem inter vivos puram & meram in*
„ *religiosum virum fratrem joannem vercellensem priorem pro-*
„ *vincialem ordinis fratrum predicatorum in lombardia pro*
„ *ipso ordine recipientem de una cruce argentea deaurata in*
„ *qua vivifice crucis portiuncula ei domino episcopo per il-*
„ *lustrem & piissimum virum dominum ludovicum dei gra-*
„ *cia serenissimum regem francie donata est inserta & de*
„ *corona una argentea deaurata in qua spina una salutifere*
„ *corone spinee . . . . . . rex glorie illusus extitit dicto do-*
„ *mino episcopo per dictum regem donata in anteriori parte*
„ *consistit sub cristallo recondita & de omnibus & singu-*
„ *lis infradictis rebus ad dictum dominum episcopum vincen-*
„ *cie tamquam ad privatam personam pertinentibus quas se-*
„ *cum ad episcopatum portavit cum* PRIMO *accessit ad eum*
„ *supra quo fuit ita in concordio cum eo domino episcopo*
„ *capitulum vincencie prout constat per publicum instrumen-*
„ *tum confectum per me notarium ita quod ipsa donatio re-*
„ *vocari non possit aut infringi eo quod sit imensa vel*
„ *quod . . . . legiptime insinuata nec aliqua alia*
„ *racione comuni vel singulari tali pacto & condicione adie-*
„ *ctis inter dictum dominum episcopum vincencie ex parte*
„ *una & dictum priorem provincialem pro ordine predicato-*
„ *rum ex alia quod dictus dominus episcopus in vita sua*
„ *tam crucem & coronam predictas quam omnes & singulas*
„ *infradictas res possit pro suis necessariis obligare & ipsas*
„ *vel earum aliquas distrahere sibi extreme necessitatis casu*
„ *iminente preter crucem & coronam iam dictas que in ec-*
„ *clesia sancte corone vincencie apud priorem & conven-*
„ *tum fratrum predicatorum presentes & futuros perpetuis*
„ *debeant remanere temporibus & inde numquam remove-*
„ *ri seu transferri possint aut debeant . ipso vero domi-*

„ *no*

,, *no episcopo viam universe carnis ingresso tam crux &*
,, *corona predicte quam omnes & singule res infradicte in*
,, *dictum ordinem fratrum predicatorum cum integritate per-*
,, *veniant in edificationem loci predicti sancte corone fide-*
,, *liter convertende aut ad usum vincentini conventus in*
,, *eodem conservande conventu juxta disposicionem & ordi-*
,, *nacionem ipsius prioris provincialis aut successorum suo-*
,, *rum vel alias in usus suos convertende quam donacio-*
,, *nem firmam & ratam habere promisit idem dominus*
,, *episcopus & non contravenire aliqua racione vel occasio-*
,, *ne comuni vel speciali & non probare contra hec ali-*
,, *quid in prejudicium ordinis predicti & sibi profuturum*
,, *nisi cum charta scripta manu notarii ex alio latere hu-*
,, *jus charte in concordio parcium renuncians super his*
,, *omnibus & singulis omni exceptioni lesioni fictioni simu-*
,, *lacioni decepcioni & quibuslibet aliis remediis auxiliis*
,, *& subsidiis juris & facti comunibus & specialibus juris*
,, *canonici & civilis quibus potest facere aut venire con-*
,, *tra predicta vel aliquod predictorum constituendo se pre-*
,, *cario possessorem omnium infradictarum rerum pro dicto*
,, *priore provinciali recipiente pro ordine predicto donec in-*
,, *fradictas res omnes & singulas in se habuerit res au-*
,, *tem ipse sunt hec. in primis unum pluviale planeta dal-*
,, *matica stricta de samito rubeo cum frisis aureis & or-*
,, *namentis suis pro se diacono & subdiacono item de dia-*
,, *spide albo planeta stricta & dalmatica & pluviale de*
,, *samito albo cum frisis & ornamentis suis. item plane-*
,, *ta dalmatica stricta de panno laneo albo cum frisis &*
,, *ornamentis suis. item pluviale cum frisio sine fimbriis*
,, *planeta dalmatica stricta pro se diacono & subdiacono de*
,, *samitto glauco cum frisis & ornamentis suis. item plu-*
,, *viale cum frisis & fimbriis & aliud cum frisio sine*
,, *fimbriis. planeta stricta pro se & dalmatica & stricta*
,, *pro diacono & subdiacono de samito violaceo cum frisis*
,, *& ornamentis suis. item planeta dalmatica & stricta*

„ *pro se diacono & subdiacono de samitto viridi cum fri-*
„ *sis & ornamentis suis . item dalmatica stricta de cen-*
„ *dato rubeo & albo* infarata *cum frisis & ornamentis*
„ *suis . item planeta stricta dalmatica de samito rubeo cum*
„ *frisis & ornamentis suis . item unum baldachinum ma-*
„ *gnum deauratum ad ante altare & aliud parvum cum*
„ *draconibus aureis ad ante altare capelle . item duo pan-*
„ *ni a faldestoro unus azurus cum stellis aureis & alius*
„ *de samitto rubeo cum virgis glaucis . item tres camisi*
„ *cum frisis &* grumittis , *& quatuor alii camisi . item*
„ *due tualee de seta ad tenendum super genua una alba*
„ *cum virgis aureis & alia plurium colorum de seta . item*
„ *tres amiti duo cum frisis, & unus cum perlis . item tres*
„ *fustes pontificales unus argenteus deauratus alius eburneus*
„ *alius ligneus cum croza de argento . item tres tualee ad*
„ *fustem due rubee & una alba . item tuagla laborata ad*
„ *teesellam cum uno frisio . item una tualea vermilia cum*
„ *laborerio de auro . item una glauca rubea cum auxellis au-*
„ *reis . item unum par ciminilium de argento deaurato . item*
„ *una planeta nigra cum friso . item unum baldacchinum*
„ *album deauratum cum papagais . item quatuor tualee la-*
„ *borate de auro ad tenendum ante altare . item duo cu-*
„ *xinelli parvi ad altare unus rubeus deauratus & alius ru-*
„ *beus cum virgulis . item tres mitree una cum perlis &*
„ *alia cum frisis & alia simplex alba . item una tualea*
„ *a manu nova . item duo paria sandaliorum unum cum*
„ *perlis parvis & aliud de baldachino cum duabus paribus*
„ *caligarum . item octo annuli aurei unus magnus perlatus*
„ *& alii parvi . unus eorum continet balaxum unum qua-*
„ *dratum . alter saphirum quadratum . duo alii duos sa-*
„ *phiros rotundos orientales . alius carbunculum unum oblon-*
„ *gum alius habet carbunculum rotundum . alius continet*
„ *unum smagradum . item duo annuli ipsius domini episco-*
„ *pi unus aureus & continet unum cristallum saphirini co-*
„ *loris . alius de auricalco continet unum cristallum sma-*

„ *ragdi-*

„ *ragdinum . item tres siphi argentei cum pedibus deau-*
„ *rati unus non deauratus absque pede . item una* fuira
„ *argentea . item unum vas argenteum ad crisma tenen-*
„ *dum . item unum vas cristallinum cum balsamo . item*
„ *undecim paria guantorum . item unum faldestorum cum*
„ *uno cosino rubeo vergato . item unus calix argenti de-*
„ *auratus . item unum turribulum argenti & una navi-*
„ *cella argenti pro incenso . item duo ampulle argenti de-*
„ *aurate . item unus lectionarius . item sex copbini* IIII.
„ *quasi novi & duo veteres . item duo coria a lecto unum*
„ *laboratum & aliud simplex nigrum cum fimbriis labora-*
„ *tis . item una cortina de lana rubea vergata . item*
„ *quatuor carpete . item duo tapetia parva . item duo al-*
„ *tariola viaricia unum de cipresso & aliud de diaspide .*
„ *item quatuor magne case de nuce . item duo mutrialia.*
„ *item unum atare magnum portatile super quod altare*
„ *viaticum ponitur ad celebrandum factum & constructum*
„ *ex lignis & asseribus cippressinis ansis fereis concatena-*
„ *tum . item una petia tripolitana de qua facta est una*
„ *planeta rubea . isti sunt libri qui fuerunt quondam ec-*
„ *clesie nimociensis & modo sunt dicti domini episcopi vi-*
„ *centini per dominum papam sibi concessi & donati. sum-*
„ *ma magistri gualfredi questionum theologicarum que incipit.*
„ *ego novissimus vigilavi ad hec. cum tribus aliis quaternis*
„ *questionum . item autenticum & tres libri codicis in uno*
„ *volumine. item unum digestum. item unum graduale par-*
„ *vum notatum. item libri de officiis tullii. item unum bre-*
„ *viarium notatum item quidam libri juris canonici & civi-*
„ *lis. item liber rodulfi de grandvalle super perisciano. item*
„ *unus ordo pontificalis. item unum missale cum corio rubeo .*
„ *isti sunt libri predicti domini episcopi vicentini biblia una*
„ *& tabule sive concordantie & hec non pertinet ad ordinem .*
„ *derivaciones ugucionis. epistole jeronimi. & similiter opus do-*
„ *mini episcopi* super Cantica *que similiter non pertinent ad or-*
„ *dinem. isti sunt libri quos in ordine habuit.* exodus *glosatus.*

Joha-

„ Johanes *glosatus* psalterium *intercisum glosatum* . job *po-*
„ *stilatus manu domini Episcopi vicentin* . marcus . lucas .
„ johanes actus apostolorum & canonice *postilati manu*
„ *ejusdem domini episcopi & apocalipsis sine postillis om-*
„ *nes in uno volumine* . matheus *glossatus & postillari*
„ *manu ejusdem* epistole canonice *glosate* . geremias &
„ daniel *postillati manu ejusdem* . postille super genesin *&*
„ super leviticum *&* super ysaiam *&* super partem eze-
„ chielis *&* super libros machabeorum *&* super partem
„ quamdam libri sapientie *omnes in uno volumine* . episto-
„ le pauli *intercise* . *rethorica Tullii* . *liber anselmi cum*
„ *questionibus theologicis in margine scriptis* . *epistole jeroni-*
„ *mi omnes in uno volumine* . *item damascenus & dionisius*
„ *in uno volumine* . *commentum zilberti archiepiscopi super*
„ *libro de trinitate* . *expositiones vocabulorum veteris & no-*
„ *vi testamenti* . quaterni quamplures sermonum *quos idem*
„ *episcopus fecit manu propria & notavit* . *moralium dogma*
„ *philosophorum* . *poetria novella & commentum super eam-*
„ *dem* . *& commentum ermetis mercurii trimegisti* , *de tri-*
„ *bus mercuriis & deffinitiones optime nominum rerum diver-*
„ *sarum & utiles propositiones omnia in uno volumine* . li-
„ ber de regressu anime in se ipsam *quem fecit idem do-*
„ *minus episcopus* . liber de naturali appetitu dominii *ejus-*
„ *dem domini episcopi* tres quaterni cronicas etatum conti-
„ nentes . liber tertius de informacione regie prolis ad
„ margaritam illustrem reginam francorum . quedam note
„ super cantica salomonis *sive commentum in cartulis bun-*
„ *bicinis* . *item* commentum unum super cantica *abbrevia-*
„ *tum manu ejusdem domini episcopi &* contemplationes
„ cum versibus & rithmis diversarum festivitatum . *liber*
„ *divisionis scientiarum magistri roberti de ordine predicato-*
„ *rum in uno volumine* . *item in uno volumine liber de*
„ *suspectione mortis in radium divinum* . *liber de naturali*
„ *appetitu divine speciei* . *liber de venatione divini amoris* .
„ *item libri naturales in uno volumine* . *ars nova & vetus*

„ *in*

„ *in alio volumine . liber de animalibus ex multis composi-*
„ *tus . equi infradicti cum frenis & sellis & bastis suis .*
„ *unus palafrenus brunus extimatus valoris trigintatrium li-*
„ *brarum veronensium . item unus equus qui fuit emptus a*
„ *priore de pulveraria extimatus valoris sexaginta librarum*
„ *unus equus domus emptus a domino marco badoario extima-*
„ *tus triginta sex libras. unus equus ferrandus emptus a prio-*
„ *re sancti bartholomei extimatus trigintaduas libras . unus*
„ *equus saurus extimatus triginta libras . unus equus brunus*
„ *balzanus emptus apud viterbium extimatus triginta quatuor*
„ *libras . unus equus brunus emptus apud mediolanum exti-*
„ *matus vigintiquatuor libras . unus equus brunus emptus*
„ *douris extimatus xxv. libras. unus equus ferrandus extima-*
„ *tus vigintiquinque libras . unus equus faleus extimatus de-*
„ *cem octo libras. unus equus bolandus saurus extimatus sex-*
„ *decim libras . unus equus brunus castratus extimatus tri-*
„ *ginta duas libras . unus sommarius ferrandus extimatus se-*
„ *xaginta libras . item lectisternia & vestes ipsius domini*
„ *episcopi .*

„ *Ego iohanes Marolensis imperiali autoritate notarius*
„ *hiis interfui & rogatus scripsi* (*a*) .

Per questo curioso *Inventario* , o sia *Donazione* , (che finalmente è conchiusa) è intanto fuori di controversia ciò che avea scritto il *Breganze* prima d'essere *Vescovo* di *Vicenza* , e che avrebbe tuttora ad esistere in *Santa Corona* : e sono adunque :

„ *Liber de regressu animæ in se ipsam.*
„ *Liber de naturali appetitu dominii.*
„ *Tres quaterni chronicas ætatum continentes.*
„ *Liber de informatione Regiæ prolis ad Margaritam illu-*
„ *strem Reginam Francorum.*
„ *Contemplationes cum versibus & rythmis diversarum Fe-*
„ *stivitatum .*

„ *Qua-*

(*a*) Archivio S. Corona filza terza.

„ *Quaterni quamplures sermonum.*
„ *Glossæ, seu postillæ in Genesin, in Exodum, in Levi-*
„ *ticum, in psalterium, in Jeremiam, in Danielem,*
„ *in Isaiam, in Ezechielem, in Sapientiam, in Ma-*
„ *chabæos; in Matthæum, Lucam, Marcum, Joan-*
„ *nem; in Epistolas Canonicas, in Actus Apostolo-*
„ *rum, & in Apocalipsim.*
„ *Notæ super Cantica Salomonis, sive Commentum.*
„ *Commentum super Cantica abbreviatum.*
„ *Opus super Cantica Canticorum (aliud a prioribus).*

Oltre le Opere sopraddette, ve ne ha di molt' altre, che a lui vengono attribuite, e di cui si vorrebbe Autore il nostro *Bartolommeo*; e sarebbono [ad ascoltare *Leandro Alberti* (*a*), e lo Storico *Barbarano* (*b*), e chiunque altro lo segue (*c*] :

„ 1. *Scholia in Dionysium Areopagitam* (*d*).
„ 2. *Authenticum tres libri Codicis. Digestum. & qui-*
„ *dam Libri Juris Canonici & Civilis.*
„ 3. *Vitæ Sanctorum. Epitome* (*e*).
„ 4. *De* Suspensione (*f*) *mentis in radium Divinum. li-*
„ *ber unus.*
„ 5. *De naturali appetitu Divinæ speciei. liber unus.*
„ 6. *De venatione divini Amoris. liber.*
„ 7. *Libri naturales.*
„ 8. *Ars vetus & nova. liber.*
„ 9. *De animalibus ex multis collectus & compositus. li-*
„ *ber.*

Ma quantunque il *Marchese* nel suo Sacro Diario (*g*), ed altri con esso, gli pretendano e del *Beato*, e in *Santa Corona*, io sono in necessità di confessare, che per quanto

---

(*a*) Vide apud Solerium prima Julii.
(*b*) Vita Breganze ubi supra.
(*c*) Zorzi, ed altri.
(*d*) il Zorzi nella Vita MS. la chiama: *Opera di pregio grande.*
(*e*) Vossio lo fa Autore di questo Libro siccome dei Scolj nell' Areopagita.
(*f*) alii, *Suspectione.*
(*g*) Diario Sacro pag. 7.

to legga, e rilegga il ſopradetto *Inventario*, o ſia *Donazione;* io non gli sò riconoſcere aſſolutamente per opere di *Bartolommeo*, ma per Libri bensì d'altrui dal noſtro *Bartolommeo* donati, cogli altri che nomina, alla Libraria di *Santa Corona*. Ove in fatti ſi parla d'Opere da *Lui* compoſte, l'*Inventario* ſi ſpiega, e le qualifica per coſe della *mano del Veſcovo che dona*: coſicchè poi, ove s'ommette di qualificarle per tali, ne divenga legittima l'illazione in contrario; e s'abbia a dire, argomentando a dovere, che adunque non ſieno parti del medeſimo *Veſcovo*, ma puri doni, da confondere colle altre coſe tutte di quel proliſſo *Inventario*.

Peraltro anche delle Opere, che ſono ſenza contraſto parti della mente del noſtro *Beato Veſcovo*, la miglior parte è ſmarrita, nè da gran tempo eſiſte più in *Santa Corona*. Ciò che v'è rimaſo, e vi ſi vede tuttora, ſono in fatti le ſole quattro Opere che ſuccedono, e di cui daremo ragguaglio un pò più minuto (*a*).

La prima, ſono „ *Sermones de Beata Maria ſecundum do-* „ *minum fratrem Bartholomeum quondam Epiſcopum Vicenti-* „ *num*, & *de dono ejuſdem*. " Egli è un Manoſcritto in pecora, in foglio, in due colonne. Dal proemio ſi raccoglie, che lo dedicò al Pontefice d'allora *Clemente IV.*; e ciò lo conferma l'*Anedoto* ſummentovato di *Edmondo Martene*, in cui ſi vede, che il *Papa* e approva il Libro, e lo accetta (*b*). Finiſce il proemio così:

„ *Ad te, Papa Clemens, me nunc converto, qui per Vir-* „ *ginem ſummus rerum factus es apex, oculus orbis, ſæcu-* „ *li arbiter, univerſorum judex. Quod de Virgine opus* „ *miſi, benigne accipe; ſi vera ſunt quæ ſcripſi, proba; ſi* „ *utilia, in hiis meditare — Si emendanda, tuæ piæ di-* „ *ſcre-*

(*a*) Le vide il *Zorzi* coll' aſſiſtenza e mezzo del P. Lettor Carlo Giacinto Belliandi.

(*b*) Vide retro Annot. *Martene*, & illam lege Epiſtolam Pontif.

„ *scretionis judicio corrige; si comittere alteri correctionem*
„ *volueris, nulli alii, rogo, quam prædicatorum ordini,*
„ *qui me nutrivit & aluit, cujus judicio adolescens vo-*
„ *luntarie me suppofui, & ipse me judicavit in judicio,*
„ *justitia, & æquitate — a Nativitate vero incboaturus*
„ *ab æterno ævo & tempore Dei generationes diversas &*
„ *insignes usque ad ipsius Nativitatis tempora contempla-*
„ *bor, & si quid advertere potero, quod ipsi nativitati*
„ *& Ecclesiæ congruat, & fidei Catholicæ non repugnet,*
„ *antequam ad prophetarum oracula manum mittam, in*
„ *lucem ponam (a).*"

La seconda, sono „ *Sermones de Nativitate domini nostri*
„ *Jesu Christi usque ad Pentecostes de tempore secundum*
„ *dominum Fratrem Bartholomæum quondam Episcopum*
„ *Vicentinum, & de dono ejusdem.*" E' Libro Manoscrit-
to in carta pecora in foglio, dedicato Esso pure al so-
praddetto *Papa Clemente*: e nel proemio si legge così:
„ *Decursis temporibus, beatissime Clemens, omnium celebri-*
„ *tatum gloriosæ Virginis, ad secundam partem cronicæ*
„ *sermocinalis de festis, quæ occurrunt in celebritatibus*
„ *domini Jesu unici filii Dei, & Virginis manum paro —*
„ *tractatum vero illum intitulavi de corpore Christi (b).*"

La Terza, sono „ *Sermones Dominicales post Festum Tri-*
„ *nitatis.*" Di questi Sermoni non so rendere miglior
conto (c). E' un Tomo in foglio.

L'ultima „ *Liber super Canticis Canticorum fratrum prædi-*
„ *catorum de Vincentia, & fuit fratris Bartholomei quon-*
„ *dam Episcopi Vincentini & ab eo compositus.*" E' Li-
bro in foglio piccolo Manoscritto in carta pecora. E' de-
dicato a Lodovico Re di Francia; e la Lettera Dedi-
catoria comincia così:

„ *Epi-*

(a) S. Corona Plut. Q. Riga 11. n. 26.

(b) ubi supra n. 27.

(c) ubi supra n. 28.

„ *Epistola Fratris Bartholomei nimociensis episcopi ad lodoy-*
„ *cum illustrem Regem francorum de expositione nova*
„ *Cantici Canticorum Salomonis*.

„ *Regum glorie. flori nobilium. fidelium spei. christianissi-*
„ *mo viro domino lodoyco illustri francorum regi, frater*
„ *bartholomeus de ordine predicatorum dei gracia ecclesie*
„ *nimociensis minister. yessaicum florem pium ihesum pie*
„ *marie filium*.

„ *Quia fide agente rex serenissime nil a vobis cum domino*
„ *ihesu in statera voluntatis & rationis appendi cognosci-*
„ *mus, &c.* " E finisce: „ *quæ in libris senis immittunt*
„ *studiosius tractaturi (a)*. "

Che che siane finalmente delle Opere che si smarrirono; quelle che restano del nostro insigne *Vescovo Bartolommeo Breganze* sono eruditissime, e piene di sagra unzione, siccome apparisce dai saggi perciò recati.

Di *Bartolommeo*, e delle *Opere* di *Lui*, oltre i sovrammentovati, e i molti Storici Domenicani, ne parlano tanti altri Autori, ch' oltre all' essere vano ed inutile, sarebbe indiscretezza lo annoverargli, e citare i lor passi; a cui si rimette, accadendo, il benignissimo nostro Lettore.

(a) ubi retro. Plut. Q. Rig. 11. n. 29.

Anno

Anno 1250.

MANFREDO.

PIù per dar fuori due belle antichità, che perchè meriti il nome di Scrittor *Vicentino*, ha qui luogo *Manfredo*. Di codeſt' Uomo, qualunque ei foſſe, non m'è riuſcito acquiſtare alcuna notizia. Per congettura lo reputo un' Eccleſiaſtico: e dal fatto lo veggo pio, e pazientiſſimo: ma non sò più di così. Scriſſe Egli adunque di propria mano la Sacra Bibbia, che ſi conſerva nell' Archivio dei *Manſionarj* di queſta antichiſſima Cattedrale: ed è un *Manoſcritto* in *Carta pecora*, in quattro maſſimi Tomi in foglio reale, legato in aſſicelle, coperto di cuojo roſſo. Il *Salterio* manca; e mancano le *Piſtole* di *S. Paolo*, e la *Cantica*. Ora codeſto lavoro lo commiſe a *Manfredo*, *Torpino Breganze Canonico* di *Vicenza*, il quale comperò la Carta, e fece tutte le ſpeſe; indi ne fe' un dono alla *Canonica*, ed alla *Chieſa* di *Vicenza*, con quelle leggi, che rilevaremo dall' Iſtromento. In fine d'ogni Tomo vi ſcriſſe *Manfredo* alcuni *Verſi* aſſai rozzi, ſul guſto

di

di que' di *Taddèo Notajo*; e sono in tutti *sessantacinque*. Convien dire che allora fossero in uso.

Il primo *Tomo* contiene la *Genesi*, l'*Esodo*, il *Levitico*, i *Numeri*, il *Deuteronomio*, *Josuè*, i *Giudici*, *Ruth*, e i quattro *Libri dei Re*. I primi *sedeci Versi*, che conchiudono il primo Volume sono i seguenti (*a*).

„ *Erant anni mille De*) *i*
„ *ducentique quinque den*)
„ *Liber iste fuit quand*) *o*
„ *scriptus vires Deo dand*)
„ *ad honorem Dei Patri*) *s*
„ *et regine pie matri*)
„ *A Manfredo fuit ceptu*) *s*
„ *Deo grates & expletu*)
„ *et Torpinus qui multoru*) *m*
„ *est auditor egenoru*)
„ *qui precellit cleros multo*) *s*
„ *curialitatis custo*)
„ *est qui Canon vicentinu*) *s*
„ *nobilisque Bragantinu*)
„ *Cartas omnes & expensa*) *s*
„ *solvit manus habens tensa*)

Il Secondo Volume contiene il *Paralipomenon*, le *Parabole*, l'*Ecclesiaste*, la *Sapienza*, l'*Ecclesiastico*, *Job*, *Tobia*, *Giudit*, *Ester*, quattro *Libri* d'*Esdra*, e i due de' *Maccabei*: ed in fine si leggono codesti altri sedeci *Versi*.

„ *Erant anni Domini cum mille ducent*) *i*
„ *uni quinque decimi sit onor vivent*)
„ *Virtutes qui contulit Manfredo scribent*) *i*
„ *librum istum qui fecit supplicans iuvant*)
„ *tantum venerabilis & bonus in omnibu*) *s*
„ *Bragantinus nobilis curialis providu*)

„ *Ho-*

(*a*) Vide in Archivio Mansionarj.

„ *Honestus amabilis civilis Canonicu*)
„ *iuror Dei famulis quem Torpinum dicimu*) *s*
„ *istum librum fieri jussit & per cunct*)
„ *expensatas solvit voluntate mult*) *a*
„ *ad honorem Virginis que stat super alt*)
„ *Salvet illum Dominus & Regina Sanct*) *a*
„ *Collaudemus pariter patrem filium*)
„ *et Sanctum paraclitum qui regnat ubi*) *que*
„ *et oremus insimul & dicamus sep*)
„ *benedictus qui venit salva nos cast*) *e*
„ *Amen amen & amen amen amen.*

Nel Terzo Tomo si contengono i *Profeti* maggiori e minori : ed in fine :

„ *Anni Domini milleni erant & ducent*)
„ *et duobus cum quingeni Aprili current*)
„ *librum istum dum inveni scriptum a scribent*) *i*
„ *et Manfredus scripsit & corde libent*)
„ *Sed Torpinus Bragantinus nobilis & altu*)
„ *Canonicus Vicentinus nobilis & cautu*)
„ *Curialis & latinus satis bonis datu*) *s*
„ *cuncta solvit nihilominus opus & ornatu*)
„ *Libro scripto grates Christo plurime sint dat*)
„ *et expense que in isto libro sunt peract*)
„ *a Jesu vero Magistro sint remunerat*) *e*
„ *et salvetur qui in isto misit non coact*)

Nell' ultimo Volume ci sono li *quattro Evangelisti*, gli *Atti degli Appostoli*, una *Lettera* di *San Jacopo* , due di *San Pietro* , tre di *San Giovanni* , una di *San Giuda* , e l' *Apocalissi* : e si chiude colla presente *Cantilena* .

„ *Anni Christi pariter sunt mille ducent*)
„ *Quinquaginta iugiter sit honor vivent*) *i*
„ *et duo similiter octubri current*)
„ *liber hic et pleniter datus est legent*)

„ *Sup-*

„ *Supplicando refero grates Deo patr*)
„ *et Jesu sanctissimo ejus atque matr*) *i*
„ *qui me tali studio ac utilitat*)
„ *dedit & laudes dirigo ejus bonitat*)
„ *Manfredus qui nimio affectu laudav*)
„ *Deum & dominio ejus me prostrav*) *i*
„ *qui ejus auxilio tantum laborav*)
„ *Bibliam biennio in quod exemplav*)
„ *Sed vocatus nomine Dominus Torpinu*)
„ *de quo potest canere hic liber divinu*)
„ *quod ejus de munere factus est nil minu*) *s*
„ *letus posit vivere talis Bragantinu*)
„ *vivat talis Clericus letus atque sanu*)
„ *Civilis Canonicus dives sed non vanu*)
„ *nobilis & modestus humilis & planu*) *s*
„ *fidelis pacificus dans egenis manu*)

Compensi la noja l'altra antichità che è l'Istromento di Donazione alla *Canonica*: e si conserva nell'Archivio de' Canonici Regolari in S. Bartolommeo (*a*).

„ *In nomine Domini anno ejusdem millesimo ducentesi-* „ *mo sexagesimo indicione tertia die mercurii decimo marcii* „ *Vincencie in Canonicali Domo Guitachini Archipresbiteri* „ *Vincentie presentibus constantino olim domini Raimundi* „ *judicis Lambertuccio notario qui fuit de Bononia & mo-* „ *ratur Ferrarie & magistro Gerardo molendinario qui mo-* „ *ratur Valdagni & aliis. Dominus Torpinus de Bragan-* „ *ciis Canonicus Vicentinus dedit cessit tradidit & donavit* „ *unam Bibliam preter psalterium in quatuor voluminibus* „ *Canonice & Ecclesie Vicentine & Dominis Bernardo Ar-* „ *chidiacono Guitachino Archipresbitero & Bonifacio preposi-* „ *to & Johani Scledo Canonicis Vicentinis recipientibus pro* „ *se & Canonica & Ecclesia Vicentina ad honorem Dei,*

„ &

(*a*) Canto 8. n. 584.

„ *& ipsius Ecclesie Vicentine . ita tamen quod non possit*
„ *nec debeat vendi donari nec pignori obligari & si alie-*
„ *naverint ipsam quod debeant & teneantur dare centum &*
„ *quadraginta libras denariorum veronensium Ecclesie Sancti*
„ *Bartholomei de pusterla de Vicentia cum obligatione bono-*
„ *rum predicte Ecclesie Vicentine ad pignus mobilium & im-*
„ *mobilium presentium & futurorum cujus libri precium tan-*
„ *tum fuit .*

Ego Guilielmus olim Jacobini Bonamici Imperialis aule Notarius interfui & hoc scripsi .

Anno

Anno 1270.

NICCOLO' DETTO SMEREGLO

NOTAJO.

DI questo rozzo, ma ingenuo, e diligente raccoglitore dei *Podestà* di *Vicenza* succedutisi per tre interi Secoli e più, pochissime sono per verità le notizie; nè queste son così chiare, che non s' incontrino delle difficoltà, e degli obbietti da sciogliere, e da superare, così rapporto a *Lui*, come alla di *Lui Cronaca*. Trascurato da ogn' altro Storico precedente, il nostro *Smereglo*, vien nominato la prima volta da *Giambattista Pagliarini* (*a*) ; il quale prende peraltro in facendolo due grossi abbagli: l'uno, che non avverte di annoverarlo tra gli Uomini illustri, o gli *Scrittori* della sua *Patria*, quando lo era già da più di *centocinquant' anni*; nè è ragionevole che l'ignorasse: l'altro, che lo fa d'una Famiglia, a cui mai certamente appartenne, siccome dimostreremo ad evidenza

Vol. I. più

(*a*) MS. di Torre l. 6. p. 178.

più sotto. Il *Vossio* [riflette bene il *Vigna* (*a*] forse perciò non fa alcuna menzione dello *Smereglo* tra i Storici suoi Latini, perchè *Felice Osio* non rende conto veruno della di *Lui Cronaca*; locchè potea fare, e per avventura il doveva. *Antonio Sassio* Prefetto dell' *Ambrogiana* candidamente confessa di non saper nulla del nostro *Niccolò* (*b*), e di nulla per conseguenza premettere alla di *Lui Opera* raccolta, e pubblicata dal *Muratori*, perchè i *Vicentini* medesimi, di questo *Autore* loro, e *Concittadino*, sembra che siensi, dirò così, convenuti di non farne parola. Il *Vigna* summentovato, nella di cui particolare provincia era indispensabile che avesse luogo lo *Cronista Smereglo*, di *Lui* in fatti nel suo *Preliminar'* ei ragiona (*c*), ma con tal parsimonia a dir vero, ch' io non so affatto imitare.

Niccolò adunque, se non è noto l'anno precisamente, in cui nacque, si sà però, ch' era già tra' viventi del *milledugentoquarantatrè* per lo meno: giacchè del *milledugentosessantadue* era *Notajo* (*d*), siccome vedremo; e niuno poteva essere tra i *Notaj*, se non contava almeno *diciott' anni* (*e*).

Di Cognome, o sia di Famiglia, *Egli* non fu veramente nè dei *Smeregli*, nè dei *Scaletti*; come vorrebbono e il *Pagliarini* (*f*), e molt' altri; ma dei *Zuvolari*; e *Mondo Zuvolario* fu per l' appunto suo Padre (*g*). Dopo di che divien manifesto perchè si chiami *Niccolò*, non già *Smereglo*; ma, *detto Smereglo*. Si chiama così, perchè non era *Smereglo*; e *Smereglo* non era che un sovrannome, a *Lui*, non saprei dirmi perchè, apposto, il quale in fatti nulla aveva che fare colla sua Famiglia *dei Zuvolari*:

(*a*) Prelimin. p. 38.
(*b*) Præf. a Godi Tom. 8. Rer. Italicar. col. 69.
(*c*) ubi retro p. 37.
(*d*) vide infra.
(*e*) V. *Vigna* Prelim. in Vita Pagliarini.
(*f*) V. ibi, Chron. lib. sex.
(*g*) Vide infra pag. seq.
Potrebbe essere che *Zuvolario* fosse il nome del Padre del nostro *Smereglo*, e che *Smereglo* non avesse alcun cognome. Lo avverto per ingenuità.

lari: ed ecco disciolti gli enimmi. S'appella poi *Notajo di Berga*; perchè una Porta della Città si chiamava la *Porta* di *Berga*; che metteva cioè ad un *Borgo* così denominato; e abitava lo *Smereglo*, e la di *Lui* Famiglia de' *Zuvolari* fuori di questa *Porta*, e in quel *Borgo*, (altrimenti appellato ora *Borgo di Codalonga*, e ora *Pietrafosca*) in una Casa di ragione del Monistero e delle Monache di S. *Pietro*; da cui l'aveva in affitto insieme con un pò di terreno, e vi corrispondeva in un tempo per essi *ventun dinaro de piccoli*; ed in un' altro tempo *quaranta*. Tutti codesti lumi gli porge una *Carta* sola, o al più *due*; entrambe di pochissime linee; esistenti tuttavia, autentiche incontrastabilmente, nell' Archivio di quell' Illustrissimo Monistero; quali, supponendo di far cosa grata al mio Leggitore, produrrò immediatamente. Ecco la prima del *milledugentosessantadue* (*a*).

„ *Anno millesimo ducentesimo sexagesimo secundo indicio-*
„ *ne quinta die veneris penultimo decembris vincencie in*
„ *claustro monasterii sancti petri — presentibus — jure reno-*
„ *vacionis sui veteris livelli — domna Scremonda dei gracia*
„ *abbatissa sancti petri investivit* NICOLAUM QUI DI-
„ CITUR SMEREGLUS NOTARIUM DE BERICA
„ filium QUONDAM MUNDI ZUVOLARII — *de uno*
„ *sedimine cum domo supra quod est tres passus & dimidium*
„ *per testam — positum in* BERICA *in hora de* PE-
„ TRAFUSCA — *cui coheret — ante via publica &*
„ *de retro quedam viazola per quam itur ad sanctum petrum*
„ *de monte — ad respondendum omni anno in die sancti*
„ *stephani ipsi monasterio* XXI. denarios *pro ficto & nihil*
„ *aliud*.

„ *Ego petrus quondam bertaldi imperialis aule notarius*
„ *hiis interfui & hoc scripsi*.

Ed

(*a*) Arch. S. Pietro, Cassella 23. Registro A. pag. 58.

O 2

Ed ecco la seconda del *milledugentonovantaquattro*, che in un conferma, ed avvalora la prima.

(*a*) „ *In christi nomine amen . anno ejusdem nativitatis*
„ *millesimo ducentesimo nonagesimo quarto . indicione septima*
„ *die veneris primo januarii in monasterio sancti petri presentibus* — *in pleno & generali capitulo domnarum monialium*
„ *monasterii sancti petri* — *domna margarita dei gracia abbatissa* — *investivit dominum* NICHOLAUM DICTUM
„ SMEREGLUM — *de uno sedimine* UBI HABITAT
„ *posito in burgo de* CODALONGA *& olim appellabatur* PETRAFOSCA *extra portam* DE BERICA —
„ *cum domo murata solarata . ara . tegete . orto . cui cohe-*
„ *ret* — *ab alio latere dictus dominus* NICHOLAUS
„ *respondere debet dicto monasterio omni anno a festo sancti*
„ *stephani* — quadraginta denarios parvos *& nihil aliud*.

„ *Ego bellella domini gerardi bellelli notarius publicus*
„ *hec scripsi*.

Ora, passando al suo impiego: *Egli* era adunque *Notajo*; ma con *autorità Imperiale*, o *sia Regale* (*b*): locchè vuol dire, che non era già della classe dei comuni; bensì di quella, che potea rogarsi d'ogni *Instrumento* in *Roma* istessa, e per tutta l'*Italia*; trattane la sola *Venezia*. Così distingue il celebre *Muratori* (*c*) codesta classe di *Notaj* privilegiati, dalla classe ordinaria e comunissima.

Egli si vede inoltre tra le molte *Carte* di quei tempi, in diverse occasioni, a diverse incombenze trascelto: ora adunque *Consigliere della Città* (*d*): ora *Nuncio*, *Sindico*, *Procuratore*, ed *Economo*, siccome del *milledugentosettantadue* per

---

(*a*) Archivio & loco ubi supra, S. Petri, pag. 110.

(*b*) Così si sottoscrive Egli in più luoghi: *Ego Nicolaus dictus Smereglus aule regalis notarius*. Vide Cancell. Vescov. Lib. Seg. K K. S. S. 1268. unito al Libro A. de Feudi; sottoscritto ad uno Istromento del 1274.

(*c*) *Muratori* Dissertazioni Italiane. Vedi Dissertazione 12. Tom. 1. de' Notaj, o Nodari.

(*d*) Statuto Notaj in S. Corona. MS. in pergam. in 4. pag. 35.

per gli *Umiliati* di *Berica* della *Casa* di *Mezzo* (*a*) : ed ora ; siccome del *milledugentonovanta* , nella circostanza di dover' intimare un' *Ordine* a que' di *Montebello* ; *Sindico* , e *Procuratore* a nome del *Podestà*, e del *Comune* (*b*) .

Ommetto a bella posta di entrare in quistione col *Pagliarini*, e col *Vigna* (*c*) , perchè dopo la morte del nostro *Niccolò* s' incontrino accoppiati , parecchie volte , nelle pubbliche Carte , i Cognomi dei *Smeregli* , e *delle* o *dalle Scalette* , o dei *Scaletti* : Siccome avviene del *milletrecentoquarantadue* ; che abbiamo, *Smereglo alberto dalle Scalette* (*d*): del *quarantasette* , *Nicolò antonio Smereglo dalle Scalette* (*e*), e parimenti *Girolamo* (*f*) : *del cinquantacinque*, *Smereglo dalle Scalette* (*g*): del *cinquantanove*, *Francesco Smereglo dalle Scalette* (*h*) : e del *sessanta* , *Nicolò Smereglo dalle Scalette* (*i*) : oltre i molt' altri . L'ommetto, perciocchè è affatto inutile e vano il disputare indovinando : dacchè per verità non c' è alcun Documento , che illumini intorno a ciò: e quant' è certo , e dimostrato dal *Parroco Vigna* (*k*) , che questa union di *Cognomi* , l'uno interamente estraneo all' altro , non cominciò che dopo il nostro *Niccolò* : (e per conseguenza è una pura idea senz' alcun fondamento , ch' *Ei* fosse degli *Scaletti* :) altrettanto è probabile , che la Famiglia appunto dei *dalle Scalette* , o in memoria d' alcun' insigne benefizio ; o per genio ; o per la somma, nel parer loro , riputazione dello *Smereglo* già trapassato , assumesse , quasi per adozione , e copulasse col proprio , il *Cognome* non già (ch'era dei *Zuvolarii*) ; ma il soprannome di *Niccolò*

(*a*) Archivio di Torre, Armadio Bassan, e Cittadella . Rotolo , n. 13.
(*b*) Archivio Ognissanti, Mazzo 4. Rotolo 83.
(*c*) V. amendue ubi retro .
(*d*) Arch. Nodari Libro M. intitol. Liber Introit. 1311. 1377. a pag. 55.
(*e*) ivi Libro N. p. 512.
(*f*) ivi p. 567.
(*g*) apud *Vigna* Prelim. p. 41.
(*h*) ivi .
(*i*) ivi .
(*k*) ubi retro in Prelim.

colò detto *Smereglo*; e perciò s'appellasse *Smeregla*, *dalle Scalette* (*a*).

Eccoci all' essenziale del nostro disegno, alla di *Lui Cronaca*; per cui deve aver luogo tra i molti *Scrittori* della sua Patria. Per quanto adunque apparisce dai *Documenti* apportati, *Niccolò* vive non che del *milledugentosettantanove* (*b*); ma per fin del *milledugentonovantaquattro* (*c*). Non basta: da una *Carta* (senza contrasto autentica) recata dal *Vigna* nel *Preliminare* (*d*), egli è tuttora vivo, del *milletrecentundeci*. Ora come mai, e nei due Manoscritti dell' *Ambrogiana*; di che si valsero il *Muratori*, ed il *Sassi* (*e*); e nel Manoscritto medesimo dell' *Archivio di Torre*, (*f*) si fa *Egli* morto del *settantanove*? Comunque sia la cosa; egli è certamente un' errore, o per accidente, o con malizia commesso da chi copiò, e trasmise a noi posteri, quegli esemplari, (forse per il vizioso condannabil prurito di far onore ad alcun' altro, che comparisse alcun tempo il *Continuatore* di quella *Cronaca*). Intanto resta probabilissimo, e quasi innegabile; che, poichè la *Cronaca* continua appunto, e si conchiude del *milletrecentododeci* (*g*); e fin' all' anno antecedente *trecentundeci* abbiam *Documenti*, che *Niccolò* viveva; (e forse visse anche tutto il *trecentododeci*, e l'oltrepassò;) sia *Egli* solo in effetto e che la cominciò, e che la conchiuse: cosicchè io mi possa dispensare ragionevolmente dall' istituire tra i *Letterati Vicentini* un Nome a parte di *Autore Anonimo*, che prosiegua la *Cronaca* dello *Smereglo*.

Essa *Cronaca* venne prodotta prima da *Felice Osio* uni-

(*a*) ubi supra.
(*b*) vide retro.
(*c*) ivi. (*d*) p. 42.
(*e*) Tom. 8. Rer. Italic. p. 69.
(*f*) MS. di Torre p. 1.
(*g*) vide *Muratori* ubi supra.

unitamente al *Maurisio*, e ad altri, del *millesecentotrentasei*: e stà colla *Storia Augusta* del *Mussato* stampata in *Vinegia nella Stamperia Pinelliana*, in foglio (*a*). Venne poi riprodotta dal Signor *Muratori* nel Tomo ottavo *Rerum Italicarum*, accresciuta, e corretta sullo esemplare dei due *Codici*, che s' è accennato esistere nella *Biblioteca Ambrogiana* di *Milano*. Il Titolo è il seguente:

„ *Nicolai Smeregi Notarii Vicentini de Burgo Bericæ*
„ *Chronicon, Gerardi Maurisii, & Antonii Godi mo-*
„ *numentis affine ab anno MCC. usque ad annum*
„ *MCCLXXIX. adiecto Scriptoris Anonymi supplemento ab*
„ *anno MCCLXXIX. usque ad annum MCCCXII. Fe-*
„ *lix Osius primus utrumque eruit, & emendatum ad*
„ *MSS. Codicum fidem publici juris fecit. Nunc vero ex*
„ *duobus Manuscriptis Codicibus Bibliothecæ Ambrosianæ au-*
„ *ctum, ac castigatum prodit.*

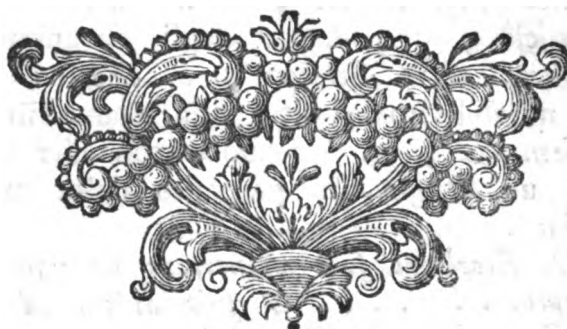
Il merito dell' *Autore*, o sia del nostro *Cronista*, consiste in ciò; che segna degli avvenimenti non segnati da alcun altro Storico, e che vi appone delle circostanze notabilissime; oltre alla nuova maniera, o sia stile assai semplice, ed ingenuo, con che si spiega: di che eccone un saggio, in proposito della morte del barbaro *Eccelino*.

„ *Et D. Eccelinus fuit vulneratus de uno piloto in pe-*
„ *de & captus . . . . & fuit ductus ad Terram Sun-*
„ *zini de Cremona, & ibi vixit circa quinque dies, &*
„ *tandem obiit. Et Diabolus habuit animam ejus, quia*
„ *semper fecit mala, ut superius dictum est. De cujus*
„ *morte sit nomen Domini benedictum per omnia sæcula*
„ *sæculorum, & ultra. Et sepultus fuit ille canis Ecceli-*
„ *nus in Terra Sunzini, unde versus:*

„ *Ter-*

(*a*) Vide ibi.

„ *Terra Sunzini tumulus Canis est Eccelini*,
„ *Quem lacerant manes*, *tartareique canes*.

Lo stile del supposto *Continuatore* vi s' assomiglia interamente : locchè sempre meglio conferma la mia opinione , che lo *Smereglo* sia l' unico che in un foglio cominciò la sua *Cronaca* dal *milledugento* sin' al *milledugentosettantanove* , e nell' altro dal *milledugentosettantanove* al *milletrecentododeci* , solo la continuò , e consummolla .

Anno

Anno 1285.

ARLOTTO DI RAINONE.

IL celebre Signor *Abate Giovanni Brunacci* rileva da un *Tabulario autografo della Chiesa Maggiore di Padova* (*a*), che il nostro *Arlotto*, non s' appella *de Raynone*, ma *Raynonis*: e ciò vorrà dir, che *Rainone* è in fatti, o il *Padre*, o lo *Stipite*, da cui discende *Arlotto*. Per verità, del *milledugentodicidotto* veggo presente ad una investitura, che si fa in *Montecchio Maggiore*, *Rainone di Porta San Felice* (*b*); e questo semplice nome di *Rainone*, senz' altri aggiunti, conferma la suddetta opinione. Del *mille* poi *dugentosessantatrè*, trovo *Monaca* in *Santa Maria della Cella*, (oggidì *Arcella*, o *Ara-Cœli*) *Suor Mabilia del quondam Pietro di Rainone di Vicenza* (*c*): ed ecco naturalmente una *Nipote di Rainone*.

Vol. I. Tra-

(*a*) Lett. al *Vigna*, esist. appresso di me.

(*b*) *Domino raynone de porta sancti felicis*. Archivio S. Bartolom. Canto 2. n. 106.

(*c*) Armaro S. Vicenzo, e Cà di Dio; Archivio di Torre Mazzo 1. n. 7. *Soror Mabilia quondam Petri raynonis de Vincencia*.

Trascorrendo al *milledugentottanta*, m' incontro prima in un *Chierico*, *Canello* di *Rainone*, che insieme con *Domino Jacopo di Pergecio*, e *Sigonfredo Gancera*, è costituito, per una certa Sentenza, *arbitro ed arbitrante*, tra il *Comun di Meledo*, *e* il *Monistero di S. Bartolommeo* (*a*); dipoi, in *Martinello di Rainone*, che si promette mallevadore, unito ad alcuni altri, per occasione di certa permuta tra i *Canonici* della *Cattedrale*, e i *Padri Minori Conventuali della nostra Città* (*b*): e così *Canello*, come *Martinello* discenderanno adunque dal primo *Rainone*.

Succede il *milledugentottantaquattro*: e qui per la prima volta tra i *Nodari* si legge, *Arlotto di domino Martinello di Rainone* (*c*), che in fatti è quello di cui scriviamo; *Nipote* anch' *Egli* di *Rainone* adunque, e *Figliuolo* di *Martinello*. Codesto Nome però in quell' autentico *Libro* è in realtà cancellato, ed invece si vede scritta di fronte nel margine della *Carta*, la parola: *BANNITUS* (*d*): di che spiegaremo un po' più sotto il mistero. Finalmente del *milledugentonovantadue*, abbiamo tra il ruolo medesimo de *Notaj*, *Civamonte di domino Rosa di Rainone*; per cui ne si manifesta la più prossima e l'ultima discendenza dell' antico *Rainone* (*e*).

Ora, *Arlotto* è lo *Scrittore*: quegli, il cui nome fu *cancellato* dal registro de' *Notaj*; che venne *bandito*; e la cui *Storia* andò allora consegnata alle fiamme, con in oltre la pena di morte, a chi o la leggesse, o si azardasse a trascriverla (*f*). La cagione di ciò si fu, che scrisse, quanto

(*a*) Arch. S. Bortolamio Canto XI. n. 868. *Clericum canellum raynonis*.

(*b*) Arch. S. Lorenzo Mazzo 30. Rotolo in pecora Autent. n. 51. *Martinellus de rainone thomasius de prothis &c.*

(*c*) Arch. de Nodari. Statuto e Matricola. Libro Segnato D D. pag. 46. *Arlotus domini Martinelli de Raynone*.

(*d*) ivi: e la parola *Bannitus*: e d' altro carattere.

(*e*) Libro B. Nodari: E' una Matricola: all' anno, 1292. *Civamons domini rose de Raynone*: altri vogliono, *Ziramons domini Rosso*, o *Bosso*: così Castellini Arbore Genealogico *Rainone*.

(*f*) Pajar. Torre Lib. 1. p. 2.

to *elegantissimamente*, altrettanto con troppa ingenuità le cose dei *Vicentini* contro dei *Padovani*; e siccome *Guelfo*, (perchè *Vicentino*) sostenne con soverchio fervore le parti dell' *Imperadore* contro dei *Gibellini*, ch' erano appunto i *Padovani*; la cui tirannia, e le sconfitte dipinse in fatti con troppo vivi colori, a ludibrio loro, e sempiterna ignominia. Il fatto è, che tra pochi anni scosso poi finalmente i *Vicentini* il duro giogo, e ricuperata la prima lor libertà; potè *Arlotto* restituirsi alla *Patria*: ove tosto diè mano per essere ammesso novellamente al *Collegio* de' *Notaj*. Di ciò in fatti, del *milletrecentotredeci* porse la prima *Supplica* il *ventesimottavo* giorno di *Gennajo (a)*; ma ebbe la sventura di non sortire l'intento, perchè la *Supplica* andò rigettata. Vi si provò poi una seconda volta tre anni dopo, cioè del *milletrecentosedeci*; e di *novantasei* Voti n'ebbe in favore *settantanove*, e rimase, qual' era prima del bando, aggregato di nuovo a quell' illustre *Nobil Collegio*. Le *Suppliche* le diamo qui sotto, ed in un la doppia Sentenza.

(*b*) „ *Millesimo trecentesimo terciodecimo indicione undecima die Dominico vigesimo octavo januarii in ecclesia sancti Eleucterii presentibus — in Generali Capitulo Civitatis Vincencie.*

„ *Reformatio ordinationis absolutionis super petitione Domini Arloti de Raynone.*

„ *Cuius petitionis tenor talis est.*

„ *Cum Dominus Arlotus de Raynone sit & fuerit semper fidelis sacri Romani Imperii, & Communis Vincencie, & extractus fuerit de fratalia, & Collegio Notariorum Civitatis Vincencie sine culpa, sed propter Tyranniam Paduanorum, a vobis discretis & sapientibus Viris Dominis Jacobo*

„ *Za-*

(*a*) Arch. Nodar. Lib. I. Reformat. p. 38. 39.

(*b*) Libro I. Reform. ubi retro, p. 38.

„ *Zaboto, Galvano de Maxone, Bonaventura de Calderiis, & Dominico de scribis Gastaldionibus Fratalie Notariorum Civitatis Vincencie predicte, nec non Consiliariis & Syndico ejusdem Fratalie, ac universo Capitulo, humiliter supplicando requirit predictus Arlotus, quatenus vobis placeat dignemini, ac vellitis ad Capitulum dicte Fratalie proponere, & in ipso facere reformari, quod dictus Arlotus recipiatur &c.*

(*a*) „ *obtinuit negativam super facto petitionis Domini Arloti de Raynone.*

(*b*) „ *M.° III.° XVI.° indicione XIIII. Hec sunt Reformationes facte — die veneris duodecimo martii in Ecclesia &c.*

„ *Item premissa proposita per Dominum Vivianum de Magnaferro Gastaldionem facientem pro se & aliis sociis Gastaldionibus dicte Fratalie inter illos de dicto Capitulo, qui fuere numero nonaginta sex, placuit omnibus de dicto Capitulo, exceptis decem & septem, & fuit reformatum, quod infrascripta petitio porrecta per Dominum Arlotum, quondam domini Martinelli de Raynone, lecta per me Notarium in presenti Capitulo, admittatur, observetur, & fiat in totum, secundum quod in ipsa petitione plenius continetur, aliquibus reformationibus, Capitulis, seu ordinamentis dicte Fratalie in contrarium loquentibus non obstantibus, quæ in parte ista absolvantur, & pro absolutis habeantur, & sint auctoritate ipsius Capituli. Cujus petitionis tenor talis est.*

„ *Cum Arlotus quondam Domini Martinelli de Raynone, a longo tempore citra, propter perfidorum Paduanorum potentiam extractus fuisset de Matricula Notariorum Civitatis Vincencie, in qua tunc temporis erat, & ex quo Civitas Vincencie venit ad mandata Domini Imperatoris idem Arlotus una cum aliis Forbannitis ex reformacione Consilii Ci-*

„ *vi-*

(*a*) ibi p. 39. (*b*) eodem Libro & loco p. 73.

„ *vitatis Vincencie*, *nec non per sententiam latam per nobi-*
„ *lem militem Dominum Vanicenum de Lanfranchis de Pisis*,
„ *tunc in Civitate Vincencie per Dominum Imperatorem Vica-*
„ *rium receptus fuisset ad omnia bona & jura sua*, *prout pu-*
„ *blicis Documentis apparet ; a Vobis discretis & sapientibus*
„ *Viris Dominis Gastaldionibus Fratalie Notariorum Vincencie*,
„ *nec non Consiliariis & Sindico dicte Fratalie supplicando re-*
„ *quirit dictus Arlotus quatenus — recipiatur in ipsam Frata-*
„ *leam — & ponatur & scribatur in Matricula — primus va-*
„ *cans in numero aliorum &c.*

Intanto quella sua *Storia* rese immortale presso i posteri tutti il di *Lui* Nome . Il *Vossio* , ne' suoi *Storici* d' *incerta età* , favella di *Arlotto* molto vantaggiosamente (*a*) ; ma sulla relazione peraltro del *Pagliarini*, e *del Godi* ; ch' ebbero entrambi la sorte di leggere quella *Storia* , e di valersene .

Il *Pagliarini* poi lo esalta molto (*b*) : appella *Arlotto* un' Uomo così per la nobiltà del suo sangue , come per le ricchezze , l' ingegno , e una certa di *Lui* propria ornata eloquenza , chiarissimo : che scrisse in prosa con uno stile molto elegante ; e alla maraviglia (*c*) .

Ciò che è del *Pagliarini* , fu parimenti di *Antonio Godi*, nel tessere la sua *Cronaca ;* che bebbe *Egli* pure a questa sorgente ; e si servì molto di ciò che intese narrare e dagli antichi suoi *Vicentini* , e dal proprio *Genitore* medesimo , siccome detto , e tramandato in addietro da *Domino Arloto di Rainone* , diligentissimo *Storico* , della

(*a*) *Vossius* lib. tertii parte altera de Historicis incertæ ætatis, pag. 696.

(*b*) ubi supra.

(*c*) ibid. *Secutus sum in hoc brevi Opusculo — & Arlotum de Raynone , virum & nobilitate sanguinis , opibus , ingenio , & quadam dicendi ornata eloquentia clarum , qui cum . . . . . soluta oratione & eleganti stylo scripsisset . . . . fidem &c. . . . . mirum in modum laudasset . . . . . odio & rancore in exitium missus est . . . . magna ejus Historiæ pars combusta, capitalique pœna & legentibus & scribentibus posita &c.*

la condizione, e delle vicende di *Vicenza* sua *Patria (a)*.

A noi per fatalità non è pervenuta una sillaba, neppure di quella piccola porzione di codest' *Opera*, che per testimonio del *Pagliarini* suddetto sfuggì le fiamme (*b*). Non è però, che non abbiasi a riputarla di molto merito, quand' *Ei*, che la lesse, ne fa un elogio così singolare, come s' è detto. Dio la perdoni a quel *rancore*, e a quell' *odio*, che l' ha miseramente consunta.

L' *Offmano* nel suo *Lessico* lo chiama anch' Egli, *ingegnoso Scrittor Vicentino* (*c*): e convien credere, che lo sia stato certamente.

(*a*) Rer. Ital. Script. Tom. 8. col. 71. Istoria del Godi.
„ *De statu veteri Vicentiæ & districtus* „ *ejus*.
„ *Sicut ab Antiquis Vicentinis audivi*, „ *& potissimum ab olim Patre meo, qui* „ *curiosius perscrutatus fuit ab antiquis Vi-* „ *centinis, ut Domino Arloto de Rayno-* „ *ne, qui valde a se & antecessoribus* „ *suis Res antiquas, conditionesque Civium* „ *de Civitate, & districtu Vicentino no-* „ *verat*.

(*b*) Pajar. di Torre l. 1. ubi retro, p. 2.

(*c*) Vide Lessic. Hoffm. Voc. *Arloto Rainone*.

Anno

Anno 1290.

MODIO PARMA

O DE PARMA.

Arma non è già la *Patria* di *Modio*, ma bensì la *Famiglia*, ch'egli adottò nel secolo posteriore. *Modio*, senz' altro *Cognome*, si legge più volte negli *Archivj*, e nelle *Carte* antiche di *Vicenza*: e s'incontra prima, del *milledugentottantatrè*, *Bonomo* Figliuol *di Modio*, ascritto a' *Notaj della Camera* (*a*): s'incontra poi, del *milledugentonovantadue*, *Modio* di *Domino Bonomo Modio Notajo*.; e si rileva apertamente, ch' *Egli* è questi *Figliuol* di *Bonomo*, e *Nipote* del primo *Modio* (*b*).

Il *Pagliarini* lo appella perciò *Vicentino di Patria*, ragionevolmente (*c*); nè si de' porlo in controversia; dacchè non essend' Egli così lontano, siccome noi, da quei tempi; e scri-

(*a*) Libro B B. Matricola. pag. 22. Notarii Cameræ in secunda vice in Littera de B. 1285. *Bonomus Modij*. Arch. Nodari.

(*b*) ivi. Libro B. Matricola. 1292. *Modius Domini Bonomi Modij Notarius*.

(*c*) Libro terzo, pag. 116.

e ſcrivendo, a dir vero, ingenuamente; ſenza i fondamenti più ſodi, non lo avrebbe aſſerito con tanta franchezza.

Di *Lui* fa menzione molto onorata : lo chiama *dottiſſimo nella Poetica facoltà* (*a*) : e vuol, che a quei tempi, tuttora eſiſteſſero moltiſſimi Verſi di *Modio*, e ad *Antonio Loſco*, e a *Frate Egidio Veſcovo di Vicenza*. Fa che imitaſſe molto gli antichi Maeſtri nell' *Eroico*; e che abbia ſcritto un' *Epitalamio*, con un' *Oda* elegantiſſima a *Paſquino*, *Segretario di Giangaleazzo Duca di Milano*, *e Letterato inſigne*.

A propoſito di *Antonio Loſco*, dimoſtra il *Pagliarino*, la ſtima, che avea di *Lui* il noſtro *Modio*; quando non ebbe difficoltà di cantare del *Loſco*, così come ſegue:

„ *At tu, cui tantæ juvenili in pectore vires*
„ *Regnant, atque novæ mira dulcedine Muſæ*
„ *Ingenium coluere tuum, cantuque beato*
„ *Ubera lacteolis mulſerunt ſancta labellis &c.*

La verità è, che da queſto ſaggio del ſuo comporre, non eccede punto il *Pagliarino*, quando qualifica il noſtro *Modio* per un' Uomo a quei tempi chiariſſimo (*b*).

Del *millecentoquindeci*, in queſt' *Opera* noſtra, ſi vede un *Simone de Macerii* de *Parma* (*c*). Io non dirò, che ſia del ceppo iſteſſo con *Modio*: dirò bensì, che incontrandoſi eletto del *milletrecentonovanta*, un' *Andrea quondam Roccbello de Parma* (*d*), per *beneficiato* inſieme con *Rolando di Fontaniva*, a celebrar nella Chieſa di S. *Vicenzo*; ſi debb' *Egli* riputare codeſto tal *Sacerdote* per diſcendente dai noſtri *Modij*, che aſſunſero un dì il *Cognome de Parma*.

(*a*) ivi.
(*b*) *Modius de Parma natione Vicentinus ſuo tempore Vir Clariſſimus*. Pagl. Torre lib. 6. p. 148.
(*c*) Vide retro ad annum 1115.
(*d*) Archivio di Torre. Armadio : S. Vicenzo, e Cà di Dio - Libro MS. in pecora, intitolato B. pag. 1. n. 43.

Anno

Anno 1294.

P. FLORIO

DOMENICANO.

TRA gli Uomini illuſtri per lettere, di che abbonda l' inſigne Ordine ſuo, annovera il benemerito P. *Ecard* (*a*) un certo *Florio da Vicenza*; e lo ſa *Autore* di alcune *Opere*; le quali non ſa peraltro, ove eſiſtano, neppur Manoſcritte. Io ho uſate per verità le diligenze migliori appreſſo i PP. *Domenicani* medeſimi, onde avere un qualche lume di queſto noſtro *Scrittore*; ma realmente ne ſon riuſcito pochiſſimo. Quel che m'è avvenuto di rilevare ſi è; che in *Bologna* cuoprì un tempo la carica di *Reggente dei Studj* in quel famoſo *Collegio*; e in altro tempo l' altra coſpicua incombenza, ivi pure, d'*In-*

(*a*) T. I. p. 429. „ *F. Florius Vicentinus inter Inquiſitores Bononienſes recenſetur a* Fontana *ad annum* „ 1291. *in Theatro p.* 632. — *a* Rovetta „ *ad* 1287., *diciturque Regens fuiſſe Gymnaſii Bononienſis*, & *hæc reliquiſſe ingenii ſui monimenta*, *ſed ubi ſerventur*, „ *ſaltem manuſcripta*, *pro more non aperit*.

d'*Inquisitore* ; ed ho mallevadore per la prima il P. *Vicenzo Maria Fontana* nel suo *Teatro* (*a*) ; e per la seconda il P. *Rovetta* nella sua *Biblioteca* della *Provincia* di *Lombardia* (*b*). Ecco quanto so e posso dire del nostro *Florio*.

Proseguono le Opere, che da *Lui* si dicon lasciate :

1. *Volumina* 4. *super* 4. *Libros Sententiarum Petri Lombardi* .
2. *Summa Casuum Conscientiæ* .
3. *Varia alia Opuscula* (*c*) .

(*a*) ubi supra ad annum 1291.
(*b*) Cent. 1. p. 23. col. 2. ad ann. 1287.
(*c*) ita *Ecard.* loco superiori.

Anno

Anno 1295.

P. ROMANO

DA VICENZA, DOMENICANO

QUella ſorte medeſima ch' ebbero le Opere dell' antecedente Dominicano Padre *Florio* da *Vicenza*, l'hanno a un di preſſo le altre d' un' altro noſtro *Vicentino*, e *Domenicano Egli* pure, Padre *Romano*. *Egli* fiorì certamente in ſul cadere del Secolo *trediceſimo*; e compoſe molti *Sermoni*, di cui daremo conto più abbaſſo: ma nè ſi ſa, ove ſien' ora ſepolti; nè ſono punto più note o di *Lui* la *Famiglia*, o le azioni, o la morte. Abbiamo del *milletrecentoventinove* in *Franceſco Barbarano* un *F. Romano da Vello Domenicano*, che fu *Priore*, in quei tempi, di S. *Corona* di *Vicenza* (*a*); ma non direi già perciò d'aver raggiunta la Famiglia del noſtro. Il *Barbarano* ſteſſo lo fa *ſpiritoſo Predicatore* (*b*).

Di

(*a*) lib. 4. Hiſt. Eccl. p. 181.   (*b*) ivi, p. 179.

Di *Lui* scrissero, e *Antonio Sanese* nella sua *Cronaca* (*a*); e il *Rovetta* nella sua *Biblioteca* della *Provincia* di *Lombardia* (*b*); e *Gianmichele Piò* nella seconda Parte degli Uomini illustri Domenicani (*c*); e *Alberto Veneto* nella *Cronaca* aggiunta al *Suffato* (*d*). Di *Lui* parimenti fa menzione un' altra *Biblioteca* dell' *Ordine* stesso de' *Predicatori*, che conservasi in S. *Corona* di *Vicenza* manoscritta (*e*); e finalmente il P. *Ecard*, che lo riporta Egli pure (*f*); cita il P. *Altamura* da unir cogli altri, che favellano del nostro *Romano*.

Le Opere, che si dicono da *Romano* lasciate, sono (*g*):

„ *Sermones Prædicabiles de tempore per annum*.

„ *Sermones Prædicabiles pro tempore quadragesimali*.

„ *Sermones Prædicabiles de Sanctis occurrentibus infra annum*.

(*a*) Chron. Ord. Prædic.
(*b*) pag. 27. col. 2.
(*c*) lib. 1. pag. 102.
(*d*) Chron. Ord. Fratr. Prædic.
(*e*) Arm. 1. n. 27. in 8. pag. 216.
(*f*) ubi retro.
(*g*) Vedi i Sopraccitati.

Anno

Anno 1305.

MAESTRO TUIXIO.

Onsignor *Giusto Fontanini*, favellando nella sua *Eloquenza Italiana* di chi scrisse in Lingua *Francesca*, o *Provenzale*, fa menzione d'un *Conte Lodovico di Porcia del Friuli*; *che governando come Capitano la Città di Vicenza per Antonio della Scala Signor di Verona, distese in quella Lingua l'istoria favolosa di Giulio Cesare*; ed anzi rende conto, che *un bell' esemplare di questa Storia scritto nell' anno* 1384. *da Benedetto da Verona in carta pecora in foglio si conserva in Venezia dal Signor Patarolo, egregio cultore delle lettere più pulite* (a).

Ora, codesto lume mi dà motivo d' inserire tra' miei *Scrittori* un *Maestro* in quella tal *lingua Provenzale*; e *Vicentino*; e appunto in *Vicenza*; che scrisse prima del *Conte Porcia*. *Egli* è costui un certo *Tuixio*, di cui precisamente

(a) l. 1. cap. 13.

te non so l'estrazione, per verità, nè la Famiglia. Tra le molte mie *Carte*, tre o quattro volte incontro un Nome simile; e tutte in quel torno, in cui visse, fu *Maestro*, e scrisse il Nostro. La prima volta, m'avvengo del *milledugentottantotto*, *in Oldrico Tuisio*; e lo veggo ascritto tra *Nobili Notaj* (*a*): la seconda, mi si presenta il Nostro, del *milletrecentocinque*, col semplice nome di *Tuixio*, *Dottore della Lingua Provenzale in Vicenza* (*b*): la terza, del *milletrecentundeci* ho sotto gli occhi un *Olderico di Tudixio*; anch' *Esso* tra' *Notaj*; e sarà forse lo stesso con quel primo, che s'è nominato (*c*): e la quarta, mi s' offre un *Tuyxio Gumbertini da Costoza* (*Villa del Territorio*) del *milletrecentododeci*; e questi è ascritto *Egli* pure tra i *Nobili Notaj* della *Patria* (*d*). Da tutto ciò, combinando, si potrebbe raccogliere, che il nostro *Tuixio* appartenesse alla *Famiglia Gumbertini di Costoza*; e che per conseguenza fosse cogli altri due della classe de' *Notaj*; e fosse *Nobile*.

Comunque peraltro abbia luogo, e fondamento la mia combinazione, in proposito della *Stirpe*, o della *discendenza*, e *parentela* di *Tuixio*, io non fo che opinare. Ove ragiono senza pericolo di errare, egli è d' intorno al di Lui *Magistero* in *Vicenza* di *Lingua* appunto *Provenzale*; in quegli anni; cioè nel principio del *Secolo quattordicesimo*; e forse in sul terminare del *terzodecimo*.

Lo compruova ad evidenza la bella *Carta* appunto del *milletrecentocinque*: la quale è una *Parte*, o sia un *Decreto* del *Collegio*, o *Capitolo* de' *Signori Notaj*; con che si commette

(*a*) Lib. D D. de' Nodari, in Carta pecora in 8, e il loro Statuto del 1292. a p. 46. E' in S. Corona: *Oldricus Tuisio*.

(*b*) Libro L. MS. in pecora Segnato 1302. in S. Corona p. 54. *Magistro Tuyxio doctori proenzalium de vincencia*.

(*c*) Libro X. intitolato: *Officia extraordin. inutilia*. in pecora in fogl. p. 9. *Oldericus tudixii*.

(*d*) Libro L. MS. in pecora: intitolato: *Officia de coram consulibus & de vacantibus* 1291. *usque* 1320. (le carte non sono numerate). nell' Arch. di S. Corona. aut Libro L. 1302.

mette a *Galvano Rodolfo* di *Marola Sindico della Fraglia* di sborsare *sessanta soldi de piccoli danari al Maestro Tuixio;* e questi ad imprestito per fino a *venticinque anni*; con questo che *Galvano* di ciò riporti la sicurtà da *Tuixio*, *Instrumentata* da mano di *pubblico*, e *naturale Notajo*.

Ecco la Carta: *(a)* „ *Millesimo trecentesimo quinto indi-*
„ *cione tercia die veneris octavo januarii vincencie in ecclesia*
„ *sancti Elleuterii — item placuit omnibus de dicto capitulo*
„ *exceptis quinque & fuit reformatum quod sesaginta soldi de-*
„ *nariorum parvorum dentur per galvanum rodulfi marole sin-*
„ *dicum fratalie notariorum civitatis vincencie de denariis dicte*
„ *fratalie magistro tuyxio doctori proenzalium de vincencia ad*
„ *mutuum usque ad viginti quinque annos & quod de ipsis*
„ *denariis restituendis dictus galvanus sindicus recipiat securita-*
„ *tem per publicum instrumentum manu notarii scriptum & lo-*
„ *co & vice ipsius fratalie notariorum recipiens ab ipso tuyxio*
„ *de solvendo, & restituendo dictos denarios ad dictum termi-*
„ *num sindico fratalie notariorum qui tunc temporis erit pro*
„ *ipsa fratalia notarius recipienti sub certa pena. & hoc ali-*
„ *quibus capitulis reformacionibus seu ordinamentis dicte frata-*
„ *lie in contrarium loquentibus non obstantibus que in hac par-*
„ *te absolvantur & pro absolutis habeantur & sint auctoritate*
„ *presentis capituli.* "

Per ottenere peraltro così fatta imprestanza ci volle una *Supplica* dello stesso *Tuyxio*; che scrisse in quella stessa *Lingua*, di cui perch' era *Maestro* chiedea la grazia al *Collegio*; e in *Collegio* adunque si lesse; e nell' *Atto* medesimo del *Collegio* si registrò: e diceva così, come appunto l' *Atto* prosiegue:

„ *Tenor autem peticionis dicti magistri Tuixiz doctoris*
„ *proenzalium de Vincencia hic est.*

„ *Auuiz*

(a) ubi retro Libro X. Officia extraordin. p. 9.

" *Auuiz miseriz ancianiz gastaldiz e signoritiz de tutaiz*
" *la fraiatiz di notariz.*

" *J. O. YZ. tuixiz si requiriz e si demandiz per*
" *devyz qualchetiz chosetiz o dinaritiz i quali-*
" *tiz dinaritiz plaxetiz a tutayz la fraiatiz di*
" *notariz.*

Ottenne frattanto la *Supplica* i voti tutti del *Collegio*, trattine *cinque:* e *Tuixio* proseguì (non saprei quanto tempo) nella sua *Scuola*.

Rimane a dare un qualche saggio del di *Lui* comporre; che sottometto, con una Canzoncina sul passo di Salomone, *mulierem fortem quis inveniet* (*a*), la quale in quello strano linguaggio è assai leggiadra.

" *Salamon dit en son escrit*
" *Cil che tant oit saze spirit*
" *Chi fort Femene povoi trovere*
" *lo Criator deuroit loere*
" *fort l' apelle per le flebor*
" *Chil voit e convist de pluisor*
" *fort ert cella che se defant*
" *Quand sol coraje ne la parant*
(*b*) " *beute e chastite en samble*
" *Ert molt greue zase ce mi samble*
" *Soto il cel ma rient tant couotie*
" *Como Femene pluisor serie*
" *Chi la troua bona e loial*
" *Un des Angles espirital*
" *Ne deuroit estre plus cher tenus*
" *Cheres peres ne or molus*
" *Ne deuroit estre si ames*

" *Ici*

(*a*) Proverb. c. 31. v. 6.
(*b*) *Lis est cum forma magna pudicitiae*.

„ *Ici poron dire afes*
„ *Mais reſt pas leu de que diron*
„ *de ce che pro penſauon .*

Altre di *Lui* Opere non ſono, ch' io ſappia alla luce, rimaſte ſepolte dall' ingordigia del tempo tra la più profonda obblivione .

Anno 1306.

P. GUIDO

DA MONTEBELLO, DOMENICANO, VESCOVO DI FERRARA.

DI questi tempi c'era una Famiglia in *Vicenza*, della sfera de' *Giudici*, la quale appellavasi di *Montebello*. In fatti abbiamo del *milledugentottantaquattro Federico da Montebello Giudice* (*a*): del *milledugentonovantatrè Giacomo* (*b*): un'altra volta *Federico* del *milletrecentoquattro* (*c*): ed un *Giovanni del milletrecentoventidue*, il quale invece di *Giudice* è *Deputato* (*d*). C'era poi l'altra Famiglia dei *Maltraversi*, Signori con mero e misto impero, e *Conti di Montebello*. Di codesta Famiglia, certamente da annoverare tra le più Nobili, le più cospicue, e le più potenti d'Italia, parla a disteso il *Muratori* nelle sue *Antichità Estensi*; ed a ragione il *Ferreto* chiamò la Stirpe dei

---

(*a*) Arch. di S. Michele, Mazzo 1. n. 23. Rotolo autent. in pecora.

(*b*) Archivio Torre; Armadio, Palazzi, Fabbriche &c. Rotolo 8. n. 16.

(*c*) Archivio S. Lorenzo, Mazzo 6. n. 146.

(*d*) Statuto del 1311. lib. 4. p. 125.

dei *Maltraversi : altam progeniem* (*a*) . Vorrebbono concordemente gli Storici, che l'*Imperadore Fedrigo Barbarossa* donasse ad *Alberto dei Maltraversi* il suddetto *Castello* di *Montebello*; e che da lì innanzi la illustre Famiglia si denominasse, non più dei *Maltraversi*, ma dei *Conti* di *Montebello* (*b*) ; la quale a poco a poco distesa, e propagata in più Rami, divenne poi a dominare, e nel *Vicentino*, e nel *Padovano*, molte altre *Terre*, e *Castella*.

Ora, *Silvestro Castellini* (Uomo, a dir vero, che d'ordinario accerta) in un suo *Arbore Genealogico*, prova il nostro *Vescovo Guido*, discendente, e rampollo della prima *Famiglia dei Montebelli*, vale a dire, dei *Giudici*; e pretende che il di *Lui* Genitore fosse un tal *Giorgio* (*c*) ; di cui non renderò conto, perchè non ho Documento. Par che avvalori, in qualche maniera, codesta opinione del *Castellini*, e di alcun' altro Scrittore di minor merito, il primo verso d'una *Iscrizione*, che si dice ordinata al proprio sepolcro dal nostro *Guido* medesimo; il quale è codesto: *Sum hic de Montebello positus nomine Guido* (*d*) .

In confronto peraltro; oltrecchè l'*Iscrizion Sepolcrale* non è che equivoca, abbiamo noi il torrente quasi dei tanti altri che scrissero di codesto insigne *Vescovo*; i quali tutti, con uniforme parere, e con maggior fondamento, lo fanno appartenere alla seconda *Famiglia*; cioè a quella dei *Maltraversi* (*e*) . Ad ommettere i *Vicentini*, e i *Dominicani*, che

(*a*) MS. Conti lib. 6. col. 115.

(*b*) V. *Pagliarini* lib. 6. ubi de Maltrav., e *Barbaran* ubi del B. Guido: *Marzari*: *Libanori*: ed altri.

(*c*) Genealogia *Castellini* MS. presso i Nobb. Sig. Conti Conti.

(*d*) Vide *Barbaran*. Vita del B. Guido &c.

(*e*) *Monticulus* de invent. hæredis pag. 225. *Rovetta* Biblioth. Prov. Lomb. Cent. 2. pag. 34. 243. *Sisto Senese* Biblioth. 1. pag. 237. *Gio: Michiel Piò* Uom. illust. Domin. p. 2. l. 1. pag. 129. *Giulio Carcano*. Indice de' Santi XI. Gen. *Sardi* Storia di Ferrara p. 91. *Guerini Marc' Antonio* l. 1. p. 34. *Bonifacio Pergola* Vite de' SS. e BB. Vicentini MS. in fog. p. 1. *Barbarano*, l. 2. p. 151. 152. 153. 155. *Marzari* Ist. p. 132. *Michelangiolo Zorzi* Vicenza illustr. Vita B. Guido. *Castelli Pierfilippo* Memorie: V. B. Guido. *Leandro Alberti*, & alii multi.

che potrebbono riputarsi parziali ; e a non calcolare le Autorità di chi non si cura molto di Critica ; tra la folla sceglieremo due soli, a cui s'atterremo, onde avvalorare la nostra ragionevole preferenza ; l'*Ugbelli* adunque, ed il *Libanori* . L'*Ugbelli* non de' avere eccezione ; perchè se non è molto Critico ; appoggia però la propria sentenza ai *Registri* del *Vaticano* ; coi quali alla mano francamente asserisce, che *Guido è dei Conti di Montebello* (*a*) : ed il *Libanori* è in debito certamente di saperne in questo proposito più d'ogn' altro : dacchè è *Ferrarese* ; e scrive ex professo le cose, e le cose Ecclesiastiche di *Ferrara* sua Patria : ed afferma Egli pure, senza esitanza ; e contesta, che *quel Guido Vescovo* era *dei Conti di Montebello:* locchè è lo stesso che dire, dei *Maltraversi* (*b*) .

Se i *Maltraversi* sono una stessa cosa coi *Conti di Montebello* ; è manifesto lo sbaglio del summentovato *Ugbelli* , e di alcun' altro con Lui, come sarebbono il *Marzari* (*c*) , e l'*Ecard* (*d*) ; i quali lo chiamano insieme dei *Conti di Montebello*, e insieme dei *Pilei* . Se è dei *Maltraversi*, non è dei *Pilei* ; e se è dei *Pilei*, non è dei *Conti* di *Montebello*: perchè i *Pilei* erano bensì Signori di *Sossano*, di *Montecchio Maggiore*, *e di Sajaniga* (*e*) ; ma non mai di *Montebello* : i cui Signori furono, sempre, e solamente, i *Maltraversi* . E' ben vero, ch'essendo la madre del nostro *Guido* appunto dei *Pilei*, e rilevato avendo *Egli* al Sagro Fonte Battesimale il doppio nome di *Guido-Pileo*, divien l'errore in qualche modo scusabile (*f*) .

In un'errore consimile, ma più essenziale, cadde il primo l'*Abate Tritemio* (*g*) ; e dietro a se trasse, meschinamente, e il *Possevino* (*h*) ; e il *Superbi* (*i*) ; e l'*Autore* di

(*a*) In Reg. Vatic. Epist. 540. n. 2.
(*b*) Ferrara d'oro imbrunito, in fogl. par. II. pag. 79.
(*c*) Ist. di Vicenza p. 132.
(*d*) T. I. p. 574.
(*e*) *Pagliarin* MS. lib. 5. p. 82.
(*f*) *Barbaran.* Vita B. Guido l. 2. p. 152.
(*g*) de Scriptor. Eccles. p. 233.
(*h*) Apparat. Sacr. T. I. p. 603.
(*i*) de Viris illustr. Ferrariens. part. I. pag. 24.

di certa *Cronachetta Anonima* (*a*) ; ed alcun' altro ; ma principalmente , (solo però per qualche tempo) l' ingenuo *Libanori* (*b*) . Anzi che dir *Guido Vescovo* di *Ferrara*, si disse da lor *Ferrarese* , e preso il *Vescovado* per la *Patria*, si levò a *Vicenza* l' onore di annoverarlo tra i suoi Cittadini . Il *Libanori* peraltro , consultate un pò meglio le cose , ed avvedutosi dell' inganno , che suppongo innocente , si ritrattò ben tosto , e restituì a noi il nostro *Vescovo* (*c*) . Gli altri nol fecero ; ma l'ingenuità del *Libanori*, ed il Lui accorgimento , sarebbono stati loro , di rimprovero insieme , e di lume , per richiamarsi dal fallo , se fossero sopravvissuti. Noi non abbisogniamo di gittar il tempo a confutare i loro abbagli , e assicurare la nostra causa : che poichè ne assiste la incontrastabile evidenza del fatto ; gli autentici documenti , e di *Roma* , e di *Parigi* (*d*), e di *Ferrara* medesima ; oltre la pubblica voce , e fama , ed ogni Storia un pò esatta ; è affatto vano ed inutile . Ecco il motivo manifestissimo dell'Anacronissimo : Al nostro *Guido di Montebello* , immediatamente successe nel *Vescovado di Ferrara* un'altro *Guido* , ch'era dei *Baysii* [non *Abbaysi* , come vorrebbe *Ughelli* (*e*] ; e questi era veramente *Ferrarese* (*f*) : ora s'è preso l'uno per l'altro ; o si sono confusi insieme e *Guido IV.* che fu il Nostro , e *Guido V.* che fu il *Ferrarese* ; e di due ch' erano , ciecamente s' è fatto un solo *Guido* : locchè basti .

Intanto il Nostro de' *Maltraversi* , da Giovinetto , vestì l'abito Religioso nell' Ordine de' Predicatori : ivi divenne un' *Uomo* [così *Tritemio* (*g*] *nelle Divine Scritture esercitatissimo ;*

(*a*) Stà in S. Corona è in 8. stampata .
(*b*) ubi supra . Parte 1. pag. 51.
(*c*) Si ritratta a pag. 81. P. seconda.
(*d*) Vedi più sotto, ove dei Codici in quelle Biblioteche delle di Lui Opere.
(*e*) Ital. Sacr. T. 2. Ediz. Rom. de Episc. Ferrar. p. 582.
(*f*) *Libanori*, ubi retro .
(*g*) de Script. Eccles. ubi retro .

mo ; ricco di antica erudizione ; delle umane Letterè nobilmente dotto ; Filosofo ; e Poeta insigne : è pel comune consentimento , un *profondo Teologo* (*a*) , ed un *Predicatore eloquentissimo* : salì tra' suoi , di grado in grado ; persino a che il sommo merito lo portò fuori quasi dei Chiostri. Passò ad essere il primo *Inquisitore* in *Ferrara ;* ove lo spedì *Bonifacio VIII. Pontefice* , perchè disaminasse unitamente al *Vescovo di Bologna* (*b*) le cose di *Armanno Pungilupo* : e poichè scuoprì le iniquità di quell' *Eretico* , da molti anni già trapassato con opinione di Santità , fece sfasciare il di Lui Sepolcro , (donde riscuoteva , nella *Cattedrale* , da quella porzion di popolo , ch' avea ingannata , la pubblica venerazione) , e dissotterrate le infami *Ossa* dell' empio, le fece ardere , e spargerle ridotte in polvere all' aria . A questo passo corregge il celebre *Muratori* (*c*) più abbagli di alcuni Storici meno accurati ; tra i quali il *Platina* (*d*) . Dimostra fra le altre cose ; che il di Lui nome non era nè *Hermanno* (*e*) , nè *Hirmanio* (*f*) , ma *Armanno ;* che il *Vescovo* di *Bologna* , [non *Fedrigo dei Conti di S. Martino*, ch' era quel di *Ferrara* (*g*] ebbe la commissione *Pontificia* di unirsi a *Guido* per inquirire del *Pungilupo* : e che costui nè fu *Autore* , nè disseminò mai l' Eresia dei sordidi *Fraticelli* (*h*) ; ma bensì l'altra dei *Poveri di Lione* (*i*) ; tra la cui *Setta* fu infatti *Questore* , *Visitatore* , e *Nuncio*, che voleva dir *Vescovo* ; e che per conseguenza *Armanno* fu anteriore di tempo ai *Fraticelli* suddetti .

Da un' esito tanto felice della spinosa incombenza , al No-

(*a*) *Libanori* , ed ogn' altro , ubi prius .

(*b*) Il *Barbarano* invece del Vescovo di *Bologna* scrive *Ferrara* .

(*c*) Dissertazioni Antichità d' Italia : Dissertazione sessantesima : intitol. *delle Eresie*, pag. 312.

(*d*) in Vita Bonifacii VIII.

(*e*) *Barbaran.* , ubi supra , & alii multi .

(*f*) *Platina* in Vita, ubi retro .

(*g*) *Ughelli* T. 2. p. 582. Episc. Ferrar.

(*h*) *Muratori* Dissertaz. 60. oltras.

(*i*) ivi .

Nostro *Guido* addossata, divenne *Egli* in somma riputazione, e presso *Azzo VI. Marchese* di *Este*, e presso il *Pontefice* succeduto a *Bonifacio*, che fu *Benedetto IX.*, detto anche *XI.* Effetto della stima meritamente acquistatasi fu, che morto *Fedrigo Vescovo di Ferrara*; e non avendo voluto accettare quel carico il sostituitovi *Ottobon del Carretto*; (*a*) il *Papa* (*Domenicano*); a istanza del *Marchese*; disegnò a quel *Vescovado* nel *milletrecentoquattro* (*b*) il *Maltraversi*. *Giacomo Marzari* (*c*) fa un doppio errore, dicendolo fatto *Vescovo* di *Ferrara* nel *milletrecentosei da Bonifacio XI.*; perchè i Registri del *Vaticano* accennano anche il giorno del *milletrecentoquattro*; in cui venne destinato a quella illustre *Chiesa*, due anni prima; e fu il dì *Quinto* di *Aprile* (*d*). Quel *Papa* poi *Bonifacio XI.* non ci fu mai; dacchè i *Bonifacj* non furono più di *nove*.

Da *Vescovo* accolse in *Ferrara Lodovico* il *Bavaro* illegittimo *Imperadore* (*e*); calato in *Italia*; il quale si fece coronare in *Milano* nella *Basilica* di *S. Ambrogio* colla *Corona* di *Ferro* (*f*); e che recò poi tanto disturbo e alla *Chiesa*, e a tutta l'*Italia*. Relativamente a ciò ebbe occasione di soffrire moltissimo, e di far pompa di sua eroica costanza, generosità, e intrepidezza, in due funesti incontri consimili; ed allora cioè, che il *Cardinale Arnaldo di Pelagrua Legato di Clemente V. Pontefice*, rotti i *Veneziani* sul Pò, prese possesso di *Ferrara* (*g*); locchè fu del *milletrecentonove*; ed allora che sotto il *Pontefice Giovanni XXII.*, l'altro *Cardinale Beltrando dal Poggetto* s'andava aggirando intorno, coll'armi e colle insidie per più anni, alla meschina

(*a*) *Ughelli* ubi supra. *Libanori* Ferrara d'Oro p. 2. pag. 81.
(*b*) *Ughelli*, e *Libanori*, ubi retro.
(*c*) Storia di Vic. l. 2. pag. 132.
(*d*) *Nonis Aprilis* 1304. Così *Ughelli*. Registr. Vatic. Epistola 540. anno 2.
(*e*) *Muratori*, Annali d' Italia Tomo 8. pag. 90. ove pone in dubbio se fosse legittimo Imperadore, o no, e propende a crederlo illegittimo.
(*f*) ivi, pag. 53. cioè Tom. 8. Annali d'Italia.
(*g*) *Muratori* Annali d'Italia, Tomo 8. a pag. 41.

na *Città*, dalle angustie e dagl' *interdetti* abbattuta ed oppressa (*a*) .

Alle miserie riparò in qualche guisa collo istituire una Compagnia detta di S. *Maria*, composta di tredeci *Nobili*; dodeci de' quali rappresentavano gli *Appostoli*; e il terzodecimo; che appellavasi il *Sindico dei Poveri; Gesù Cristo*. Andavano codesti accattando per i miserabili vergognosi, cui recavano onde campar la vita; e il primo tra que' *Sindici*, per l'appunto si fu un *Libanori*. Alle angustie poi andava incontro col moltiplicare qua e là le *Chiese*, tra di cui s' accogliesse il flagellato suo gregge a placar l'ira di Dio colle orazioni, e coi sagrifizj; e però oltre la *Confraternità* di *Santa Maria Bianca*, e molte altre fabbriche di Sagri *Templi*, e *Oratorj*, vennero edificate a tempi di *Guido*, e la Chiesa di *San Michiele di Brondolo* entro i confini della *Bovara*, e l'altra di S. *Maria* di *Poggio* nella *Terra* di S. *Giglio* (*b*) .

Se non che arrivato l'anno *milletrecentotrentuno*, dopo *ventisett' anni* di enormi fatiche nell' ardua sua *Sede*; cessò *Egli* di vivere; e la Venerabile di *Lui* Spoglia riposa tuttora nella Chiesa del suo Ordine, o in *Ferrara*, come vuole l' *Ecard* (*c*), che dice di aver veduto il Sepolcro; o come pretendono il *Libanori* (*d*), *Leandro Alberti* (*e*), e l' *Ugbelli* (*f*) in *Bologna*. Su quel Sepolcro v' era un dì l' Iscrizione, guasta ora, e corrosa; di cui non rimangono da qualche Secolo, che le seguenti parole; e distribuite così, come apparisce .

„ *De*

(*a*) lo stesso *Muratori* nel Tomo stesso, a pag. 175., e seg.

(*b*) Vedi *Libanori*, ove addietro nella sua Ferrara.

(*c*) Tom. 2. pag. 811. del suo *Scriptores Ord. Prædicat.*

(*d*) ubi retro.

(*e*) Descriz. d' Italia.

(*f*) ubi retro.

„ *De monte bello* . . . .
„ *fuit nomine Guido*
„ *Ordinis* . . . . . . *erepto postquam*
„ *gradum tribuit Ferraria*
„ *Pontificatum* . . . .
„ *doctrina scripsit tenore*
„ *tumulatus mille trecentis annis*
„ . . . . (*a*) .

Il *Barbarano* riempie arbitrariamente quelle molte lacune, e la restituisce (*b*) ; ma non saprei dir con qual' esito, e con quanto fondamento.

Se l'*Ughelli* accerta, quando stabilisce col *Libanori*, e cogli altri il sepolcro di *Guido* in *Bologna*; contraddice poi a se medesimo, quando scrive, che fu ivi sepolto del *milletrecentoquarantanove* (*c*) : Egli stesso lo fa essere *Vescovo* del *milletrecentoquattro*; e fa che occupi quella *Cattedra* per soli *ventisett' anni* : adunque, del *milletrecentotrentuno* cessa d'essere *Vescovo di Ferrara*. In fatti, del *milletrecentotrentadue*, fa che succeda a quella Sede *Guidone V*: e come non pertanto ricorre al *quarantanove*? quando mai non parlasse, o di alcuna Traslazione del *Corpo*; o di *Sede* vacante per *dicidott' anni*; di che non consta un principio, abbenchè lontanissimo, o equivoco, in Istoria veruna di conto.

L'errore di *Sisto Senese*, che fa fiorire il nostro *Guido* del *millecentotrenta* (*d*), è manifestamente errore di stampa; la quale invece di imprimere 1310., antepose il secondo 1 al 3, e corruppe il Testo.

Ciò ch' *Ei* compose, indubitatamente, si fu un *Poema* di *versi Esametri*, che intitolò : *Margarita Bibliæ* (*e*), o sia *Bibliorum Perla* (*f*). Imitò scriven-

do

(*a*) apud *Ughelli*, ibi.
(*b*) ubi retro, in Vita Guidi.
(*c*) *Ughelli*, ibi: *discessit anno* 1349.
(*d*) Biblioth. Sancta, lib. 4. pag. 237.
(*e*) Omnes, vel pene omnes.
(*f*) *Ughelli* loc. cit.

do *Pietro di Riga* (*a*) ; e con esso spiega, e *Storicamente*, e *Allegoricamente* amendue i *Testamenti*, il *vecchio*, ed il *nuovo*. Intraprese l' Opera per comando del *Pontefice Benedetto IX.* o *XI.*, e la conchiuse sotto *Clemente V.*, a cui la dedica. Così *Egli* appunto nella *Prefazione*, o sia *Prologo* del suo *Poema* (*b*): di cui parlano con molta lode, oltre il *Tritemio* (*c*), il *Possevini* (*d*), e gli altri tutti da me superiormente citati, lo stesso *Lelio Giraldi* nella sua *Storia* dei *Poeti* (*e*). L' Originale di così applaudita Opera si conserva in *Parigi* nella *Biblioteca Regia* tra i *Manoscritti* al num. 4402. ed ha questo titolo: *Guidonis Vincent. Episcopi Ferrariensis Margarita*. Così attesta il P. *Montfaucon* (*f*). Un' altro esemplare è ivi pure nella *Sorbonica*: E nella *Colbertina* un terzo, al num. 5212.: e per testimonio del P. *Ecard* ve ne hanno due altri presso i P.P. Domenicani; l' uno in *Rodez*; e l' altro in *Lipsia* (*g*).

II

(*a*) *Tritbemius* ubi retro: qui *eum vocat Petrum de Riga*.

(*b*) ita in Præfat. aut Prol.

„ *Sciendum quod tempore felicis recordationis D. Benedicti Papæ XI.* . . . .
„ *dum me familiarem suum, licet indignum, interdum ad versificandum induceret,*
„ *hunc libellum incepi* . . . . . *Igitur Sanctissime Pater presens opusculum quod ad so-*
„ *latium vestri predecessoris incepi, admittere vestra beatitudo dignetur apostolicæ sa-*
„ *pientiæ discutiendum censura & judicio corrigendum, ut* Margaritæ *libellum*
„ *quem apostolica benedictio habuit incboatum, apostolica clementia suscipiat con-*
„ *summatum*. *Explicit* Prologus.

„ *In nomine D. N. J. C. & gloriosæ Virginis Matris ejus incipit liber, qui di-*
„ *citur* Margarita, *compilatus a F. Guidone Vincentino Ord. Prædic. Episc. Ferra-*
„ *riensi* . . . . *Incipiunt Capitula libri Genesis numero* 50.

„ *Nobile principium &c.*

in fine. „ *Explicit liber qui dicitur* Margarita.

„ *Ecce Jhesu Christi claudo pietate libellum*,
„ *lætitiæ cupiens cælestis habere lucellum &c.*

(*c*) ubi retro pag. 233.

(*d*) Appar. S. T. 1. pag. 603.

(*e*) pag. 224. num. 10.

(*f*) Bibliotheca Bibliothec. pag. 750. A.

(*g*) Vide *Ecard*, ubi retro de B. *Guidone*.

Il P. *Rovetta* (*a*) gli attribuisce un'altra Opera, intitolata: *Summa Theologica adversus hæreses* : ma per verità da niun' altro se n'ha contezza.

In S. *Corona di Vicenza* vi sono bensì di *Lui* (*b*).

1. „ *Versus de Dominicis*, & *de alio tempore totius anni* „ *compositi per fratrem Guidonem Vincentinum episcopum* „ *Ferrariensem*. & *notandum* (così sta scritto) *quod* „ *alicubi fuit necessaria licentia poetica propter veritatem* „ *servandam in versu*.

„ *Dominica prima Adventus*. *de Epistola*.
„ *Surgere de somno nos est nunc utilis ora* &c.
de Evangelio.
„ *Rex venit ecce pius asinamque sedens super ipsam* &c.

2. „ *Versus alii compositi per eundem Episcopum*.
„ *Me peccata premunt mea*, *corpore*, *mente molestor* &c.

3. „ *Versus de festis Sanctorum per totum annum* &c. ut supra. Cominciano da S. Andrea, e terminano da S. Saturnino.

4. „ *Versus aliquot compositi per eundem*. Cominciano così:
„ *Adam primus bono pulcher fuit utique pomo*
„ *Deceptus*, *per quod corruit omnis homo*. &c.

Il tutto è compreso da un Tomo in foglio MS. in pecora; che si conchiude così:

„ *Hic liber est mei fratris iohannis de Vello quem ego emi* „ *a dompno presbitero Zenone de Vincentia pro duobus du*- „ *catis in MCCCCXX.* & *pertinet conventui San*- „ *cte Corone de Vincentia ordinis fratrum predicato*- „ *rum*."

Per dir ciò che è vero, le suddette Poesie lo dimostrano il nostro *Guido* piuttosto un' Uomo erudito d'una erudizione *Sagra*, e *Scritturale*; che un *felice*, e *buon Poeta*, come

(*a*) Biblioth. Prov. Lomb. Cant. 2. p. 34. 243.

(*b*) Lib. MS. in Carta pecora, in foglio.

me lo appella il *Giraldi*, nel luogo da me sopra accennato (*a*).

Di *Lui* scrissero oltre i summentovati, anche il *Frisio* (*b*), e il *Gesnero* (*c*), e *Ferreto* (*d*), *Pipino* (*e*), ed altri.

APPENDICE.

Nell' *Ughelli*, tra i *Vescovi* di *Vicenza*, ragionandosi del B. *Rainaldo Concoreggio*, s' incontra, che del 1296. del Capitolo di *Vicenza*, vacando quella *Sede*, s' elesse in *Vescovo*, *Guidone Priore dei Frati Predicatori*; che venne anzi consagrato dal *Patriarca* di *Aquileja*: e che contuttociò *Bonifacio VIII.* dichiarò irrita, e nulla quella elezione; e vi sostituì il *Concoreggio*. Tutto ciò nella Epistola 492. l. 116. ann. 2. dei Regist. del Vaticano. Rifletto, che in quell' anno appunto 1296. il *Priore* di *Vicenza* era il nostro *Guido* de' *Maltraversi*; e lascio dedurre al mio Lettore, se s' abbia a dirlo *Vescovo di Vicenza*, o no. Io non saprei di qual' altro *Guido* potesse così scrivere *Ughelli*: nè saprei come possano trascorrere abbagli nei *Registri* del *Vaticano*. Per integrità della *Storia* mi parve indispensabile questa *Appendice* (*f*).

(*a*) ubi retro.
(*b*) Biblioth. Instit. pag. 298.
(*c*) Epitome pag. 66.
(*d*) l. 2. Hist. apud *Muratori* T. 9. pag. 1039. e 1044.
(*e*) In Chronic. apud *Murat.* Rer. Ital. Tom. 9. p. 712.
(*f*) Vedi *Ughelli* Tom. v. Col. 1136. num. 45. Edizion prima.

Anno

Anno 1306.

ARNALDO SOLERIO.

Giacomo *Marzari* Storico Vicentino fa memoria in questo istesso anno *milletrecentosei* di *Arnaldo Solerio (a)*, e lo celebra come un *Giureperito* eccellentissimo. Dietro Lui fa lo stesso *Francesco Barbarano*; che anch' Egli lo annovera tra i più dotti *Scrittori* di *Canonica (b)*. Il *Conigio*, e il *Gesnero* ridicono la cosa medesima; ma non sanno poi render conto, ove ora esista ciò ch' *Egli* lasciò dopo di se.

Accordano tutti che scrisse sopra il *sesto de' Decretali*. in Cap. *si Pater &c. (c)*.

Ciò a che non giunsero gli *Autori* miei, io certamente non dirò di raggiugnere. Dirò appena, che a *Pierfilippo Castelli*, parve di travvedere in quell' *Arnaldo*, alcuno

(a) Hist. Vicent. Lib. 2. pag. 132.
(b) Libro 4. pag. 335.
(c) Vide omnes quatuor suprad.

cuno della *Famiglia Arnaldi*, che è antichissima in *Vicenza* sua *Patria* (*a*).

Quest' è la condizione delle cose umane, e particolarmente delle *Scritture*, che il tempo agevolmente le annienta.

(*a*) Fasti di *Vicenza*, alla voce *Arnaldi*. Libro MS. presso la Casa.

Anno

Anno 1311.

BENVENUTO DE' CAMPESANI.

Uono de' Campesani, del *milledugentosessantadue* era *Merciajo* (*a*) ; e nella *Piazza*, che si dicea *del Peronio*, avea quell' anno in *Vicenza* la sua *Stazione* o *Bottega*. *Quindeci anni* dappoi, cioè del *milledugentosettantasette*, un *Carlaxario de' Campesani* (*b*) ammogliato con una Fanciulla della Famiglia *Porto*, sborsando, a nome d'essa, a *Domino Berno Canonico di Vicenza Massaro del Capitolo*, *dodeci danari Veronesi de piccoli*; per lo affitto annuale d'una *Casuccia*, contigua ad un *Macellajo*, *in Mercato vecchio*, solita ad abitarsi da *Bussolo Sella-*

(*a*) Arch. di Torre MS. in pecora in foglio B. p. 5. *Iste sunt stationes que sunt circa plateam peronii & in ipsa plathea. millesimo ducentesimo sexagesimo secundo. item una statio in qua habitat bonus campexani merzarius.*

(*b*) Capit. de Canon. Arch. Libro A, p. 1. num. 228.

lajo ; dimoſtra d'eſſere (al più) d'una eſtrazione medeſima , e di un medeſimo impiego . Ora ſe il mio *Benvenuto* ſia di que' tralci , nè lo ſaprei , nè m'impegno o a ſostenerlo , o a impugnarlo . La prima volta che incontro alcuno *de' Campeſani* col nome di *Benvenuto* egli è del *milledugentoſettantanove* (*a*) ; e lo veggo per fin d'allora *Notajo* . Lo riveggo del *milletrecentotrè* , che porge *Supplica* al pien *Collegio* de' *Notaj* di poter ſostituire ad un' *Uffizio* di *Camera* , e alla *Panca del Maleficio* , alcun' altro per *Lui* ; e che l'ottiene (*b*) . Del *mille* poi *trecentoventiquattro* ſi dee ſupporlo già morto ; ſe il *Sindico* della *Fraglia* de' *Notaj* rende conto al *Collegio* di *dieci ſoldi ſpeſi per l'anima di Benvenuto de' Campeſani* (*c*) . Ed è però che (invece del *Padre*) m'avvengo dopo in *Arrigo* di *Lui Figliuolo* , la cui ſtrana vita e grazioſa non potendoſi ommettere , chieggo licenza al mio corteſe Lettore d'un breve epiſodio : tantopiù quanto che , per eſſere ſtato *Arrigo* un meſchiniſſimo *Poeta* , diverſo molto dal *Padre* , entra *Egli* per qualche guiſa , o almeno non è affatto alieno dal mio diſegno .

Coſtui adunque , che morto il *Padre* ebbe luogo un dì tra' *Notaj* , aggravato oltre miſura , anzi oppreſſo , dalla numeroſa Famiglia , dalle uſure , dai debiti , temendo che i creditori lo poteſſero far carcerare , ſi riſolſe di cedere ad alcun' altro il ſuo poſto in *Collegio* ; e cancellato però da quel ruolo, ſi diede a girare il mondo , per fin nella *Sarmazia* (non conſta ſe *Aſiatica* , od *Europea*) . Stanco però finalmente ripigliò i ſuoi paſſi verſo la *Patria* : e qui tentò di rientrare in *Collegio* colla ſeguente *Supplica* in rozzi Verſi :

(*a*) „ *pe-*

(*a*) Arch. Nodari Lib. MS. in pecora in fog. p. ſeg. ✠✠. C. p. 29.
(*b*) ibid.

(*c*) Eod. Arch. Lib. A. intitol. Expenſarum , p. 33. *decem ſoldi pro anima benvenuti de campeſanis .*

(*a*) „ *petitionis tenor talis est.*
„ *Salve prior nec non fratres venerentur & isti*
„ *heu mihi quam turbe multa rubore feram*
„ *Tristior ignotas rubicundaque vecta per urbes*
„ *concutior proprios corde redire lares*
„ *Ultra Sauromatas me tuscia transtulit artus*
„ *que mea consumpsit usque vigore sui*
„ *Tunc quoque collegii mandavi raptus honores*
„ *qui mihi tormentis signa dedere necis*
„ *Supplico digneris gremio me scribere fratrum*
„ *solvere formatum mencio si qua foret*
„ *Me* benevenuti de campi *fundere* sanis
„ *jussit &* henricus *metrica turba preces.*

Il fatto è che ottenne il favorevol rescritto in vigore della Sposizione, che pongo qui sotto (*b*); colla sola pena di sborsare *tre Lire de piccoli* alla *Fraglia;* (*c*) e ciò forse in grazia della benemerenza di *Benvenuto* suo *Padre*. In com-

(*a*) Arch. Nodari in S. Corona. Libro K. Reform. 1331. pag. 104. 1339. 14. Maggio.

(*b*) „ *Cum henricus natus olim benevenuti de campexanis* ejusque auctores *semper* „ *fuerint collegii tabellionum civitatis vincencie devocione fideli intimi servientes &* „ *similiter esse intendant favente domino idem henricus dum deget penitus in futurum* „ *quamvis mihi crede henricum familia oppressum & oneratum etiam debitis infinitis* „ *urgentibus sub usuris novercante fortuna henricus prememoratus metuens a creditoribus* „ *captivari ac in carceribus publicis claudere diem extremum pudibunde consenserit* „ *alias de matricula iam dicti collegii canzelari & alii tabellioni per opposicionem con-* „ *cedere locum suum in quo scriptus erat in matricula supradicta henricus quoque pre-* „ *fatus sperans semper totaliter & confidens in misericordia & compaciencia confra-* „ *trum consorcii supradicti qui fideles suos numquam deserunt in adversis iterum con-* „ *cupiscit applicari & ascribi fratalie notariorum ideoque a vobis prudentibus & di-* „ *scretis dominis meliorancia de tienis gerrardo a collo matheo de scledo guillelmo col-* „ *lani gastaldionibus collegii supradicti vestrisque consiliariis & sindico ipsius fratalie* „ *humiliter supplicando requirit henricus predictus quatenus misericordie & pietatis in-* „ *tuitu presertim de gracie munere specialis & ne idem henricus fortunam suam dicere* „ *compescat immeritor totaliter infelicem dignemini misericorditer & velitis ad majus* „ *capitulum fratalie predicte & in eodem & pro id reformare ac facere reformari quod* „ *prefatus henricus in ipsam frataliam admittatur & nomine ipsius in ejusdem collegii* „ *matricula in numero notariorum vacantium solumodo in vacatura novissima con-* „ *scribatur &c.*

(*c*) ibid. post pauca: „ *item — reformatum fuit quod fiat & servetur in omni-* „ *bus & per omnia secundum quod in dicta peticione plenius legitur contineri cum* „ *hac adicione quod teneatur & debeat dictus henricus solvere tres libras parvorum* „ *fratalie predicte.*

T

compruova dei fatti ; lo trovo in effetto *Notajo* negli anni *milletrecentotrentacinque* (*a*) , e *milletrecentotrentasei* (*b*) ; indi più non mi s' offre per *nove* anni ; e comincia a ricomparire del *milletrecentoquarantacinque* (*c*) : locchè vorrà dire , che andò ramingo , vagabondando qua e là , e mendicando per *otto*, o *nove* anni.

Mi rimetto ora dalla digressione in sentiero. Ed eccomi a *Benvenuto*: di cui s' ha a dir certamente, che sia stato a suoi tempi un' ottimo *Poeta*; quando potè meritarsi col suo comporre la stima , i sommi elogi , per fin le lagrime dello stesso *Ferreto*; la cui lingua era peraltro, come dicea il *Muratori* , e prontissima , e avvezza a vituperar chicchessia (*d*) . La verità è, che morto il *Campesani*, scrisse *Ferreto* quei molti versi in lode di *Esso*, che stanno stampati nella gran *Raccolta* del *Muratori* (*e*) ; e pare incredibile che un' Uomo così sprezzante d' ogn' altro , sia poi disceso a commendar *Benvenuto* , e a procurargli l' immortalità , con tanta , dirò così , profusione . Ommettiamo le altre 5. Composizioni, (la prima sola delle quali è prolissa di *cento e tre Versi*) ed ascoltiamo l'ultimo , ed il più breve degli Epicedj , o se si voglia, Epitaffio , di che l'onora.

(*f*) „ *Hic situs est vates* TOTO CELEBERRIMUS ORBE,
„ *Et jacet egregii corpus inane viri*.
„ *Qui, dum vita suos peragebat sensibus artus*,
„ *Dulcia Pieriis carmina fudit aquis*.
„ *At quia præcipiti rapuit mors impia tractu*
„ *Vivet inextinctis laudibus ipse diu*.

E bensì vero, che *Benvenuto* ebbe l' onore d' essere *Maestro* del-

---

(*a*) Arch. Nod. Libro T. in fog. bislungo intit. Matricule Notarii in Littera de A. *Enricus &c.*

(*b*) ivi. MS. in pecora fog. Matricole del 1316. al 1388. (non ci son numeri) *Enricus &c.*

(*c*) ivi. Libro M. *Introituum*, in pergamena in foglio 1311. 1377. a pag. 89.

(*d*) in Præfat. ad Ferretum : *ad vituperandum quemlibet facile pronus*.

(*e*) Tomo IX. ibidem, post Hist. Ferreti col. 1183. & seq.

(*f*) ibid. col. 1186.

dello stesso *Ferreto*: [e *Ferreto* il confessa (*a*]: contuttociò non è poco, che superasse la sua natura, e si determinasse a tanto giusto dovere.

O s'è smarrito, o è ignoto fin'ora ciò che al *Campesani* conciliò sì gran nome, e l'altissima riputazione. A noi non pervennero che soli sette Versi, principio d'un *Poema Eroico* di *Esametri*; onde cantò il trionfo di *Arrigo VII. Imperadore*, in allora che del *milletrecentundeci* sottrasse *Vicenza* sua *Patria* dal giogo insoffribile de' *Padovani* (*b*); e sono i seguenti:

„ *Cæsareas Aquilas, Augustaque signa sequutum*
„ *Scaligera de Gente Canem, sociamque triumphi*
„ *Veronam, & pulsos servili ex Urbe Tyrannos* (*c*)
„ *Exigua transibo lyra: mihi Cælica virtus*
„ *Aspiret, patriæque datas conservet habenas.*
„ *Nam favor Imperii Verona potentibus armis*
„ *Exierat; pontemque Canis superaverat altum &c.*

L'Esordio è in fatti magnifico; e rapporto alla ingenuità dei racconti ha potuto il *Pagliarini* (*d*), valersene con suo decoro. V'è chi lo accusa del modo; nè sa applaudire, che affin di dare maggior risalto al valore di *Can della Scala*, deprimesse così i *Padovani*, e di loro parlasse con tanto scherno. Ma è però da avvertire, che finalmente cantava fra i trasporti della propria sua *Patria* in tripudio per il faustissimo avvenimento, e d'un' intero popolo in festa; anzi insolentito perciò a quel segno da porre il nome obbrobrioso di *Merdarolo* (*e*) a quel tratto di terra nella *Cultura del Borgo di Camisano*, ove s'ebbe la sospirata vittoria; e prescrivere che gli anni tutti avvenire se ne rinovellasse ai posteri la memoria colla *corsa dei Barbari*

(*a*) .... *Quidquid te diva Magistro mens didicit*. ubi retro. errore di stampa.

(*b*) apud *Pagliar*. l. 4. pag. 182.

(*c*) il *Vossio* dice: *triumphos*: ma sarà

(*d*) *Pagliarini* Ital. l. 1. pag. 3.

(*e*) lo stesso *Pagliarini* l. 1. pag. 85.

ri solennemente (*a*). Di ciò il *Vigna* nel suo *Preliminare* (*b*).

Non è peraltro che i *Padovani*, a ragione, non se ne offendessero. Un certo *Paolo Giudice* tra gli altri provocò *Albertino Mussato* celebre *Padovano* a ricattarsi; e veracemente lo fece con una *Epistola in versi* (*c*), la quale il *Quadrio* erroneamente appella *Poema* (*d*). Ella è la *diciassettesima* tra le stampate (*e*). Escì dietro le diligenze di *Felice Osio*: è intitolata a *Domenico Molino*; e comincia così:

„ *Quæ sic felici replicari carmina Vati*,
„ *Paule*, *jubes &c.*

L'esemplare di *Benvenuto* esisteva realmente un secolo fa; e passò in dono a *Lorenzo Pignoria*, (siccom' Egli asserisce nelle note al *Mussato*,) per la troppo gentil connivenza di *Mar-*

(*a*) Non credo che questo *Palio* sia da confonder con l'altro, che si corre annualmente il dopo pranzo del *Corpus Domini*. Trovo, che l'*Arte de' Pelliciaj* (*ab immemorabili*) aveva debito di provvedere a sue spese un lungo, e grosso legno, appellato *Cantile*, pel giorno, in cui si celebra in *Vicenza* la *Festa* della *Spina* del *Signore*, che è in *Santa Corona*; e nella vetta di esso affibbiarvi un *braccio* di *Scarlatto rosso*, e un *pajo* di *Guanti*; locchè era di chi primo saliva. Trovo, che nel 1393. si correva al *Pallio*, secondo il solito, co' *Cavalli*, nel giorno dell' *Assunta* di *Agosto*. Trovo in seguito, che del 1403., lo *Scarlatto*, e i *Guanti* de' *Pelliciaj*, per alcuni riflessi, si cambiarono dal *pien Consiglio*, in una *Pelliccia da Donna*, del valor di *cinque Ducati d'Oro*; e che in quel dì della *Spina*, correano le Donne, che non erano di mal' odore, dalla *Porta del Castello* per fino all' angolo, che volge a *S. Corona*, e la prima a giugnere aveala in premio. Trovo per ultimo, che del 1460. un *Valerio Losco* lasciò in Testamento il valore di *otto Ducati d'Oro*, con che comperare annualmente un *Palio* di *bel colore*, e fornito delle insegne della *Repubblica*, delle *Arme dei Deputati* pro tempore, e di *Casa Losco*, esporlo sul *Poggiuolo* del *Rappresentante*, verso la *Piazza*; *ove s'espone* (notate) l'*altro Palio della Comunità di Vicenza*; e fatta la solita *Corsa* dei *Barbari* nel giorno suddetto consagrato alla *S. Spina*, premiare di quello il vincitore. Oggidì, nè il dì dell'*Assunta*, nè quel *della Spina* s' osserva più; ed il *Palio* che si dispensa è fornito, e situato così, come il *Losco* dispose; però è da credere, che a quest' ultimo avrannosi uniti gli altri due, i quali perciò saranno cessati.
Archivio di Torre, Libro N. pag. 69. Registro Ducali primo, a pag. 425. e seg.

(*b*) a c. 52.

(*c*) *Vigna* ibidem.

(*d*) Volum. 4. lib. 2. dist. 2. cap. IV. particella 2. pag. 665.

(*e*) *Albert. Mussati* Epist. pag. 65.

Marcantonio Romiti chiariſſimo noſtro *Giureconſulto* (*a*). Dopo d'allora più non ſen' ebbe contezza.

Si leggono nel *Pagliarini* (*b*) altri due, o tre Verſi di *Benvenuto*; ma apparterranno probabilmente al *Poema* ſuddetto; nè è pregio dell' opra il riflettervi ſopra.

Vorrebbe il *Pagliarini* medeſimo (*c*), che avendo il *Ferreto* indrizzati ad *Albertino Muſſato*, *quarantanove Eſametri*; con che compiange, e lo invita a compiagner con ſeco la morte di *Benvenuto*; a *Lui* abbia in fatti *Albertino* riſpoſto; e la riſpoſta eſiſta. Ma per verità non è nota; e niuno fin' ora l'ha mai prodotta.

Intorno alla morte di *Benvenuto* è manifeſto l'errore del *Muratori*; e non ſolamente non è da dire che mancaſſe di vita nel *milletrecentotredeci* (*d*); ma da ſoſtenere, che foſſe tuttora vivo del *milletrecentoventitrè*, ſe *Lui* addoſſa quell' anno il *Collegio* una ſpeciale incombenza; ſiccome fortunatamente il *Vigna* ſcuoprì (*e*).

Finalmente è ſuperfluo indicare novellamente l'errore del *Voſſio*, che confondendo le coſe, fa che *Benvenuto* pianga la morte del *Ferreto*, anzi che il *Ferreto* pianga quella di *Benvenuto*; poichè prima del *Vigna*, e d'ogn' altro, lo fece abbaſtanza il celeberrimo *Muratori* (*f*).

(*a*) in notis Hiſt. Aug. apud *Muratorium*, T. X. col. 373.

(*b*) Lib. 3. pag. 93. MS.

(*c*) MS. lib. 4. pag. 76.

(*d*) Vide in Præfat. Hiſt. *Ferreti*, T. IX. p. 939.

(*e*) Prelimin. pag. 54.

(*f*) *Muratori*, ubi ſupra pag. 939.

Anno

Anno 1316.

SIGONFREDO DA CENTRALE.

S*Ygonfredus Galvani de Zintrale ;* del *milletrecentosedeci*, in due cospicui siti delle antiche *Carte (a)*, replicatamente si chiama il nostro *Scrittore ;* e ne si manifesta, tutto ad un tratto, senza lasciar luogo a dubbiezze, il Nome, il Cognome, e quella individua Terra del Territorio *Vicentino*, da cui trasse i natali.

Il *Vigna* dice *(b)*, che a Lui avvenne di leggere lo stesso Nome, coi connessi medesimi, in un' altro Codice, negli anni *milletrecentotrentacinque*, e *quarantasei* : a me non avvenne.

Incontro invece, del *milledugentosessantadue*, *Yvan de Zin-*

(*a*) Arch. de' Nod. Lib. M. intitolato : *Introituum*. 1311. 1377. in fogl. in pecora MS. pag. 18., e Matricola, Littera de E.

(*b*) Preliminare pag. LXV.

Zintrale Anciano del *Comun* di *Vicenza* (*a*); e del *milledugentocinquantasei*, *Vicenzo figlio di Domino Syngonfredo* da *Centrale*, *Cittadino* di *Vicenza*, e *Pubblico Notajo*, *con autorità Imperiale* (*b*). Ed ecco in qualche maniera, un tal qual' Arbore Genealogico di codesta *Famiglia*.

E' veramente equivoco, se *Galvano*, o *Galvani*, sia *Cognome*, o il *Nome* invece del *Padre* di *Sigonfredo*: ma poichè allora i *Cognomi* cominciavano ad essere già molto in uso, l'equivoco non ha quasi più luogo.

Il suddetto *Vigna* riferisce un' altro *Figliuolo* di *Sigonfredo*; di nome *Gianfrancesco*; ch' era *Notajo* al *Pavone* del *milletrecentosessantuno* (*c*).

Ora il nostro *Galvani* era Egli pur de' *Notaj*: e fu insieme *Storico*, e *Poeta*. Scrisse in *Verso*, per testimonio di *Giambattista Pagliarini* (*d*), le cose *antichissime* di *Vicenza*, sua *Patria*; ed è un di coloro, da cui trasse in effetto le sue memorie, siccome confessa (*e*).

Del di *Lui* comporre abbiamo un solo, e picciolo saggio, nella descrizione di *Montecchio Maggiore*, *Castello* un dì forte del *Vicentino*, tra *Vicenza*, e *Verona*, di cui fu un giorno *Signore Uguccione de Pilei* nemicissimo di *Eccelino*, che distrusse poi finalmente quella illustre *Famiglia* (*f*). Vorrebbe il nostro *Poeta*, che codesto *Castello* si edificasse dai *Galli Ensifori* venendo in *Italia*. Ecco il saggio:

(*a*) „ *Mon-*

(*a*) Arch. di Torre. Aggiunta Rotoli num. 1.

(*b*) Arch. Torre. Armaro: Bassano, e Cittadella: Rotolo num. 2.

(*c*) ubi retro.

(*d*) MS. Libro 1. pag. 19., e Italiano lib. 3. pag. 157. & alibi.

(*e*) ubi supra. Lib. 1. p. 3. Italiano.

(*f*) *Pagliar.* Lib. 3. pag. 157. Ital.

(*a*) „ *Monticulo majore sedens , cui Gallia primum*
„ *Seu præsignis avis nomina clara dedit .*
„ *Ensiferos tamen hæc fecisse vocabula Gallos*
„ *Auguror . Hii generis causa fuere tui .*

Di *Sigonfredo* nulla mi resta da aggiugnere con fondamento ; nè ho *Carta* alcuna da produrre in questo proposito .

(*a*) apud *Pagliar.* l. 1. MS. p. 26. E lib. St. Ital. pag. 32. e 157.

Anno

Anno 1320.

FERRETO DE' FERRETI.

DUE Famiglie *Ferreti* a un tempo medesimo truovo in *Vicenza*: e l'una, e l'altra ebbe la propria propagazione. La prima chiamavasi, *Ferreta Brexane*; e abbiamo di questa, per fin dal *milledugentosessantasei*, un *Ferreto Brexane*, Notajo della Camera; che siccome tale stipula un' Instromento delle Monache di *San Pietro* (*a*). Ne abbiamo *tre* del *milledugentottantatrè*, tutti Notaj, *Jacopo*, *Ferreto*, e *Donato* (*b*); e del *milledugentonovantasette*, abbiamo *Domino Bonamico Giudice figliuolo di Domino Ferreto da Vincenza*; che *Beatrice* del qu. *Domino Salomon* di *Montegalda*, *Badessa di S. Maria dalla Cella* (oggi *Ara-Cæli*, o sia *Arcella*) unita alle altre *Monache* tut-

(*a*) S. Pietro. Cassella 16. num. 58. Rotoli del 1266. *Ego Ferretus brexane Notarius Camere*.

(*b*) Arch. Nodari Libro intitol. *Statuta & Matricole* 1283. Salariati de Littera A.

tutte, invia suo *Nuncio*, *Messo*, *Procuratore*, e *Sindico*, al *Patriarca d'Aquileja;* a cui s'appella, per occasione della *Scommunica* a *Lei* fulminata, ed alle sue *Figliuole*, da *Domino Albertin da Cremona*, *Vicario di Jacopo Vescovo di Vicenza* (*a*). La seconda si denominava, *dei Ferreti*, semplicemente; ed a codesta, non alla prima, appartenne quell' Uomo celebre, e insigne, di cui si vanta a ragione *Vicenza*; e sen potrebbe, dice il *Muratori* (*b*), gloriare l'*Italia* tutta; cosicchè non sia maraviglia, se quel *Verônese*, rimproverato peraltro dall' ingenuo *Signor Marchese Scipione Maffei* (*c*), si studiava di annoverarlo tra' suoi. Parve al *Muratori* appunto, che il nostro *Scrittore* appellare si debba *Ferreto*, senz' altri aggiunti (*d*); ma (parlando sempre con quella riserva che merita sì gran soggetto) confrontati i di *Lui* pochissimi fondamenti, coi molti e incontrastabili del *Dottor Vigna* (*e*), i secondi preponderano di maniera, che non c'è replica.

Ascritti erano al *Collegio Nobile de' Notaj*, e *Jacopo Ferreti*, ch' era il *Padre* (*f*); e *Ferreto de' Ferreti*, ch' era il Figliuolo (*g*); e *Citajno* di *Jacopo Ferreti* (*h*), ch' era un dei Fratelli di *Ferreto*: siccome lo era *Francesco* (*i*), il quale non fu de' *Notaj*, perchè scimunito: e l'essere il nostro *Ferreto* scritto costantemente, in quei *Registri*, e costantemente sottoscritto ad ogni *Carta*, con quell' aggiunto, e colla replica, *de' Ferreti*, ha dileguato l'obbietto. V'ebbe chi lo disse *Giambattista* (*k*); e chi *Giulio*, de' *Ferreti* (*l*): ma l'errore è manifesto.

E' in-

(*a*) Arch. Arcella, Rotoli num. 322.

(*b*) in Præfat. ad *Ferretum* col. 938. Tom. IX. Rer. Ital.

(*c*) Verona illustr. P. 2. l. 2. pag. 128.

(*d*) *Muratori* ubi supra col. 938.

(*e*) Preliminare a pag. LX.

(*f*) Arch. Nodari Libro D. in Littera de D. 1335. *Ferretus Jacobi Ferreti*.

(*g*) ibid.

(*h*) ibid. Lib. I. pag. 193. del 1326. *Citajnus qu. Jacobi de Ferreto*.

(*i*) Vedi Testam. *Ferreti*, presso *Vigna* Preliminare pag. 63.

(*k*) *Marzari* presso *Maffei*, ubi retro.

(*l*) MS. presso lo stesso *Maffei*, ivi.

E' incerto l'Anno, in cui nacque. Si raccoglie bensì da alcun passo della sua Storia medesima; che quando gl' *Imbasciadori* di *Arrigo VII. Imperadore* esposero le commissioni loro al *Senato di Vicenza* (locchè fu del *milletrecentonove*), appena uscito era di pubertà *(a)*; e che del *milletrecentundeci*; quando *Can della Scala* divenne Signor di *Vicenza*; era *Egli* ancora fanciullo *(b)*. Contuttociò il *Vigna* non accorda al *Muratori (c)*, che solamente del *milledugentonovantasei* veduta abbia la luce; per la ragione, che veggendolo *Gastaldo del Collegio de' Notaj* del *milletrecentoventi*; nè essendo capace per Legge Statutaria di cuoprir quella carica chi non contava *venticinque anni*, riconosce la necessità d'inferire, che per lo meno due anni prima foss' *Egli* nato *(d)*.

L'abitazione di *Ferreto* era per avventura, ove ora è il *Teatro Olimpico*: ed era almeno così contigua alle *Mura*, che volgono a *Padova*, da poter' osservare una volta *dalle proprie finestre la tumultuaria fuga dei Padovani*, *scacciati* dopo *quarantasei anni* dalla tiranneggiata *Vicenza (e)*; ed un' altra, onde sottrarsi dalle incursioni nemiche, *raccolti i villici colle povere lor suppellettili*, e *sdrajate le Madri con in grembo*, *o sul dorso i teneri lor bambolini*, *sotto i portici della sua Casa* a quelle *Mura* vicina, ond' entravano *(f)*.

Testò in fatti (del *milletrecentotrentasette*) in *Contrada* di S. *Faustino*, la quale arriva colla sua *Parrocchia* fin' a quelle *Case*; e lasciò *Erede* (dopo la istituzione di alcuni legati pii, e la restituzione della sua dote ad *Anna* dei *Scaletti* sua moglie) la *Sorella Domina Fontana*. M'astengo

(*a*) Hist. *Ferreti* col. 1055.
(*b*) ibid. col. 1123.
(*c*) Preliminare pag. LXI.
(*d*) ibid.
(*e*) *Vidimus enim hoc & certum conscribimus; nam Ædes nostra his muris ingentibus est spatio brevi contigua.*
(*f*) *Vidimus nempe agricolas timidos longo vehiculorum ordine, supellectilem vasaque omnia festinanter adducere, matresque natos suos, nunc gremio, nunc humeris anxie deferentes sub ipsis Ædium nostrarum porticibus accubare.* ibid. col. 1125.

go dal riprodurre il di *Lui Testamento*, perchè il *Vigna* medesimo da molti anni già mi prevenne *(a)* : ma a contestare l'anno emortuale di così illustre *Scrittore* , precisamente ; credo di non poter ommettere senza colpa due *Testi* , che tolgono ogni disputa . In un certo Libro di spese , nell'Archivio de' Nodari , del *mille* appunto *trecentotrentasette (b)* sta scritto , „ *item x. soldi denariorum parvorum pro anima* „ *ferreti de ferreto defuncti* : " ecco il primo , che non abbisogna di glosse. Il secondo è dell'Archivio medesimo *(c)*: ove in un' autentico Libro originale , al nome di *Ferreto* , c' è la seguente annotazione :

„ *Ferretus Jacobi de Ferreto* .

„ *In Christi nomine amen anno Domini M° III^c XXXVII.°* „ *indicione quinta die Jovis X.° Aprilis Vicencie in communi* „ *palacio presentibus Daynexio qu. Ricii prandini notario Guil-* „ *lielmo de Muxatis & Americo qu. Armani preconibus fra-* „ *talie notariorum civitatis vincencie . coram personas domino-* „ *rum deocalorre de trissino amadonis de bellella & ognobene* „ *ab areis gastaldionum fratalie civitatis vincencie* canzelatum „ fuit nomen predicti ferreti quia defunctus & *positus fuit* „ *ejus loco Vitus gerardini delamoti quia primus vacans.*

„ *Ego henricus bonaventure de tienis notarius dicte* „ *fratalie scripsi* .

Eccoci ora al nostro principale disegno , alle di *Lui* Opere . Scrisse adunque *Ferreto* , ad istanza d' un suo Concittadino , che chiama l'*ottimo dei Vicentini (d)* , la *Storia* de' suoi tempi ; o piuttosto una *Storia* universale di *sessantanov' anni* ; cioè dal *milledugentocinquanta* al *milletrecentodiciotto (e)* : e forse la proseguì ; ma a noi però non pervenne

---

(a) Preliminar. a pag. 63. 64.

(b) Libro A. intitol. *Expensarum* 1311. finit 1377. MS. p. 62.

(c) Libro T. 1335. Matricola. Notari Littera de D.

(d) Vide Præfat. apud *Murator.* ubi retro .

(e) *Vossio* dice 1317. , e *Muratori* lo corregge 1318. V. ubi retro in Præfat. *Murat.*

venne che fin' a quell' anno; e tronca allora; e tronco anzi il periodo; e la ſteſſa parola ſoſpeſa. Il merito di queſt' Opera è così grande; relativamente alla barbarie del ſecolo, in cui ſcriveva; ed alla purità della Lingua nel tempo ſteſſo, alla eleganza, al buon guſto, e alla nitidezza, ond' è ſcritta; che il *Muratori* la leſſe con ammirazione; e non ebbe difficoltà, in grazia di eſſa, di qualificare il *Ferreto* per un di coloro che richiamarono i primi le lettere nella noſtra *Italia*, di donde i Gotti le aveano eſiliate; di anteporlo non che ad *Albertino Muſſato*, pregandolo a ſoffrirlo in pace, ma al *Petrarca* medeſimo; di aſſerirlo per uno *Scrittore*, che non ſolamente non ebbe alcuno in quel ſecolo, che il ſuperaſſe, ma che gli andaſſe del pari; e di dirlo; *ore patulo*, nato ad *ornamento delle Lettere*, ed a *ritornare alla Lingua Latina l'antica ſua dignità*. Qui non ſi ferma peraltro il ſommo pregio, ſcrivendo, del noſtro *Ferreto*; ch' *Egli* inoltre è commendato da tutti per ingenuo ne' ſuoi racconti, eſatto, e veridico; locchè è il più difficile inſieme, e il più inſieme eſſenziale a chiunque ſcrive di alcun tempo la Storia. Il ſummentovato *Muratori* in effetto, (giuſto eſtimatore ch' egli è delle coſe) gli crede tanto, e tanto calcola i di *Lui* detti, a preferenza d' ogn' altro Storico di quegli anni; che ne' ſuoi *Annali* d' *Italia*, ov' abbia luogo l'autorità di *Ferreto*, a quella ricorre, e lo cita tre e quattro volte ogni pagina. E' vero, che *Ferreto* è facile a *mordere* i *Principi ſteſſi*, e il *Pontefice*; e a *vituperare*, *e ad aggravar chiccheſſia*; ma ſalva peraltro ſempre la verità dei principj, e dei fatti, che lo appoggia baſtantemente tra il bollore medeſimo di quell' aſtio, che alcune volte il traſporta. Queſt' è il giudizio, che danno dell' Opera di *Ferreto*, e l' *Oſio* (*a*); e il *Voſſio* (*b*); e il *Murato-*

(*a*) Vide *Voſſium* de Hiſt. Lat. lib. 3. pag. 794. Part. 4. de Hiſtor. prætermiſſis Cap. IX. (*b*) ibidem.

ratori (*a*) ; e il Signor *Apostolo Zeno* (*b*) ; ed ogn' altro, che di *Lui* scrive.

Il primo Esemplare, che sia comparso alla luce di codesta bell' *Opera*, è forse quello, che dalle mani di *Francesco Caldogno Vicentino* passò alle altre di *Felice Osio Pubblico Professore* di *Umane Lettere in Padova* (*c*) ; ed è per avventura lo stesso, ch' oggidì si conserva gelosamente nella *Bertoliana*. Un secondo Esemplare ne vien posseduto tuttora dalla Nobilissima Famiglia *Conti* in *Vicenza* (*d*) ; e venghiamo assicurati dal *Vigna*, codest' essere il Codice, che il Signor *Cavaliere Michelangiolo Zorzi* mandò al *Muratori*, perchè lo inserisse stampato nella sua gran *Raccolta*: Siccome fece, dopo d'averlo alla meglio che fu possibile rilevato, e fra le immense scorrezioni ridotto (*e*). Un terzo *Codice* ne sapeva il *Zeno* nell' *Ottoboniana* (*f*).

Ferreto intanto, prima che *Storico* fu *Poeta* ; e *Poeta*, in quel barbaro secolo, non infelice (*g*). Così il *Muratori* (*h*), come *Apostolo Zeno* (*i*), dicono che il di *Lui* stile odora di quel di *Luciano*, di *Stazio*, e di *Claudiano*. L' Opera in Versi più voluminosa son 4. Libri di *Eroici* in lode di *Can grande della Scala* : i quali cominciano (*k*),

» *Rupis in Aoniæ scopulis celeberrima Divum*
» *Pallas, Olympiacis numen venerabile terris*,
» *Cujus ope horriferos desectæ Gorgonis angues*
» *Acrisionides oculis spectavit, & idem*
» *Hæc impune tulit, potuitque resistere saxo* :
» *Nunc mihi &c.*

Però

(*a*) Tomo IX. Rer. Italic. in Præfat. ad *Ferretum*, col. 937. 938. & seq.
(*b*) Giornale de' Letterati d' Italia Tom. 39. pag. 95. & seq.
(*c*) in Præfat. *Muratori* suprad.
(*d*) V. *Vigna* Prelim. pag. 58.
(*e*) Vedi Præfat. in *Ferretum* col. 938.
(*f*) Lett. Tomo primo, Lettera 34. al *Muratori* p. 53. del 1701.
(*g*) T. IX. col. 1195. Rer. Ital.
(*h*) ibidem.
(*i*) Giornale de Letterati T. 39. pag. 97.
(*k*) Rer. Ital. T. IX. col. 1198.

Penò il *Muratori* a rinvenirgli. Finalmente il celeberrimo *Signor Marchese Scipione Maffei* gli ottenne dalla *Libraria Saibante* di *Verona*; e lo provvide appunto del *Codice*, che diede alla luce del *millesettecentoventisei*, dopo le altre Opere di *Ferreto* (*a*). Ivi è manifesto, che neppure quest' *Opera* l'abbiamo in fatti perfetta; e poichè morì *Can grande* del *milletrecentoventinove* (*b*), più non si curò *Ferreto* negli altri *otto* anni, che sopravvisse, di cantare di Lui.

Alcuni altri Versi del nostro Autore accennò il *Pagliarini* (*c*), e dietro a Lui il gran *Muratori* (*d*). Di porzion n'ebbe copia; e sono stampate dopo la *Storia* (*e*). Tutte han per oggetto *Benvenuto Campesani* suo Amico, di cui piagne, come si disse (*f*), e invita a piagnere altrui la fatal morte. Sono i primi 103. Versi Esametri: e cominciano (*)

„ *Vos quibus Aonii fas est sub rupibus antri*
„ *Pierios latices, & amœni pocula saxi*
„ *Lambere &c.*

Sono i secondi altri 30. Versi Esametri, *in tumulum*: e codest' è il principio,

„ *Milletrecentenis decies geminaverat annum*
„ *Tertius, enitidæ postquam de Virginis alvo*
„ *Induit humanam Proles Divina figuram; &c.*

Prosegue un' altra Composizione di soli 8. Versi del metro medesimo: Anch' essi, *in tumulum*. Il primo è il seguente,

„ *Hic jacet Aonii cultor venerabilis antri &c.*

Un' altra *in tumulum*: d'altri 8. Versi, Esametri anch' essi: comincia così,

Prob

(*a*) ibid. in Præfat. col. 1195.
(*b*) ibidem.
(*c*) MS. di Torre lib. 4. pag. 107.
(*d*) ubi supra col. 938.
(*e*) ibid. col. 1183.
(*f*) Vedi sopra, Vita *Campesano*.
(*) Tutte le suddette Poesie per la morte di *Benvenuto Campesani*, sono distese nella Raccolta anzidetta del *Muratori*, come s' è detto. Vedile ivi.

„ *Proh dolor ! & vatis gravior jactura peremti !*
L' ultima di queste cinque è un' Epigramma di *6.* Versi Esametri, e Pentametri, già da noi riportato di sopra nella vita di *Benvenuto de' Campesani*, e comincia :

„ *Hic situs est vates toto celeberrimus orbe &c.*

Separatamente poi c' è un' altro Eroico di 49. Versi, ad *Albertino Mussato* sul proposito istesso; onde lo invita a cantar seco Lui, con questo principio:

„ *Tristis ab æthereo nec jam delapsa meatu*
„ *Fama per Euganeas Trojani Antenoris arces*
„ *Retulit, egregium morti occubuisse Poetam*,
„ *Cui cognomen avis* Campus *dedit &* Bene *nomen*
„ *Cum* Venio *&c.*

Gl' indicati Versi, che a noi non arrivarono, o che il *Muratori* non accolse, saranno i seguenti :

Scrisse prima, o cantò, in occasione che *Bailardino Nogarola Podestà di Vicenza* per *Cangrande*, del *milletrecentoquindeci*, rifece la *Porta* di *Quartisolo* sfasciata da' *Padovani* nello assaltar la Città : e codesti gli abbiamo dal nostro benemerito *Pagliarini*. Dicon così (*a*) :

„ *Milletrecentenos ter quinque evolverat annos*
„ *A partu, Cancer, stella serena tuo ;*
„ *Cum decus imperii, lux, & tutela suorum*
„ *Turrigerum præsens surgere jussit opus.*
„ *Cujus ab ingenti* Bailardus *origine natus*
„ *Sub Cane Scaligero sceptra tenebat eques.*

Abbiamo dal *Pagliarini* anche i sottoscritti, sovra un' ampio luogo in *Vicenza*, appellato *Campo Marzo*; o perchè ivi faceansi anticamente gli Esercizj militari dalla Truppa, che per le perpetue guerre era sempre sull' armi ; o perchè s' addestravano colà i Giovani Cittadini a maneggiare il ferro, e sno-

(*a*) MS. Torre Lib. 1. p. 61. E stampato Italiano Lib. primo pag. 101.

e ſnodar la perſona, ond' eſſer atti a difendere nelle occaſioni la *Patria* (*a*):

„ *Proximus inde viret plano ſpectabilis imo*,
„ *Ridet & egregio gramine Martis ager*;
„ *Quem circum noſtram labens defertur in Urbem*,
„ *Unda Retrone fluens, nomine dicta Vadi. &c.*

Que' che ſottentrano, ſono il cominciamento di ciò che ſi narra aver *Ferreto* compoſto *ad Priapej. Virgilii imitationem* (*b*). Erano, conforme il *Pagliarini* (*c*), ottantadue Verſi:

„ *Res nova dicta mihi verbis referenda jocoſis*,
„ *Et canitur certo fabula vera modo.*
„ *Monte minor collis modicum ſublatus in altum*
„ *Deſpicit ex alto mœnia noſtra loco.*
„ *Hic neglecta jacet ſedes, & Apollinis ara*
„ *Forte ſed antiquo tempore dives erat*:
„ *Cum Tripodis Vates populis ventura canebat*,
„ *Et dabat exiguo carmina vera ſono. &c.*

Succede l'eſordio dei *cento* e *dieci* Verſi, dettati in morte di *Dante* Poeta Fiorentino (*d*):

„ *Idibus atra dies Auguſti Cæſaris ibat*
„ *Tertia, nec pleno fulgebat Delia cornu*,
„ *Preſſaque Nemei toties Sol terga Leonis*
„ *Liquerat, & medio flagrabat Virginis alvo &c.*

Finalmente può il *Pagliarini* additarne due ſoli Verſi, ch' erano i primi d'un' Elegia, da *Ferreto* ſcritta a *Pulice da Coſtoza* (di cui parlaremo più ſotto), con che ſi congratula della Prole maſchile ottenuta da *Matteo Scbio* (*e*):

„ *Pars mecum gratare* Pulex, *de ſtirpe Mathæi*
„ *Editus in noſtra eſt qui novus Urbe puer &c.*

(*a*) *Pagliarini* MS. Torre Lib. 3. pag. 91.
(*b*) Vide *Muratori* in Præf. col. 938.
(*c*) ibid. Lib. 6. pag. 187.
(*d*) *Pagliarini* Ital. Lib. 6. pag. 298.
(*e*) ubi ſupra.

Ciò che sfuggì al *Pagliarini* medesimo, si è un'Epigramma dal *Ferreto* composto, per sottoporre a una Pittura di *Maria Vergine* in Trono con infrà le braccia il Bambino *Gesù*, che soprastava alla Porta, per cui s'entrava allo scrigno del Collegio de' Notaj: la qual Pittura, dal tempo guasta e corrosa, mandò parte la Fraglia nell' anno 1400., che fosse rimessa, e restituito con essa l' Epigramma: ch' era il seguente (*a*):

„ *Hæc sedes ubi sæpe patrum* 1 delecta *priorum*
„ *Convenit a scribis turba notata suis*
„ *Se quotiens decreta vocant*, *aut rebus agendis*
„ *Ingerit* 2 & justi censet honesta fori.
„ *Neve quid* 3 infelix neglecto *numine cedat*
„ *Hoc statuit fieri Virginitatis opus*.

1 *dilecta*,
2 *& grati fœderis instar habet*,
3 *infectum sic spreto*.

Nel riassettare le cose, e ritornare l' *Imagine*, e i *Versi*, si son fatti que' cangiamenti, che ho segnati di sopra, rimpetto all'antico Testo (*b*): non so quanto consigliatamente.

V' ebbero un tempo, del nostro illustre *Ferreto*, altri 85. Versi, scritti a due suoi Amici. Il *Pagliarini*, che gli rammemora (*c*), gli avrà forse veduti: ma non s'avvisò di lasciarne almeno a noi posteri un saggio: nè d' essi si sa più di così; e neppur consta d'intorno a qual cosa versassero.

Prima di chiudere la Storia di *Ferreto*, è da non defraudare il Lettore intorno alla controversia sul di *Lui Sepolcro*; che si pretende da alcuni in *San Lorenzo* di *Vicenza*, e da alcuni altri si nega. La verità è; che entrando per

(*a*) Arch. Nodari. Libro MS. in pecora 1316. intitol. *Liber Matricularum veterum &c. redactum per Anthonium de Malclavellis*: dopo la terza Matricola.

(*b*) Eod. Arch. Libro H. intitol. 1377. Liber *Creationum DD. presidentum*. pag. 187. 1400. 15. Gennaro.

(*c*) Ital. Lib. 6. pag. 299.

per la Porta maggiore in quella Chiesa, a diritta della facciata v'è un *Arca* ; e sopra di essa affissa nel muro una Lapida col sottoscritto *Epitaffio* .

„ *Hic situs ex clara Ferretus origine Vates*
„ *Scaligeros decuit quem cecinisse duces.*
„ *Scripsit & Annales Genuense & in ordine bellum*
„ *Et nova de priscis carmina temporibus.*
„ *Est decus hic Patrie Ferrete hic gloria Gentis*
„ *Hic locat æternus nomen & ossa lapis.*
„ *O pietatis opus! cribro olim transtulit undam*
„ *Nunc Vatem Genium marmora cum cinere.*

Ora il *Vigna* sostiene (*a*) , che codesto deposito non sia del nostro *Ferreto* ; ma bensì d'un *Ferreto* dell' altra Famiglia *Brexane* (*b*) . Lo persuadono in primo luogo i caratteri , ond' è scolpito , secondo Lui , *modernissimi* : lo assicura poi totalmente un passo del *Testamento* medesimo di *Ferreto* , nel quale *Egli* commette , precisamente , d'esser sepolto in *Santa Corona de' Frati Predicatori* (*c*) , e lascia solo a' *Frati Minori* di *San Lorenzo*, *quaranta soldi de dinari piccoli* , *per Messe* , *ed Orazioni* , *a benefizio dell' Anima sua* : nè fa alcuna parola d'esser' ivi sepolto . Tutto ciò è vero ; i passi sono chiari ; saranno ottime le ragioni : ma vi s'oppongono in confronto , altre pur forti ragioni , ed un' autorità venerabile , siccome è quella del *Signor Marchese Maffei* ; il quale sembra impegnato a sostenere in opposto , ch' ivi giaccia il cadavere , non d'altrui , ma del nostro *Ferreto* .

A ponderare con indifferenza i connessi dell' *Epitaffio* , l'affare è dubbio . Peraltro l'*Arma* ivi incisa , che sovrasta all' Iscrizione, è l'Arma incontrastabilmente della nostra Famiglia

(*a*) Prelimin. pag. LXIII.
(*b*) *Zibaldon* MS. T. 7. p. 87. tergo.
(*c*) Prelim. ibid.

X 2

miglia *Ferreti* (*a*). Quel *Ferreti*, che cantò i *Duci* della *Stirpe Scaligera*, è il noſtro. Il noſtro è, che ſcrivendo, ha fatti quaſi gli *Annali*, per alcun tempo, d'*Italia*, e trattò beniſſimo le *Guerre* in eſſi di *Genova*. Il noſtro *Ferreti* è Poeta. In *Santa Corona* non c'è il menomo veſtigio d'alcun Sepolcro di eſſo. Adunque il *Ferreto* dell' *Arca* di *San Lorenzo* è il noſtro; non è il *Brexane*; di cui non ſi ſa ch' abbia mai ſcritta pur' una delle coſe individuate in quell' *Epitaffio*. S' accorda, che i *Caratteri della Lapida ſien moderniſſimi*: ma ciò vorrà dire, che il cadavere, o ſian le ceneri di *Ferreto* non ci furono da principio a *San Lorenzo*; ma che ſi trasferirono, non è molto, da altrove. E queſt' è quel che vuole il *Maffei*; il quale non ſa come ſpiegare gli ultimi due *Verſi* dell' *Epitaffio*, ſenza in fatti ſupporre queſta traslazione; e ſuppoſta queſta, gli ſpiega ottimamente, e con facilità. Siccome, dic' Egli, recò un dì maraviglia, che „ *Tuccia*

„ *Portò dal fiume al Tempio acqua col cribro* (*b*):

Così dee recar maraviglia, che o la *Pietà*, o il *Genio*, traſporti ora il *marmo*, e le *ceneri* di *Ferreto*, da *Santa Corona* [o dalla Scuola della *Concezione* contigua a *San Lorenzo*, ove alcuni vorrebbono che in fatti giaceſſe il Corpo del noſtro *Ferreto* (*c*], al Tempio, e nel ſito da noi ſuperiormente indicato.

„ *O pietatis opus! cribro olim tranſtulit undam*,

„ *Nunc Vatem Genium marmora cum cinere*.

Ecco diciferato l'arcano: convinto, a mio credere, *Gioſeffo Scaligero* (*d*), che col *Dottor Vigna* era d'altra opinione: e chiuſo perciò in quell' *Arca*, non un dei *Ferreti*, orion-

(*a*) Vide *Caſtellini* MS. Arbore Genealogico, ed Arme *Ferreti*, preſſo i Signori Conti Conti.

(*b*) *Petrarca* Trionfo della Caſtità.

(*c*) *Barbar.* Lib. 5. Vedi, *Chieſa San Lorenzo*, ove a pag. 106. accorda la traslazione ſuddetta; ma la vorrebbe di *Ferreto Ferreti Broza*.

(*d*) Confut. preſſo *Maffei*, Verona illuſtr. P. 2. l. 2. p. 128.

oriondi d' *Ancona* ; quali erano i *Ferreti Brexane* ; ma il noſtro *Storico* inſigne , il *Poeta* noſtro *Ferreto de' Ferreti* : la cui *Famiglia* , ſiccome vuole il *Fortezza* (*a*) , venne *olim* da *Padova* :

„ *Forte ego te patrias veniam viſurus ad arces* ,
„ *Unde vetuſta meæ gentis origo fuit* (*b*) .

Lo conferma *Egli* pure in una *Lettera* in *Verſi* ad un' *Amico* (*c*) , la quale ſventuratamente con tante altre Opere del noſtro *Autore* è perita .

(*a*) poſt Chron. *Godi* : *Familia quæ aliunde ad Vicentiam habitatum venere* .

(*b*) *Pagliarini* Ital. Lib. 6. pag. 299.

(*c*) ubi ſupra .

Anno

Anno 1325.

ANONIMO.

IL *Muratori* riputò degna d'essere inserita nella sua gran *Raccolta* la piccola Orazione d' *Anonimo*, nelle Nozze di *Daniello Ferreti* con *Toscana Volpe*, Matrona principalissima di *Vicenza*; il cui Avo materno si fu *Antonio Anzolello*, *Giureconsulto* assai celebre, e tra i più chiari, e rinomati d'*Italia* (*a*). Dietro a un' esempio sì grande io non dovea trascurarla: doveva anzi accennarla, e accennarla appena dopo il *Ferreto*, dacchè il suo qualunque Autore distende, e le notizie insieme della *Famiglia* *Ferreti*, e insieme il merito d'un Uomo così distinto, siccome fu il sullodato *Storico* nostro e *Poeta*. Impariamo ivi, che codesto *Daniello* fu figliuolo di *Jacopo*, e che *Jacopo*, se non fu *Figlio* di *Ferreto Ferreti*, di Lui fu almeno *Nipote* (*b*).

Non

(*a*) Sic in eadem Oratione. (*b*) Lege ibi.

Non si rileva punto, di qual'anno si celebrasse quel Matrimonio cospicuo; nè di qual' anno per conseguenza codesta nuzial' *Orazione* stata sia recitata.

Ella è certamente un Panegirico di *Ferreto* lo Storico; e della di *Lui* Famiglia: e nel tempo medesimo un' esortazione a *Daniello* la più efficace, onde calchi quelle magnanime e generose vestigia.

Comincia così: „ *Numquam magis incalescit in laudes de-*
„ *siderium meum, quam cum dicendum est de virtuti-*
„ *bus &c.*

E termina: „ *Deum pariter precemur, ut super ipsos*
„ *conjuges manum suæ largitatis ac benedictionis aperiat,*
„ *faciatque ex hoc connubio nasci prolem suis clarissimis*
„ *progenitoribus similem.*

Anno

Anno 1327.

CASTELLANO,

BASSANESE.

Quest' è il primo, anzi l'unico *Bassanese*, che sia per aver luogo nel presente Volume dei Scrittori di *Vicenza*.

Del *milletrecentundeci*, il dì 13. di *Aprile*, in giorno di *Mercoledì*, i *Vicentini*, siccome è noto, scosso il giogo del *Dominio Padovano*, che *cinquant'* anni prima s'aveano spontaneamente accollato (*a*) ; si sottomisero a *Can della Scala*, come *Vicario Imperiale* : laonde entrò allora *Cane* al possesso, così di *Vicenza*, come del suo *Territorio* ; e per conseguenza di *Bassano*, che stato n'era mai sempre in addietro una porzione delle più ragguardevoli, e privilegiate.

Tre anni appresso; cioè del *milletrecentoquattordeci*; tentarono i *Padovani* di ricuperare ciò che aveano perduto : ed

(*a*) Rerum Italic. Tomo XV. *Chronicon Mutinense*, Auctore de *Bazano* col. 570.

ed imperciò, *tota quadam nocte* [dice il Testo della *Cronaca Estense* nel *Muratori* (*a*] *equitaverunt in nomine Diaboli*, verso *Vicenza*; ove giunti sul far del giorno, sorpresero il *Borgo* di *San Pietro*. Se non che comparso improvvisamente ai *diciassette* di *Settembre*, in giorno di *Martedì*, da *Verona*, *Cane*, con una picciola mano de' suoi, fece strage, sul fatto, dei *Padovani*; i superstiti dei quali, o s' affogarono, o si diedero tosto precipitosamente alla fuga; abbandonati sul campo vuoto i *Stendardi*, le *Vettovaglie*, i *Cavalli*, e ogn' altra loro appartenenza. Lo stesso fecero del *milletrecentodiciassette* (*b*): cosicchè l'*Imperadore*, o *Cane* per esso, proseguirono poscia a molt' anni, nella giurisdizione, e dominio di tutto il *Vicentino*; della *Città*, vale a dire, e del molto di *Lei Tenitorio*.

Su questo principio incontrastabile di questi Anni, e per molti dei susseguenti, *Bassano* cambiò bensì di Padrone, quando il cambiò la Provincia, ossia il Capo di essa, *Vicenza*; ma rimase però sempre, qual'era di sua prima natura, un *Castello nobile* del *Vicentino*; nè (legittimamente) mutò mai condizione, per fino al terminare del secolo (*c*).

In effetto, nello Statuto di *Vicenza*, del *milletrecentotrentanove* si proseguì sempre a registrare *Bassano* tra le sue *Terre*:

(*d*) „ *Ville Vicentini districtus inferius descripte sunt.*
„ *De quarterio Sancti Stephani — BAXANUM —*
„ *MAROSTICA — CARMIGNANUM &c.*

Ora del *milletrecentoventisette* m' avvengo in uno *Scrittor Bassanese*; e mi credo in dovere di annoverarlo tra i *Vicentini*. Egli è un tal *Castellano*; ch' io non saprei dire, se possa essere quel *Leone Castellani*, che il *Papadopoli* nella sua *Istoria* della *Università di Padova* registra tra i *Professori*;

(*a*) ibid. *Chronicon Estense*, col. 307.
(*b*) ibid. col. 376.
(*c*) Al tempo della Dedizione, del 1404.
(*d*) Statuto Lib. 4. pag. 82.

ri; al dire del *Verci* (*a*). Ne è memoria in *Gerardo Gio: Vossio* (*b*): e di *Lui* scrive, che dedicò un suo *Carmen* a *Francesco Dandolo Doge di Venezia*: in cui canta la pace tra *Federico Barbarossa Imperadore*, e il *Sommo Pontefice Alessandro III.*, essendo *Doge Sebastiano Ziani*: e che lo intitolò per ciò appunto: *Pacem Venetiarum*: la *Pace* di *Venezia*. Soggiugne, che ne fa menzione in quel suo Libro *dei Storici trasandati*: perchè oltre all' essere quel *Poema* una composizione (rapporto al tempo in che è scritta) molto elegante; per i suoi fondamenti può aver ella ragione piuttosto di vera Storia, che di favolosa invenzione. Io non potrò più che addurre il passo di *Vossio*: poichè nè dell' *Opera*, nè dell' *Autore*, punto più mi giunse a notizia. Se avverrà che ne acquisti in progresso; o che mi s' offra di leggere quel *Poemetto*; lo ripigliarò di buon grado nel Tomo dei *Supplementi*, e ne riparlerò un pò più a lungo.

Ecco il passo del *Vossio*:

„ *Castellanus Bassianensis Anno* CIↃCCCXXVII.
„ *dicavit Francisco Dandulo Venetiarum Duci Carmen suum*,
„ *qnod Pacem Venetiarum inscripsit*. *Agit eo de pace inita*,
„ *inter Fredericum Barbarossam Imperatorem*, & *Alexandrum*
„ *III. Pontificem Maximum*, *cum Venetiarum Princeps foret*
„ *Sebastianus Zianus*. *Meminimus Castellani hoc loco*, *quia*
„ *Carmen illud pro temporibus istis sane elegans*, *inter veras*
„ *historias magis*, *quam falsas*, *fictasque Poematum fabulas*
„ *numerandum*.

Conchiude, che di *Lui* parla *Bernardino Scardeone* (*c*); e che è del medesimo sentimento.

La Famiglia *Castellani* ci fu pure in *Vicenza*; e nei secoli posteriori ne somministrerà *Ella* pure alcun Soggetto, di cui ragionare (*d*).

Anno

(*a*) Compendio di *Bassano*.

(*b*) Lib. 3. Par. 4. de *Historicis praetermissis*, pag. 798.

(*c*) Libro II. Classe X.

(*d*) Del 1580. abbiamo *Ogniben Castellano* da *Vicenza*.

Anno 1335.

VERLATO DE' VERLATI.

A Famiglia *Verlata* era delle più antiche, delle più nobili, delle più doviziose (in que' tempi, cioè dopo il *millecento*), e delle più onorate, per prerogative, per titoli, per aderenze, e per dignità, di *Vicenza*. Legga chiunque n'è vago, il *Pagliarini* (*a*); e avrà una serie, e una continuazione di possessioni, relativamente ad Essa Famiglia, di dominj, di luminosissimi impieghi, e di condecorazioni, che rimarrà persuaso; nè c'è bisogno altrimenti di calare ai *Notaj*, per incamminare, dirò così, il nostro *Autore* (*b*). Era miglior consiglio, cred' io, avvicinarsi un pò più alla sorgente, di donde scaturì codesto illustre rigagnolo; od almeno era dovere additarla.

L'abbiamo fatto noi: e concediamo poi la gloria al Sig. *Dot-*

(*a*) Lib. 6. Ital. pag. 247.

(*b*) *Vigna* Prelim. pag. LXX.

Dottor Vigna, di aver ripeſcato il *Padre* di queſto noſtro *Scrittore*; che fu adunque *Verlato di Negro de' Verlati* (*a*); il quale per la prima volta ſi truova nel *Collegio* de' *Notaj* del *milletrecentoquarantuno*; e l'ultima del *milletrecentocinquantadue* (*b*) . . . . .

Siamo debitori egualmente a *Lorenzo Pignorio*; il quale ſuggerì codeſto *Latino* (ignoto) *Storico* al *Voſſio* (*c*); ed il *Voſſio* lo tramandò pontualmente alla poſterità. Ignorava il *Voſſio*, o per lo men dubitava della *Patria* di *Verlato*; ma è compatibile: nè c' è gran duopo di maneggiarſi a convincerlo *Vicentino*. Baſta rileggere di volo il *Pagliarini*; e ogn' altro *Genealogiſta* di que' tempi.

L'Opera da Coteſtui compoſta, ella è un *Catalogo*, oſſia una *Cronichetta* dei *Podeſtà*, che mandarono i *Padovani* a preſiedere in *Vicenza*, per quei *quarantaſei anni*, che l'ebbero volontariamente ſoggetta: e con l'occaſione medeſima deſcriſſe le coſe di quel ſuo tempo. L'Operetta è inedita: o, a meglio dire, è con tante altre ſmarrita.

(*a*) ibid.
(*b*) ibid.
(*c*) ibid.

Anno

Anno 1340.

ANTONIO GODI.

E' Incorso il *Moreri*, nel suo gran *Dizionario*, in un' abbaglio gravissimo, confondendo *Arrigo Antonio Godi*, coll' altro *Antonio* che scrisse la *Cronaca*, e che abbiam per le mani *(a)*; il quale è anteriore ad *Arrigo*, per lo men di due secoli. *Giosesso Antonio Sassi*, nella Prefazione al nostro *Godi (b)*, s'avvide dell' anacronismo, e lo dinotò: locchè fu cagione che nella seconda Edizione comparisse il *Moreri* emendato di questo errore (*c*).

Ora (a far qualche menzione per incidenza di *Arrigo Antonio*) egli patrocinò, per molti anni, le Cause nel Foro di *Venezia*: e da un lato tanta era la di *Lui* facondia nello avvocare, che comunemente appellavasi, il *secondo* De-

(*a*) Vedi prima Edizione, alla parola: *Antonio Godi*.

(*b*) In Præfat. ad *Ant. Godi* col. 69.

(*c*) Vedi seconda Edizione 1748.

Demostene (*a*) : e tanta la riputazione dall' altro , che per un solo arringo a favor loro, gli *Ebrei* di colà gli corrisposero d' onorario , ossia di prezzo , *diecimila Scudi d' Oro* [cosa inaudita, e che appena è credibile (*b*] . Morì *Egli* in *Vicenza* sua Patria del *millecinquecentotto* : ed è sepolto nella Chiesa di S. *Michele* dei P.P. *Agostiniani* : ove nella *Iscrizione* si dice , *Jurisconsultorum eloquentissimum* , *Eloquentium Jurisconsultissimum ; quem unum Oratorem ejus ætas maxime est admirata* (*c*) .

Il nostro *Antonio* poi , vorrebbe il *Pagliarini* (*d*) , che fosse nato prima del *mille*: ma per verità, o c' è error nella stampa (*e*) , o equivoca di tre secoli ; dacchè è manifesto che non ispuntò a questa nostra luce , che, al più , sul terminare del *secolo tredicesimo* (*f*) . Nacque egli da una delle più cospicue Famiglie di *Vicenza* ; ma che non disdegnava però d' essere ascritta a' *Notaj*; ch' anzi lo ambiva: (tanta era in quei tempi la dignità di quell' illustre Collegio condecoratissimo) . E per innegabil ripruova di ciò, abbiamo del *milletrecentoquarantasette* , *Notajo* , *Pietro qu. Domino Alberto Godi* (*g*): *Guido*, del *cinquantanove* (*h*): e dell' *ottantasette*, *Godo Godi* (*i*): a tralasciare quei più , che vanno a Lui succedendo .

Per quella fede , che merita il *Tomasini* , nel suo *Teatro Genealogico* di alcune nostre Famiglie , *Antonio Godi* fu Figlio di *Tommaso qu. Alberto qu. Fieramonte* (*k*) , e viveva del *milletrecentoquarantaquattro* (*l*) : ciò che in effetto confermano , e altrove il *Pagliarini* [contra se stesso (*m*]; e a suo luogo il *Marzari* (*n*) .

An-

(*a*) *Barbaran.* L. 4. pag. 339.
(*b*) *Moreri* , ubi retro .
(*c*) *Barbaran.* lib. 4. ubi superius.
(*d*) Edizion Amadio pag. 290.
(*e*) ibid.
(*f*) Inferius si vedrà che viveva del 1344.
(*g*) Archivio di Torre Libro M. pag. 11.
(*h*) Archivio S. Bortolamio Canto 24. num. 1783.
(*i*) Nuova Giunta al Libro N. Archivio di Torre pag. 117.
(*k*) Teatro Genealogico pag. 14.
(*l*) ibid. : e Libro suddetto M. Arch. Torre pag. 84.
(*m*) MS. Lib. 6. pag. 176.
(*n*) Lib. 2. pag. 133.

Antonio intanto, che scrisse la sua *Cronaca*, incominciandola dall' anno *millecentonovantaquattro*, e continuandola fin' al *milledugentosessanta* (*a*) ; vi premette una brevissima *Prefazione*, che è necessario distendere. Dice adunque così : *Enarrare deliberanti miserias, afflictiones, oppressiones, clades, depopulationes, stupra, incendia, calamitates, & cædes, quas Civitas Vicentiæ ejusque districtus* hactenus *passa est : Potestarias, & regimina, quæ in ipsa Civitate rexerunt, potissime ab Anno Domini MCCCXI.* citra ; *quo anno ipsa Civitas extracta, & liberata fuit de servitute, jugo gravi, & iniquo dominio Paduano, sicut inferius apparebit ; occurrunt aliqua anteriora &c.* (*b*). Quì il benemerito *Sig. Dottor Vigna* pretende di *ricavar chiaramente* dal passo addotto, che la *mira del Godi era lo scrivere le Podesterie, e li Reggimenti che governarono la sua Patria, e le cose accadutele bensì prima degli anni milletrecentundeci*, *cioè* fino al tempo ch' Egli cominciò a scrivere ; *ma spezialmente quelle dopo gli stessi anni, quando Vicenza, dalla servitù, che i Padovani ingiustamente le imposero, fu liberata* (*c*). Io pretendo tutt' altro ; e son di costante opinione, che quel *potissime ab anno MCCCXI. citra* (da cui il Sig. *Dottor Vigna*, *ricava chiaramente la mira del Godi*) e sia oscurissimo, ed abbia appunto e nella mente, e in bocca del *Godi*, un senso *ex diametro* opposto alla spiegazione, e interpretazione del *Vigna*. Ecco il mio pensiero, e i miei fondamenti. Penso che, il *potissime ab anno MCCCXI. citra*, nella rozza frase, e tenebrosa (a me però, non al *Vigna*, cui riesce *chiara*) del *Godi*, equivalga al *potissime usque ad annum*, per fino all' anno *milletrecentundeci :* o pure al *potissime citra annum*, di quà dall' anno : o finalmente al *potissime ante annum*, avan-

---

(*a*) *Muratori*, T. VIII. Rer. Ital. col. 69.

(*b*) ibid. pag. 71.

(*c*) Prelimin. pag. 66. e 67. e son parole precise.

avanti l' anno *milletrecentundeci* : cosicchè il principalissimo scopo del *Godi* si fosse, *potissime*, di porre in tutta la vista possibile *le miserie* , *le afflizioni* , *le oppressioni* , *le stragi* , *i devastamenti* , *gli stupri* , *gli incendj* , *le calamità* , *gli omicidj* (*a*) , a che andò condannata *Vicenza* , *citra* ; o *per fino* , o *avanti* , o *di quà* , dall' anno , in cui si *sottrasse* , e *liberò* , *dalla servitù* , *dal grave giogo* , *e dall' iniquo dominio Padovano ;* che fu , per l' appunto , il *milletrecentundeci* (*b*) .

In fatti , Egli medesimo il *Vigna* è di parere , che *Antonio Godi* mettesse mano alla sua *Cronaca*, l'anno 1311. (*c*); e le primissime parole di detta *Cronaca* sono senza alcun dubbio le riferite del *Proemio : Enarrare deliberanti miserias &c.* Ora come poteva *determinarsi* di *raccontare : enarrare deliberanti* : le *miserie* , e le *calamità* , e tutto il resto, che dice , di *afflizioni* , d'*incendj* , di *omicidj* , e di *stupri* , avvenuti a *Vicenza* dopo l' anno 1311. , se non gli poteva sapere , perchè ancora non erano avvenuti ? In questa supposizione l'avrebbe voluta fare da *Astrologo* , o da *Profeta* , non mai da *Storico*; perchè l'*Astrologo* solo, o il *Profeta* annuncia ciò che non avvenne , e avverrà ; ma lo *Storico* non descrive che l' accaduto : nè quando il *Godi* si pose a scrivere (se fu, come vuole il *Vigna*, del 1311.) erano certamente accadute le calamità di *Vicenza* , che doveano avvenire dopo del 1311. Adunque , quel *potissime ab anno MCCCXI. citra* , va inteso, *per fino* all' anno 1311. : che così non s' incontra contraddizione veruna ; e poteva (naturalmente) chi si mette a scrivere del 1311. (con idea di proseguire anche dopo) poteva , dissi , spiegare la sua intenzione di volersi *principalmente : potissime :* diffondere sulle

(*a*) ubi retro in Proemio.
(*b*) ibid.
(*c*) Preliminare pag. 66. *prima degli anni millotrecentundeci* , *cioè fino al tempo ch' Egli cominciò a scrivere* .

le tante peripezie dai Vicentini sofferte per fino all' anno, in cui prende la penna in mano a incominciar la sua *Cronaca*; che è del 1311.

Appoggia il mio pensiero il passo d'un quasi secondo *Prologo*, che il *Godi* fa alla sua *Cronaca*: in cui dice, *di non poter sorpassare le afflizioni*, *le desolazioni*, *gli adulterj*, *gl' incendj*, *le stragi*, *a che sottostette Vicenza al tempo dei Signori da Romano;* ed inoltre gl' *incendj*, le *derisioni*, i *stupri*, che *vide*, *e sostenne dal crudelissimo Federico Imperadore* (*a*): cosicchè ripete ivi pure la funesta catastrofe, ossia leggenda di quei tanti infortunj; e ne circoscrive i barbari tempi, e gli empj Uomini, in cui, e da cui, *potissime*, *particolarissimamente*, venne esposta *Vicenza*, *per fino al* 1311.; nè circoscrive gli anni, che lo seguono.

Per verità, (ecco un secondo argomento) da tutte le recitate disavventure fu oppressa *Vicenza* prima del 1311.; e dopo quell' anno appena ebbe un' ombra degl' infiniti guai, che la conquisero anteriormente: adunque (anche accordando al *Godi* il dono di *Profezia*) quel suo *potissime*, se lo avesse voluto riferire agli anni dopo il 1311., non avea luogo legittimo, giacchè non avvi confronto tra ciò che *Vicenza* soffrì, *per fino al* 1311., da *Eccelino*, da *Ferrigo Imperadore*, e dai *Padovani*; col poco che la perturbò, dopo il 1311., o sotto i *Scaligeri*, o sotto i *Visconti*; al tempo dei quali, al più, cessò il *Godi* di vivere. Non voleva ciò non pertanto il nostro *Godi* trattenersi, *principalmente*, *potissime*, su ciò che monta pochissimo, dopo il 1311: ma su ciò che rileva incomparabilmente di più; *per fino all' anno* 1311., in cui *Vicenza* (ecco quando cessa nella mente del *Godi* il caso del *potissime*, perchè appun-

(*a*) *Nequeo præterire afflictiones*, *desolationes*, *adulteria*, *incendia & clades*, *quæ Vicentiæ fuerunt temporibus Dominorum de Romano . . . . . incendia quoque & derisiones : ultimo & stupra quæ passa fuit tempore sævissimi Federici Imperatoris*. Apud *Murator.* Tomo citato col. 73. circa medium.

punto le cose mutano faccia) in cui *Vicenza*, avventurosamente si *sottrasse*, e si *liberò dalla servitù*, *grave giogo*, *e iniquo dominio dei Padovani*; in grazia della qual *servitù*, *grave giogo*, *e iniquo dominio*, devastavano *Vicenza miseriæ*, *afflictiones*, *oppressiones*, *clades*, *depopulationes*, *stupra*, *incendia*, *calamitates*, *&* *cædes*, e tutte le altre cose descritte.

Vi si aggiugne, che il *Godi* volea tessere una *Cronaca* di ciò, che *hactenus* (*a*) avvenuto era di sinistro a *Vicenza*: e perchè scriveva del 1311., quel *potissime*, così deve antecedere il 1311., come lo antecede l' *hactenus*. Fin qui a me sembra di aver *ricavato chiaramente*, più del *Dottor Vigna*, la *mira* del *Godi* nel suo *potissime ab anno MCCCXI.* Lascio giudice il mio benigno, e disappassionato Lettore.

Progrediamo, e consultiam' anche per ultimo (senza vergona) la *Gramatica*, e 'l *Dizionario*; che fan nel nostro caso precisamente molta autorità. Per chi comincia la sua *Storia* del *millecentonovantaquattro*, per proseguirla anche dopo il *MCCCXI.*; il *MCCCXI.* *è Citra* a Lui, od è invece *Ultra*? Non è nè *Citra*, nè *Ultra*: o (per dir meglio) può divenire e *Citra*, e *Ultra*, come a Lui piace: ma quando dice di voler descrivere *precisamente*, *potissime*, le cose avvenute *ab anno MCCCXI. Citra*; quel *Citra* (per chi comincia dall' anno 1194.) vuol dire *di quà* dall' anno 1311., oppure *di là*? Per il *di là*, s' adopra l' *Ultra*; non il *Citra*, che vuol dire *di quà*. E' ottimamente a proposito in questo sito l'esempio dei Monti, delle Alpi, del Mare, rapporto a *noi*, che abitiamo *Vicenza*. Perchè *Vicenza* è di quà dai *Monti*, dalle *Alpi*, dal *Mare*, perciò noi diciam di essere *citra Montes*, *citra Mare*; e s'appelliam *Cisalpini*; E volendo poi nominare

(*a*) Vide ubi supra in Præfatione apud *Muratorium*.

re alcuno, che abbia sede *di là dai Monti*, dalle *Alpi*, dal *Mare*, siam soliti di chiamarlo (con proprietà) *Oltramarino*, *Oltramontano*, *Transalpino*, perch' è *Ultra Montes*, *Ultra Mare*, *Ultra Alpes*. Osservo anche di più (appunto nel *Forcellini*, ossia *Facciolati*), che il *Citra* alle volte s' usurpa, legittimamente, invece dell' *Ante* (*a*) : e in questo caso, ecco limpido nella Prefazione del *Godi* l' *Ab Anno Citra*, invece dell' *ante annum*, com' io diceva.

Tutto ciò presupposto, e presupposti i contesti; soffra in pace il *Signor Dottor Vigna*, che rimanghiamo persuasi, essere bensì verissimo, che il nostro *Godi* si spiegò infelicemente; ma essere altrettanto vero, che con un pò più di riflesso non si sarebbe lasciato ingannare da quel passo medesimo, che crede a se favorevole, e lo convince di fallo. Noi si siamo impegnati forse più del bisogno su questo punto, che non è poi esenzialissimo; ma ne ci obbligò una circostanza, che non è necessario di rivelare, e ne chieggiamo scusa al Lettore.

Intanto la *Cronaca* del *Godi* a noi non pervenne, che dimezzata; e cessa Ella a conto nostro *cinquant' anni* prima del *milletrecentundeci*; al quale almeno voleva *specialmente* arrivare, onde descriver serena una volta la sua *Vicenza*, dopo spezzati i ceppi, e scosso il barbaro giogo, che l' avea sfigurata. E' rozza molto, a dir vero, ma è molto esatta, e fedele.

Il solito (a cui siam molto tenuti) *Felice Osio* ne vide il primo *tre Codici* (*b*), e da tutti e tre il senso ne trasse, e la possibile correzione di quell' esemplare, che preparò per le stampe, unitamente al *Maurisio*, ed allo *Smereglo*: locchè è noto avvenuto essere dopo la di Lui morte, l'anno *millesecentotrentasei* (*c*) mercè di *Domenico Molino*.

Due

(*a*) Vid. voce *Citra*.

(*b*) Vide. Præfat. *Sassi*, al *Godi*. Rer. Italic. Tomo VIII. col. 69.

(*c*) Vide Præfat. *Muratori* in *Maurisium* pag. 3.

Due altri *Codici* di questa *Cronaca* tuttora esistono nell' *Ambrosiana* di *Milano* (*a*); e quando il *Muratori* giudicò necessario di ristamparla, per unire la serie già disegnata degli *Scrittori* delle cose d' *Italia*, ed ebbe lume dal *Signor Sassi* dei due *Manoscritti*, lo pregò a volergli collazionare coll' altro uscito già dai *Torchi* del *Pinelli*; e ne ottenne, che, attesa la diligenza, e la fatica così del *Sassi* suddetto, come altresì di *Filippo Argelati*, sortisse Ella novellamente alla luce, ove corretta di molto, ed ove di molto accresciuta (*b*).

Quasi per una Aggiunta ad entrambi i *Codici* surriferiti, ci sono in fine tre brevi *Catalogbi*; il primo, di quelle *Famiglie*, che si trasferirono anticamente da altrove ad abitare in *Vicenza*; il secondo, di quelle che in *Vicenza* erano *Nobili*, e così sono estinte che di esse appena v' ha alcuna memoria; il terzo finalmente di quelle, ch' erano un giorno nella Città più potenti. Dice il *Sassio* (*c*), che *Vicenzo Pinelli* trasse codesti *Catalogbi* da un *Codice* di *Ercole Fortezza*. Comunque sia la cosa, è certissimo, che non sono molto antichi; conciossiachè si accennano ivi per di già spente alcune *Famiglie*, che fiorirono molti anni, a non dir qualche secolo, dopo di *Antonio Godi*.

Della *Cronaca* del nostro *Godi* si servirono molto e il *Pagliarini* (*d*), e *Lorenzo Monaco Segretario* della *Repubblica* di *Venezia* (*e*), a scrivere le Storie loro. E quanto al *Pagliarini*, Egli non ha difficoltà, e lo confessa: ma quanto a *Lorenzo Monaco*, s' è consigliatamente dal gran *Muratori* stampato, poco dopo la *Cronaca Godi* (*f*), ciò ch' Ei racconta di *Ezerino III.*; forse, perchè v' abbia comodo, e faci-

(*a*) ubi superius, *Saxius* in Præfat.
(*b*) *Saxius* ibid.
(*c*) in calce Præfat. ad *Antonium Godi*.
(*d*) Lib. 1. p. 2. *sequutus sum* .... & *Antonium de Godis*,
(*e*) *Saxius* in calce Præfat. suprad.
(*f*) Tom. VIII. Rer. Ital. Script. col. 138.

facilità di confrontare, e riconoſcere la degnazione di *Lorenzo* in copiare a puntino il *Godi*; e quanta ſtima fatta Egli abbia per conſeguenza di *Lui*, e delle coſe ſue.

Di *Antonio* ſcriſſero vantaggioſamente, oltre i ſummentovati, e il noſtro *Imperiali* nel ſuo *Parergon* (*a*), e il *Voſſio* ne' ſuoi *Storici Latini* (*b*).

(*a*) *Parergon.* pag. 209.

(*b*) Lib. 2. Cap. LXIV. pag. 508.

Anno

Anno 1348.

BARTOLOMMEO ANGIOLELLO.

LA cofpicua Famiglia *Angiolelli* (di cui non avvi in *Vicenza* da molti anni veftigio) , per comune confentimento dei noftri Storici tutti , e Cronifti , venne a noi da *Bologna*. Pretende il *Caftellini* (*a*) , che del *milletrecentotto* , cacciati per le fedizioni civili dalla lor Patria , gli *Angiolelli*, fi rifugiaffero in *Verona* preffo *Cangrande della Scala*, che era l'unico, e il più ficuro protettore , ed afilo dei *Gibellini* fuorufciti : che del *milletrecentodiciaffette* [così *Pagliarini* (*b*] *Bartolommeo qu. Miro* , o *Mino* (*c*) *Angiolello* [il quale fecondo *Girolamo Vivaro* (*d*) , fu figliuolo di *Pietro Cavalier Gaudente* (*e*] , ottenuta da *Can Signorio* , la *Fattoria Generale* (*f*) , o fia *fovrain-*

(*a*) Annali MS. all' Anno 1342.
(*b*) Lib. fefto pag. 287. Ital.
(*c*) Ora fi trova fcritto *Miro* , ora *Mino* .
(*d*) Empor. delle Fam. nella Lib. pub. di Ven.
(*e*) *Caftellini*, preffo un MS. intitolato: *Selva Vicentina del P. Barbarano* : *Arbore Genealogico Angiolelli*.
(*f*) *Pagliar.* ubi fupra pag. 288.

vraintendenza all' *entrate*, alle *gabelle*, alle *imposizioni*, alle *decime*, ed alle *rendite* tutte *dei Scaligeri* nel *Territorio* di *Vicenza*, vi si trasferisse con tutta la Famiglia; e invitato dalla salubrità dell' aria, e dalla ubertà del Paese, vi stabilisse interamente, e costante il suo domicilio *(a)*; che si meritasse tra non molto d'essere ascritto ivi alla *Cittadinanza*; e desse principio ad una illustre discendenza, che fornì sempre in appresso d'Uomini prodi molto in lettere, e in armi la nuova *Patria*.

Nel secolo che succederà avremo occasione di celebrare più d'un Soggetto degli *Angiolelli*, che andrà giustificando le nostre parole. Ora siamo al caso di ragionare appunto del primo, ch' ebbe la *Cittadinanza* di *Vicenza* *(b)*. *Egli* si fu *Bartolommeo* figliuolo del sunnominato *Mino*, ossia *Minotto* *(c)*; il quale fiorì intorno al *milletrecentocinquanta*, e fu *Poeta* di un qualche nome. Avvenne in fatti, che, o del *milledugentoquarantotto*; come scrive il *Pagliarini* *(d)*: o del *milletrecentocinquantuno*; come vogliono alcuni *(e)*: o finalmente, del *milletrecentocinquantaquattro*; come pretendono alcuni altri, e il P. *Francesco Barbarano con essi* *(f)*; a' 21. di Maggio, il *Vescovo di Vicenza Egidio*, col *Clero*, i *Principali* della *Città*, e un immensa moltitudine di popolo accorso; alla presenza dei Padri *Romano Vello Priore* dei *Domenicani* di *S. Corona*, e *Francesco* da *Belluno Provinciale* della *Lombardia* inferiore; trasferì solennemente il Sagro Cadavere del B. *Bartolommeo Breganze Vescovo di Vicenza* [passato ai sempiterni riposi, *ottantatrè anni* prima *(g)*], dalla prima *Arca*; decente, ma non *magnifica*; ad altra di fino marmo, e molto

(*a*) Annali *Castellini*, ubi supra.
(*b*) *Castellini*, ubi supra.
(*c*) Così *Vivaro*, ubi retro.
(*d*) ubi retro; cioè lib. primo pag. 114.
(*e*) *Barbaran.* Hist. Eccles. di Vic. Lib. 2. pag. 148.
(*f*) ibid.
(*g*) Vide retro in Vita B. Barthol.

to più decorosa, e ad un sito elevata più assai cospicuo: ed allora appunto fu che diè i primi contrasegni *Bartolommeo qu. Mino Angiolello* del suo non ordinario sapere.

Compose in quella occasione un' assai lungo, ed eloquente *Epigramma*, da scolpire sull' augusta Lapida: ma questo lo corrose poi il tempo, e lo guastò di maniera, che non si legge che per metà. Lo supplì un P. *Cappucino*; e v' aggiunse del suo l'altra metà (*a*). Parve al P. *Barbarano* (*b*), che fosse miglior consiglio darlo fuori così ridotto con quei supplementi, che tal quale l'ingiuria de' tempi nel tramandò; ma io (confesso la mia ignoranza) giudicai molto più conveniente cosa, lo riportare quelle, quantunque poche parole, siccome sono, del senso medesimo difettose, che lo riempiere a capriccio le lacune d' una *Iscrizione*, che per i suoi connessi è non così poco interessante.

Ecco i mostruosi ritagli dell' *Epigramma Angiolelli*:

(*c*) " *Hac lapidum compage jacet Venerabilis Urbe*
" *Barthlomæus in hac Pastor dans dogmata turbæ.*
" *Sancta suo prius hæc Altaria pul* . . . .
" . . . . *ubi* . . . *nunc* . . . .
" . . . . *tumulatus abegit*.
" *Longa* . . . . . . *nihil* . . . . . ,
" *Ut qualis fuerit* . . . . *sua vita latere* ,
" *Integrum* . . . . *translatum* . . . .
" *Mille trecentum* . . . .
" *Ampla* . . . .
" *Transtulit huc Spinam Francorum Rege* . . .
" *D . nte Crucis* . . . .
" . . . . *&* *variis colitur* . . . . . .
" . . . *longe* . . . *populo* . . *sacris* . .

" *Al-*

(*a*) *Barbaran*, ibid.
(*b*) lib. 2. pag. 148.
(*c*) ibid.

„ *Altus in hoc fertur Templum* . . . .
„ . . *fuit* . . . . . *sua vita* . . . . . .
„ . . *Fidei nomen dedit isti tale* . . . .
„ . . . .
„ In Civitate Patri par vixit hic Ordinis hujus.
„ . . . . . *erexit studium* . . . .
„ Hierusalem Patriarcha fuit, *dilexit & omnes*.
„ . . . . *alta in claustra reponi*
„ Scismatumque suo confudit dogmate Gallum.
„ *Urbs nostra* . . . . *erronea* . . . *qualem*
„ . . . . *cui Titan sæcla vehebat*
„ . . . . *vota virebat* .

Quel che divien rimarcabile in proposito, egli è, che tra que' meschinissimi rimasugli dell' addotto *Epigramma*, restò intatto ciò solo, che diè luogo a tante dispute: e perciocchè si dice, *vissuto essere in Roma il B. Bartolommeo eguale al Padre San Domenico* (*a*); si vuol che sia stato *Maestro del Sagro Palazzo* (*b*): perciocchè si chiama *Patriarca di Gerusalemme* (*c*); si fa che rinuncj al *Vescovado di Vicenza* (*d*): e finalmente, perciocchè si descrive, *che abbia confuso Gallo Scismatico* (*e*); si perturba, e s' inverte l' ordine de' tempi; e s' introduce in *Vicenza Bartolommeo* alcuni anni prima del vero (*f*). Di tutto ciò peraltro s' è resa bastantemente ragione nella Storia del *Beato*: e a conto dell' *Angiolelli*, null' altro potremmo dire, fuorchè avendo *Egli* composto quel suo Elogio quasi ottant' anni dopo la morte del *Beato*, avrà scritto quel che gli venne detto, senz' altro esame, se reggesse o nò alla vera Critica; e se i fatti fossero depurati, e resi incontrastabili.

(*a*) Supra Vers. 19.
(*b*) Vide retro in Vita B. *Barthol.*
(*c*) Vers. 21. supra.
(*d*) Vide retro in Vita B.
(*e*) Vers. 23. supra.
(*f*) ubi retro in Vita B. *Barthol.*

Anno 1350.

MAESTRO GIOVANNI LEONINO,

DA PORTA SAN PIETRO.

M*Aestro Giovanni Leonino*, *Vicentino Poeta*; del *milletrecentocinquanta*, o in quel torno; denominavasi *da Porta San Pietro*, perchè vicina era a quella *Porta* la di *Lui* abitazione. Codesta qualunque *Casa*, era per avventura contigua all' altra di *Ferreto Ferreti* (*a*): e in quel caso sarebbe osservabile la combinazione, che quell' angolo istesso della *Città* prodotti abbia a *Vicenza* i due Ingegni, che scrissero più felicemente d'ogn' altro, in quel secolo, e in *Prosa*, e in *Versi*. Del primo, vale a dir di *Ferreto*, non c'è dubbio; avendo così deciso, e giustamente, l'incomparabile *Muratori*: e del secondo, cioè di *Leonino* [ossia *Leonico*; siccome piace di appellarlo ad alcuni (*b*)] asserisce il *Pagliarini*: *che dei molti Epigrammi fatti in*

(*a*) Vide supra in Vita *Ferreti*.
(*b*) *Marzari* l. 2. p. 136., e *Pagliarini* Ital. lib. primo pag. 115.

ti in morte di Cangrande, *ottenne i primi applausi quello* appunto *di Maestro Giovanni Leonico di Porta San Pietro*, *in quel tempo litteratissimo* (*a*). Codest' angolo di *Vicenza* si disse essere stato, ove ora sono l' *Armamento*, e il *Teatro Olimpico* (*b*): dacchè sul principio del *Ponte*, ora detto *degli Angioli*, piantata era la *Porta*, così detta *San Pietro*, perchè conducea a quella *Chiesa*, e a quel *Monistero* (*c*). Il *Vigna* portò anche il *Decreto*, onde venne commessa la costruzione ivi di un Ponte, provvisionalmente di *Legno* (*d*); per rimetterlo poi un' altro giorno, siccome è in oggi, di Pietra.

Ora, l' *Epigramma di Leonino*, non l'abbiamo già tutto: ne abbiamo sola una porzione; e, ciò ch' è più deplorabile, così contraffatta anche quella, che si dura fatica a ripescarne, non che il senso, la quantità, e la gramatica (*e*). Non lo produrrò adunque così deforme, come il ritruovo, ma così come mi sono adoprato d' interpretarlo. Prima però, per agevolarne la intelligenza, è necessario premettere, che fu dal nostro *Leonino* composto in morte di *Cangrande* secondo, figliuolo di *Mastino*; il quale venne ucciso da *Can Signorio* di Lui fratello, il dì 14. *Dicembre*, del *milletrecentocinquantaquattro*: dopo di che il suddetto *Signorio*, ed *Alboino*, col consenso dei *Cittadini*, successero al dominio di *Vicenza* (*f*). Ecco l' *Epigramma*:

„ *Cur lubet*, *o Superi*, *latias baulare per urbes*
„ *Perfidiæ* Catulum? *mentito nomine* Pupum
„ *Sternite*: *non gentis ritu*, *sed more ferarum*
„ *Vivit iners* Catulus: *nec honor*, *nec jura Deorum*;
„ *Non*

(*a*) precise parole del *Pagliarini*. ivi.
(*b*) Vide retro in Vita *Ferreti*.
(*c*) *Vigna* in Prelim. pag. LXII. ove di *Maestro Giovanni Leonino*.
(*d*) ibi, in notis.
(*e*) Lo leggi nel *Pagliarino* MS. lib. 1. pag. 73., e nell' Italiano lib. 1. pag. 115.
(*f*) Così il suddetto *Pagliarini*, e MS. e stamp., nei luoghi citati.

„ *Non rigor, aut pietas; non lex, nec vera Virorum*
„ *Nobilium gravitas: ſcelus, aut petulantia, luxus*
„ *Vota ferunt: avida & ſimilem colit aula tyrannum.*
„ *At ſuperum faciles patuerunt vocibus aures*
„ *Audiri emeritis: mea Dii jam vota ſecundant.*
„ *Diis modo, quas poſſum grates ago, numina laudo,*
„ *Quod miſer & vilis modico revolumine* parvus
„ *Concidit in media quadam* Canis hic lue *grandis:*
„ *Qui binis populos cuphis vacuaverat ambos*
„ *Huius, & in cladem, Patriæ, contraxerat omnes*
„ *Cives: cura fuit miſeri quoque ſumma tyranni*
„ *Decoluiſſe bonos homines, & amare ſceleſtos. &* reliqua.

Se il mio Lettore non è molto contento della mia induſtria, io non ſaprei condannarlo. Quando però mai per capriccio ſi prendeſſe la noja di confrontar il *Teſto* nel *Pagliarini*, mi vorrei luſingare di un qualche compatimento.

Appunto il *Pagliarini* ſunnominato riconoſce da *Giovanni Leonino* una gran parte dei materiali, e dei lumi per la ſua Storia (*a*); e il *Voſſio* lo regiſtra a ragione tra quei *Storici*, che *pretermiſe* (*b*); degno eſſendo, ſenza contraſto, d'eſſere annoverato, dirittamente, tra i *Poeti*; e indirettamente, tra gli *Storici* Latini più luminoſi di quel barbaro ſecolo.

(*a*) Lib. I. p. 3. dell' Italiano.
(*b*) de Hiſtor. Latinis l. 3. p. 4. *quæ eſt de Hiſtoricis pretermiſſis*. pag. 796.

Anno

Anno 1350.

GIAMBATTISTA CHINO.

FRa quanti Uomini di Lettere ricorrono nel *Pagliarini*, che resero illustre la Patria loro *Vicenza*, di niuno fa Egli così poche parole, siccome fa di codesto *Giambattista Chino*.

Tutto ciò, che ne fa sapere di *Lui*; oltre il nome, e la ignota Famiglia; egli è poi, che fu *Poeta*; e che diè saggi del suo molto valore a commendazione di *Giovanni Gradenigo inclito Doge di Venezia (a)*, a cui indirizzò molti Versi.

Ecco quanto m'avvien di dire di questo nostro Scrittore.

Se il tempo scuoprisse alcuna cosa sua, si potrebbe allora qualificarlo; e se ci fosse, presso cui esista alcun parto della di *Lui* mente, manifestandolo ci diamo debito di

(*a*) Lib. 4. Italiano pag. 182.

to di produrlo colla ſtampa dei Tomi ſuſſeguenti, o nelle Aggiunte, che probabilmente avverrà di dover fare a queſt' Opera.

Preciſamente, neppur ne ſcorge il *Pagliarini* per rapporto al tempo, in che il *Chino* fiorì: onde lo abbiamo ſituato, dirò così, a caſo, in queſt' anno; ma non ſi prendiamo impegno di ſoſtenerlo.

Anno

Anno 1356.

ARRIGO, DETTO PULICE DA COSTOZA.

Ostoza è un Villaggio amenissimo del *Vicentino*, celebre da molti secoli per i suoi *Covoli*. Codesti son certi vuoti sotterra, ove più, ed ove meno, spaziosi, e lunghi; dalla cui bocca esce un'aria, o soffia un vento piuttosto, cotanto freddo (*a*), che si rende insoffribile nella State più ardente. I Vini di quelle apriche Colline squisitissimi, si conservano ivi, ad onta d'ogni qualunque intemperie delle Stagioni; e vi si perfezionano a segno, che divengono i più ricercati tra i tanti, di che abbonda la *Provincia*. Il *Covolo* più famoso è in eminenza, sul dorso d'un *Colle*, che è la falda quasi d'un alto *Monte*; nel di cui seno s'accoglie una cavità, ed un profondo di figura ovale, di tanta estensione, che *Giangiorgio Trissino*, che

(*a*) *Albertini Mussati* Historia Augusta Lib. VII. Rubrica X. „ *Ex hocque* „ *aeterni perflant cum frigore venti*.

che si diè la pena di prenderne le misure, vi ritruovò la lunghezza di 650. pertiche, che corrispondono a *quattromila* piedi d' *Italia*; la latitudine di *tremila* piedi, o sia pertiche 490.; e la circonferenza di 3. intere miglia *Italiane* (*a*). Di questo *Covolo* massimo, non c'è disputa; Egli è assolutamente artefatto; e vi si veggono in ogni sito gli assidui colpi dello Scarpello, o dai condannati *ad metalla* (*b*), o dai fabbri maneggiato a formarlo. In effetto, i *mille* e più *Pilastroni*, di 3. pertiche l'uno, con ottimo provvedimento, qua e là lasciati, con giusto intervallo, a sostener la Montagna; i grossi volumi di pietre, già dirozzate, e quadre, ch' ivi esistono anche oggidì; e le vestigia in più siti colla impression delle ruote, onde su i Carri a ciò fatti si trasportavano altrove, ne sono argomenti dimostrativi. La Controversia è circa l'uso, che si possa aver fatto di quelle enormi pietre, che in tanta quantità indi si trassero: ma l'anzidetto *Trissino*, rendendo di ciò conto a *Leandro Alberti* (*c*), ridusse la cosa ad evidenza; mostrando, che le stesse antiche *Mura* e di *Padova*, e di *Vicenza*, si costrussero di quelle moli. S'osservan' ivi alcuni *Fenomeni*; e sono, e una nuova specie di *Gambarelli*, sul far dei marini (*d*), che guizzano per entro a un' acqua, la quale s'incontra ad una estremità del gran vuoto, così limpida, e pura, che comecchè abbia di altezza e *diciotto*, e *venti piedi*, pur vi si scuopre nel fondo, quasi da un cristallo tersissimo, ogni cosa la più minuta; e un certo *Umore*, che trasuda dal *Masso*, il quale di corto petrifica ogni corpo disposto, le radici degli alberi, persin le pagliuzze; e finalmente una sorta di *Pipistrelli*, a varj colori,

(*a*) Lettera a *Leandro Alberti*: Vedi Descriz. d'Italia, Settima Regione pag. 418.

(*b*) ubi retro *Mussatus*: & *Pignorius* in notis, nota 12.

(*c*) ubi retro.

(*d*) il Sig. *Arduini* informandone il Professor *Valisnieri*, li chiama *Schille*: V. Lettera su ciò.

ri, ſegnati in fronte, diverſi dai comuni, i quali ſono i ſoli *Animali*, che là ſi veggano. L'ingreſſo a queſta ſotterranea *Città*, ora è quaſi otturato, e così baſſo, che un' ordinaria ſtatura ritta ſu piedi non c'entra: dopo però *venti* paſſi la perſona ſi può ſituare naturalmente; e dopo altri *venti* in circa, vi caminarebbe diritto, ſenz'alcun pericolo, qualunque uomo. L'interno di così ſtravagante luogo, è un *Labirinto* quaſi di molti viottoli, e ſtrade: Vi ſono e *Stanze*, e *Carceri*, e *Forni*, e *Piazze*; e rieſce in ſomma una coſa aſſai ſingolare. Di *Eſſo*, oltre il *Triſſino* (*a*), il *Muſſato* (*b*), il *Pignoria* (*c*), *Andrea Mocenigo* (*d*), *Pietro Bembo* (*e*), *Pier Giuſtiniani* (*f*), il *Guicciardini* (*g*), e molt' altri; ſcriſſe per fin dal ſuo ſecolo *Fazio degli Uberti* nel *ſuo Dittamondo*; e dice così (*h*):

„ *La maggior novità, che lì ſi pone*,
„ *S'è a vedere il* Covol *di* Coſtogia
„ *Là dove el Vin ſi conſerva & ripone*.

Ora, *Coſtoza* è la *Patria* di *Pulice*: ed io chieggo ſcuſa al Lettore della digreſſione, la quale per incidenza riputai neceſſaria, e che ricompenſerò con una nuova ſcoperta di qualche merito, circa il Nome del noſtro *Scrittore*, la quale sfuggì al Signor *Muratori*.

Rilevo adunque da due irrefragabili *Documenti*, che il vero Nome del noſtro Scrittore era *Arrigo;* e che ſopracchiamavaſi *Pulice*. Il primo Documento l'ho appunto dal *Muratori* medeſimo; nel ſuo Libro dei Diritti *Imperiali*, ed *Eſtenſi* ſopra la *Città* di *Comacchio*: ove, nell' appendice d' *Inveſtiture*, ed altri *Documenti* ſpettanti alla controverſia, incontro alla pag. 366. col. 1. Documento IX. un pubblico

(*a*) ubi retro.
(*b*) ubi retro.
(*c*) ubi retro.
(*d*) Libro terzo, *Belli Cameracenſis*. apud *Pignorium*, ubi ſupra.
(*e*) Lib. X. Hiſtoria Veneziana.
(*f*) Libro XI. apud *Pignorium* in notis &c.
(*g*) Lib. IX.
(*h*) Lib. III. cap. 3.

Inſtrumento ſcritto del 1331. da *Arrigo detto Pulice di Domino Gianni boni da Coſtoza . ſcripto manu henrici dicti pules d. Johanis boni de cuſtoza* . Il ſecondo eſiſte nel noſtro *Archivio di Torre ;* anzi nello *Statuto* ivi, del 1311., ove al Libro 4. e alla pag. 145. , abbiamo i nomi di coloro che hanno in affitto il *Lago di Longara*, vicino a *Coſtoza* , dell' anno ſopradetto 1331. , e tra que' nomi , c'è *Arrigo detto Pulice : Henricus dictus Pulex* . Io credo reſa la coſa palpabile .

Paſſiamo al di *Lui Padre*, e *Fratelli* . Intorno al *Padre*, ſe ſtato ſia *Giannibono* ; e ſe *Giannibono* ſia un ſemplice Nome : il *Prevoſto Muratori* lo accenna dubbioſamente (*a*) ; il *Vigna* lo aſſeriſce con franchezza (*b*) : ed io non m'oppongo ; ma non poſſo diſſimulare alcuni miei ſcrupoli. Del *milledugentotrentanove*, ad una certa Inveſtitura di *Fra Zannone Prior de' Frati Gaudenti ; nelle pertinenze di Coſtoza ;* veggo ſottoſcritto , che ſtipula l'*Inſtrumento* , come *Notajo del Sagro Palazzo*, un *Pulice di Alberico Gaferi da Coſtoza* (*c*) : ed ecco il primo ſcrupolo ; ſe mai cioè il noſtro *Pulice*, e il *Padre* di *Lui Giannibono* , ſtati foſſero di *Famiglia* , e *Cognome Gaferi* . Avverto e alla giuſta diſtanza dal primo *Pulice* al *Padre* del ſecondo , e allo ſtravagante *Nome* di *Pulice* , che ſi replica e prima , e dopo del noſtro , in *Coſtoza* ; e non ſo come ſpogliare il mio dubbio . Naſce il ſecondo dallo incontrare in più *Carte* , *Pulex Johanis Boni* : il *Boni* cioè ſeparato dal *Johanis*; e, ſiccome lo ſcrive anche il *Muratori* (*d*), quel *Boni* majuſcolo . Codeſto ſarebbe un' altro *Cognome* , che diſtruggerebbe la prima ſuppoſizione . Due volte poi , in due *Carte* diſtinte , trovo , e del *milletrecentoquarantanove* , *Giovanni pulice* di

(*a*) Præfat. ad *Pulicem*. T. XIII. col. 1235.

(*b*) Preliminare pag. LXXIV.

(*c*) Archiv. Ara-Cæli num. 130. *Ego Pulex Alberici Gaferi de Cuſtodia Sacri Palacii notarius*.

(*d*) in Præfat. *Pulicis*, T. XIII. Rer. Italic. col. 1236.

di jacopo da Costoza (*a*) : e del *millequattrocentocinque*, *Henrico pulice di Lodovico da Costoza* (*b*). Se il *Vossio* potea citare questi due testi, appoggiava un pò meglio la sua *Famiglia Pulici* (*c*), e schiffava i rimproveri, e le derisioni del *Dottor Vigna* (*d*). Io adunque null' altro ho fatto fin quì, che scrupolizzare, e forse fantasticamente; nè m'impegno per nulla.

Sono incontrastabili i tre Fratelli di *Pulice* (non soli due come il *Pagliarini*), *Francesco* (*e*), *Jacopo*, e *Conforto* : ed è fuori di controversia oggimai, che *Pulice* non già, ma *Conforto* è colui, di cui abbiamo, in grazia del chiarissimo Sig. *Apostolo Zeno* (*f*), e del *Muratori* (*g*), i *Frammenti* della *Storia Vicentina*. La *Storia* adunque, che per asserzione del *Pagliarini* (*h*), scrisse *Pulice* il nostro, non è da confondere coi *Frammenti*, che oggidì sono pubblici. E' un altra cosa affatto distinta; e con tante altre è pur troppo perita. Ne dubitava a ragione il *Muratori* : e intanto unì, e fece un *Nome* solo di *Conforto Pulice* (*i*), perchè a Lui non furono somministrati *Documenti*, e *Carte*, che lo illuminassero maggiormente.

Pulice intanto non fu *Storico* solamente, ma fu buon *Poeta*. A noi pervennero alcune sue cose; ed a buon conto 85. Versi *Esametri* d'ottimo gusto, per la venuta in *Italia* di *Carlo IV. Imperatore*, l'anno *milletrecentocinquantaquattro* : De' quali tale è il principio :

„ *Rumor ad Ausoniam superis delapsus ab oris*

„ *Ex-*

(*a*) Archivio Nodari in *S. Corona*. Libro M. MS. in pecora : intitolato, *Liber introituum* 1311. 1377. p. 125. del 1349. a *iohane pulice jacobi de custoza*.

(*b*) ibid. Libro U. Matricole, p. 3. Notari de littera & modula B. *Henricus pulex Lodoyci de custoza*. 1405.

(*c*) de Hist. Lat. pag. 796.

(*d*) Preliminare pag. LXXVI. in fine.

(*e*) *Vigna* ibid.

(*f*) V. *Muratori*, col. supradicta.

(*g*) ibid. ipse *Muratorius*.

(*h*) MS. di Torre. Lib. 1. pag. 2.

(*i*) T. XIII. Rer. Italic. col. 1235.

„ *Expectatus adest, optatum tempore tanto*
„ *Adventare Ducem &c.*
e questa è la conchiusione:
„ *tempora nostræ*
„ *Moribus ætatis maculant corrupta nefandis*
„ *Illa, sed injuriæ pœnam solatia tantæ*
„ *Expectent; at Scala potens sublimior umquam*
„ *Quam fuerit, surgetque suo sub Cæsare major.*
Nel *Pagliarini* ci sono tutti a disteso (*a*): laonde è inutile il replicargli.

Errano a questo passo e il *Pagliarini*, ed il *Vossio*; l'uno, cioè il primo, negli anni, contrassegnando la venuta dell' *Imperadore* l'anno *trecentoquarantasette* (*b*), quando fu del *cinquantaquattro*; e l'altro, cioè il *Vossio*, nel nome dell' *Imperadore*; dicendolo *Arrigo VII.* (*c*), quando fu *Carlo IV.*; ma il celebre *Muratori* avvertì d'entrambi gli errori (*d*); e ne risparmiò la fatica.

Peraltro la suddetta *Elegia* non è l'unica cosa, che di *Pulice* ne sia rimasa. *Giannalberto Fabricio*, nel sesto Tomo della sua Biblioteca Latina della media, ed infima età, attribuisce a *Pulice da Costoza* un' *Epigramma* molto ingegnoso, siccom' Egli lo appella (*e*), sopra un' *Ermafrodito*; (dei quali allora era opinione che ce ne fossero). Eccolo:

„ *Cum mea me genitrix gravida gestaret in alvo,*
„ *Quid pareret, fertur consuluisse Deos.*
„ *Mas est, Phœbus ait. Mars, fœmina. Junoque, neutrum:*
„ *Cumque forem natus, hermaphroditus eram.*
„ *Quærenti lethum, Dea sic ait: occidet armis.*
„ *Mars, cruce. Phœbus, aquis. sors rata quæque fuit.*
„ *Ar-*

(*a*) Libro primo, Italiano. pag. 111.
(*b*) de Histor. Lat. Lib. 3. part. 4. cap. 9. pag. 796.
(*c*) ubi retro.
(*d*) ubi supra.
(*d*) Libro XVI. pag. 61. *Pulex de Custodia*. pag. 62. *Epigramma ejus de hermaphrodito satis ingeniosum &c.*

„ *Arbor obumbrat aquas : ascendo : decidit ensis*
„ *Quem tuleram, casu labor & ipse super.*
„ *Pes hæsit ramis ; caput incidit amne : tulique*
„ *Fæmina, vir, neutrum, flumina, tela, crucem.*

Per verità è graziosissimo: ma non è affatto cosa sicura, che sia del nostro *Pulice*. L' ho riferito, perchè *Fabricio* nol mette in dubbio. Peraltro *Gioseffo Scaligero*, e *Pietro Pitèo*, lo reputano un parto di alcun *Poeta* più antico (*a*). E' ben vero, che non arrecandone i fondamenti stà la presunzione pel nostro *Pulice*.

Di codesto *Epigramma* v' hanno molte metafrasi nella *Menagiana* (*b*). E s' incontrano in fine della Raccolta d' alcuni Poeti Greci stampata in Venezia da Simon Occhi nel 1746. le Traduzioni in Greco di tre dotti Autori, *Poliziano*, *Lascari*, de la *Monnoye*; di cui non crediamo far cosa discara a' Leggitori, se ne porremo qui sotto una almeno, con inoltre anche quella di *Luigi Alamanni* in lingua Toscana, che lo merita per esser molto gentile.

POLITIANUS.

Ἔγκυος οὖσα γυνὴ, τέκεος πέρι Φοῖβον, Ἄρηα,
Ἥρlω, τὰς ἅμα τρεῖς ἐξερέεινε θεύς.
Ἄρσενα Φοῖβος, Ἄρης θῆλυν φάτο, κ' ὐδέτερον σό
Ἥρη. Πάνθ' ὑγιῶς, ἀνδρόγυνος γὰρ ἔφυ.
Εἰρομένη δὲ μόρον, μόρος ὁ ξίφος, ἔχραεν Ἥρη:
Σταυρὸς, Ἄρης· Φοῖβος, κύματα. Πάντ' ἀπέβη.
Δένδρῳ ἐφειστήκει, πέσε δ' ὁ ξίφος, αὐτὸς ἐπ' αὐτῷ
Ἥριπεν εἰς ποταμὸν κυμβαχὸς, ἐκ δὲ ποδοῖν
Ἤρθη ἀπ' ἀκρεμόνων. Θάνε γῦν θῆλύς τε, καὶ ἄρσlω,
Κ' ὐδέτερον; σαυρῷ, κύμασι, καὶ ξίφεϊ.

LUI-

(*a*) apud *Fabricium* loco superiori. 267. cap. I. & vide *Menagiana* Tom.
(*b*) idem *Fabricius* Vol. tertio pag. IV. pag. 432. 439.

LUIGI ALAMANNI.

Mia Madre di me gravida alli Dei
Domanda il parto ch' uscirà di lei :
Donna Marte, Febo uom, nessun de dui
Giunon dicendo ; Ermafrodito fui.
Cerca il mio fin : Febo nell' onde il pone,
In croce Marte, e nel ferro Giunone.
D' un' arbor, ch' acqua adombra, caggio offeso
Dalla mia spada, e d' un piè resto impeso,
Con la fronte nel fiume : onde a me nuoce
Mascbio, femmina, neutro, acqua, arme, e croce.

Per quella ingenuità, a che è tenuto ogni *Storico*, sono in debito di non occultare, siccome m'avvenni in questa Libraria di S. *Bartolommeo* (copiosa di *Manoscritti*), in un Libro Latino, stampato, che contiene l' Epistole del gran Turco raccolte dal *Laudinio Cavaliere Gerosolimitano* : e in fine vi si legge :

„ *De hermafrodito per D.* An. Panormitanum.
Carmen Decasticon.

(E' diverso in qualche piccola cosa dal superiore, però lo distendo.)

„ *Cum mea me genitrix* gravido *gestaret in alvo*
Quid pariat *fertur consuluisse Deos.*
„ *Mas* sibi *phebus ait mars femina junoque neutrum*
„ *Cumque foren natus hermafroditus eram.*
„ *Querenti letum* juno *ait. occidet armis*
„ *Mars cruce phebus aquis sors rata quaque* tulit.
„ *Arbor obumbrat* aquis conscendo *decidit ensis*
„ *Quem tuleram casu labor & ipse super.*
„ *Pes hesit ramis subiit caput amne tulique*
„ *Femina vir neutrum flumina tela crucem.*

Ora non mi saprei che dire, nè so chi abbia a prevale-
re

re per la verità ; ſe *Antonio* adunque il *Palermitano* , o ſe *Pulice da Coſtoza* ſia l' Autore dell' *Epigramma* . Chieggo da chi legge lumi ulteriori ; ſenza de' quali è da laſciar , crederei , la coſa indeciſa . Avverto peraltro, che *Antonio* il *Panormitano* nacque l' anno 1394. , ſiccome dimoſtra il *Signor Apoſtolo Zeno (a)* , e che allora il noſtro *Arrigo* era già tra que' più . Locchè fa , che rapporto al ſuddetto *Epigramma* ſtia ſempre meglio la preſunzione pel noſtro *Pulice* . A *Pulice* parimenti lo attribuiſce *Zaccaria Lilio (b)* ; ove dice , *Pulex Poeta , qui Hermaphroditi carmina elegantiſſime ſcripſit* .

Comunque ſia la coſa di queſta Compoſizione ; non ſolamente per la teſtimonianza del *Pagliarini* , ma per quella del *Muratori* , e d'ogn' altro, che ſcriſſe di *Pulice* , *Egli* ſi fu un' Uomo , a que' ſuoi tempi, *chiariſſimo* , e *litteratiſſimo (c)* : ſiccome nella ſua Città così riputato , e da quel *Nobil Collegio* , a cui aſcritto era co' ſuoi *Fratelli* , che v' ebbe ſempre le più diſtinte incombenze ; e s'adoperò per fino a riformare , e diſtendere e le *Leggi* medeſime , e lo *Statuto (d)* .

(a) Diſſer. *Voſſ.* Vit. *Panorm.*
(b) Vide *Breviarium Orbis*, ubi de *Pulice*.
(c) *Pagliarini* , Italian, Lib. primo, pag. 111.
(d) Vedi *Vigna* Preliminare, ubi retro.

Anno

Anno 1360.

CONFORTO DA COSTOZA.

Onforto era un dei Fratelli di *Pulice*; o de' *Gaferi*; o de' *Boni*; o di *Giannibono da Costoza* (*a*). Era *Egli* pur de' *Notaj*; ed a più incombenze di quell' illustre *Collegio* è nominato più volte (*b*). Non ha difficoltà alcuna di appellarsi, di per se stesso, dei più riputati, e dei più *Nobili* di *Vicenza*; poichè racconta, che del *milletrecentosettantacinque*, vicino a morte *Can della Scala*, costrinse *settanta Nobili*, del maggior *Nome*, a dover riconoscere morto Lui, per *Signori* loro, e giurar fedeltà a *Bartolommeo*, e ad *Antonio* suoi Figliuoli; e rimarca che uno di que' *settanta* era appunto *Egli* (*c*). E' almeno vero, che possedeva in *Costoza* e *Campi*, e *Case*, e *Mu-*

(*a*) Vide retro de Fratre *Pulice*.

(*b*) Arch. Nodari Libro Matricole MCCCXVI. Salariati de Littera G. *Confortus Johanis boni de Custoza*. Lib. Officia Extraordinaria: & alibi.

(*c*) Vide in *Muratorio*: *Frammenti &c.* col. 1242.

Mulini; e si lagna però, che i *Padovani*, del *milletrecentottantasei*, pervenuti colle loro incursioni per fin' al *Ponte* di *Costoza*, gli devastassero, e mettessero a crudel sacco, i *Mulini* appunto, di sua ragione, e le *Case* (*a*).

Di *Lui* sono certamente i *Frammenti* della *Storia Vicentina*, pubblicati dal *Muratori*, nel *terzodecimo Volume della sua gran Raccolta delle cose d' Italia* (*b*). Gli possedea *Manoscritti*, vivendo, il *Signor Apostolo Zeno*, soggetto notissimo alla *Repubblica Letteraria* (*c*); e dopo la di *Lui* morte passarono cogli altri suoi *Codici*, e preziosi *Libri*, alla *Biblioteca* (perciò resa famosa) dei PP. *Dominicani*, detti dell' *Osservanza*, in *Venezia*.

Ora i racconti di questa qualunque *Storia*, così come esiste oggidì, cominciano dall' anno *milletrecentosettantuno*; e progrediscono per fino al *milletrecentottantasette*: apparisce peraltro da più contesti, che cominciavano molto prima; e però diconsi a ragione *Frammenti* (*d*). In effetto, narra *Conforto*, quasi per incidenza, in più siti, e la morte di *Gregorio XI.*, e l' elezione del succedutogli *Urbano VI.*, e e gli avvenimenti funestissimi al *Veronese*, ed al *Vicentino*, per le guerre, di che furono cagione (anzi dell' eccidio per poco d' *Italia* tutta) *Arrigo Imperadore*, e *Urbano V. Pontefice*, per fin dall' anno *milletrecentocinquantotto*; e si riporta ogni volta a ciò che scrisse in addietro (*e*), *sicut antea a me scriptum est:* locchè indica poi chiaramente, che la sua *Storia*, quando la scrisse, aveva in fatti i principj assai più rimoti.

Il non mai abbastanza commendato *Lodovico Antonio Muratori*, qualificando *Conforto* d' Uomo *candido*, *semplice*, *amante della natia verità*, e *perspicuo*; non può però dissimulare, che (puerilmente quasi) si va trattenendo sover-

 chio

(*a*) ibid. col. 1263.
(*b*) in Præfat. *Muratorii* ad *Pulicem*.
(*c*) ibid. T. XIII.
(*d*) ubi supra.
(*e*) Vide in *Fragmentis*, col. 1246.

chio in *negozj privati*, e su *cose troppo minute* (*a*) : e veracemente così è, e quando racconta del figliuolo suo *Lodovico*, che nasce *Settimino*; e di due *Letti*, co' suoi *Piumacci*, che impresta a' PP. *Domenicani*; e di tre *Staja* di *Formento*, che dona loro in occasion d' un Capitolo Provinciale; e d'una *Campana*, che si fonde in S. *Corona*; e di un *Fantasima*, che comparisce ad allattare un Bambino; e di un *Bottarino Notajo*, in cui parla con *cinquanta*, e fa strabiliar le persone, uno *Spirito* di novella invenzione, venuto dall' altro mondo, a dimesticamente prendersi degli allora viventi in *Vicenza* un po di trastullo; e mille altre frivolerie; a fronte delle quali, nè il *Boccaccio*, nè il *Giraldi*, nè il *Malaspina* ci son quasi per nulla.

E' bensì vero in confronto, che lo distinguono in qualche guisa, due o tre *Fatti Storici* essenziali, da *Lui* distesi; e dagli altri, prima di *Lui*, o trascorsi, o appena appena, e con pochissime circostanze, accennati. Uno è, (ad ommettere gli altri) il singolarissimo onore, che venne fatto, e in *Vienna*, e in *Vicenza* sua *Patria*, ad *Uguccione Tiene* celebre *Professore*, in que' tempi, e *pubblico in Bologna*, e di *Sagre Lettere*, e di *Canonica*; appunto del *milletrecentosettantatrè*, in *Vienna* d' *Austria* mancato di vita, e sepolto. Descrive, fra le altre cose, la pompa straordinaria, ed insolita, onde fu trasferito ad un luogo eminente del *Coro* di S. *Domenico* il dì Lui cadavere; e segna, che *dodeci Vescovi lo portavano sulle loro spalle*. Descrive inoltre ciò che gli si fece in *Vicenza*, sparsa appena la fama, ch' Egli era *morto*: di tutte cioè le *Campane* della *Città*, che ad un tempo suonarono, a piangere quasi la insigne perdita; della *Nobiltà* tutta per poco vestita a lutto; della commozione in ogn' Ordine di persone uniforme; di tutto il *Clero* processionalmente avviatosi colle sue fiaccole accese, e raccolto

(*a*) in Præfatione ad ejus Historiam col. 1238.

colto in S. *Corona*, dinanzi al feretro, a ſeta ed oro ornatiſſimo; e dell' Orazion funebre in quella occaſion recitata da un Padre dell' *Ordine Carmelitano*, che appella, ſenza però nominarlo, *ſapiente*, ed *eloquentiſſimo*, a ſegno che gli Uditori ricolmi di maraviglia partirono ſopraffatti (*a*).

A queſto paſſo però, io mi veggo in una quaſi neceſſità di implorare dal mio Lettore perdono, ſe eſco dall' argomento per una delle mie ſolite digreſſioni. Avverto, che *Conforto*, fra tante glorie che recita di codeſto *Uguccione*, non fà alcuna menzione, che ſtato ſia *Cardinale*. Io non lo aſſeriſco, che il foſſe: ma non debbo ommetter peraltro, che i due *Gatari*, *Padre* e *Figliuolo*, cotanto lodati da *Bernardino Scardeone* (*b*), e dal *Muratori*; e appellati, ove *ingenui*, e *diligentiſſimi Scrittori* (*c*), ed ove *diſtinti fra quanti ſcriſſero in queſti ſecoli* (*d*); i quali erano *contemporanei*, e ſcrivevano in *Padova*, e le coſe di *Padova*; apertamente, e ſenza la menoma ambiguità, chiamano *Cardinale* il noſtro *Uguccione Tiene* (*e*); quand' era *Legato* in *Padova*, per il *Pontefice*, del *milletrecentoſettantatrè*; onde comporre, ſe c'era modo, le coſe tra i Signori di *Venezia*, e i *Carrareſi*: e ciò vorrà dire, che il noſtro *Conforto* non fu nè diligente molto, nè molto eſatto; quando ſia vero che lo furono i *Gatari*.

Avvalora l'aſſerzione d'entrambi i *Gatari*, un paſſo dell' Orazione inedita di *Matteo Biſſaro*, recitata in *Padova* del

(*a*) Vide col. 1241. Tom. XIII. Rer. Ital.

(*b*) de Antiquit. Patav. L. 2. claſſ. XI. *Galeatius Gatarius . . . diligentiſſime ſcripſit . . . Fuit vir probus, & Orator magnus.*

(*c*) ibi.

(*d*) in Præfat. ad *Gatarum* Tom. XVII. Rerum Italic. pag. 5. „ *Ejus* „ *Hiſtoria venuſtiſſimis . . . ſit accenſen*„ *da, immo paucas pares iis ſæculis Ita*„ *lica Lingua oſtendat. Hiſtoria hæc le*„ *genda ut rerum geſtarum documenta eru*„ *ditionis ſcholam nobis aperiant.*

(*e*) *Galeazzo Gataro* col. 103. ubi ſupra: *Venne in Padova Meſſer' Uguzone da Tiene Cardinale*, col. 125. *Venne in Padova Meſſer' Uguzone da Tiene Ambaſciatore Cardinal di Bologna* &c. e col. 126. *Queſta cauſa avea commeſſa al Cardinal di Bologna, che aveva nome M. Uguzzone da Tiene.*

del 1440. , per le Nozze di *Giovanni Tiene* figliuolo del qu. Jacopo , con *Giovanna*, figliuola di *Antonio* degli *Obizi*; la quale Orazione conservo presso di me; e darò alle stampe con moltissime altre cose dei nostri *Vicentini*, a suo tempo . Il passo è codesto :

„ *Ex hoc duo virtutis lumina exorta* , Ugutio , *& Joannes . quorum alter* Ugutio *excellens juris apostolici bononiæ*
„ *sacras leges* publice interpretatus est . *cum autem summus*
„ *pontifex Gregorius XI. hominis ingenium & acumen animi*
„ *miraretur , minime pati voluit eruditissimum virum abesse ab*
„ *apostolico latere . interea augusto cæsare , austriæque ducibus*
„ *odiis atque armis invicem dissidentibus , summus pontifex*
„ *ugutionem auctorem concordiæ , ferendæque pacis legatum*
„ *creat ; qui cæsari , ipsisque ducibus gratissimus , tantum*
„ *apud eos auctoritate , virtutisque suæ præstantia valuisse fertur , ut effera animorum rabies illius viri eloquentissima per-*
„ *suasione mitesceret . igitur deposita simultate , extinctoque*
„ *inimicitiæ , & odiorum fomite , pulchra pace , fidelique con-*
„ *cordia sedati sunt . summus vero pontifex ob tam singulare ,*
„ *& præclarum meritum redeunti* Ugutioni obviam misit or-
„ natissima Cardinalatus insignia . &c.

Concorre a stabilire codesto punto di Storia un Libro in foglio MS. , che è prezioso negli Archivj del qu. *Conte Jacopo Fabio Tiene* : il cui titolo è il seguente :

„ *Illustrium Nobilium de Thienis privilegiorum collecta ab*
„ *autenticis assumpta per me Fratrem Johannem Baptistam Or-*
„ *dinis eremitarum sancti Augustini Anno MDLXXX. mense*
„ *Decembri .*

Ivi alla pagina prima c' è la copia del *Breve* , onde *Gregorio XI.* lo spedisce *Nuncio* e a *Padova* , e a *Vienna* ; e lo appella *Auditore delle Cause del Palazzo Apostolico* , *Nuncio della Santa Sede*, e proprio suo *Cappellano* . La testa del Breve è la sottoscritta :

„ *Gregorius Episcopus servus servorum Dei dilecto filio*
„ *Magistro Huguccioni de thienis Decretorum Doctori nostro ac*

„ *pa-*

„ *palatii Apostolici causarum auditori apostolicæ sedis nuncio sa-*
„ *lutem & apostolicam benedictionem . pro concordia nostrorum*
„ *venetorum & paduanorum scribimus carissimo in christo filio*
„ *nostro Ludovico regi ungariæ illustri & Dominis domino Al-*
„ *berto & Leupoldo Ducibus Austriæ secundum tenores præsen-*
„ *tibus introclusos . litteras igitur nostras scriptas regi & du-*
„ *cibus prout expedire videris studeas destinare .*

„ *Datum Avenione VI. id. Aprilis pontificatus &c.*

Vernerius .

„ *Ab extra .*

„ *Dilecto filio Magistro bugutioni de thienis Decretorum*
„ *Doctori Capellano nostro & palatii apostolici causarum audito-*
„ *ri apostolicæ sedis nuncio .*

„ *Gregorius . . . . . Venerabilibus fratribus patriarchis , ar-*
„ *chiepiscopis , episcopis , ac dilectis filiis electis abbatibus ,*
„ *prioribus , decanis , præpositis , archidiaconis , archipresbiteris ,*
„ *plebanis , rectoribus , ac aliis ecclesiarum & monasteriorum*
„ *prælatis , nostrorumque vicegerentibus , ac capitulis & con-*
„ *ventibus ecclesiarum & monasteriorum nostrorum , ceterisque*
„ *personis ecclesiasticis secularibus & regularibus exemptis &*
„ *non exemptis cistercien . cluniacen . cartusien . premonstra-*
„ *ten . camaldulen . sanctorum benedicti & augustini , ac alio-*
„ *rum ordinum & domorum hospitalis Sancti Johannis hieroso-*
„ *limitani Sanctæ Mariæ theutonicorum , & humiliatorum , ma-*
„ *gistris , prioribus & præceptoribus , ad quos &c. Cum dile-*
„ *ctum filium magistrum bugucionem de thienis decretorum do-*
„ *ctorem apostolicæ sedis nuncium latorem præsentium ad cer-*
„ *tas italiæ & alias partes pro quibusdam ordinis ecclesiæ Ro-*
„ *manæ negotiis destinemus &c. præsentibus post tres menses*
„ *minime valituris .*

„ *Dat. apud Villamnovam Avenion . diocesis . die XVII.*
„ *Kal. Septembris pontificatus nostri Anno secundo .*

Epiloga finalmente il fin qui detto di *Uguccion Tiene* , e supplisce a ciò che ommise *Conforto da Costoza* , lo squarcio d'altra *Scrittura* , in quell' *Archivio* medesimo , di dettatu-

ra

ra antica, ma di carattere assai moderno: la quale è, l' *Orazione* (inedita anche codesta, e da prodursi) *del Magnifico & Eccellentissimo Dottore e Cavaliere Signor Ferdinando Thiene Vicentino fatta dinanzi la Serenissima Signoria di Venezia. sopra la parte presa in Consiglio di Vicenza contra li Cittadini, che si fanno nominar Conti, instando per la sua confirmazione.*

post alia.

„ *Nè tacerò il Reverendissimo D. Ugocione da Thiene,*
„ *Fratello del detto D. Zuanne, il quale essendo Legato pon-*
„ *tifizio in la germania a componer le loro cose fò del* 1375.
„ *dal* Pontefice eletto Cardinale, *& poco dopo moritte in Vien-*
„ *na, ove fo con solennissime essequie tumulato, e fo sopra li*
„ *homeri di XII. dignissimi Episcopi ellevato alla sepultura, e*
„ *dopo in un giorno in roma, in vicenza per la somma sua*
„ *Virtù, e Dottrina, dal publico li fo solennissimamente*
„ *fatta pompa funerale, come anticamente si soleva far a*
„ *quei egregii Cittadini, ch' erano per la republica defon-*
„ *ti &c.*

Ad' onta ciò nullostante di così bei *Documenti*, e di moltissime autorità, che vorrebbono *Uguccion Cardinale* (*a*), io calcolo tanto la contraddizione tra loro delle *autorità* istesse, e dei *Documenti*; e quel volerlo, chi morto del *settantatrè*, chi dichiarato in quell' anno *Cardinale*, e chi del *settantadue*, e chi del *settantacinque* (*b*), chi nel suo ritorno dalla *Legazione* di *Vienna*, chi da quella di *Spagna* (*c*), chi da *Gregorio XI.*, e chi dal di Lui successore; che non m' arrischio a determinare, se l' ommissione del nostro *Conforto* s' abbia a dire disavvedutezza, o invece consiglio.

(*a*) *Natal Aless.* Hist. Eccles.: *Caracciolo* V. B. *Cajet.* apud *Bollandum*: *Pierio Aurea Rosa*: *Bonifacio* Hist. di *Treviso*: *Ciacconio*: ed altri molti: tra cui *Marzari* l. 2. p. 135.

(*b*) MS. in *Casa Tiene*. può essere errore; e che voglian dire 1373.

(*c*) Così *Pierio*, e sarà errore; e vorrà dir d' *Ungaria*.

glio . So che era amicissimo del *Petrarca* ; che il *Petrarca* sospetta bensì , che *Uguccione* morisse di veleno nel suo ritorno dalla *Legazione* : ma comecchè il *Petrarca* sia morto del *milletrecentosettantaquattro* , non mi è a notizia, che appellasse mai *Cardinale* l' amico suo *Uguccione Tiene* , a cui scrisse , e poco prima della sua morte, più Lettere (*a*) . Vero è però , che per avventura non n' ebbe tempo , nè opportunità , nei pochi mesi , che sopravvisse . Prego peraltro il mio cortese Lettore a riflettere , che *Ferdinando Tiene* appellando *Uguccione eletto Cardinale* , dinanzi alla *Serenissima Signoria* , avrebbe azardato molto , se ciò constato non fosse , e non fosse stato verissimo : tanto più , quanto che *Ferdinando* , per comune consentimento , era poi un Cavaliere dei più assennati d'allora, e illuminatissimo.

Conforto (ritorniamo finalmente in sentiero) , non è noto di qual' anno terminasse di vivere . Terminò di scrivere del *milletrecentottantasette* ; non perchè in quell' anno morisse ; ma perchè [come si legge nel fine dei di *Lui Frammenti* (*b*] , a *Lui* venne *interdetto* di proseguire . Nè alcun' altra cosa sappiamo del nostro *Autore* .

(*a*) V. *Marzari* l. 2. pag. 135. e *Barbaran* l. 4. pag. 94 , e T. 2. Epist. senili .

(*b*) Rer. Ital. T. XIII. col. 1270.

Anno

Anno 1380.

PAOLO PILONI.

Iam debitori a *Giambattista Pagliarini*, che conservò il nome almeno, e a noi però lo trasmise, di questo *Autore* (*a*); di cui null' altro perciò potremo dire, oltre quello che avremo dallo stesso *Pagliarini* raccolto.

Lo asserisce Egli (*b*) un *Poeta*, per quei suoi tempi infelici, *chiarissimo*, ed *eloquentissimo* (*c*): che cantò in verso Eroico le battaglie di *Romulo* (*d*): che, siccome amicissimo ch' *Egli* era del celebre *Antonio Losco*; poichè rilevò che abbandonata avea la *Poesia* per applicarsi allo studio delle *Leggi*, lo rimproverò dolcemente con una *Orazione* fatta in di Lui lode (*e*): e che finalmente celebrò

(*a*) In più luoghi: ma particolarmente, L. 4. Ital. p. 184.
(*b*) ivi.
(*c*) Lib. 6. pag. 245.
(*d*) ubi supra. L. 4. pag. 184.
(*e*) L. 6. pag. 284. Vide *Pigafetta*, *Famiglia &c.*

brò lo ſteſſo *Loſco* , fin da quand' era fanciullo , con un *Poema* ; il cui principio ſi è queſto (*a*) :

„ *Antoni* , *memorande puer* , *docte*, *inclyte* , *fortis* ,
„ *Aonii ſpes una Chori* , *quem laurea dudum*
„ *Expectat* , *mollire viam juvenilibus annis*
„ *Incœptam* ; *ſic ſigna Poli* , *ſic ſydera Cœli*
„ *Expoſcunt* , *ſic juſſa Deum*, *quos tendere contra*
„ *Non fas* . *Scaligeri tibi grandia geſta Tonantis*
„ *Materiam latura brevi &c.*

In qual preciſo tempo ſia nato, non appariſce da alcun Documento. Ciò ſolo è noto, che la *Orazione* in lode, o a rimbrotto, di *Antonio Loſco* la ſcriſſe del *milletrecentottantaſei* (*b*) ; ciò che ne indica la ſtagione del di *Lui* fiorire ; che fu adunque dell' *ottanta* , o in quel torno .

E' parimenti ignoto in qual' anno trapaſſaſſe: invece però ſono a noi pervenuti , un *Diſtico* , e un' *Epigramma* , onde venne compianta da alcuno o più *Poeti* di allora la di *Lui* morte . Eccogli entrambi ; perchè il noſtro Lettore ne vegga , quant' è poſſibile , impegnati ad erudirlo , e allettarlo .

Il *Diſtico* dice così : (*c*)

„ *Romuleas acies cecinit qui carmine ſummo* ,
„ *Paulus Pilonus* , *hac tumulatur humo* .

E così l'*Epigramma*, in verſi tutti Eſametri (*d*) :

„ *Improba ni Paulum rapuiſſent fata Pilonem* ;
„ *Aurea quippe ſuos cinxiſſent ſerta capillos* .
„ *Nam cœptum finiſſet opus* , *quo carmine ſummo*
„ *Romuleas acies & bella ingentia ſcripſit* .
„ *Sed licet oſſa nimis teneat fatale ſepulchrum* ,
„ *Laudibus æterno tamen hic venerabitur ævo* .

Veramente il ſuddetto *Epigramma* è nello ſtampato *Pa-*

 glia-

(*a*) L. 6. pag. 245. ubi ſupra.
(*b*) L. 6. ubi ſupra, pag. 284.
(*c*) L. 4. pag. 184.
(*d*) ibid.

gliarini , così sfigurato per le enormi ſcorrezioni , che non ſi può leggere , non che intendere . Io mi ſtudiai di raddrizzarlo, così come lo riferiſco ; ma ſono in debito di avvertire chi legge .

Il *Piloni* Storico Belluneſe , per la uniformità del *Cognome* , ſi luſingò di poterlo far paſſare per ſuo (*a*) ; ma perchè non c' è legge di ſpogliar ſe medeſimi per veſtir gli altri , imperciò a me convenne manifeſtar l' ingiuſto *Belluneſe* , e reſtituire il *Piloni Vicentino* alla propria ſua Patria . Il *Voſſio* lo annovera tra i *Storici Latini* (*b*) per l' *Orazione* di *Antonio Loſco* .

(*a*) Iſtoria di Belluno, p. 145. , e novellamente, pag. 155.

(*b*) Vide ibi .

Anno

Anno 1385.

MATTEO D' AURELIANO.

LA Famiglia degli *Aureliani* era una delle componenti in *Vicenza* il Collegio Nobile de' Notaj *(a)* : e dal *Marzari* vien registrata tra le Famiglie ascritte alla Cittadinanza Nobile *(b)* per fino dai più antichi tempi. Di essa è il nostro *Matteo*: il quale concordemente viene appellato, un Poeta Latino di qualche grido in quegli anni *(c)*. Era peritissimo delle Sagre Lettere, e possedeva perfettamente le Lingue Greca, e Latina; siccome riferiscono, di *Lui* parlando, ed il *Marzari* appunto *(d)*, ed il *Barbarano* *(e)*.

Fu Segretario di *Alberto Marchese di Este*, e *Signor di Ferrara*; e mantenne corrispondenza, e amicizia coi *Lette-*

te-

(*a*) *Matricula*: intitol. *Statuta Notariorum &c.* pag. 57. a tergo.

(*b*) Dopo la Storia, Catalogo Famiglie Nobili antiche.

(*c*) Giorn. Letter. d'Ital. T. 8. p. 182.

(*d*) Lib. 2. p. 136.

(*e*) Lib. 4. pag. 370.

terati più illuſtri, e migliori di que' tempi; e ſpecialmente col celebre Segretario della Repubblica Fiorentina *Coluccio Pierio di Antonio Salutati da Stignano*, o come altri vogliono, da *Peſcia* (*a*). In un Teſto a penna della *Libraria Eſtenſe*, che contiene le Rime del *Petrarca*, ſcritto verſo il 1390., avvi una lettera a *Lui* indiritta dal Segretario ſuddetto *Coluccio Pierio* (*b*). Se merita fede lo Storico noſtro *Jacopo Marzari*, *Matteo* ſpedito venne dalla Patria Imbaſciadore inſieme con *Gioan Regulo Roma* a *Gian Galeazzo Viſconti primo Duca di Milano*; e fu in appreſſo decorato molto per le ſue virtù da *VVenceslao Re de' Romani*, e diſtinto con dignità, e con onori (*c*).

Ebbe un figliuolo, per nome *Avogario*, o *Avogadro*, che del *millequattrocentoquattro* era Notajo all' Offizio detto del *Sigillo* (*d*); e l'anno dopo, cioè del *millequattrocentocinque*, ſi legge ch'è *Capitano* in *Cologna* per la *Ducale Dominazione Veneta*, *e Deputato per il Comun di Vicenza*; col titolo di *Nobil' Uomo Avogario de Aureliano Vicentino* (*e*); ed aſſiſte ad una convocazione generaliſſima dei *Cologneſi*; i quali proteſtando ad una voce, che la *Terra* loro, e fu, ed è del diſtretto, e giuriſdizione di *Vicenza*; mettono ſupplica al *Sereniſſimo Prencipe*, onde ſi compiaccia di ſciorgli dalla ſoggezion di *Verona*, che appellano *tirannica*, e gli ritorni all' altra di *Vicenza*, la quale loro è naturale. La *Carta* è belliſſima, e intereſſante; e merita in fatti, comecchè un pò eſtranea al mio aſſunto, la pubblica luce.

„ *Hoc*

(*a*) ibid. Gior. Letter.

(*b*) ibid.

(*c*) *Marzari* Lib. 2. p. 136.

(*d*) *Pajar.* Lat. Cron. di Vic. L. 1. in fine, ove dopo regiſtrata una lettera a' Vicentini di *Ugoletto Blancardo* ſegnata *Mantuæ die ſeptimo Maii* 1404., pone la firma notariale dell' *Aureliano*. ſic. *Et ego Avogarius natus D. Mathei de Aureliano Civis Vicentiæ* autenticum ſupraſcript. litterarum vidi & legi &c. me tunc exiſtente *notario & officiale ad bancum Sigilli &c.*

(*e*) Arch. Torre. Armaro intitolato: *Baſſano*, e *Cittadella*. Rotolo Num. 8.

„ *Hoc est exemplum ex autentico sumptum in Christi no-*
„ *mine amen die sabati sexto mensis junii in castro colonie in*
„ *hora platee super solario domus juris colonie presentibus facio*
„ *notario quondam gulielmi de prexana francisco quondam mar-*
„ *chi petro quondam bertonii ambobus de axiano & fredo quon-*
„ *dam bengelerii de nanto , & aliis testibus ad hec speciali-*
„ *ter . ibique in plena & generali convicinia comunis & ho-*
„ *minum de colonia more solito congregata ad quam convici-*
„ *niam intersuerunt plusquam tres partes hominum dicte terre*
„ *de colonia Videlicet antonius quondam iacobi massarius comu-*
„ *nis & hominum dicte terre dominicus quondam ture —*
„ *ipsi omnes & singuli dicte terre colonie & coram*
„ NOBILI VIRO AVOGARIO DE AURELIANO
„ DE VINCENCIA CAPITANIO COLONIE PRO
„ ILLUSTRI ET EXCELSA DUCALI DOMINA-
„ TIONE VENECIARUM ET PRO COMUNI VIN-
„ CENCIE DEPUTATO *libere & ex certa scientia fe-*
„ *cerunt constituerunt & ordinaverunt providas bonum quon-*
„ *dam mondini & antonium quondam tomei omnes de colonia*
„ *ibi presentes & deputatos suos & dicti sui comunis de co-*
„ *lonia nuntios missos sindicos & procuratores & quod omne*
„ *& id quod inceptum fuerit per unum ex dictis procuratori-*
„ *bus & sindicis possit mediari & finiri per alium spetialiter*
„ *ad comparendum & firmiter promittendum coram spectabilibus*
„ *& egregiis viris dominis andree bembo honorando potestati*
„ *& blancho de rippa capitanio honorando pro serenissimo &*
„ *excelentissimo ducali dominio nostro veneciarum nec non egre-*
„ *giis & nobilibus viris dominis sapientibus ad utilia comunis*
„ *vincentie deputatis ad offerendum & firmiter promittendum*
„ *& quia dicti comune & homines de colonia considerant quod*
„ *dicta terra colonie* ab antiquo fuit & est de districtu vin-
„ centie & de jure suppofita esse debet jurisdictioni comu-
„ nis & regiminis civitatis vincentie in civilibus criminali-
„ bus & mixtis *quamvis per aliquod tempus preteritum per*
„ *violentem* tiranidem *dominorum preteritorum de facto posita*

„ *fuit*

„ *fuit sub jurisdictione civitatis verone cupiunt ab ipsa civita-*
„ *te verone totaliter removeri & ad primam naturam reverti*
„ *volentes & intendentes de cetero esse & remanere sub pro-*
„ *tectione gubernatione & jurisdictione prefati illustrissimi do-*
„ *minii nostri & comunis vincentie in civilibus criminalibus &*
„ *mixtis obligantes parere & obedire mandatis dictorum recto-*
„ *rum vincentie & comunis vincentie secundum formam statu-*
„ *torum comunis vincentie quod faciunt alie ville & terre*
„ *vincentini districtus & ad supplicandum prefatis dominis re-*
„ *ctoribus sapientibus & civibus vincentie quod vellint & di-*
„ *gnentur predictos comune & homines de colonia gratiose beni-*
„ *gniter recomendare prelibato dominio nostro & operari quod*
„ *pacta petita per dictum comune & homines de colonia gra-*
„ *tiose confirmentur & observentur per prefatam dominationem*
„ *& suos officiales maxime considerantes quod sunt consumpti*
„ *& totaliter destructi propter ignes positos per officiales domi-*
„ *ni padue tempore quo se reduxerunt ad gratiam & umbram*
„ *præfati dominii : item ad sustinendum. — —*

„ *Anno domini millesimo quadringentesimo quinto indicione*
„ *terciadecima.*

„ *Ego Zorzius filio quondam domini petriboni de sancta*
„ *Maria in organis Verone publicus imperiali auctoritate no-*
„ *tarius his omnibus interfui & ea rogatus publice scripsi.*

„ *Ego patrii quondam galvani de nanto sacrosancta imperiali*
„ *auctoritate notarius & officialis spectabilis & egregii viri*
„ *domini andree bembo honorabilis potestatis civitatis vin-*
„ *centie pro illustrissima ducali dominatione nostra venecia-*
„ *rum suprascriptum exemplum vidi & legi , & una cum*
„ *circumspectis & prudentibus viris jacobo quondam sapien-*
„ *tis viri magistri franceschini medici de cavazolis antonio*
„ *filio baptiste mucii de pusterla zanpetro quondam bona-*
„ *venture a fontanellis notariis & civibus vincentinis ac*
„ *notariis & officialibus præfati domini potestatis ad ban-*
„ *chum sigilli & francisco filio quondam vincencii de ben-*
„ *geloto exemplatore infrascripto diligenter auscultavi &*

„ *quia*

„ *quia autenticum cum exemplo consonum inveni nomen*
„ *meum subscripsi signumque meum apposui consuetum.*
„ *Ego iacobus* –
„ *Ego zampetrus* –
„ *Ego antonius* –
„ *Ego franciscbus quondam magistri vincencii de angeloto pu-*
„ *blicus imperiali auctoritate notarius & civis vincentinus ac*
„ *officialis spectabilis & egregii viri domini andree bembo*
„ *civitatis vincentie & districtus honorandi potestatis pro il-*
„ *lustri & excelsa ducali dominatione nostra venetiarum ad*
„ *officium sigilli autenticum suprascripti exempli vidi & le-*
„ *gi & una cum suprascriptis — auscultantibus diligenter*
„ *auscultavi & exemplavi — & quia utrunque consonum*
„ *inveni ita fideliter me subcripsi signumque meum apposui*
„ *consuetum & hoc ad petitionem & instantiam circumspe-*
„ *cti & prudentis viri berthevilii notarii & civis vincentie*
„ *ac sindici & sindicario nomine comunis vincentie predicta*
„ *petentis & requirentis coram egregio legum doctore domino*
„ *jacobo de turri, de fulgineo vicario domini potestatis vin-*
„ *centie antedicti in millesimo quadringentesimo quinto indicio-*
„ *ne terciadecima die martis ultimo iunii presentibus &c.....*

Qui proseguono alcune altre speciali *Carte*, sullo stesso proposito, e di *Zumella*, e *della Cucca con Cavalpono*, e di *Rovredo*, e di *Balderla*; le quali tutte sono *Terre* soggette a *Cologna*, che stabiliscono lo stesso col loro *Castello*, e fanno la medesima supplica. Sono tutte *Carte* autentiche, e incontrastabili; che si ommettono peraltro a non recar tedio soverchiamente a chi legge.

Ritornando ora al nostro *Matteo*: di *Lui* sono per avventura le seguenti cose:

I. Epistola ad Angelam de Nogarolis: segnata *Viqueriæ nonis Decembris* 1387.

II. Carmen ad Antonium de Arisiis.

III. Carmen ad Pasquinum de Capellis. Datum Viqueriæ III. *nonas Decembris* 1387.

E co-

E codeste Opere, siccome afferma il *Lami* (*a*) citato anche dal *Conte Mazzuchelli* (*b*), si conservano in un testo a penna in foglio della *Libraria Riccardiana*, al Banco M. IV. num. XXXII.

Dell' *Aureliano* scrisse adunque la Vita il sullodato *Conte Mazzuchelli* nel Tomo secondo dei suoi Scrittori d'*Italia* (*c*), e ne parla con lode; ciò che fanno, oltre Lui, e il *Pagliarini* nelle *Cronache* (*d*), il *Marzari* (*e*), il *Barbarano* (*f*), e 'l *Muratori* nella *Prefazione* al *Petrarca* colle Annotazioni &c. stampato in *Modena* 1711. ed altri (*g*).

Non credo escire gran cosa del seminato, se faccio in questo sito onorata menzione d'un *Marc' Antonio Aureliano*, pur *Vicentino*; il quale fiorì verso il fine del secolo XVI., e di cui scrivono con molta riputazione, e l'*Alidosio* ne' *Dottori Bolognesi Medici*, pag. 117., e 135., ed il *Vivaro* nell' *Emporio* delle *Famiglie* (*h*), tom. 1. lettera A. Questi studiò Medicina nell' Università di Bologna; ove del 1596. vi fu *Presidente*; e *Priore* del 1597.

Mi vien per ultimo da avvertire, che l'Antica Famiglia d'*Aureliano* (e lo pruovaremo in appresso) era la stessa con la Famiglia d'*Orglano*, o *degli Orgiani*: locchè mi fa strada allo *Scrittore*, che segue, appartenente alla Famiglia medesima.

(*a*) Catal. MS. *Biblioth. Richardiane* pag. 52.
(*b*) Scritt. Ital. Vol. 2. p. 1273.
(*c*) ibid.
(*d*) Cron. Lib. V.
(*e*) ubi retro.
(*f*) Ist. Eccles. L. 4. p. 370.
(*g*) Vedi quella edizione del *Petrarca*.
(*h*) MS., che oggidì si conserva nella Pubblica Libraria di S. *Marco in Venezia*.

Anno

Anno 1395.

TORNALBENE DE ORGIANO.

Rofessa il *Pagliarini*, che la Nobile Famiglia d'*Aureliano* terminasse in *Collatino*, il *quale morendo senza figliuoli maschi lasciasse dopo di se una sola figliuola, che diede in moglie a Pellegrino da Cantiano* (*a*). Se è vero peraltro ciò che abbiamo detto nella pagina antecedente, converrà dire che favelli ivi d'un' altra Famiglia d'*Aureliano*: dacchè vedemmo, ed è innegabile, che *Matteo* d'*Aureliano*, Scrittore di questi tempi, ebbe un *figliuolo maschio* per nome *Avogario*, o *Avogadro* (*b*); ed è egualmente certissimo da più Documenti, che questi sopravvisse al Padre; od almeno non consta che premorisse.

Ora diviene in disputa, se questa Famiglia d'*Aureliano*, s'abbia a dir la medesima con la *Orglana*, od *Orgiana*.

Vol. I. E per

(*a*) *Ongliar.* Ital. Lib. V. pag. 201.

(*b*) Vide retro in Vita *Matthei*.

E per l'appunto lo ſteſſo *Avogario figliuol di Matteo* di ſopra nominato, tronca Egli ogni diſcorſo; quando indifferentemente ſi ſottoſcrive, e ſi chiama, ora d' *Aureliano*, ed ora d' *Orgiano* (*a*); coſicchè l' uno, e l' altro *Cognome* lo reputa la ſteſſa coſa; e a noi dimoſtra col fatto, che l'un *Cognome* non differiſce punto dall' altro. In realtà, abbiamo letto in addietro in una *Carta* autentica, e incontrovertibile, *Avogario di Matteo d' Aureliano* (*b*): ed ora ho ſotto gli occhi un' altra *Carta* autentica, e incontrovertibile egualmente, la quale è del *milletrecentonovantatrè*; ed è una eſpoſizione che ſi fa al *Conſiglio* de' *cinquecento*, alla preſenza di *Brocardo dei Picinardi da Cremona Podeſtà per il Viſconti Vicario Imperiale*, dei *Deputati*, &c. onde trovar modi da accreſcere il culto alla Chieſa di S. *Vicenzo Protettore* della *Città*; a cui ſi ſottoſcrive il noſtro *Avogario*, e s' appella, *Figlio di Matteo d' Orgiano Cittadino di Vicenza*, *pubblico Notajo per autorità Imperiale*, *e officiale al Banco del Sigillo* (*c*); così appunto come ſi chiama, del *millequattrocentoquattro* nella *Carta* ſuperiore, ove ſi dice d' *Aureliano* (*d*).

Ciò preſuppoſto, codeſto *Tornalbene*, o [come altrove lo ſteſſo *Pagliarini* (*e*] *Tornambene Orgiano*, o da *Orgiano*, apparterrà alla Famiglia *Aureliano*: ed ecco uno Scrittore da aggiugnere a quella illuſtre Proſapia; il quale non dirò poi in qual grado le ſi attenga, o come e per qual direzione a quella s' aſpetti.

Certo è, che *Tornalbene* fu Egli ancora de' Notaj (*f*), e s' of-

(*a*) ubi inferius.

(*b*) ubi retro in Vita *Matthæi*.

(*c*) Arch. di Torre: Aggiunta al Libro N. pag. 78. *Ego Avogarius filius Mathey de Orglano civis vincencie publicus auctoritate notarius atque officialis ad bancum Sigilli*.

(*d*) ubi retro.

(*e*) Ediz. Italiana Lib. IV. pag. 186.

(*f*) Arch. Torre: Armaro intitol. Dazi. 1196. num. 5. *Ego tornalbene quondam Petri de Orglano publicus imperiali auctoritate notarius, & civis vincencie atque notarius & officialis ad bancbum cataveriorum &c.*

e s' offre ſottoſcritto ad una *Carta* del *milletrecentonovanta-due*, come *Notajo* Pubblico d'*Imperiale* autorità; Cittadino di *Vicenza*; *Notajo* in Eſſa; ed officiale al *Banco de' Cattaveri*; nell' occaſione che s' affitta per *ſettemille e dieci Lire de danari* all' anno, il dacio, così detto, dell' *introito*, a *Triciano* qu. *Antonio* da *Arzignano*; e da quella ſottoſcrizione s' impara inoltre, che il fu di *Lui* Padre avea nome *Piero*.

Ora, a toccare il punto della coſtui Letteratura; null'altro apporta il *Pagliarini*, ſe non ſe, che ſcriſſe una Lettera conſolatoria ad *Amico* (od *Antio*) d'*Arzignano* (Uomo ſtimato molto dal *Duca di Milano*), nell' occaſione che *Paolo* il tenero figlio a lui venne da immatura morte rapito; oltre molte altre Piſtole, degne del talento d' un' Uomo, che appella in fatti *Letteratiſſimo* (a), e riputato molto in quei tempi; coſicchè meriti perciò luogo, e onorevole, tra gli altri noſtri *Scrittori* (b).

(a) *Pagliar.* Latin. L. II. pag. 116. pag. 131. T. apud me.

(b) ubi ſupra.

Anno

Anno 1398.

PAOLO ANZIO

D' ARZIGNANO.

Ontinua la ſerie de' miei Scrittori *Paolo Anzio* d'*Arzignano*; così detto, o perchè nativo di *Arzignano* (Caſtello Nobile del Vicentino) ; o perchè del Ceppo medeſimo della *Famiglia Beroaldi*, poſſeditrice un giorno, e *Signora* di quell' illuſtre *Caſtello*, e fortiſſimo ; donde cacciata dall' empio diſtruggitore d' ogni umana coſa, che a Lui non s'aſſomigliaſſe, *Eccelin da Romano* (*a*) , finalmente ſi ſpenſe.

Per quanto aſſeriſcono i noſtri Storici (*b*) fu *Paolo*, ove *famigliariſſimo* (*c*), ed ove *Segretario* di *Gio: Galeazzo Viſconte primo Duca di Milano* (*d*). Per detto comune, ſi fu un Uomo coſtui d'un merito ſingolare, e di molta dottrina. Si vuole ch' abbia compoſto un Libro di *dottiſſime* (così *Jacopo*

(*a*) *Pagliar.* Latin. Lib. 3. apud me, pag. 95. a ter. *Paulus Antius &c.*

(*b*) *Pagliar.* ibid. Lib. 4. p. 112. & alii.

(*c*) ibid.

(*d*) ubi ſupra L. 3. ; e *Marzari* l. 2. pag. 136.

po Marzari) *ed eloquentissime Orazioni* (*a*); di niuna delle quali però se ne ha la menoma traccia. Scrisse inoltre, soggiugne il *Pagliarini* (*b*), di *molte Epistole*; tra cui *una elegantissima alla Signora Maddalena de' Scrovigni*: e queste ancora si sono interamente smarrite.

Il sovracitato *Pagliarini* (sempre egualmente mal servito e dagli *Amanuensi*, e dal suo *Traduttore*, e dai *Stampatori*) alle volte chiama il nostro Scrittore *Paolo Anzio* (*c*); altre *Paolo Amico* (*d*); ed altre finalmente fin *Paolo Orazio da Arzignano* (*e*). Ma il vero è che i *manoscritti*, le *stampe*, e gli altri *Autori* più corretti e diligenti lo appellano tutti *Paolo Anzio*.

Parla distesamente di codesto nostro Letterato il P. *Barbarano* in un suo MS. in foglio: intitolato, *De Vicentiæ ortu*, *atque progressu*; il quale MS. cogli altri molti del suddetto *Cappuccino* dalle mie mani passò insieme colla Eredità *Barbarana* alle altre dei *Nobilissimi Signori Conti Fratelli*, *Girolamo e Pietro Conti*, da cui si conservano gelosamente.

Il Signor Conte *Giammaria Mazzucchelli*, anch' Egli, tra i suoi Scrittori d'Italia (*f*) diè luogo al nostro *Paolo*; cui piacque peraltro, ingannato dagli errori nel *Pagliarini*, d'appellar *Paolo Amico* d'*Arzignano*, piuttosto che *Anzio*, siccome è veramente.

(*a*) ibid.
(*b*) ubi supra.
(*c*) ubi supra.
(*d*) MS. *Vigna* L. 2. p. 116. e Ital. stamp. l. 4. pag. 186.
(*e*) Lib. 3. Ital. p. 155. ove di *Arzignano Castello* &c.
(*f*) Scritt. d'Italia. T. 2. pag. 1147.

Anno

Anno 1400.

ANTONIO LOSCO.

'Ultimo Nome si è questo del presente Volume dei Scrittori di *Vicenza*, Nome assai famoso, e che solo, direi quasi, equivale a tutti gli antecedenti; *Antonio Losco* cioè, celebratissimo Scrittore non che presso i domestici, ma presso gli esteri tutti, ch'ebbero in pregio le Lettere.

Nacqu' *Egli* da una delle più illustri, ed antiche Famiglie della sua Patria; in cui fin dal *millecento*, poco dopo, v'ebbero e *Niccolò*, e *Francesco*, e *Jacopo*, e *Bonino*, quattro Figliuoli di *Arrigo*, la di cui molta fama è chiarissima (*a*). Successivamente negli anni, e nei Secoli posteriori, le *Cronache* e di *Vicenza*, e di *Padova*, sono ripiene di *Loschi*, o *Senatori Romani*, o *Cavalieri Aureati*; o valorosissimi Uomini, ed eccellenti o in Lettere, o in Ar-

(*a*) *Pagliar.* Ital. Lib. VI. pag. 246.

Armi (*a*) . Ascritta era codesta Famiglia , essa pure , al Collegio Nobile de' *Notaj* : e appunto del *milledugentottantatrè*, ne si offre un' *Antonio Losco*, *Consigliere della Città pel Quartiere di San Pietro* (*b*) .

L'Avo del nostro insigne Scrittore si fu *Niccolò* ; che al tempo degli *Scaligeri* meritamente godeva la riputazione di esimio Giureconsulto (*c*) . Di Lui Figliuolo fu *Lodovico* , che da *Can della Scala* istituito venne *Vicario* insieme e *Legato* alla *Città di Fiorenza* (*d*) ; e da *Lodovico* e la quarta figliuola di *Regle Gallo* (*e*) nacque poi quell' *Antonio*, di cui ragioniamo . *Antonio* ebbe un Fratello, per nome *Antonio Niccolò* ; che nella Giurisprudenza così divenne sublime , ch' ebbe dalla Città l'onorevole incarico di correggere, e di emendar lo *Statuto* (*f*) . Ove è da osservare per incidenza ; che quantunque dall' Eminentissimo *Cardinal Quirini*, e dal *Marchese Maffei* attribuito venga a *Giovanni Guarino* quel Proemio, che si legge in fronte appunto dello Statuto, stampato in *Vicenza* la prima volta da *Simon* di *Pavia* detto *Bevilacqua* il 1490. , e che comincia , *Divinæ sapius opera contemplanti mihi &c.* ; ciò nullaostante , facendo i dovuti riflessi, sembra piuttosto vero, che non il *Guerino*, ma il suddetto *Anton Niccolò* in realtà sia l'Autore di quella *Prefazione* , ossia *Proemio* . Certo è , che *Anton Niccolò* (in premio quasi di sua fatica) si spedì dalla *Città* di *Vicenza* , in compagnia di *Gioan Porto* ad ottenere dal *Foscari* la conferma dello *Statuto* (*g*) : ed è innegabile , che la dettatura di esso fu di *Anton Niccolò*, perchè ivi apertamente s'appella, senza equivoci, *hujus dictator Operis* (*h*) : ora

(*a*) ibid.
(*b*) Arch. Nodari Lib. *Statuta & Matriculæ* 1285. pag. 37.
(*c*) *Pagliar.* ubi supra.
(*d*) ibid.
(*e*) *Pagliarino* di Torre pag. 133.
(*f*) *Pagliarino*, Ital. ubi retro.

(*g*) V. *Jus Municipale Vicent.* prima Ediz. *impensa*, *& diligentia maxima Simonis de Papia dictus Bevilaquu: impressum hoc opus præclarissimum Vincentie MCCCCLXXXX.*
(*h*) ibi. (La conferma si legge in altra Ediz. *apud Grossum MDCXXVIII.*)

ora non ſembra probabile, che chi fu capace di dettare l' Opera, non lo ſia ſtato per diſtenderne la *Prefazione*. Vi s' aggiugne; che quando avviene in quel *Proemio* di dover nominare *Franceſco Barbaro*, *Podeſtà* allora in *Vicenza*, lo commenda l' *autore*, ſiccome *integerrimo*, e *ſaggio amminiſtratore*, e *Prefetto della propria Città: hanc noſtram Civitatem &c.*; locchè potea bensì fare il *Loſco*, che fu di *Vicenza*, ma nol poteva il *Guarino*, che in fatti fu *Veroneſe* (*a*). Pretende peraltro il dottiſſimo *Cardinale*, che in un *Codice* di *Verona* preſſo il *Muſelli* v' abbia una *Prefazione* di *Guarino*; la quale non è ſtampata nello *Statuto*; con che atteſta d' avere ſcritto egli quel *Proemio* a iſtanza dei Cittadini di *Vicenza*; e la dà fuori nella ſeconda Parte della ſua *Diatriba*: ſu che non ardiſco di progredire col mio raziocinio, venerando l' autorità del *Porporato* celebre e inſigne.

Ritornando ad *Antonio*: ebbe *Egli* moglie, e Figliuoli, così dell' uno, come dell' altro ſeſſo: e in propoſito dei maſchi, veggo bensì fatta frequentemente menzione di due; di *Franceſco* cioè, e di *Niccolò*; Uomini entrambi di Lettere; e di cui converrà favellare ſeparatamente: ma di un terzo Figliuolo, per nome *Luigi*, da niuno dei noſtri Storici veggo fatta parola; e pure fu il primogenito di *Antonio*, ed ebbe in moglie, vivente il Padre, *Angiola Chieregata* (*b*). Io mi avvengo in *Eſſo* tre o quattro volte: e a buon conto nel *millequattrocentoquaranta* regiſtrato lo veggo tra i Notaj della Camera per la Lettera C: e vi leggo, *Aluiſius Antonii de Luſchis* (*c*): ma *dieci* anni dopo, cioè del *cinquanta*, lo incontro in una circoſtanza, che intereſſa moltiſſimo, e che inſieme fa molto onore, a Lui non meno, che al noſtro *Antonio* ſuo Padre. Imparo ivi, che in virtù d' uno ſpecial privilegio, conceſſo già da *Sigiſmon-*

(*a*) ubi ſupra.
(*b*) Arch. del Co: *Chieregato*.
(*c*) Libro V. Nodari intitol. *Matricula* 1405. *&c.* pag. 97.

mondo Imperadore al noſtro *Antonio Loſco*, era *Luigi* il Figliuolo di *Lui*, *Conte Palatino*; e che, perchè potevano i *Conti Palatini* creare ovunque *Notaj*, Egli è in poſitura di uſare di ſua autorità; e iſtituiſce *Notajo* in *Vicenza* un certo *Alberto* di *Maeſtro Arrigo vile Arteſice* di *Arzignano* (*a*). La Iſtituzione non meno, che il rito di eſſa, e il privilegio dello *Imperadore* ad *Antonio*, meritano la pubblica luce; perciò gli diamo qui ſotto.

„ *In Chriſti nomine amen anno domini milleſimo qua-*
„ *dringenteſimo quinquageſimo indicione terciadecima die jo-*
„ *vis vigeſimotertio menſis aprilis Vincentie in camera Con-*
„ *ſolarie dicte civitatis vincencie comparuit coram egregio &*
„ *ſapiente legum doctore domino antonio de calbis de rave-*
„ *na Vicario magnifici & generoſi viri domini Mathey bar-*
„ *baro de venetiis civitatis & diſtrictus vincencie digniſſimo*
„ *poteſtate pro Sereniſſima Ducali dominatione noſtra Vene-*
„ *tiarum necnon egregiis & doctiſſimis viris dominis nicolao*
„ *de aymerico & bartholomeo de Baſano deputatis pro comu-*
„ *ne Vincencie & per collegium notariorum civitatis Vincen-*
„ *cie ad examinandum & approbandum notarios ſufficientes*
„ *diſtrictus Vincentie & reprobandum inſuficientes Albertus*
„ *magiſtri henrici cerdonis de Arzignano & dixit ſe velle*
„ *exercere artem tabelionatus & notarie cum ſit creatus no-*
„ *tarius per egregium virum Aluiſium quondam domini an-*
„ *tonii de Luſchis comitem palatinum & ſtatim produxit*
„ *privilegium ſuum ſibi factum & conceſſum per ſupraſcri-*
„ *ptum aluiſium ſubſcriptum per johanem mattheum filium*
„ *antonii jordani de matarelis de valdagno & bullatum ſua*
„ *ſolita bulla cum uno capite in cera rubra cum aliquibus*
„ *literis ſive uno verſu dicente*

quo duce Cartago cecidit Sipionis imago

(*a*) Libro de' Nod. ſegnato ✠✠: intitol. *approbation. ac reprobationum notariorum vicentini diſtrictus*. 1450. MS. in fogl., in pecora, ſenza Cartadura.

„ *cuius quidem privilegii supraſcripti dicto alberto magiſtri*
„ *cerdonis de Arzignano conceſſi per supraſcriptum aluiſium*
„ *tenor talis eſt .*

„ *In nomine ſancte & individue trinitatis . amen . Im-*
„ *perialis quidem regiaque romana majeſtas univerſi terrarum*
„ *orbis ejuſdemque rerum pulchre curam gerens dum vigili*
„ *ſanaque meditatione* omnia *olim ſuo libraret in pectore ani-*
„ *madvertit tandem oficio tabelionatus notariorum ad ipſius*
„ *reipublice ſtatum atque perfectionem tam neceſſitatis quam*
„ *comoditatis gratia penitus indigere . eapropter volens ipſi*
„ *reipublice premiſſorum intuitu veluti prudenter ita ſalubri-*
„ *ter providere Tabelionum & notariorum creationem divino*
„ *quodam motu inter homines affore voluit & inſtituit &*
„ *per illa ſupradicte reipublice circa humana negocia autenti-*
„ *ce legitimeque tractandum ſicut oportet proſpexerat ſubve-*
„ *nire . hinc eſt quod ipſius imperialis regieque romane ple-*
„ *nitudinis poteſtatis ideo in egregios viros dominos comites*
„ *palatinos creandorum tabelionum atque notariorum juriſdictio*
„ *noſcitur emanaſſe ut ejuſdem juriſdictionis gratiam in im-*
„ *perii ſubiectos atque devotos palatini comites ipſi juxta ſi-*
„ *bi traditos ordines comunicando diffunderent . ſane cum ab*
„ *ipſius imperatorie regieque romane majeſtatis faſtigio egre-*
„ *gio viro alviſio quondam eximii viri domini antonii de*
„ *luſchis ſecretarii in criſto patris & domini domini marti-*
„ *ni ſacroſancte romane ac univerſalis eccleſie ſummi ponti-*
„ *ficis civi vicentino utpote comiti palatino de ipſius crean-*
„ *dis tabelionibus atque notariis dignitas collata ſit atque po-*
„ *teſtas ſicut in ipſius domini antonii ejus patris ab impe-*
„ *riali culmine ſibi tradito privilegio ſpeciali videlicet a ſe-*
„ *reniſſimo principe & domino domino Sigiſmundo divina fa-*
„ *vente clementia romanorum rege ſemper auguſto ac unga-*
„ *rie boemie dalmacie croacie &c. rege viſo tunc & lecto*
„ *per me notarium infraſcriptum evidentius legitur contineri .*
„ *idcirco ipſe idem alviſius ut prefertur comes palatinus al-*
„ *bertum filium quondam henrici de arzignano vicentini di-*

„ *ſtri-*

" *strictus coram ipso domino comite hoc instanter postulantem*
" *& devote acceptantem fecit instituit creavit & ordinavit*
" *publicum verum atque legitimum notarium & tabelionem*
" *eumdemque de notarie & tabelionatus officio operando si-*
" *mul & exercendo tam in instrumentis ultimisque volunta-*
" *tibus & judiciorum actis publice & autentice conscribendis*
" *quam in omnibus aliis & singulis gerendis & exercendis*
" *que ad dictum officium tam jure quam consuetudine vel*
" *alio quocumque modo spectare possent & pertinere per uni-*
" *versas civitates terras & castra aliave quecumque loca que*
" *romanorum profiterentur imperium cum pena & calamario*
" *quam quodque suis tenebat in manibus legitime atque sole-*
" *lemniter investivit . Et hoc ideo quia albertus antedictus*
" *pro hiis omnibus domino comite antedicto vice & nomine*
" *sacri romani imperii recipienti porrectas sibi tangendo scri-*
" *pturas fidelitatis debite ut hic prestitit sacramentum . Vi-*
" *delicet juro ego albertus antedictus atque promitto ad san-*
" *cta dei evangelia quod serenissimis principibus & dominis*
" *romanorum regibus atque imperatoribus presenti simul atque*
" *futuris legitime intrantibus perpetuo fidelis existam instru-*
" *menta quoque & alia queque acta in publicam formam re-*
" *digenda in papirio non scribam atque carta abrasa sed in*
" *membrana nova & munda dictaque testamenta conscribam*
" *fideliter & ea atque alia quecumque comissa prout de-*
" *bebunt in arcano tenendo nemini pandendo donec debue-*
" *rint mandato judicis aut alia exigente justitia publicari .*
" *Causas insuper viduarum pupillorum orfanorum & alia-*
" *rum personarum miserabilium earumque jura defendam pro*
" *viribus . denuo pontes viarumque publicarum emendatio-*
" *nes omni tempore procurabo & generaliter officium meum*
" *tabelionatus &c fideliter exercebo . hiis ergo juramentis*
" *ut prefertur exhibitis ipsi alberto super maxillam ad eter-*
" *nam hujus rei memoriam prefatus dominus comes dedit*
" *alapam sic dicens vade & esto bonus juxta premissa no-*
" *tarius . mandans preterea de premissis per me johanem*
ma-

„ *matheum notarium infrascriptum in eorum testimonium &*
„ *fidem presens documentum fieri ac ipsius comitis sigilli cum*
„ *cera rubra hic impressi munimine roborari . actum sub an-*
„ *no nativitatis dominice millesimo quadringentesimo quinqua-*
„ *gesimo die veneris sextodecimo mensis januarii Vincencie in*
„ *comuni palacio supra sala scrinioli sita in dicto palacio*
„ *presentibus johane notario filio antonii quondam regandi de*
„ *zermegedo & cive vincencie & benedicto quondam Petri*
„ *de buxia & tride famulo filiorum quondam simonis de por-*
„ *tis civium & habitatorum civitatis vicencie testibus ad hec*
„ *convocatis specialiter & requisitis .*

„ *Quo producto privilegio & lecto coram suprascriptis*
„ *dominis deputatis per me notarium infrascriptum de ver-*
„ *bo ad verbum data sibi tema & eis composito latino*
„ *congruo per suprascriptum albertum & visa quadam scri-*
„ *ptura coram ipsis scripta per eumdem albertum laudave-*
„ *runt & approbaverunt dictum albertum quondam henrici*
„ *de arzignano esse bonum scriptorem & sufficientem &*
„ *sibi licentiam dederunt ut possit conferre instrumenta se-*
„ *cundum formam & tenorem sui privilegii tamquam bonus*
„ *& sufficiens notarius imperiali auctoritate constitutus ut su-*
„ *pra .*

„ *Et ego bartholomeus filius quondam johanis de alonte*
„ *notarius &c.*

Passo quindi ad apprendere , che il privilegio era comunicabile , e si distendeva alla successione ; perchè *quindeci* anni appresso , cioè del *millequattrocentosessantacinque* , ritrovo ; che *Antonio Losco* , figliuol di *Luigi* figliuol d' *Antonio famosissimo Oratore* (così la *Carta*) , e il *più eloquente della sua età* (*a*) , siccome *Conte Palatino* , elegge a Notajo *Niccolò* figliuolo d' *Ognibene* dei

(*a*) Libro supradicto, cum sermo est de *Ognibene* .

dei *Castellani* di *Lonigo* (*a*); siccome fa del *sessantotto* con *Pasqualino* figliuol di *Francesco* qu. *Scipione*, dello stesso *Lonigo* (*b*).

Ora oltre i tre almeno maschi, ebbe *Antonio* sei figliuole femmine; eccellente ognuna in bellezza, per ingegno, e per onestà (*c*). La prima si accasò con *Giovanni* dell' alta *progenie* dei *Maltraversi*: e vive il Documento, con che le si assegnano *cinquecento Ducati*: *boni auri & justi ponderis*: di dote. Il di Lei nome fu *Tommasina*, e si maritò ai 13. Maggio 1429. (*d*). La seconda ebbe in isposo *Nicola Chieregato* (*e*), Padre di quel *Lionello Vescovo di Concordia*, che fu *Legato* della *Sede Appostolica*, a *Cesare*, al *Re* di *Francia*, alla *Serenissima nostra Repubblica*; e che avrà luogo nel seguente Tomo. La terza s' unì in matrimonio con *Francesco Leoniceno*; e fu Madre, tra gli altri, di quel *Niccolò*, *Medico Oratore* e *Filosofo*, cotanto celebre, che riempì di se un tempo, e del suo sapere l' *Italia*; e che de' occupare in appresso un sito principalissimo tra i nostri Scrittori. La quarta fu moglie di *Pier Valmarana*, ottimo Cittadino. La quinta divenne Consorte di *Vicenzo Capra*; e condecorò la sua Patria dei tre figliuoli *Francesco Bernardino*, *Pietro*, e *Girolamo*. La sesta finalmente, ch' ebbe nome *Lucia*, s' accoppiò con *Ferrigo Anzolello*; e fatta Madre di due figliuole, propagò con esse la doppia stirpe dei *Zuffati*, e dei *Schii* (*f*). Di codesta pure esiste in *Archivio* il Registro dei *cinquecento Ducati*: *boni auri*, *& justi ponderis*: ch' ebbe

---

(*a*) A suo luogo vedremo codesto *Ognibene* dirsi dei Castellani di *Lonigo*, perchè nativo di quel Castello, peraltro appartenere ai *Bonifoli*.

(*b*) ibid. cum sermo est de *Pasqualino*.

(*c*) *Pagliar.* Ital. l. 6. p. 246.

(*d*) Archivio de' Nodari defonti. Registro 1429. Tomo Settimo.

(*e*) *Nicola* non è da confondere con *Nicolò*, che fu Figlio di *Nicola*.

(*f*) *Pagliar.* Ital. loc. cit.

be in dote ; (*a*) e che riceve l'*Angiolello*, dalle mani di *Antonio Niccolò Losco*, eccellente Dottor di Legge (*b*), come *Procuratore* di *Antonio* il *Fratello* Padre di *Lucia*, l'anno *millequattrocentotrentuno*.

Antonio intanto sortì *Egli* dalla natura singolarissimo ingegno, ed una somma inclinazione agli studj ; e coltivò l'uno e l'altro a maraviglia ne' suoi verdi anni sotto la disciplina di *Vittorino* da *Feltre*, di *Cincio Romano*, di *Bartolommeo* da *Montepulciano*, del *Poggio Fiorentino*, e di *Emmanuel Grisolora* (*c*) ; Maestri tutti cospicui, e di gran nome nella Repubblica Letteraria ; e così profittò, come vedremo tra poco.

Cresciuto negli anni, e resa celebre ovunque la molta sua abilità, il *Duca* di *Milano Giangaleazzo Visconti* lo volle presso di se, suo *Cancelliere*, e *Segretario* ; che così in fatti si sottoscrive del *millequattrocentotrè* a quel Poema, che indirizza a' *Vicentini*, esortandogli alla fedeltà e alla costanza (*d*).

L'anno seguente *millequattrocentoquattro* si fu l'anno avventuratissimo, in cui la prima di tutte la *Città* di *Vicenza* si assoggettò spontaneamente al *Dominio Veneto*; ed ebbe in ciò molta parte il nostro *Antonio*: il quale veggendo da un lato, dopo la morte di *Giangaleazzo*, indebolite di assai le

---

(*a*) Arch. de' Nodari defonti. Registro 1431. Tomo secondo, pag. 464.
" *In Christi nomine Amen. Anno &c.*
" *presentibus &c. ibiq. Federicus quondam*
" *egregii & sapientis Viri utriusq. juris*
" *doctoris domini Antonii de Anzolellis*
" *civis vincencie — manualiter recepit —*
" *& in concordio fuit cum — dom. Anto-*
" *nio Nicolao quondam — ludovici de lu-*
" *schis fratre & procuratore famosissimi*
" *viri — Antonii — ac loco nomine &*
" *vice dom. lucie filie — Antonii, quam*
" *dom. luciam dictus federicus alias gau-*
" *diaverat, & pro ejus legitima uxore*
" *duxerat se habuisse — in dotem & no-*
" *mine dotis — lucie — quingentos duca-*
" *tos —*
" *Ego donatus quondam bartolomei a sa-*
" *le &c.*

(*b*) ubi modo.

(*c*) Così *Silvio Piccolomini*, di cui in appresso.

(*d*) *Vester Concivis & Frater Anthonius Luscus Vincentinus Illustrissimi Comitis Virtutum & Ducis Mediolani Cancellarius Secretarius. X. Idus Martias* 1403.

le forze dei *Duchi di Milano*, da non potere perciò con decoro ſostenere più a lungo la ſua fedele *Vicenza*, per cui aveano incontrate in addietro tante battaglie; e riacceſi dall' altro i *Padovani* per muoverle nuova guerra, e ricattarſi dello averſi *Ella* ſottratta dal loro giogo; col conſenſo dei Cittadini, a cui s' era già reſtituito, chieſe opportunamente ſu ciò conſiglio alla *Ducheſſa Vedova* di *Giangaleazzo*; e n' ebbe da Lei quell' ottimo a cui s' appigliarono della volontaria dedizione alla *Sereniſſima Repubblica*; perciò ſciogliendogli dal giuramento di fedeltà, che forſe gli potea intrattenere (*a*). La *Repubblica* in fatti, appunto col noſtro *Loſco*, ſi dimoſtrò molto ſenſibile di queſto avvenimento; e concepì di *Lui* tale ſtima, che tantoſto diſegnò di ſpedirlo ſuo Imbaſciadore al Papa d' allora *Innocenzo VII.*, ed appoggiare alla di *Lui* deſterità uno ſpinoſiſſimo affare. Voleva Ella rimoſſo dal *Veſcovado* di *Verona Jacopo Roſſi Parmigiano*; per ſoſtituirvi il *Nobile Veneto*, o ſia *Patrizio*, *Angiolo Barbarigo*: e codeſta è la Ducale di *Michiel Steno*, onde al *Loſco* ne fu incaricato il maneggio (*b*):

„ *Nos Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiarum &c.*

„ *Committimus tibi circumſpecto & ſapienti viro Antonio de Luſchis dilecto Civi & Fideli noſtro, quod pro exequendo infraſcripta mandata noſtra, debeas ire noſter Ambaſciator, & te conferre ad preſentiam Summi Pontificis: cui facta humili reverentia, & devota recomendatione (& preſentatis noſtris Litteris credentialibus in tui perſonam tibi aſſignatis) debeas reverenter exponere parte noſtra. Quod ego, meaque communitas* „ *ſue*

(*a*) Stor. Ven.
(*b*) Vide *Ughelli. Veronenſes Epiſcopi*. Col. 896-94.

„ sue sanctitatis devotissimi filii a decem mensibus citra ;
„ vel circa , pluribus litteris replicatis , & vive vocis
„ oraculo , presertim nostri Ambasciatoris nuper a pedibus
„ sue sanctitatis ad nos reversi , supplicavimus sue clemen-
„ tie . Ut dignaretur D. Jacobum de Rubeis removere ab
„ Episcopatu Verone : quia ipsum suspectum habemus causis
„ & rationibus per nos scriptis , & sepius allegatis per su-
„ prascriptum nostrum oratorem sue sanctitatis . Et certe non
„ possumus non mirari , quod supplicationes nostre pre-
„ dicte , toties replicate , & tantum juste , in conspectum
„ sue beatitudinis gratiam exauditionis nondum invene-
„ rint . . . .
„ Et quia pro conservatione status nostri in Civitate Vero-
„ ne predicta omnino opus est , quod Episcopatui predicto
„ presit persona sapientissima , & nobis fidissima , ut est
„ R. E. D. Angelus Barbadico Episcopus Chrismen. Nobilis
„ Civis noster — iterato deliberavimus te ad pedes Aposto-
„ licos destinare humilime supplicantes , ut sua clementia di-
„ gnetur removere dictum D. Jacobum de Rubeis ab Episco-
„ patu Verone predicto , & de ipso providere prefato D. An-
„ gelo Barbadico Episcopo Chrisemensi — Ac etiam quia su-
„ mus sollicitati a fidelibus nostris Veronensibus , & a toto cle-
„ ro dictæ Civitatis , qui omnes clamant , remotionemque di-
„ cti D. Jacobi summopere appetunt , & postulant dictum
„ D. Angelum Civem nostrum — & etiam aliis rationibus ,
„ que tue prudentie videbuntur , debeas procurari intentionem
„ nostram predictam , sicut de sapientia tua plene confidi-
„ mus . Et tam si obtinebis nostram sententiam , quam non ,
„ debeas nos de omnibus informare , & exspectare nostrum
„ mandatum . insuper debeas nostri parte visitare & devote
„ salutare R. D. Cardinales , & alios qui tibi videbuntur ,
„ rogando eos , & instando , & procurando apud eos cum
„ illis rationibus , & verbis pertinentibus , que tibi vide-
„ buntur , quod sint propitii & favorabiles ad obtinendam
„ nostram intentionem . & ut tibi dent fidem credulita-

„ tis

„ *tis fecimus tibi assignare multas Litteras credentiales ,*
„ *quas prędictis poteris pręsentare , cuilibet suam . . . .*
„ . . . .
„ *Potes tecum ducere tres famulos , & quatuor equos , &*
„ *expendere singulo die ducatos duos in omnibus expensis quo-*
„ *modolibet occurrentibus , non intelligendo tabula naviggio-*
„ *rum , aut agoria equorum , de provisione vero tuę perso-*
„ *nę in reversione tua providebitur secundum merita bonorum*
„ *operum tuorum .*

„ *Datum in nostro Ducali palatio , die decimonono men-*
„ *sis junii indicione XIIII. MCCCCVI.*

L' esito fu , che il *Losco* riuscì ottimamente in quell' ardua incombenza ; perchè asserisce l' *Ugbelli* (*a*) , che ai due di Settembre dello stesso anno il Pontefice trasferì il *Rossi* dalla Chiesa di *Verona* a quella di *Lucca* ; e compiacque , per la mediazione del nostro *Antonio* , i Signori *Veneziani* .

Se non che appena dopo la traslazione suddetta , cessò di vivere *Papa Innocenzo* ; ed ebbe il *Losco* una novella deputazione dal *Veneto Senato* , e una seconda *Ducale* , con cui destinavasi Imbasciadore al nuovo Pontefice ; ed è la seguente :

„ *Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiarum &c.*
„ *Spectabili , & Sapienti Viro D. Antonio de Luschis*
„ *Oratori nostro in Romana Curia Fideli dilecto .*

„ *Nos Michael Steno &c. Mandantes , quod si dispositio*
„ *Reverendissimorum Cardinalium fuerit processisse ad electio-*
„ *nem , & creationem novi Papę , & fuerit electus & crea-*
„ *tus , quod debeatis comparere ad pedes suę Apostolicę San-*
„ *ctitatis , nisi ab Urbe esset valde remotus , condolendo no-*
„ *stri parte de morte Bonę memorię Sanctiss. D. Innocent.*
„ *Papę , & congratulando de creatione suę Sanctitatis ad*

(*a*) loc. cit. Tom. V.

„ *Apostolicam dignitatem . Hoc facto , ejusdem Benedictione ,*
„ *& licentia habita , ad Nostram presentiam redire debeatis* . . . .

„ *Datum in Nostro Ducali Palatio* 20. *Novembr.*
„ *MCCCCVI.* (*a*) .

Peraltro per l' appunto in *Roma* crebbe a dismisura , e s' aumentò la fama e l' opinione di *Antonio Losco* : divenne ivi tra poco in un' altissima estimazione presso tre Sommi Pontefici *Martino V.* , *Eugenio IV.* , e *Niccolò V.* , e nel Pontificato di tutti e trè fu certamente *Segretario Appostolico* . Lo attestano , oltre il *Filelfo* , *Flavio Biondo* , il *Poggio* , ed il *Barbaro* (*b*) , ch' erano contemporanei ; il *Cardinal Quirini* (*c*) , e *Apostolo Zeno* (*d*) ; cosicchè sia redarguibile il *Platina* , che annoverando i Segretarj d' *Eugenio IV.* fa onorata menzione di *Leonardo Aretino*, di *Carlo Poggio* , dell' *Aurispa* , del *Trapesunzio* , del *Biondo* , qualificandogli per Uomini dottissimi; e vi ommette il *Losco* (*e*).

La verità è, che al tempo dell' ultimo di quei tre *Papi* non solamente cuoprì *Egli* il posto di *Segretario*; ma venne da esso spedito suo *Nuncio* , o *Imbasciadore* a *Filippo Duca di Milano* , onde proccurare confermata la pace , che temeà vacillante (*f*) . Ciò avvenne circa l'anno *millequattrocentoventitrè* ; e lo racconta il *Poggio* appunto , nella sua celebre *Storia Fiorentina* . Finalmente tanta era presso quel *Sommo Pontefice* l'opinione acquistatasi dal nostro *Antonio* , che *Francesco Filelfo* del *millequattrocentoventinove* gli scrive da *Fiorenza* , e significandogli d'essere poco persuaso di quella Città, lo prega a provvederlo d' impiego nella Corte di Roma, ove sapea ch'era accettissimo , e molto autorevole (*g*).

La

(*a*) Tom. IV. Ist. *Barbaran.* pag. 1042.
(*b*) *Quirini* Diat. Prælim. p. 2. pag. 67.
(*c*) ivi .
(*d*) Dissertaz. Voss. Tom. II. pag. 4. e altrove .
(*e*) Vita di *Eugenio IV.*
(*f*) Hist. Florent. Ediz. *Recanati* pag. 211.
(*g*) Epist. *Philelphi* pag. 10. *Franciscus Philelphus Antonio Lusco Secretario Apostolico S.* Edit. Ven. per *Bartholom. Imperatorem &c.* MDXLIIII. 8.

La vicinanza al *Pontefice* , le cospicue incombenze , ed il posto, gli fecero incontrare molte illustri amicizie ; ma le altre più dei Letterati migliori di quegli anni le deve *Antonio* al suo ingegno , ed alla propria natura . Per natura infatti era *Egli* di maniere le più soavi , e giocondissimo , *Nelle Facetie de Poggio Fiorentino traducte de latino in vulgare ornatissimo* (*a*) , nominato veggiamo il *Losco* alla *Facetia X.* così : *Antonio lusco molto faceto foe – :* alla XLIX. così : *Antonio lusco doctissimo :* alla CXV. *Antonio lusco sopra tutti facetissimo – :* e finalmente alla CXXIII. *Antonio lusco homo umanissimo , & facetissimo :* e ciò lo rendeva a tutti caro , e desiderato da tutti ; ma specialmente dagli eruditissimi suoi *Pontificj Consegretarj* .

Abbiamo a proposito di ciò, nella *Diatriba* del *Cardinal Quirini* (*b*) , e una lieta cena nella vigna di *Bartolommeo da Montepulciano* , presso la *Basilica Lateranense* in una sera di State , a cui sedeano invitati alcuni dei *Segretarj* del *Papa* , e si dialoghizzava giocosamente tra loro sull' avarizia di chi appresta un convitto; e ci avea luogo tra gli altri Cortigiani anche il *Losco*. E v' abbiamo , che in una Lettera assai lepida , scritta appunto dal *Poggio* a *Leonardo Aretino* , si descrive un desinare piacevolissimo e festoso, tra il *Losco* , il *Cincio* , il *Montepulciano* , ed il *Bardi* , oltre il *Poggio* medesimo , ognun dei quali pagava la sua porzione (*c*) : locchè tutto dimostra il nostro *Antonio* d' un genio , e d' una conversazione amenissima per natura .

Rapporto all' ingegno , ed alle molte lettere del *Losco*: dei tanti Valent' uomini e celebri , che di *Lui* parlano , chi lo chiama *famosissimo* (*d*) , come s' è detto di sopra, e *il più eloquente Oratore del Secolo:* chi *dottissimo* ed *eloquentissi-*

(*a*) Libro così intitolato , senza luogo, senz' anno, e senza nome di stampatore, e senza numerazione di Carte.

(*b*) *Diatriba Prælim.* P. 1. cap. 3. p. 67.

(*c*) ibid. cap. 4. pag. CXII.

(*d*) Vide retro ; ove del Conte Palatino *Luigi* figliuolo di *Antonio*.

tissimo; ſiccome fanno *Franceſco Barbaro*, e il *Biondo* (*a*): chi *Poetà* e *Oratore preclariſſimo*, *riputato per uno de' maggiori dotti, e letterati d'Italia, che portò alla Patria nome, e ſplendore grandiſſimo* (*b*): chi *chiaro, e facondo nella Poeſia*, e *nell' Arte Oratoria* (*c*): chi *elegantiſſimo dello ſtile* (*d*): chi *Aſtrologo inſigne*, e *profondo Fiſico* (*e*): chi *celeberrimo* (*f*): ed il *Guarino*, a conchiudere, ſolea dire di *Lui* (ſcherzando quaſi con bizzaria ſul *Cognome*) che benchè *Loſco* (cioè *ſemicieco*) era però *veggentiſſimo* (*g*), e che ci vide più d'*Argo*, il quale era tutto occhi: e, per teſtimonianza di *Flavio Biondo*, *veggentiſſimo* appunto lo ſoleva chiamare Egli pure *Leonardo Aretino* (*h*).

Più d'ogn' altro però, e con miglior fondamento parlano di *Lui*, e lo commendano le di *Lui* Opere; pochiſſime delle quali viddero fin' ora la pubblica luce, in confronto delle molte più, che o ſi ſono ſmarrite, o giacciono da tanto tempo fra le tenebre di alcun privato ſgabello miſeramente ſepolte.

Fra le *Proſe* ſono e ſtampati, e famoſi i *Commenti* del *Loſco*, ſopra *undeci* delle *Orazioni* di *Cicerone* [non ſopra *dodeci*, ſiccome il *Biondo* credeva erroneamente (*i*)]. Di codeſte Orazioni, o a meglio dire, di *otto* di *eſſe* (*k*), la curioſa invenzione è degna di Storia. Al *Poggio* adunque, ed al *Montepulciano* [ai quali il *Cardinale Quirini*, in virtù d'una lettera diſeppellita, v'aggiugne meritamente anche

(*a*) *Barb.* Epiſt. XVI. *ad Thomaſium*. *Biondo* Iſt. illuſtr. Marchia Tarviſina, pag. 379.
(*b*) *Marzari* Iſt. *Vicent.* Libro ſecondo pag. 137.
(*c*) *Pagliar.* Lib. quarto pag. 178. Ital.
(*d*) *Marzari*, ubi retro; & alii.
(*e*) *Pagliar.* Latin. Lib. 6. pag. 148.
(*f*) *Franciſcus de Fiano*. Carmen ineditum: *celeberrimo viro Domino Antonio de Luſchis laurea & immortalitate digno*.
(*g*) apud *Pagliar.* ubi retro.
(*h*) *Biondo* in una Lettera inedita che ſcrive del 1435. da *Firenze* all' *Aretino*, in propoſito d'una conteſa Letteraria tra i Segretarj d'*Eugenio IV*.
(*i*) Ital. illuſtrata p. 379.
(*k*) *Poggius* in Epiſt. ſive ad *Guarinum*, ſive ad *Aretinum*, ſive ad *Barbarum*. Vide Diatribam Prælimin. *Card. Quirini*. P. 1. p. IV.

che *Cincio* (*a*], mentre in *Coſtanza* ſi celebrava il *Concilio*, venne vaghezza di ſcorrere, nei giorni di riposo, fin' al *Monaſtero* di S. *Gallo*, diſtante da *Coſtanza ventimille paſſi* (*b*), e frugare, ſe v' era modo, in quella copioſiſſima *Biblioteca*, nota già e inſigne. Ebbero infatti ad accingerſi alla bella impreſa, e ad ottenerne l' intento: che tra quella immenſa moltitudine di *Manoſcritti* e rariſſimi, condannati nel fondo d'un' oſcuriſſima Torre al più ſordido vituperio, vi ripeſcarono fortunatamente anche le otto *Orazioni* di *Cicerone* ſuddette; che durarono peraltro fatica a così tergerle dalla molta tenace polvere, dalla immondezza, e dal fumo, che ritornaſſero intelligibili. Ora dopo di averle ricuperate, le ebbe l' amico *Loſco*; e oſſervandole di nulla più illuſtrate, che di alcune, bensì utili, ma breviſſime *Spoſizioni*, *a modo di Temma*, dall' antico *Quinto Aſconio Pediano* (*c*), ſi miſe in animo di voler eſſere il primo a far loro un' ampio, e perfetto Commento. Vi ſi pruovò, e ne riuſcì così bene, che *Enea Silvio Piccolomini*, Letterato di tanto nome, e che fu poi *Pio II.* Sommo Pontefice, ſcrive da *Vienna* del *millequattrocentoquarantatrè* a *Franceſco de Fuſte*; che tanto aveva bramati, ritrovandoſi in *Baſilea*, i *Comenti* del *Loſco* a *Cicerone*, che ſarebbeſi perfin determinato a traſcrivergli di propria mano, ſe un pò d' ozio glielo aveſſe permeſſo (*d*). E queſta è la ſtima, in che univerſalmente ſi tennero dai Letterati d'allora, e tuttora ſi tengono dai moderni, quegli eruditi *Comenti*; e molto più la dottiſſima Introdduzione ad eſſi, che gli piac-

(*a*) Epiſt. *Cincii ad Franciſcum de Fiana Praeceptorem ſuum*. Vide *Diatribam* P. I. p. VIII.

(*b*) *Poggius* ubi ſupra.

(*c*) *Poggius* idem in eadem Epiſt. *Diatribæ* Prælimin. eadem pagina.

(*d*) Epiſt. CLXXVII. „ *Æneas Sylvius S. P. D. Franciſco de Fuſte Theologo, & Oratori optimo*. „ *Anthonium* „ *Luſcum ſuper Orationes Ciceronis quantum deſideraverim, Baſileæ dum eſſemus,* „ *intellexiſti; quem etiam manu mea tran-* „ *ſcribere ſtatueram, ſi otium fuiſſet, ſed* „ *obſtitit repentinus meus receſſus &c...* " Ex *Vienna* Kal. Jul. 1443. Vide etiam Epiſt. CXI.

piacque appellare *Inquisizione* (*a*), o ricerca, e intitolarla ad *Astolfino Marinoni*. Il *Manoscritto Originale* del *Losco*, afferma il P. *Labbè* (*b*), che si conserva tuttora nella *Biblioteca Reale* di *Parigi*. Due altri *Esemplari* ne vide il P. *Montfaucon* nella *Medicea* di *Firenze*; ed uno in S. *Germano* (*c*). *Marco Barbo*, il primo, stimolò *Girolamo Squarciafico* a rendergli pubblici colla stampa (*d*); e si eseguì in *Venezia* da *Gio:* di *Colonia Agrippina*, e *Giovanni Manthen de Gerretzen* nel *MCCCCLXXVII.* in foglio, premessovi *Q. Asconio Pediano*. Ne abbiamo una seconda Edizione poco dopo, cioè del *novanta* in circa (*e*); un'altra in *Milano* del *MCCCCLXXXXIII.* (*f*), e molt' altre successivamente; ora con unitovi il *Trapesunzio* (*g*); ora con insieme *Sicon Polentone* (*h*), ora col *Silvio*, col *Bugelio*, col *Bucoldiano*, col *Merula*, col *Melantone*, e molt' altri; e in *Basilea*, ed in *Parigi* (*i*): sempre vero restando, che il *primo* a commentar quelle undeci Orazioni [dall' *Orlandi* individuate (*k*)], di proposito e interamente, stato sia *Antonio Losco* (*l*).

Fra le altre *Prose* del nostro *Autore* comparve al Mondo, pochi anni sono, una *Pistola* scritta a *Niccolò* d' *Este Marchese di Ferrara*; con essa seco lui consolandosi, e ringraziandolo colle voci quasi d'*Italia* tutta, perchè avea messo a morte il *Tiranno Ottone III.* Giaceva codesta *Lettera* inedita nella *Biblioteca Estense*, e la produsse l'immortal *Mu-*

(*a*) *Antonii luschi Vicentini oratoris clarissimi inquisitio &c.* Ediz. in fogl. MDXX. impendio *Resch*, industria *Vidoe*.

(*b*) Biblioth.

(*c*) Biblioth.

(*d*) Vide illam edition. „ *Non te fugit fortasse Hieronyme &c.*

(*e*) *Vulpiorum* Biblioth. domestic. Appendice seconda pag. 269.

(*f*) *Argelati* Biblioth. Mediolan. pag. 593. in Libraria *Leonardi Pachel* officina.

(*g*) in Edit. priori anni 1477. & aliis.

(*h*) in Edit. *Vulpiorum*; *Vidoe*; & aliis.

(*i*) Vide Bibliot. *Einsianam*: *Maittaire* Vol. 5. p. 1. pag. 86. *Gesner.* pag. 14. col. 1.

(*k*) Arte e progressi stampa. pag. 359.

(*l*) Tutti i sopraddetti.

Muratori ; inserendola negli *Annali Estensi* di *Jacopo Delayto* (*a*) .

Nella *Laurenziana* di *Fiorenza* scuoprì il P. *Montfaucon* (*b*) una seconda *Lettera* del *Losco* tuttora inedita ; ed è codesta :

„ *Antonii de Luschis Secretarii Apostolici Epistola ad Car-*
„ *dinalem quemdam , de Ecclesiæ calamitate & persecutione*
„ *per discessionem P.P. de Sacro Collegio ab obedientia Sum-*
„ *mi Pontificis* . "

È v' è congiunta la

„ *Responsiva ad Dominum Antonium de Luschis pro parte*
„ *Cardinalis Mediolanensis* . " Meritarebbono entrambe la luce (*c*) .

Il *Konigio* nella sua Biblioth. lo fa Autore d' un Trattatello , intitolato *Domus pudicitiæ* (*d*) ; ma di questo , qualunque egli siasi , Opuscolo , non c' è fuor di Lui chi ne parli .

Avrebbono ad esistere [secondo il *Pagliarini* (*e*] ed una di *Lui* Lettera al *vittoriosissimo Cavaliere Ugoletto Biancardo* ; e moltissime a *Coluccio Uomo eloquentissimo* , *Cancelliere della Repubblica Fiorentina* ; ma di ciò null' altro è a nostra notizia , fuorchè un' *Invettiva* piuttosto dello stesso *Coluccio Salutati* contra del *Losco* , riferita da *Filippo Villani* , appunto nella di *Lui Vita* (*f*) ; di che favella il *Co: Mazzucchelli* Egli pure in una nota, e altrove (*g*) .

Il *Barbarano* finalmente nel suo *Viridario* (*h*) accenna alcune altre di *Lui* Lettere Latine a *Bartolommeo Pagello* , Manoscritte ; ma di queste pure io non saprei rendere conto alcuno fin' ora .

Paſ-

(*a*) Rer. Italic. Tom. XVIII. col. 1065.
(*b*) Biblioth. T. 1. pag. 285.
(*c*) *Pluteo* 20. num. 3.
(*d*) pag. 487. col. 2.
(*e*) Lib. VI. pag. 148.
(*f*) Vita *Coluccio*, tra quelle degli Uomini illustri.
(*g*) Annotazione 18., e Prefazione a car. 19. col. 2.
(*h*) *Viridario* MS. presso Co: *Conti* pag. 260.

Passiam' ora alle Opere *Poetiche*.
Siccome delle *Prose*, così di queste, una o due appena si son rese pubbliche colla stampa; e le altre tutte l' aspettano, ma fin' al dì d' oggi (che pure trascorsero vicino a quattro secoli), senza poterlo ottenere giammai. Io prometto di farlo, perfezionata ch' abbia la *Biblioteca* che ho per le mani; e le unirò a tant' altre cose inedite dei nostri *Vicentini*.

Ecco la Prima Poesia di *Antonio Losco* alla luce. Ella è un *Carmen* di 101. *Versi Esametri* in morte di *Giangaleazzo Duca* di *Milano*, trapassato il dì 3. di Settembre del *millequattrocentodue*. E' distesa nel *Pagliarini* (*a*): comincia così:

„ *Cum ducis anguigeri variis divisa sepulchris*
„ *Membra cubent; sic jussit enim, nam viscera servat*,
„ *Antoni, tua sancta domus celebrata Viennæ*,
„ *Cor Ticinensis Michael, Cartusia corpus;*
„ *Hic quoque, ad æternum patriæ populique dolorem*,
„ *Vexilla, & Clypei, & lacrimosæ insignia pompæ*,
„ *Exequialis honos, monumentum flebile pendent*
„ *Instar &c.*

e finisce:

„ *Et cum vicino turrita Perusia ploret*
„ *Assisio, & mestæ saliant ad sidera voces:*
„ *Romanum gemat Imperium, Romanaque plangat*
„ *Ecclesia, illacriment oculi duo lumina terræ;*
„ *Raptus uterque pugil, Latii quo major in oris*
„ *Non erat; ex Italis Germanos depulit Hostes*
„ *Finibus, & Gallos bello conflixit acerbo*,
„ *Ante Quirinalem possent quam cernere Romam*.
„ *Mille quatercentum atque duos cum duceret annos*
„ *Sol, hunc atra dies Septembris tertia ademit*.

E' ve-

(*a*) Libro 1. Latino p. 62.

E' veramente un' *Epigramma* [come lo chiama il *Pagliarini* (*a*] magnifico ; e avea ragione il *Biondo* di dire , che *Antonio Losco* nel suo comporre sentiva molto della *maestà Virgiliana* (*b*) .

La seconda Opera Poetica stampata, sono 59. Versi , diretti

„ *Egregiis ac Fidelibus Civibus Vincentinis majoribus meis* „ *honorandis . exhortatio ad conservationem fidelitatis .* " Codesti ancora nel *Pagliarini* (*c*) : ma senza il *titolo* , e la *soscrizione* ; entrambi i quali si leggono in un *Codice* , ch' esiste ora nella Biblioteca de' P. P. Domenicani della stretta Osservanza in Venezia ; e lo possedeva il chiarissimo Sig. *Apostolo Zeno* . E' una raccolta di molte Operette inedite fatta da *Benedetto degli Ovetarii* Cittadino Vicentino , e Segretario del *Re* di *Cipro* l'anno *MCCCCLIV.* (*d*). Il principio del *Poema* è tale :

„ *Una vetus Patriæ laus est & gloria nostræ*
„ *Principibus servare fidem, dominosque vereri.*
„ *Hanc ab avis patribusque datam nos jure tenemur*
„ *Amplecti , & nostris post fata relinquere natis .*
„ *Sæva vel adverso tonet inclementia mundo ,*
„ *Martis & horrisonæ feriant hinc inde procellæ ,*
„ *Sive fames & tela premant, vel iniqua profanis*
„ *Motibus obsessum fortuna exhauriat orbem. &c.*

e si conchiude così :

„ *Prima quidem sors est paucis concessa potentum,*
„ *Libertas defensa manu, lateque per urbes*
„ *Regnare, & partis se tollere ad astra triumphis.*
„ *Proxima, scire fide infracta & virtute regentem*

 „ *Fer-*

(*a*) *Pagliar.* ubi retro Lib. 1.

(*b*) Ital. illustr. p. 379. *Carmina Virgilianam majestatem redolentia* .

(*c*) Italiano Lib. 2. p. 138. : in cui manca un Verso intiero, ed è il xx. del manoscritto : *Extulit ; antiquas exempla per inclita laudes* .

(*d*) Codice in 4. grande num. 125. a carte 182.

„ *Ferre ſuum: quæ Phocaicæ laus unica genti*
„ *Romano regnante fuit, populoque Sagunti.*
„ *Hanc nobis liquere patres, hanc duximus ipſi;*
„ *Hanc etiam noſtris ſervare nepotibus æquum eſt.*

Finalmente ſi ſottoſcrive: *Veſter concivis & frater Antonius Luſcus Vicentinus Illuſtriſſimi Ducis Mediolani Cancellarius Secretarius. X. Idus Martias.* 1403.

D' inedito (preſſo di me) c' è ciò che ſegue:

I. *Carmen Doctiſſimo Viro, Muſarumque amiciſſimo Domino Franciſco de Fiano.* Riſponde ad un Poema, con che il ſuddetto lo provoca, del 1406., dal *Colle Viminale* a cantar le glorie di Roma. Sono 101. *Verſo Eſametro*; con cui ſe canta da ſuo pari; cominciando così:

„ *Solverat auricomos Nympharum turba jugales*
„ *Auroræ, quæ prima polo ſe pandit Eoo;*
„ *Frigoreque, & flammis, omnique calore carentem*
„ *Cæleſtem radiis Sol illuſtraverat aulam,*
„ *Sparſaque per terras animalia cuncta labori*
„ *Reddebat rubicunda dies. me juſſa Senatus* (a)
„ *Urgebant Veneti Romanam tendere ad Urbem,*
„ *Oratum ante pedes ſummi Paſtoris. at ingens*
„ *Sollicitum, propter diſcrimina multa viarum,*
„ *Cura dabat; magnum incutiens & fama timorem*
„ *Bellorum obſeſſæque Urbis, faciebat inertem:*
„ *Cum ſubito Duce Calliope &c.*

gli ultimi Verſi;

„ *Vade, age: quid trepidas? quid inertibus otia curis*
„ *Hic teris? atque metu meliora negotia differs?*
„ *Dixerat, & tenues ſe Diva recepit in auras,*

„ *Mu-*

(a) Vide retro pag. CCXXXI. a propoſito dell' Imbaſciata a Roma di *Antonio*, per rimuovere da Verona il Veſcovo *Roſſi* Parmigiano, e ſoſtituirvi il *Barbarigo*.

„ *Musarum comitante choro. tunc totus in ipsum*
„ *Pronus iter, torporemque insolitumque pavorem*
„ *Excutio: mihi per gladios suadentis imago*
„ *Ire jubet; placet inter eos me credere tutum,*
„ *Qui magis infestis turbabant omnia telis,*
„ *Et sacram hostili vexabant agmine Romam.*

Si sottoscrive: *Romæ apud Ædes Pompejanas VIII. Septembris. Tuus Antonius Luscus Vicentinus.*

II. Un' Eroico di 66. Versi. „ *Ad Reverendissimum Patrem* „ *Dominum Dominum Cardinalem Mediolanensem. ipsius di-* „ *gna laudatio, ob id, quod illustrium Dominorum Vicecomi-* „ *tum status confirmandi & pacificandi curam, onusque* „ *susceperit.*

I titoli d' ogni composizione parlano di per se medesimi.

Di questa tal' è il principio:

„ *Magne pugil fidei, rerum fons alte sacrarum;*
„ *Cretica quem nobis, cælo velut ante Tonantem,*
„ *Insula donavit: Graji si talia Vates*
„ *Vera ferunt: nos vera, Pater, nos recta tenemus*
„ *Munera, te Latio divina arcana scientem*
„ *Illa tulit, claræque Italis in finibus Urbes*
„ *Felices tanto sub te Pastore fuerunt.*
„ *Et nunc Ecclesiæ &c.*

e tal' è il fine:

„ . . . . *Interea veniens robustior ætas,*
„ *Aptaque consiliis, tractandisque aptior armis,*
„ *Formidata magis dilectaque nomina fratrum*
„ *Reddet, & hæredes tanto de semine nati*
„ *Sancta per excelsi vestigia patris euntes,*
„ *Non poterunt nisi magna animis evolvere magnis.*
„ *Magnificum fratris generoso sanguine, & ipsa*
„ *Natura est genus Anguigerum dominabile terris.*

III. Al-

III. Altri 48. *Versi Esametri;* intitolati

„ *Ad Magnificum Dominum Carolum de Malatestis :* "
„ *Hortatoria ad prosecutionem causæ susceptæ de componendę statu adolescentium Dominorum Vicecomitum Provinciæ Lombardiæ .*

Cominciano :

„ *Carole magnanimis sate progenitoribus, unum*
„ *Itala quem gaudet tellus genuisse, nec armis*
„ *Nec morum antiquis ducibus gravitate minorem ;*
„ *Ivisti ad Ligures tandem impositurus acerbis*
„ *Cladibus optatum longo jam tempore finem .*
„ *Et bene &c.*

finiscono :

„ . . . . *Complectere causam ,*
„ *Qua nulla in terris fuit unquam sanctior, & te*
„ *Digna magis. pulcram tanto e discrimine partem*
„ *Italiæ eripies, pacemque & fœdera genti*
„ *Restitues: per te antiquis famosa triumphis*
„ *Anguigera alta domus, Latiarum gloria rerum,*
„ *Larga patens profugis, & nobilitatis asylum*
„ *Stabit, & innocui fratres sua sceptra tenebunt.*

Si segna così : *Vincentiæ VIII. Septembris : Magnificentiæ tuæ Servitor , atque devotus Antonius Luscus Vicentinus.*

IV. Un' altro Eroico di 115. Versi . E' una Lettera

„ *Ad probatissimos & singulares Viros Dominum Nicolaum de Spinellis Comitem Joe , & magnum Regni Siciliæ Cancellarium , & Cavalium de Cavallis Consiliarium & Secretarium J. Comitis Oratores in Galliis . Luschi Antonii Vincentini Epistola exhortatoria Gallici Ducis in Italiam transitus.*

Così le dà principio felicemente :

„ *Fama per Italiam celeri delapsa volatu*
„ *Occidui de parte poli rumoribus urbes*
„ *Afficit hic varie, stimulisque calentibus illæ*

„ *Suspi-*

„ *Suspirant , aliæ trepidant formidine gentes ,*
„ *Aurea vipereis quod lilia vinximus armis . &c.*

La chiude il Verso, che segue :

„ *Ultima Pontificis veniat tibi cura supremi .*

E si segna : *Ticinii XXIII. Octobris . Vester Antonius Luscus Vincentinus .*

V. *Cinquantadue* Versi Esametri, in lode del Doge di Venezia *Michiele Steno* .

I primi dieci dicon così :

„ *Vere pater patriæ* Michael *justissime Princeps ,*
„ *Principis officium est Cives defendere , & ipsos*
„ *Natorum servare loco , manibusque pudicis*
„ *Justitiam , & pacem cum libertate tueri ,*
„ *Communemque sui populi præferre salutem .*
„ *Qui facit hæc , patriæ pater est , qui pulcrior unus*
„ *Omnibus est titulis , hominum quibus alta superbit*
„ *Ambitio , & longe est nomen spetiosius istud ,*
„ *Quam dominum & regem populo plaudente vocari .*
„ *Ergo ego te patrem patriæ &c.*

Gli ultimi otto così :

„ *Postquam igitur tantis dignum te numina ducunt*
„ *Muneribus , vitamque tuam feliciter ornant ;*
„ *Vive diu , Princeps mitissime , vive , precamur ,*
„ *Hostibus ut vacuam , terraque marique potentem ,*
„ *Crescentemque opibus patriam , dulcique quietam*
„ *Libertate regas ; & quando ad summa vocabit*
„ *Debita siderei Christus te præmia Cæli ,*
„ *Illam inconcussa florentem pace relinquas .*

Majestatis tuæ (in questo modo si sottoscrive) *Servitor Antonius Luscus Vincentinus . VI. Kalend. Aprilis . Vale .*

VI. Un Carmen di 100. Esametri , con che esorta il *Grumello* a duellare da prode , e donare la vita al vinto .

„ *Vir-*

„ *Virtuoſo atque fortiſſimo militi ſingulari Domino Galeatio*
„ *de Grumello. hortatoria ut pugnet fortiter in duello, &*
„ *victo vitam donet.*

S' avvia per queſta guiſa :

„ *Miles ab audaci dura in certamina Gallo*
„ *Ecce vocatus ades, Latiæ decor inclyte linguæ. &c.*

E conchiude :

„ *Non ego ſolus ero: celebrabunt ſacra frequentes*
„ *Italiæ populi; ſed enim ſuper omnia lætæ*
„ *Jam ſuperis promiſſa colent ſua vota puellæ.*

VII. Una *Reſponſiva* di 73. Eroici :

„ *Ad Joannem de Nogarolis. Ut exercitio corporis, ac armo-*
„ *rum, & ingenii, ac litterarum tendat ad gloriam, &*
„ *virtutem.*

Magnificamente s' introduce così :

„ *Egregie o Juvenis, quem clara ex indole magnum*
„ *Promittit ſpes certa virum, dubitare coegit*
„ *Excellens animi ſpecioſo in corpore virtus,*
„ *Quid tibi ſit potius ſumma pro laude ſequendum :*
„ *Ingenio & ſtudiis certandum, an corpore & armis.*

E con eguale magnificenza conchiude :

„ *Hac avidam laudis ratione juventam*
„ *Si formare voles; ſi Luſco credis amico;*
„ *Culmen utraque via celſum virtutis adibis.*

VIII. Soli 20. Verſi, degli a Lui ſoliti; con queſto titolo:

„ *Ad Magnificos & potentes Dominos, Dominum Mantua-*
„ *num, Dominum Pandulfum, & Dominum Malateſtam de*
„ *Malateſtis, Luſci Antonii Vincentini Epiſtola incitatoria;*
„ *ut quæſita velint uti victoria; dum Bononiam armata ce-*
„ *pere manu pro Illuſtriſſimo Duce Mediolanenſi.*

La Compoſizione è breve: onde può qui eſtenderſi tutta :

„ *Magnanimi Heroes, Italæ tria ſidera terræ,*
„ *A quibus eſt forti ſuperata Bononia bello;*

„ *Ite*

" *Ite Duces quo fata vocant, gentique malignæ*
" *Insultate graves, animis ac viribus acres,*
" *Nec respirandi spatium date. pulcher ab alto*
" *Iste dies tulit altarum præludia rerum,*
" *Ostenditque viam, tumida unde superbia tandem*
" *Florentina queat vestris contundier armis..*
" *Ite modo, & victa ne perdite tempus in Urbe*
" *Victores, sed fulmineo rapite agmina cursu,*
" *Percussumque nova populum formidine, dum se*
" *Consiliique & opis vacuum videt, ocyus ante*
" *Quam ratio afflictis valeat succurrere rebus,*
" *Opprimite, & subito tremefactum sternite motu..*
" *Magna Ducis Ligurum, cujus vos arma movetis,*
" *Auspiciis fortuna favet. Deus ipse saluti*
" *Consulit Italiæ, atque illo sub principe pacem,*
" *Quam populi toties exoptavere Latini,*
" *Nunc dabit; & posito tandem Florentia fastu*
" *Desinet insidiis Latii turbare quietem.*

IX. Un quesito a *Jacopo* del *Verme*: di due Vittorie da Lui riportate, quale s' abbia a dir veramente la maggiore, e la più utile: Lo spone con 73. Esametri: intitolati

" *Ad victoriosum atque magnificum militem Dominum Jaco-*
" *bum de Verme, Capitaneum Generalem Illustrissimi Ducis*
" *Mediolani. Quæritur, cum ab eo duæ magnæ victoriæ par-*
" *tæ sint, Armeniacensis videlicet, & Bononiensis, quæ-*
" *nam istarum major & utilior habenda sit.*

I primi sono:

" *Jacob, militiæ decus & lux una Latinæ,*
" *Quo duce terribili superata Bononia bello est:*
" *Cum nobis gemino duplex victoria lustro*
" *Auspiciis sit parta tuis; quarum una tumentem*
" *Italiæ in primis Gallorum finibus iram*
" *Fregit, & audaces populos gentemque cruentam*

" *Pri-*

„ *Privavit capite, & bello superavit acerbo:*
„ *Altera quidquid opis &c.*

e gli ultimi:

„ . . . . *Sed tu qui fortiter hostes*
„ *Debellare potes, potes hanc & solvere litem.*
„ . . . .
„ *De manibus suscepta tuis victoria quænam*
„ *Major habenda, sibi majoraque carmina poscat,*
„ *Discutias. tua sola quidem sententia veri*
„ *Pondus habet, non invidiæ perfusa veneno:*
„ *Utraque namque tua est. alii fortasse minorem*
„ *Hanc facerent, in qua propriæ nil laudis haberent.*

X. Altri 89. Esametri; intitolati
„ *Ad conspicuum Virum Pasquinum de Capellis Secretarium*
„ *Illustrissimi Ducis Mediolani. Brevis significatio luctuo-*
„ *sæ prosopopeiæ sub nomine Civitatis Florentiæ secum do-*
„ *lentis quod Lilia Gallica cum Vipera Ligustica sint per-*
„ *mixta.*

I primi così:

„ *Natus in Italiæ est medio flos aureus agro,*
„ *Qui vel ad extremas terrarum sparget odores,*
„ *Quum primum in Latium Zephirus spiraverit orbem.*
„ *Nigra sed Arctois avis execratur ab oris,*
„ *Evulsura solo, propriis nisi amica sub antris*
„ *Hunc colat, & dulci florem sibi nutriat unda*
„ *Vipera. &c.*

E così gli ultimi, veramente eccellenti:

„ *Sic me terrificat qui devorat omnia serpens*
„ *Floribus auratis nuper decoratus: In umbra*
„ *Ludentem, Zephiroque caput spirante superbum*
„ *Moturum aspicio; quantas aget ille procellas*
„ *Urbibus, & quanto miscebit turbine gentes,*
„ *Inter odora vomens nociturum lilia virus.*

XI. Ri-

XI. Risposta ai Versi di *Filippo da Pescia*. La chiama *Prosopopeja* a nome della Città di Mantova; diretta al Duca di Milano.

„ *Ad illustrem, & excelsum Principem Ducem Mediolani,*
„ *& Papiæ, & Virtutum Comitem Prosopopeja sub nomine*
„ *Civitatis Mantuæ. Responsiva Carminibus viri egregii Do-*
„ *mini Philippi de Pescia.*

Sono Esametri 53., e cominciano così:

„ *Olim ego dum sacro, Dux o clarissime, tecum*
„ *Fœdere juncta forem, pictosque in turribus angues*
„ *Ipsa meis Ligurum Dominos socia arma viderem,*
„ *Fracta licet senio & duris lassata tyrannis,*
„ *Speravi &c.*

e finiscono così:

„ . . . . *Sed Fata Deusque per auras*
„ *Consilia & vanas sparsere nocentia curas.*

XII. Soli sedeci Versi ad *Antonio de Romagno* da Feltre. E questi ancora gli darò tutti, non solamente per saggio del comporre del *Losco*, ma perchè in essi dà indizio di un certo Dramma, che stava allora tessendo, intitolato, per ciò che si vede, *il Ritorno di Ulisse in Itaca*; quasi per contrapporre al *Romagno*, che avea dàta alla luce una sua Pastorale, col titolo del *Dio Pane*.

„ *Ad Pierium Virum Antonium de Romagno Feltrensem.*
„ *Operis poetici incheoati promissio.*

„ Pan *tuus Anguigera multis cum laudibus aula*
„ *Nunc legitur; nec, si qua tui est facundia Lusci,*
„ *Deficit ad titulos & amici vatis honores,*
„ *Nec desunt avidæ doctis pastoribus aures.*
„ *Multa tibi, Antoni, fateor debere, sed illa*
„ *Debeo cuncta mihi, nec adhuc mihi solvere fas est.*
„ *Otia si Ligurum mihi Dux sperata dedisset,*
„ *Qualia Virgilio Cæsar dedit, ad sua forsan*

„ *Tecta meus pelago & ventis jactatus* Ulysses
„ *Naufragus accensa victor properasset ab Urbe*,
„ *Judicium & cari limam subiturus amici*.
„ *Tu tamen, ante diem nisi me crudelia poscant*
„ *Fata, videbis adhuc Itaco de littore regem*
„ *Debita Cecropiæ solventem vota Minervæ*.
„ *Parce brevi calamo, rapuit quem Curia Musis*:
„ *Atque vale, & lætam nostri memor exige vitam*.

XIII. Altri 45. Eroici di risposta, a proposito d'un sogno, al *Ricchaneto*.
„ *Francisco de Ricchaneto de somnio per eum ficto. Responsiva*.
Entra maestrevolmente di questa maniera:
„ *O felix, cui per placidam vidisse quietem*
„ *Contigit Aonias Parnassi in vertice Musas;*
„ *Affarique Deas licuit, quibus ampla potestas*
„ *Artis & ingenii est. felix, cui sidera tantum*
„ *Indulgent, facilesque ferunt rarissima somni*
„ *Munera, quæ vigiles vix longo in tempore cura*
„ *Concessere aliis. &c.*
e chiude con egual grazia e maestria:
„ . . . . *At si altius acres*
„ *Fixeris in me oculos, alium, mihi crede, videbis*,
„ *Quam tibi vel somnos, vel inania visa per umbram*
„ *Ostendisse refers, nec Apollinis ore probatum*,
„ *Nec dignum lauro, nec vatis honore superbum*.

XIV. Un'altro Poema di 72. Versi del metro medesimo: intitolati
„ *Ad Illustrissimum Principem Ducem Mediolani, Comi-*
„ *temque Virtutum, ut pacem cogitet per viam belli*.
„ *Exhortatio*.
La Esortazione, presa dall'antico *Si vis pacem, para bellum*, comincia così:
„ *Maxime Dux Ligurum, quo sceptra tenente quietem*
„ *Res*

„ *Res Italæ sperare queunt, licet aspera contra*
„ *Tuscorum rabies studio contendat inani:*
„ *Vera salus, verus patriæ pater, o decor ingens*
„ *Italiæ, tranquilla Numæ si tempora regis*
„ *Romuleo plus marte placent, & pace sub alta*
„ *Aurea per Latias diffundere sæcula terras*
„ *Infixum est animo &c.*

e finisce:

„ . . . . *Pisana novis vastata ruinis*
„ *Arva monent. Pisæ Tyrrhena per æquora quondam*
„ *Assuetæ imperium & magnas agitare carinas,*
„ *Florentina suis viderunt agmina portis*
„ *Instare, ardentes circum populantia campos.*
„ *Vindicis arma Ducis poscunt; violata queruntur*
„ *Fœdera. te moveant socii lacrymæque tuorum,*
„ *Quos decet & sanctum est hostili a fraude tueri.*

XV. Un *Carmen* di 49. Esametri; con che risponde al *Romagno da Feltre*; e gli persuade che la ignobilità della Patria non oscura punto la virtù.

„ *Ad Antonium de Romagno Feltrensem. Ignobilitatem patriæ non obscurare virtutem. Responsiva.*

la quale incomincia di questo modo:

„ *Est tua, crede mihi, majori digna theatro*
„ *Musa, nec angustæ tantam capit ambitus urbis*
„ *Antoni. Sic sæpe inopi natura sub antro*
„ *Magnum animal clarumque tulit, mox nota per omnes*
„ *Illum agitat virtus & lustra per omnia silvas*
„ *Indomitum, & campis late dominatur apricis.*
„ *Sic &c.*

e di questo conchiude ottimamente:

„ . . . . *Si talia Samnis*
„ *Munera det Curio, regum si maximus acri*
„ *Obtulerit Cinico, donis lætatus uterque*
„ *Talibus, hic regi grates aget, hostibus alter.*

XVI.

XVI. Un breve Giudicio dell' ingegno del Figlio al *Bruni* Bolognese; con soli 27. Esametri. Eccolo tutto intero ancor questo, e perchè appunto breve, e perchè in esso dimostra il genio suo e l'inclinazione, ch'ebbe sempre fin da fanciullo alla Poesia e alle belle lettere, malgrado la volontà, le preghiere, e l'esortazioni de' suoi, che pur' allo studio delle Leggi indirizzar a contraggenio il voleano.

„ *Ad Franciscum de Brunis Bononiensem de ingenio filii*
„ *breve judicium.*

„ *Si patris ante oculos natum laudare liceret,*
„ *Materia ampla mihi seges atque uberrima laudum est*
„ *De geniti virtute tui, quem clara professo*
„ *Astra vocant alio, quam quo vel amica suorum*
„ *Consilia aut pulcri spes ostentata lucelli*
„ *Impellunt. semel hanc alieno nomine secum*
„ *Deplorasse viam satis est. si plura requiris,*
„ *Juditii stat summa mei. diversa secutus*
„ *Hic quascumque volet juvenis se flectat ad artes,*
„ *Afferet ingenium musis melioribus aptum.*
„ *Ast iter hoc, quodcumque capit quodcumque tenebit,*
„ *Sit felix faustumque precor. fuit & mihi quondam*
„ *Hoc labor in bivio: nam vota precesque meorum*
„ *Indignantem animum ad civilia jura trahebant.*
„ *At mecum partes natura potentior egit* (a)

„ *Pie-*

(*a*) Lo stesso (come ognun sa) di se afferma anche *Ovidio* in qualche luogo delle sue Elegie. E *Marc' Antonio Mureto* similmente in quella che scrive a *Lomenio*, in cui s'esprime così:

„ *Heu mihi, cur genio vis me pugnare, Lomeni,*
„ *Naturæque jubes vertere jura meæ?*
„ *Curve parum gratas impellis durus ad artes,*
„ *Musica cui solum sacra placere vides?*

. . . .

„ *Ergo ego, ut hirsuti verbosa volumina Baldi,*
„ *Ut discam leges, Justiniane, tuas,*
„ *Dediscam teneri modulamina blanda Properti,*
„ *Dediscam numeros, culte Tibulle, tuos?*
„ *Ah peream prius; & sævo me fulmine tactum*
„ *Trudat in obscuras Jupiter ipse domos.*
„ *Dispeream, si quidquid opum, si quidquid honorum est,*
„ *A genere hoc vitæ me revocare potest.*

„ *Pieridum, tractoque diu certamine tandem*
„ *Vicit amor musarum ingens; nec pœnitet alti*
„ *Propositi. sic me Latiæ duo flumina linguæ*
„ *Tullius atque Maro sua per vestigia ducant,*
„ *Quo mea jam teneris mens suspiravit ab annis:*
„ *Ut nihil aut melius studiis aut sanctius istis*
„ *Esse reor, vel quod doctas magis impleat aures.*
„ *Tu patrio pro jure tuo nunc consule nato:*
„ *Atque vale, fidumque novi & breve carmen amici,*
„ *Pignus amoris habe, decerptum e turbine raptim*
„ *Curarum, ingenio diversa negotia circum*
„ *Implicito, & tenui vix respondente Camæna.*

XVII. Finalmente l'ultima di *Lui* Poesia:
„ *Ad magnificum militem Dominum Jacobum de Verme.*
„ *hortatoria, ut imposita pace Liguriæ finem bellis faciat,*
„ *& arma suo Deo Sacrata suspendat in aliquo Templo*
„ *Italiæ.*
Sono 56. Esametri bellissimi: ed eccone il saggio:
„ *Sæpe ego, cum magnas bellando viceris urbes,*
„ *Straveris atque acies, tua quæ victoria nobis*
„ *Dulcis erat, studio musarum ornare solebam*
„ *Virtutem famamque tuam; nunc maxima vero*
„ *Noster ad extremum tibi carmina servat Apollo,*
„ *Cum pacem in terris Ligurum firmaveris, & cum*
„ *Anguigeram excelso delapsam culmine gentem,*
„ *Si non antiquam in speciem & decora illa beati*
„ *Temporis, ast in tutæ aliquem ditionis honorem*
„ *Reddideris. &c.*
conchiude, come segue:
„ *Una inter multas erit & non parva voluptas,*
„ *Si docta ingenia & studiis aptissima tecum*
„ *Sæpe voles, sociis & delectabere musis:*
„ *Quæ solæ armatum bello vel pace togatum*
„ *Certius ostendent populis in longa futuris*

„ *Sæ-*

„ *Sæcula, quam Phidiæ, vel Praxitelis imago*
„ *Ducta manu, quamvis in marmore figat uterque*
„ *Spirantes vultus, atque ora simillima vivis.*

E' veramente maraviglia, riguardo al secolo in cui fiorì, ch' *Egli* tant' oltre abbia potuto arrivare nell' imitazione de' migliori autori Latini; in cui, a dir vero, se non è sempre a perfezione limato, e se in qualche espressione manca talvolta, e non corrisponde affatto a se stesso, mostra però chiaramente che non sarebbe stato punto inferiore a qualunque altro Poeta dei più felici secoli, se in quelli avesse fatto la sorte, ch' ei fosse vissuto.

Vorrebbe il *Pagliarini*, ch'abbia inoltre scritto *Egli a Jacopo da Forlì* insigne *Fisico* e *Astrologo*, moltissimi Versi, del moto delle Stelle, e di ciò ch' era per avvenire sulle presenti Costellazioni all' Italia: (a)

„ *Heroico carmine ad Jacobum de Forlivio insignem Astrologum, & Physicum præclarum quamplurimos Versus de motu Syderum, & quid futurum erat ad præsentes motus Italiæ:* "
Questi però non mi pervennero alle mani; nè so chi v' abbia che gli possegga; ed è probabile molto, che sieno con tante altre cose di *Antonio* smarriti.

Il gran *Francesco Barbaro* stimava tanto le cose di *Antonio Losco*, che, avuta da *Georgio Maffei* una di *Lui* Poetica composizione, la spedisce con premura, siccome una cosa preziosa, a *Francesco Losco* Figliuolo del medesimo *Antonio*; onde la unisca alle altre, che lo prega raccogliere con diligenza, riputandole degne di *sempiterna memoria*; e appellandole *la gloria* insieme *di quel secolo*, e la sua *amenità dolcissima*, e la sua quiete. La Lettera merita che si riproduca quì, come in luogo suo proprio.

(b) *Franciscus Barbarus Francisco Lusco S.*

„ *Accipies Carmen præclari poetæ patris tui, quod magna* „ *cura quæsitum apud Georgium Maphæum, longo, ut* „ *ajunt,*

(a) *Pagliar.* Latin. Lib. 4. pag. 141. (b) apud *Quirini*: Epist. LXXXIII. pag. 106.

„ *ajunt*, *postliminio*, *ad te revertetur*. *Laudo*, *proboque*
„ *consilium tuum*, *ne clarissimus vir Antonius Luscus*,
„ *qui scribendo quodammodo suæ posteritati interfuit*,
„ *negligentia quadam scriptorum etiam nunc vivendo mo-*
„ *riatur*: *& hoc studium tuum*, *quod plenum pietatis vi-*
„ *detur*, *non solum cum* laude gentis suæ, *sed etiam*
„ cum gloria Ævi nostri *conjungetur*. Scripsit enim pe-
„ ne puer tanta cum dignitate, ut ad veterum poeta-
„ rum laudem *proxime accedere videretur*. *Collige igitur*
„ *opera illius*, *quæ cum testimonio pietatis tuæ sempiternæ*
„ *memoriæ sunt consecranda*. *A te nunc peto & postulo*,
„ *ut quæcumque scripta collegeris*, *tam Antonii patris*,
„ *quam ornatissimi adolescentis Nicolai fratris*, *communi-*
„ *ces mecum*, *ut tecum in memoria ipsorum velut in* ju-
„ cundo diversorio *acquiescam*. *Vale*.

„ *Veronæ iv. Kal. Octob. MCCCCXLI.*

Non sembra che potesse un' Uom così grande dir di più di *Antonio*; quando asserisce, *Che per fin da fanciullo scriveva con tanta dignità*, *da emulare gli antichi Poeti*, e lo chiama *l'onore della sua Gente*.

Oltre i citati di sopra; e di *Lui* scrissero, e a *Lui*, e in di *Lui* lode, e *Bartolommeo Anzolello*, *Uomo a que' tempi dottissimo* [siccome dice il *Pagliarini* (*a*)], che ad *Antonio* indirizzò molti Versi: e (come abbiamo veduto) *Modio Parma*, che fece lo stesso (*b*): e *Paolo Piloni*, che (*c*) di Lui si lagnava, perchè abbandonata quasi la *Poesia*, applicato invece si fosse alla *Scienza Legale*; e lo lodò tanto coll' Epigramma di già prodotto (*d*).

Il celebre ed eruditissimo Signor *Conte Rambaldo degli Azzoni Avogaro*, *Canonico* di *Trevigi*, rinvenne in un Codice Manoscritto Cartaceo della Biblioteca Capitolare della sua

(*a*) *Pagl.* Latin. l. 4. p. 112.
(*b*) Idem ibi.
(*c*) ibid. p. 164.
(*d*) ibid. pag. 140.

sua Città, una Lettera, e 68. Versi Esametri scritti ad *Antonio Losco* da un certo *Lodovico* figliuolo di *Francesco de Grumi*; e fece l'onore di farne partecipe la Patria del nostro *Antonio*. Gli serbo appresso di me; ed è una Composizione di qualche merito, così in *Prosa*, come in *Verso*. Ne darò un saggio; essendo inedita, e ignota.

E' intitolata *Domino Antonio de Luschis*.

„ *Jam luctata diu civilia noscere jura*
„ *Grata jacet domitæ contusa licentia mentis:*
„ *Jamque fatigatæ veteres posuere calores*
„ *Quæ viridi primum fervebant corpore vires;*
„ *Et nisi me noto succendas carmine tandem*,
„ *Deperit omnis amor studii, spes occidit omnis &c.*

e finisce:

„ . . . . *numquam tibi reddere laudes*
„ *Immemor aut famam protendere nominis amplam*
„ *Fessus ero, donec quoque me mea fata resolvent*.

La Prosa poi, e la Pistola Latina, comincia così:

„ *Præstat mihi animum, vir insignis, tuæ peritiæ maturitas non ignota, quæ forte ffis quempiam alium deterreret &c.* ": e finisce così: „ *Quin potius non poeticum, sed legale carmen ponderans, non mihi, sed curis, quæ ab otio me removent, imputato. Vale*.

(a) sottoscritto: *Ludovicus natus Francisci de Grumis*.

A proposito di ciò; prego il mio Lettore a riflettere alla composizione XVI. delle addietro segnate tra le Poetiche di *Antonio*: ove si vede il giudizio che dà dell' ingegno del Figlio ad un certo *Francesco Bruni* Bolognese; ove a me par di travvedere codesto istesso nome (alterato forse dai Copisti) in quel *Francesco Grumi*, che è Padre di *Lodovico*, Autore della *Poesia*, e della *Prosa*, che ne trasmise il Signor *Canonico degli Azzoni Avogaro*.

Final-

(a) Cod. num. 30. c. 71.

Finalmente a *Lui* scrisse moltissimi Versi *Umberto Decembrio* da *Vigevano*, che fu Discepolo anch' *Egli* di *Emmanuel Grisolora ;* e lasciò di vivere del 1427. Codesti Versi si serbano Manoscritti nell' *Ambrosiana* di *Milano ;* ed hanno il titolo :

„ *Ad virum præstantissimum* , *&* *conspicuum Antonium*
„ *Luscum de Vicentia*, *Musarum celebritate famosum*
„ *Carmen* . *incipit* :
„ *Solamen præstasse pium tua Carmina Lusche &c.*

Ritornando in sentiero : Fu sempre il *Losco* in così alta riputazione presso gli antichi Letterati ; ed erano le di *Lui* Opere tanto universalmente, e sovra quelle d'ogn' altro applaudite, e quasi direi, venerate ; che avendo una volta *Lorenzo Valla* preferite quelle di *Montepulciano* a quelle del *Losco* , il pubblico se ne offese ; la cosa s' imputò al *Valla* a delitto ; e sen' ebbe querela, e appellazione, dinanzi al Trono del *Pontefice* istesso . Il *Cardinal Quirini* nella sua *Diatriba* preliminare alle *Pistole* di *Francesco Barbaro* narra l'avvenimento (*a*) .

Il *Poggio* , nella famosa sua Storia della varietà della fortuna, o della rovina di *Roma*, ha per iscopo quasi della sua maraviglia le vicende del *Losco* ; e fa che il *Losco* occupi ivi, quasi per una convenienza dovutagli per ogni titolo, il primo luogo : [Così un' altra volta il Cardinale dottissimo (*b*] : e *Lionardo Aretino* non ebbe difficoltà di per fin sceglierlo a *Mecenate* ; ed a *Lui* dedicare la sua versione dal *Greco* del *Fedro* di *Platone* (*c*) .

V' è chi asserisce (*d*) , che *Antonio*, oltre l'Opere tut-

(*a*) P. I. pag. CIX. *Antonium Superius*, cap. I. §. I. n. IV. *memoravimus*, *vidimusque Romæ*, *ubi Apostolici Secretarii munere fungebatur* , *eo in pretio habitam fuisse ejus Poesim* , *ut Laurentio Vallæ crimini datum fuerit apud Summum Pontificem eidem Bartholomæi a Monte Politiano carmina prætulisse* .

(*b*) ibid.

(*c*) ibid. P. I. cap. 4. §. 2. n. 10.

(*d*) *Giambattista dalla Valle* ; Memorie inedite, appresso di me.

te, di che abbiamo fatto superiormente menzione, compost' abbia una Tragedia, intitolata l'*Achille*; e che sia d' un gusto assai squisito: Pretend' anzi d'esserne possessore: la descrive in Foglio, d'ottimo carattere, conservatissima: e che cominci, e finisca così:

„ *Achiles*
„ *Antonii de Luschis de Vincentia Tragedia incipit.*
„ *Antonii de Luschis de Vincentia Tragedia explicit Achiles.*
„ *Laus sit Deo. Amen*

Io nè la vidi, nè posso esserne mallevadore. So bensì, che appunto di molte *Tragedie* lo fanno Autore il *Marzari* (*a*), il *Castellini* (*b*), ed il *Barbarano* (*c*); ma codesta sarebbe la prima, e l'unica, che fortunatamente fosse sortita dalle tenebre; e sarebbe fatalità, che con le altre perisse. Se è vero, che stato sia il *Losco* Poeta anche *Tragico*; avea ragione *Galasso* Poeta nostro Vicentino, di cantare di Lui:

„ *Qui fontem Parnase tuum, decoratque coturnos*
„ *Majores, Luscus non reticendus erit* (*d*).

Intanto, comunque sia l'affare *di questa Tragedia*, a noi sconosciuta, si meritò il *Losco*, che sul di *Lui* sepolcro, per tante altre Opre sue si scrivesse così, come riferisce il *Pagliarini* (*e*).

„ *Luscus bonor patriæ, generis decus, inclyta vatum*
„ *Gloria, per totum fama notissimus orbem:*
„ *Post varios rerum* (*) *casus, mundique labores*
„ *Hic jaceo, & mecum Musæ periere Latinæ.*

Tra i principali Amici del *Losco*, uno fu il suddetto *Jacopo* da *Forlì*, ch' era di Famiglia *dalla Torre*; e leggeva in quel tempo la Medicina nella Università di Padova; che poi cessò di vivere del 1413.

E' in-

(*a*) ubi retro.
(*b*) de *Lusco*.
(*c*) L. 4. ubi de *Antonio Lusco*.
(*d*) Appresso di me MS.
(*e*) Latin. L. 4. pag. 150.
(*) *Marzari*: *&* tot *casus*.

E' incerto l'anno, in cui *Antonio* abbandonò questo mondo. Il *Barbarano* ora lo dice morto del *millequattrocentoventisette*, ed ora del *millequattrocentoquarantotto*; cosicchè per questa parte non abbiam noi lume alcuno, o alcun fondamento per accertare.

Certamente, del *millequattrocentocinquantacinque*, o *cinquantasei* al più, il *Losco* era già trapassato; perchè (come osservò *Lorenzo Mehus*) *Bartolomeo Facio* scrisse in quel tempo: *de viris illustribus*: l'aureo suo Libro: e il primissimo Elogio dei Poeti più celebri della sua età è quel che segue (*a*).

„ *Antonius Luscus Vicentinus*.

„ *Antonius Luscus Vicentinus heroico versu Epistolas atque*
„ *Epigrammata complura edidit, quæ postea collecta Filius*
„ *& ipse doctissimus in octo libros digessit. Soluta quoque*
„ *Oratione adornata eloquentiæ operam dedit. Scripsit in*
„ *undecim Ciceronis Orationes opus utile, ac vel doctis*
„ *probatum . . Scripsit item exempla quædam* (codesti n'
„ erano ignoti) *& veluti formulas quibus Romana Curia in scribendo uteretur, quæ etiam ab eruditissimis*
„ *Viris in usum recepta sunt. Romam profectus in magna*
„ *sui expectatione a Gregorio P. M. in Secretariorum Collegium admissus est. Ad multam senectutem vixit, nec*
„ *umquam a Poeticæ studio cessavit.* "

Riflettendo peraltro alla surriferita Lettera di *Francesco Barbaro* a *Francesco Losco*, con cui lo prega a far diligente ricerca delle cose del Padre; ei sembra il Padre morto già prima dell' Ottobre del *millequattrocentoquarantuno*, che è l' anno, in cui il *Barbaro* scrive; cioè, *quattordeci*, o *quindeci* anni prima del *Facio*. Comunque sia la cosa; noi non abbiam Documenti, che ne guidino con precisione, e sicurezza; e non abbiamo però coraggio di determinare, nemmeno

(*a*) Editionis Florentine 1745. ubi de *Lusco*.

-no per congettura, l'anno emortuale del nostro *Antonio*.

Il P. *Barbarano* scrisse, che il *Losco* fu Poeta laureato; e che fu difensore del Concilio di *Costanza* (*a*). Io non ho da sostenerlo.

Del *Losco* parlano, oltre i tant' altri, che abbiamo introdotti in questa Vita; e i Storici Vicentini; il *Corio* (*b*), il *Bugatti* (*c*), il *Gesnero* (*d*), il *Frisio* (*e*), il *Platina*, *Leandro Alberti* (*f*), il *Tommasini* (*g*), *Sebastiano Montecchio* (*h*), *Zacaria Lilio* (*i*), *Giulio Barbarano* (*k*), il *Vossio* (*l*), (che anch' Egli lo appella il primo dopo gli antichi, che illustrò *Cicerone*) e molti altri, a cui rimettiamo per ulteriori notizie il nostro Lettore.

(*a*) Lib. 4. pag. 131.
(*b*) Ist. di Milano pag. 291.
(*c*) Ist. pag. 489.
(*d*) Epit. Biblioth. pag. 14.
(*e*) Biblioth. Instit. pag. 63.
(*f*) pag. 473.
(*g*) alla Famiglia Pigafetta pag. 9.
(*h*) de Inventario hæredis pag. 601. num. 506. seconda Edizione.
(*i*) Orbis Breviarium.
(*k*) pag. 8.
(*l*) de Historicis Latin. P. 2. pag. 797.

IL FINE DEL VOLUME PRIMO.

IN-

INDICE

DEI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO PRIMO VOLUME, SECONDO L' ORDINE DE' TEMPI.

FINE DEL PRIMO INDICE.

IN-

INDICE SECONDO

DEI SCRITTORI VICENTINI

CONTENUTI IN QUESTO PRIMO VOLUME, SECONDO I LORO COGNOMI PER ORDINE D' ALFABETTO.

de' Fer-

F.

di Rai-

I L F I N E.

GE-

GESU' ✠ MARIA.

NOI F. BARTOLOMMEO DI S. PIETRO

Provinciale de' Carmelitani Scalzi della Provincia del N. S. Padre Giovanni della Croce di Venezia.

PRemessa l'attestazione di due nostri Teologi, a' quali abbiamo data la commissione di esaminare il primo Tomo dell' Opera, il cui titolo è: *Biblioteca*, e *Storia di que' Scrittori così della Città*, *come del Territorio di Vicenza &c.*, Composto dal P. F. Angiolgabriello di S. Maria Religioso Sacerdote del Nostro Ordine, e di questa nostra Provincia; con cui ci assicurano nulla esservi in detto Libro, che si opponga, o alla Cattolica Fede, o al buon costume, od ai Principi, diamo licenza, per quanto a Noi s'appartiene, che possa essere stampato, e dato alla pubblica luce.

Data in Vicenza nel nostro Convento de' Ss. Girolamo, e Teresa, il dì 14. Agosto 1771.

F. Bartolommeo di S. Pietro Provinciale.

F. Antonmaria di S. Giambattista Segr.

NOI

NOI RIFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del Pubblico Revisor *Dot. Natal dalle Laste*, nel Libro intitolato: *Biblioteca, e Storia di quei Scrittori, così della Città, che del Territorio di Vicenza, del Padre Fr. Angiolgabriello di S. Maria Carmelitano Scalzo &c. Volume Primo MS.* non v'esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e buoni costumi concediamo Licenza a *Giambattista Vendramini Mosca* Stampator *di Vicenza*, che possi essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 26. Febraro 1771. M. V.

(Sebastian Zustinian Rif.

(Alvise Vallaresso Rif.

(Francesco Morosini 2.o Cav. Pr. Rif.

Registrato in Libro a Carte 89. al Num. 737.

Daviddc Marchesini Segr.

Adi 10. Marzo 1772.
Registrato al Magistrato contro la Bestemmia in Libro a Carte 41.

Andrea Gramarol Segr.